Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 4 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11-5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

SVOLTA ANCHE POLITICA DOPO L'INTESA SUL COSTO DEL LAVORO

Un tonico al governo Fanfani con il nuovo «patto sociale»

Si dissolvono, per il momento, le polemiche nella maggioranza - Critici i repubblicani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani non si abbandona a facili trionfalismi per il successo dell'azione del governo nella lunga maratona sul costo del lavoro, ma dalla dichiarazione dettata ieri alle agenzie traspare una soddisfazione più che legittima. Il coro di approvazioni sollevato da tutte le forze politiche, fanno eccezione le critiche di Democrazia proletaria e del Msi-Dn e lo scetticismo dei repubblicani, è un tonico importante per l'esecutivo.

Far scattare trabocchetti sul cammino del governo diventa ora più difficile se non altro perché chi lo volesse fare dovrebbe assumersi tutta l'impopolarità della decisione. Non a caso il presidente del Consiglio ha fatto notare che con l'accordo «si è anche ottenuta una partecipazione decisiva dei lavoratori e degli imprenditori alla puntualizzazione del mandato, dato al nuovo governo dal Parlamento, di fronteggiare l'inflazione, promuovere una ripresa economica, riequilibrare l'intero sistema sociale».

Fanfani ha quindi ricordato i passaggi che hanno consentito di raggiungere questo risultato. «Il governo — ha detto — ha dovuto in primo luogo chiedere nuove entrate, ha ridotto le spese, ha mobilitato programmi e risorse per nuovi investimenti. Dopo l'intesa di sabato sera si può proseguire nell'azione necessaria con maggiore serenità, con attenuati contrasti e con maggiori probabilità di successo».

Il capo del governo si è anche impegnato a convocare entro la settimana un Consiglio dei ministri per definire l'attuazione dell'importante intesa. Superato il primo grosso scoglio, anche la polemica tra i partiti della maggioranza ha subito una notevole flessione. C'è in tutti la consapevolezza che l'accordo raggiunto possa favorire la completa attuazione della manovra economica del governo e, con essa, anche una ripresa sostanziale degli investimenti e dell'occupazione.

«L'accordo fra le parti sociali — secondo De Mita — premia la scelta e lo sforzo collegiale del governo e dimostra come, quando ci si misura con le questioni reali, abbandonando schemi astratti e polemiche pretestuose, è possibile la concordia della maggioranza in un dialogo costruttivo con la realtà del mondo del lavoro e della produzione».

Anche per Craxi non ci sono dubbi: dall'intesa trae vantaggio il clima generale che avrebbe subito conseguenze negative incalcolabili da una rottura e da un inasprirsi della conflittualità sociale.

«Il governo — ha detto il segretario socialista — ha agito bene, con efficacia ed equilibrio, ed il suo intervento è risultato determinante. Ha vinto la maturità politica della grande maggioranza del movimento sindacale nei confronti delle posizioni confuse e strumentali e nei confronti dell'estremismo e del massimalismo che da questa vicenda se ne esce con la coda tra le gambe».

Anche per il segretario del Psdi ha prevalso la ragione ed il senso di responsabilità. «Ragione e senso di responsabilità — ha aggiunto — che dovranno prevalere anche all'interno della maggioranza nei rapporti tra i partiti. Esistono oggi — secondo il leader del Psdi — le condizioni per poter governare con maggiori certezze ed in un clima rasserenato».

Appello fatto immediatamente proprio dai liberali. «Se si evitano astruse disquisizioni sul ruolo dei partiti — ha detto il vicesegretario Patuelli — ci si misura con la durezza dei problemi, la coesione dei partiti di governo emerge con chiarezza».

Una coesione, però, che non ha sorretto la precedente esperienza di governo e che induce oggi i repubblicani a recitare il ruolo di maggiori oppositori, Dp e Msi a parte, dell'intesa raggiunta. «Non ci sembra — dice un comunicato diffuso dal Pri — che al tavolo conclusivo del negoziato siano state adeguatamente difese le ragioni dell'equilibrio della finanza pubblica».

Moderatamente soddisfatti i comunisti. Il dato essenziale dell'intesa, secondo Natta «è che si è tenuta ferma la difesa del potere d'acquisto dei salari e che si è battuta la pretesa padronale di far saltare o di ridurre del cinquanta per cento la scala mobile».

Tommaso Genisio

L'accordo di mezzanotte scende nelle fabbriche Merloni non si dimette in attesa di chiarimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso la parola torna ai lavoratori. Da stamattina l'accordo di mezzanotte — come è già stato battezzato il protocollo d'intesa sul costo del lavoro siglato alle 24 di sabato al ministero del lavoro da Scotti, Goria, Bodrato, De Michelis ed Altissimo per il governo, da Lama, Carniti e Benvenuto per i sindacati e da Merloni per la Confindustria, Paci per l'Intersind, De Cesaris per l'Asap e Vaccaro per la Confapi — è al centro delle assemblee di fabbrica di tutto il paese.

Quale che sia il giudizio sui contenuti dell'accordo, lo stesso Presidente della Repubblica è stato il primo a capire che con l'intesa di sabato si chiude un tormentato capitolo della storia delle relazioni industriali del nostro paese e, per telefono, Pertini ha voluto essere il primo a congratularsi con il ministro del lavoro Scotti, il «furbo napoletano» — come l'ha definito il vicepresidente della Confindustria, Mandelli — che ha saputo pilotare fino al traguardo un negoziato difficilissimo.

«Ciascuno — ha commentato lo stesso Scotti — può trovare margini di doglianza nell'accordo, ma guai se non si guardasse all'insieme dei risultati positivi per il paese: i giudizi su qualche aspetto non possono consentire di invalidare il significato complessivo, che deve spingere i cittadini italiani a capire che, pur in un momento difficile, una politica concordata è possibile quando, si abbia coraggio».

Da parte sua, il presidente del Consiglio Fanfani ha assicurato che in settimana riunirà in Consiglio dei ministri e che «il governo compirà senza indugio tutti gli atti per renderla (l'intesa n.d.r.) sollecitamente operativa», attraverso l'approvazione delle misure legislative o amministrative in materia di tasse e assegni familiari, di sanità e previdenza, di tariffe e prezzi amministrati.

Industriali — Ma interessante è soprattutto vedere quali valutazioni le due parti sociali diano dell'accordo e quali strascichi esso sia destinato a lasciare. Da questo punto di vista le maggiori incognite riguardano la Confindustria. Che cosa farà Merloni? Dopo aver minacciato le dimissioni, in segno di protesta contro la soluzione individuata da Scotti per la riduzione dell'orario di lavoro, ha fatto — per ora — marcia indietro, di fronte alla garanzia che il ministro del lavoro gli avrebbe dato, di chiarire il problema nei prossimi giorni con un'interpretazione dell'intesa volta a precisare che le riduzioni d'orario non riguardano i settori produttivi che le hanno già attuate.

Per ora dunque le dimissioni di Merloni da presidente della Confindustria sono sospese, ma della questione se ne riparlerà nella prossima riunione del comitato direttivo della maggiore organizzazione imprenditoriale.

«Ci sono dei punti che non vanno in questo accordo — ha comunque commentato lo stesso Merloni — ma complessivamente il giudizio è positivo» anche perché permette di «uscire da una situazione insostenibile».

Sindacati — Per la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil l'accordo di mezzanotte è essenzialmente il frutto «della mobilitazione e delle lotte che i lavoratori hanno volontariamente sviluppato in questi mesi» e anche dell'unità d'azione che le tre centrali confederali hanno saputo dimostrare «nel condurre il difficile e complesso negoziato che ha portato all'accordo».

Adesso la federazione Cgil, Cisl, Uil si augura che si dia corso al «rinnovo immediato» dei contratti di lavoro pubblici e privati e che il governo vari subito tutti i provvedimenti che fanno da sostegno all'intesa.

R. R.

La firma dell'intesa

Roma — La firma, la scorsa notte, all'accordo sul costo del lavoro: la più lunga e complessa vertenza sindacale italiana. In alto: firmano i rappresentanti degli imprenditori. Sotto: i segretari della Confederazione sindacale

Triestina prima e tante speranze



TRIESTINA-BRESCIA 2-1 — Gli alabardati hanno superato l'ultimo ostacolo del girone di andata e virano al giro di boa in testa alla classifica: è un dato promettente, che negli ultimi campionati ha garantito la promozione a chi si trovava nella stessa posizione. Ecco l'esultanza dopo la rete decisiva di Zanini, che si sta rialzando (*Italfoto*)

SERIE A

Pari a Verona e fra le altre dei primi posti

☆☆☆

Non rischia (0-0) a Cagliari l'Udinese

BASKET A 1

La Bic fa suo l'incontro con la Cagiva

TOTOCALCIO

Il montepremi sale ancora 14 miliardi 650 milioni

IL SATELLITE SOVIETICO SI È DISINTEGRATO IERI ALLE 23.21

Il «Cosmos» nell'Oceano Indiano Ora atteso il nocciolo atomico

Sei ore e mezzo prima della caduta è sfrecciato ad Est di Trieste - Si prevede che la batteria nucleare precipiterà entro la seconda settimana di febbraio

WASHINGTON — Il satellite-spia sovietico, il «Cosmos 1402» è rientrato nell'atmosfera terrestre ieri sera e i suoi frammenti sono precipitati nell'Oceano Indiano. L'annuncio è stato dato dal Pentagono che ha indicato l'ora di rientro nelle 23.21 (ora italiana).

Il comando di difesa aerospaziale per il Nordamerica (Norad) ha confermato che la parte principale del satellite, del peso di circa 3.600 chilogrammi è precipitata a circa 980 miglia nautiche, pari a 1814 chilometri a Sud Est dell'isola di Diego Garcia, protettorato inglese, dove gli Stati Uniti hanno una loro base navale.

Il punto di rientro è stato localizzato dal «Norad» a 25 gradi di latitudine Sud e 84 gradi di longitudine Est. «Non sappiamo al momento se eventuali parti del satellite abbiano raggiunto intatte la superficie terrestre» ha comunicato il Pentagono.

Si è concluso così il primo tempo della vicenda che ancora una volta, fra allarme e curiosità, ha tenuto desta l'attenzione del mondo. Si è trattato del primo tempo di questo nuovo fenomeno dell'epoca spaziale in cui viviamo in quanto c'è ora ben più pericolosa attesa per il rientro nell'atmosfera della componente nucleare del satellite stesso, cioè la batteria atomica che provvedeva alla sua alimentazione. In merito è opinione degli esperti che la caduta di questo «nocciolo» avverrà entro la seconda settimana di febbraio.

Alle 23.26, non appena alla sala operativa del dipartimento per la protezione civile a Roma è giunta la conferma che il «Cosmos» era precipitato quattro minuti prima nell'Oceano Indiano, il prefetto Pastorelli ha impartito il cessate allarme alle prefetture di tutt'Italia.

La vicenda «terrena» del Cosmos 1402 si era iniziata il 5 gennaio quando dagli Stati Uniti e dal Giappone venne segnalato che il satellite ormai senza controllo era sceso in un'orbita che lo portava inevitabilmente a ricadere sulla Terra verso la fine del mese.

Per i svietici il satellite era soltanto uno dei 1437 Cosmos lanciati fino al 21 gennaio 1983, destinati a proseguire lo studio dello spazio. Per gli Stati Uniti il «Cosmos 1402» (lanciato il 30 agosto scorso) era un satellite militare per la sorveglianza radar degli oceani, meglio delle flotte civili e militari occidentali.

Va sottolineato che ieri pomeriggio in una delle sue ultime orbite con direzione Sud-Ovest Nord-Est il «Cosmos» ha praticamente tagliato la penisola italiana sorvolando l'Istria e quindi sfrecciando immediatamente ad Est di Trieste. Anche questa curiosità sottolinea come le misure precauzionali adottate non dovevano apparire eccessive in quanto il sorvolo è avvenuto solo sei ore e mezzo prima della disintegrazione.

Adesso la «grande» paura è rimandata alla metà del prossimo febbraio, più precisamente tra il 7 e il 13, quando cadrà sulla Terra la parte del satellite con il reattore nucleare. Ma il mondo ha vissuto col fiato sospeso le ultime vicende del «Cosmos 1402».

Anche in Italia non si è stati con le mani in mano ricordando che nel 1978 il «Cosmos 954» precipitò alle 12.53 in una zona spopolata del Canadà, ma se fosse caduto alle 13.20, ventisette minuti dopo, avrebbe investito in pieno Roma.

Alla protezione civile la giornata domenicale è passata in ansiosa consultazione dei dati, e si è tirato qualche sospiro di sollievo solo dopo le 17 quando il satellite sovietico ha finito di sorvolare il nostro territorio.

«Ormai il Cosmos 1402 è in rapida caduta, e non passerà più sopra le nostre teste», ha detto l'ingegner Stefano Trumpy del Cnuce (Centro nazionale per il calcolo elettronico) di Pisa, l'istituto del Consiglio nazionale delle ricerche che ha fornito in questi giorni i dati ufficiali sulle orbite del satellite che interessavano l'Italia.

Data la maggiore velocità di rientro, la striscia sorvolata alle 16.55 si è leggermente spostata al Sud: è andata dalla Sardegna (zona di Iglesias-Nuoro) all'Argentario, Rimini, l'Istria e ha quindi sfiorato le città di Trieste.

Gli esperti della protezione civile avevano comunque avvertito che in caso di caduta in Italia non bisognava avvicinarsi ai frammenti né toccarli. Essi infatti potevano essere radioattivi dal momento che, sebbene questa parte del «Cosmos 1402» non contenga la pila nucleare, è stata in contatto con essa, e non si può escludere che abbia ricevuto una certa dose di radioattività. Meno probabile che potesse recar danno a qualcuno cadendogli sulla testa, cosa che in passato è accaduta una sola volta e a una povera mucca.

Per tutta la giornata il Norad, l'organismo americano che sorveglia le attività militari sovietiche e ha anche il compito di prevenire eventuali attacchi atomici contro gli Stati Uniti, ha tenuto in osservazione il satellite. Ma solo verso le 20 è stato in grado di stabilire con una certa approssimazione l'ora e il luogo probabili della caduta.

Sempre per quanto riguarda l'Italia, un certo allarme è stato vissuto ieri pomeriggio a Capri dove una donna, Luisa Federico, avrebbe visto — secondo quanto ha dichiarato — cadere in mare, ad un miglio circa dai Faraglioni, un oggetto luminoso di natura non precisata.

Si è subito pensato ad una parte del satellite sovietico. Per disposizione della Capitaneria del porto dell'isola e di quella di Napoli, sono salpate due motovedette che hanno perlustrato fino a sera la zona di mare indicata dalla donna ma invano. Per molte ore le evoluzioni dei natanti della Capitaneria e di motoscafi privati sono state seguite da riva da centinaia di persone tra cui molti turisti stranieri.

Intanto le autorità dello Sri Lanka (ex Ceylon) hanno annunciato che un gruppo di scienziati sta esaminando molto attentamente frammenti di un oggetto penetrato nell'atmosfera terrestre e caduti nel territorio dell'isola cingalese per accertare se si tratta di reperti provenienti dal satellite sovietico «Cosmos 1402». L'oggetto è caduto in una piantagione di piante di cocco nella tarda serata di sabato.

Oggi la sentenza al processo Moro

ROMA — La sentenza con la quale si concluderà il processo Moro verrà pronunciata oggi: i giudici della prima Corte d'assise, presieduta dal dott. Severino Santiapichi, hanno infatti annunciato che la camera di consiglio si concluderà questa mattina; la lettura della sentenza è prevista tra le 11 e le 12.

Nuove misure valutarie in Jugoslavia

BELGRADO — Ai cittadini jugoslavi è stata ridata la possibilità di prelevare dai propri conti o depositi in valuta straniera qualsiasi somma, mentre da alcuni mesi era loro consentito di prelevare, ogni mese, un massimo di 250 dollari o l'equivalente in altra valuta convertibile.

L'annuncio ha sorpreso perché stranamente è stato dato sabato dal solo quotidiano belgradese «Borba», il più vicino alle autorità politiche, e non già da tutti i «mass media». Secondo gli osservatori è possibile che si sia trattato di un'anticipazione giornalistica e che il provvedimento possa apparire oggi sulla «Gazzetta ufficiale» insieme con altre misure di carattere valutario di cui si parla con insistenza negli ambienti diplomatici della capitale jugoslava.

LE PRINCIPALI MODIFICHE INTRODOTTE DAL PROTOCOLLO SUL LAVORO

Cosa cambierà nella busta paga

La scala mobile si «raffredda» del 20 p.c. circa - In cambio gli stipendi più bassi saranno meglio tutelati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Siglato il protocollo d'intesa tra le parti sociali e il governo, adesso è il momento di fare i conti. Per ora è difficile valutare di quanto si ridurrà la scala mobile: l'unico accorgimento chiaro è la riduzione del punto attraverso un meccanismo che prevede l'istituzione del punto pesante (pari a tre punti dell'attuale contingenza) che viene diminuito del 15 per cento. Così ogni nuovo punto di scala mobile sarà di 6 mila e ottocento lire.

Ma con gli altri accorgimenti previsti, si può ben dire che a fine anno la scala mobile subirà una riduzione intorno al 20 per cento, anche se per ora è impossibile fare dei conti precisi.

Come ha funzionato fino ad oggi la scala mobile: dal 1975, con gli accordi per il punto unico la contingenza è stato il meccanismo che ha difeso il valore reali dei salari. Il meccanismo consiste nel calcolare gli aumenti dei prezzi di alcuni prodotti presi in esame, rapportando questi incrementi in punti di contingenza. Per un certo periodo (fino al 1979) questo sistema ha difeso adeguatamente la maggior parte dei redditi dall'inflazione. Oggi invece, vengono tutelati al 100 per cento soltanto i redditi più bassi, intorno alle 750 mila lire mensili. In media la scala mobile copre soltanto per il 75 per cento gli stipendi dall'inflazione.

Come sarà da ora in poi la scala mobile. Il nuovo punto sarà di 6 mila e ottocento lire, (tre vecchi punti di contingenza meno il 15 per cento) ma proprio questa modifica rende questo punto meno sensibile agli aumenti dei prezzi. Mediamente si può dire che ogni tre mesi il nuovo meccanismo di calcolo sarà meno sensibile di almeno 1-2 punti oltre il 15 per cento.

Inoltre bisogna aggiungere che il rincaro dell'Iva non sarà più calcolato nella somma degli aumenti dei prezzi.

Se, per esempio, un prodotto preso in esame dal paniere della scala mobile con l'Iva al 10 per cento, aumenta del 20 per cento nel corso dell'anno, ai fini del calcolo della scala mobile non si terrà contro del 2 per cento di aumento dell'Iva.

Attraverso altri accorgimenti, la minore sensibilità di alcuni prodotti ai fini del calcolo della scala mobile, a fine anno, rispetto al meccanismo attuale, la nuova contingenza perderà almeno un altro punto in percentuale rispetto alla vecchia.

Nella verifica, prevista a fine anno, non si terrà infatti conto di tutti gli effetti derivati dall'andamento della valutazione del dollaro. Tradotto tutto questo in cifre, si può azzardare l'ipotesi che in media, nel corso dell'anno, nella differenza tra i due meccanismi di scala mobile ogni lavoratore ci rimetterà mensilmente oltre 12 mila lire.

Questo però solo se l'inflazione si attesterà realmente nel 1983 sul 13 per cento. Se invece l'inflazione salirà oltre il 13 per cento, la differenza tra i due meccanismi sarà superiore. In ogni caso adesso il grado di copertura della scala mobile rispetto all'aumento del costo della vità sarà intorno al 60 per cento.

Difesa del salario reale. Naturalmente i sindacati considerano positivo l'accordo siglato l'altra notte, perché con le altre misure ritengono possibile la difesa del valore medio delle retribuzioni rispetto all'inflazione.

Prima di tutto si è sbloccata anche la partita contrattuale. In tre anni saranno messe a disposizione circa 100 mila lire a testa per gli aumenti salariali. Per le categorie più basse la cifra sarà naturalmente inferiore, e più alta invece per i lavoratori a più alta qualificazione.

Ma per i lavoratori a basso reddito altri provvedimenti incideranno notevolmente sulla busta paga. La riforma delle aliquote fiscali premierà appunto in maggior misura i redditi bassi, anche se gli effetti positivi si trascineranno fino ai 100 milioni di reddito annuo. Per i lavoratori con famiglia poi è previsto un aumento consistente per gli assegni familiari, purché il reddito sia inferiore ai 23 milioni lordi annui.

Oltre questa cifra non ci sarà aumento degli assegni, mentre un lavoratore con 8 milioni di reddito annuo avrà un aumento di 54 mila lire mensili per il primo figlio.

Altre misure di supporto per la difesa dei redditi più bassi sono previsti grazie al contenimento delle tariffe pubbliche (per l'energia elettrica soltanto per la fascia sociale) entro il 13 per cento. Inoltre entro il 1985 sarà ridotto di 40 ore all'anno l'orario di lavoro.

Giuseppe Sanzotta

A PAGINA 2

Il testo integrale del protocollo

DISGRAZIA IN VAL D'AOSTA DURANTE UN SOCCORSO ALPINO

Elicottero finisce contro un cavo: muoiono quattro persone a Cogne

AOSTA — Doveva essere una normale azione di soccorso, come tante, invece s'è trasformata in una disgrazia in una manciata di secondi.

Verso mezzogiorno di ieri il pilota d'elicottero Antonio Arazi, di 40 anni, il meccanico Renzo Barutti, di 35, e Silvio Stefanelli di 42 avevano appena caricato sul piccolo elicottero «Lama», della «Eli-Api» di Verres la sciatrice Liliana Ambrogio di 27 anni, che s'era rotto il femore.

Quando è iniziata la manovra di decollo nessuno sapeva che sopra l'elicottero era teso il cavo d'acciaio di una teleferica per il trasporto a valle della legna. Il tempo di alzarsi una settantina di metri e le pale dell'elicottero hanno incontrato il cavo d'acciaio: c'è stato un corto circuito, il mezzo è esploso in volo e poi è precipitato a terra. I quattro passeggeri sono morti sul colpo, alcuni sono stati espulsi dalla carlinga e i rottami sono stati sparpagliati in un raggio di decine di metri.

Il piccolo «Lama» era a Cogne, alle porte del parco del Gran Paradiso, per riprendere alcune immagini della gara di fondo «Marcia Gran Paradiso», cui hanno partecipato mille e 200 persone.

I primi cento concorrenti avevano già tagliato il traguardo (primo Maurilio De Zolt, azzurro) quando è avvenuta la disgrazia.

La squadra di soccorso predisposta dall'organizzazione aveva raggiunto Liliana Ambrogi, di Cuneo, ai margini della pista. La giovane donna cadendo s'era fratturata il femore e trasportarla sul «toboga» era molto doloroso. Così Silvio Stefanelli, responsabile del soccorso, ha pensato di chiamare l'elicottero che è arrivato in pochi minuti.

Qualche secondo dopo essersi alzato in volo nella valle è echeggiato un tremendo boato: le pale s'erano attorciliate al cavo d'acciaio della teleferica e l'elicottero era esploso cadendo da un'altezza di settanta metri.

NELLE PAGINE INTERNE

L'Opec a Ginevra ritenta il compromesso

I tredici ministri dell'Opec sono da ieri riuniti in un grande albergo di Ginevra, impegnati nel difficile compito di trovare un compromesso comune sui livelli di produzione. Un negoziato difficile anche se si riconosce che questa è l'unica via possibile per ridimensionare la crisi che attualmente investe i paesi produttori. Due gli schieramenti: uno, quello più numeroso guidato dall'Arabia Saudita, impegnato nel tentativo di convincere l'altro (Libia, Algeria e Nigeria) che, invece, preferisce una politica di ribassi pur di mantenere l'attuale livello delle vendite.

A pagina 15

L'«opzione zero» insensata per Strauss

Franz Josef Strauss, governatore della Baviera e presidente dell'Unione cristiano sociale bavarese, giudica insensata l'«opzione zero» caldeggiata dall'amministrazione Reagan per gli euromissili, e sostiene che se si vuole veramente indurre l'Unione Sovietica a smantellare parte dei missili a medio raggio puntati contro l'Europa, bisognerà cercare una soluzione di compromesso. Alla sua voce si è aggiunta quella del presidente del gruppo parlamentare dei partiti dell'Unione Cdu-Csu, Alfred Dregger. Il ministro della Difesa, Manfred Woerner (Cdu) afferma, da parte sua, che Bonn non persegue una politica del tutto o niente.

A pagina 15

Il protocollo sul costo del lavoro

Questo è il testo definitivo del protocollo generale d'intesa firmato al ministero del lavoro, che pubblichiamo integralmente.

I criteri generali

Il governo, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro ribadiscono l'obiettivo assunto il 22 giugno 1981 e riconfermato dall'attuale governo — nell'intento di operare il rientro graduale dell'inflazione — di far valere come vincolo alle loro decisioni e ai loro comportamenti i tassi di incremento dei prezzi al consumo nella misura media annua del 13% per il 1983 ed entro una variazione al di sotto del 10% per il 1984.

Il governo, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro enunciano l'obiettivo parallelo di affrontare il grave problema della occupazione mediante una serie di misure legislative ed amministrative e di comportamenti consensuali delle parti sociali.

Tutto ciò premesso, ritenendo che l'espansione dei redditi debba essere contenuta nei limiti della conservazione del loro valore reale; che il raggiungimento di tale obiettivo impone la revisione dei criteri di imposizione diretta, al fine di prevenire il prelievo di quote di reddito da lavoro dipendente in misura eccedente quella del reddito reale, sì da diminuirne la consistenza; che gli incrementi dei prezzi amministrati e sorvegliati e delle tariffe pubbliche non debbono eccedere, nella loro media annua ponderata, l'incremento percentuale del 13% nel 1982; che tale stabilizzazione dei redditi reali e dei costi non debba trovare ostacolo in una espansione degli oneri sociali delle imprese in misura più che proporzionale alla dinamica delle retribuzioni; che una migliore utilizzazione delle risorse destinate all'erogazione degli assegni familiari può contribuire, insieme con la revisione del prelievo fiscale, a meglio proporzionare la misura della retribuzione ai bisogni dell'unità familiari, concordano sulle misure da adottare indicate nel presente protocollo.

In particolare, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, i cui rapporti contrattuali sono scaduti o comunque in fase di rinnovo, si impegnano, onde pervenire alla stipulazione dei nuovi accordi e contratti, a seguire i criteri qui elencati, che costituiscono nello stesso tempo i criteri che verranno seguiti dal governo nei rinnovi dei contratti per il pubblico impiego, tenuto conto delle particolari caratteristiche di quest'ultimo.

Irpef, integrativo e oneri sociali

1 — Il governo presenterà al Parlamento un provvedimento urgente per la modifica dell'imposta personale sui redditi delle persone fisiche, tendente sia alla neutralizzazione del drenaggio fiscale, sia ad una più equa distribuzione dell'imposta sui redditi. Secondo le linee già indicate dal ministro delle finanze e verificate con le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

2 — Il governo presenterà al Parlamento un provvedimento per la istituzione di un assegno integrativo per i figli a carico di età non superiore ai 18 anni, da determinare in misura modulata in relazione al livello del reddito familiare e del numero dei figli a carico, a decorrere dal 1.o luglio del 1983, entro un onere finanziario a carico del bilancio dello Stato stabilito in 650 miliardi di lire per il 1983 e secondo le linee del protocollo allegato due.

3 — Il governo presenterà al Parlamento un provvedimento per una fiscalizzazione degli oneri sociali a carico delle imprese, di pari incidenza percentuale a quella raggiunta nell'anno 1982. In sede di nuova disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno sarà proposta una fiscalizzazione aggiuntiva di oneri sociali per la nuova occupazione del Mezzogiorno.


Roma: i ministri firmano l'accordo sul costo del lavoro

Tariffe e prezzi amministrati

4 — Il governo si impegna a che l'incremento medio ponderato annuo delle tariffe, dei prezzi amministrati e dei prezzi sorvegliati si mantenga nei limiti del 13% per il 1983; convocherà, inoltre, incontri periodici per esaminare l'andamento dei suddetti aggregati, per verificare il rispetto del vincolo e per definire gli obiettivi e i vincoli relativi al 1984.

Per quanto attiene specificamente alle tariffe elettriche il governo procederà, previa verifica con le organizzazioni sindacali, ad attuare una attenuazione degli aumenti per la fascia sociale degli utenti domestici, fermo restando il programma di investimenti dell'Enel.

Il governo si impegna, per quanto attiene ai trasporti urbani, a presentare al Parlamento, nell'ambito delle norme sulla finanza locale, l'introduzione di abbonamenti a tariffa speciale nonché ad attuare forme di abbonamenti a tariffa ed utilizzazione speciale per i trasporti ferroviari. Per la determinazione delle relative tariffe e delle modalità di rilascio, gli enti competenti devono verificare con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Farmaci, malattia e invalidità

5 — Il governo si impegna, in materia di assistenza sanitaria, a proporre al Parlamento misure di contenimento degli oneri per i lavoratori per l'acquisto di farmaci e per gli accertamenti diagnostici, strumentali e di laboratorio, contenendo l'importo del ticket, anche per le visite mediche ed estendendo le categorie beneficiarie dell'esenzione totale, secondo le linee del protocollo allegato tre.

6 — Il governo provvederà a proporre una modifica della recente disciplina limitativa del diritto ai trattamenti di malattia (art. 10 del decreto legge n. 3 del 1983). A tal fine, le limitazioni dovranno riguardare i soli casi di malattia e le sole categorie di lavoratori a tempo determinato, pubblici e privati.

In attesa di un nuovo regime del trattamento pensionistico di invalidità, il governo proporrà in via di urgenza al Parlamento una norma per individuare, ai sensi dell'art. 10 del r.d.l. n. 636 del 1939, una «soglia» di reddito lordo (tre volte l'ammontare del trattamento minimo del fondo pensioni lavoratori dipendenti) da lavoro dipendente, autonomo o professionale, al di sotto della quale non può ritenersi menomata la capacità di guadagno, presupposto del trattamento pensionistico di invalidità.

Il governo si incontrerà con le parti sociali per un esame dell'insieme delle misure di riforma previdenziale e pensionistica.

Costo del lavoro e scala mobile

7 — Il governo, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro si impegnano a mantenere l'incremento medio annuo del costo del lavoro, nei settori pubblico e privato, entro i limiti indicati in premessa.

Per il perseguimento degli obiettivi e l'osservanza dei vincoli sopraindicati, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori concordano le seguenti modifiche agli accordi che regolano le indennità di contingenza; il governo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori si impegnano ad adottare le stesse misure per il pubblico impiego e con riferimento all'istituto dell'indennità integrativa speciale o indennità similari;

a) riporto a 100, con il 31 gennaio 1983, dell'indice del costo della vita, valevole ai fini della determinazione dell'indennità di contingenza, secondo le norme di cui al protocollo n. 1 annesso all'accordo interconfederale del 15 gennaio 1957, assumendo come nuova base dell'indice, uguale a 100, le spese della famiglia tipo del trimestre agosto-ottobre 1982. Restano in vigore tutte le altre norme di cui al citato protocollo, integrato da quanto stabilito con l'accordo di modifica del 25 gennaio 1968 per il calcolo della spesa del capitolo «abitazione»;

b) per determinare gli aumenti dell'indennità di contingenza si farà riferimento alle differenze assolute al netto delle frazioni di punto che l'indice medio trimestrale del costo della vita presenta rispetto all'indice medio del trimestre precedente. Le variazioni così calcolate determineranno gli scatti dell'indennità di contingenza e punti attribuendo a ogni punto di variazione dell'indice l'importo di lire 6.800 mensili. Tale valore è frazionabile a ora e/o giornata, secondo le norme dei rispettivi contratti di lavoro;

c) nel caso il governo proceda a variazioni delle imposte dirette, ai fini di un accorpamento delle aliquote e di una loro razionalizzazione le parti si incontreranno — in via straordinaria — per concordare modalità e limiti di incidenza di tali variazioni sui prezzi dei beni che compongono il bilancio familiare, assunto a base di calcolo per la determinazione dell'indennità di contingenza;

d) alla fine di ciascun anno, il governo e le parti si incontreranno per verificare l'andamento dell'inflazione rispetto al tasso di inflazione programmato e per valutare le misure di compensazione nel caso di scostamento. In tale valutazione non si terrà conto di eventuali aumenti dell'inflazione conseguiti alla rivalutazione del dollaro rispetto alla media ponderata delle valute della comunità europea, ivi inclusa la lira, depurando la dinamica salariale dagli effetti di tale eventuale rivalutazione.

I tetti massimi dei contratti collettivi

8 — In coerenza con i vincoli assunti in ordine alla crescita del costo del lavoro e valutati i benefici derivanti alle retribuzioni nette dei lavoratori dipendenti dalla modifica dell'Irpef e dalla introduzione dell'assegno integrativo per i figli a carico, le misure massime degli aumenti retributivi per i rinnovi dei contratti collettivi, già scaduti o in scadenza nei settori industriali, sono le seguenti: L. 25.000 a decorrere dal 1o gennaio 1983; ulteriori L. 35.000 a decorrere dal 1o gennaio 1984; ulteriori L. 40.000 a decorrere dal 1o gennaio 1985.

Le quantità indicate per il 1983 e per il 1984 si intendono come comprensive di qualsiasi aumento di carattere collettivo a livello aziendale, fino al ventesimo mese dalla stipula del contratto di categoria.

Nella determinazione degli incrementi retributivi, che avrà luogo in sede di stipulazione dei contratti di categoria, sarà tenuto conto della necessità di ristabilire parametri retributivi coerenti con l'obiettivo della valorizzazione della professionalità dei lavoratori e dell'efficienza delle aziende.

Nella specifica sede dei rinnovi di categoria e specificamente in quelli del pubblico impiego si procederà ad una revisione degli altri automatismi, tra cui quelli inerenti agli scatti di anzianità, per attenuarne il peso.

Per il settore pubblico sarà costituita una commissione per valutare i flussi finanziari per la spesa destinata ai dipendenti del settore pubblico allargato e per procedere, sulla base delle risultanze conoscitive, ad un confronto con le organizzazioni sindacali per valutare anche le spese da ricondurre a contrattazione.

La nuova disciplina del mercato del lavoro

9 — Il Governo si impegna a sostenere in Parlamento la riforma della disciplina del mercato del lavoro, attraverso l'urgente approvazione del disegno di legge n. 1602 con gli opportuni emendamenti e a proporre l'adozione di provvedimenti atti a realizzare le misure essenziali per l'immediato. Tali misure dovranno consistere in:

a) attribuzione delle commissioni regionali per l'impegno, nella struttura prevista dal testo approvato dalla commissione lavoro del Senato, del compito di introdurre procedure più flessibili nell'avviamento al lavoro, anche in deroga ai vincoli rigidi previsti dalla vigente normativa, tenendo conto delle particolarità che presentano determinate aree geografiche e della tipologia differenziata delle fasce di disoccupazione, in specie quella giovanile;

b) ampliamento delle possibilità di ricorso a forme di occupazione a tempo parziale e altresì di assunzioni a termine le quali consentano intensificazioni temporanee o stagionali dell'attività lavorativa, riconoscendo ai lavoratori, in tal modo assunti, il diritto di precedenza nell'avviamento presso le medesime imprese;

c) in via sperimentale, per l'anno 1983, facoltà di assunzione nominativa di giovani per i rapporti di lavoro a termine aventi finalità formativa, nonché, nella misura del 50% delle richieste numeriche, di tutti i lavoratori ivi compresi quelli iscritti nelle liste di mobilità;

d) necessità di ridefinire la disciplina legislativa sulla mobilità interaziendale, anche secondo le linee individuate nei contratti di categoria;

e) in attesa di un provvedimento organico di riforma della disciplina delle assunzioni obbligatorie, il governo proporrà in materia al Parlamento misure urgenti per correggere con effetto immediato una serie di accertate difficoltà applicative;

f) costituzione, in aree sperimentali, di organismi pubblici dotati di adeguati mezzi finanziari e di autonomia funzionale e organizzativa che possano avvalersi di personale in possesso di specifiche professionalità, anche da assumere con contratti di diritto privato a tempo determinato; tali organismi si avvarranno di appositi servizi d'osservazione sul mercato del lavoro;

g) fissazione dei periodi massimi di godimento delle prestazioni di cassa integrazione guadagni con riduzione cadenzate, da far decorrere con l'avviamento dei processi di mobilità al nuovo regime;

h) decadenza dal diritto alle prestazioni di Cig straordinaria o di disoccupazione speciale nei casi di rifiuto ad accedere ad un posto di lavoro professionalmente equivalente ovvero, in mancanza di questo, ad essere impiegati temporaneamente in opere e in attività socialmente utili e ferma restando l'iscrizione nelle liste di mobilità o di disoccupazione, ovvero in posti di lavoro che presentino omogeneità anche intercategoriale, con particolare riguardo alla corrispondenza dei livelli retributivi;

i) previsione, nelle leggi di programmazione industriale, di una verifica congiunta — su richiesta delle organizzazioni sindacali dei lavoratori — dei riflessi sull'occupazione dei processi di ristrutturazione ad innovazione tecnologiche, anche per quanto attiene ai regimi di orario e all'organizzazione del lavoro.

I provvedimenti contro l'assenteismo

10 — Nell'intento di affrontare con misure concrete il problema dell'assenteismo, verranno disposte le seguenti misure in sede legislativa, amministrativa e contrattuale:

— riorganizzazione dei controlli attraverso convenzioni Inps - sanità per renderli possibili nello stesso giorno della richiesta, anche se domenicale o festivo;

— formazione, da parte delle sedi Inps, di liste speciali di medici da destinare ai controlli, ai quali possano far ricorso anche le aziende;

— procedura rapida, anche telefonica, per la richiesta delle visite di controllo ed affidamento a personale anche non medico delle Usl di controlli preliminari alla visita medica;

— per l'assenteismo prolungato o ricorrente, visite collegiali presso poliambulatori pubblici per accertamenti specifici su richiesta dell'azienda;

— per il fenomeno complessivo, esami periodici delle situazioni particolari a livello aziendale ed eventuali esami ulteriori a livello territoriale, con coinvolgimento delle strutture sanitarie locali;

— obbligo di reperibilità nelle «fasce orarie» sul modello del contratto tessili;

— obbligo del lavoratore al rientro immediato in azienda in caso di mancata reperibilità non giustificata.

La riduzione dell'orario di lavoro

11 — Al fine di realizzare regimi di orario di lavoro più corrispondenti alle esigenze produttive le parti concorderanno nei rinnovi di categoria, clausole che consentano un più intenso utilizzo degli impianti, un recupero della prestazione effettiva rispetto all'orario contrattuale, nonché i criteri per una maggiore flessibilità di orari da porre in sede aziendale.

Verrà inoltre affrontato il problema della distribuzione delle ferie dell'anno impegnando a tal fine gli organi competenti in sede regionale e nazionale per esaminare i problemi connessi.

I rinnovi contrattuali definiranno una riduzione di orario di lavoro di 20 ore in ragione d'anno nel corso del secondo semestre 1984 e di ulteriori 20 ore in ragione d'anno nel corso del primo semestre 1985.

I rinnovi contrattuali definiranno modalità e tempi di applicazione della riduzione di orario per settori e comparti industriali e regimi particolari di orario. La riduzione suddetta sarà assorbita da orari inferiori esistenti a livello aziendale ad eccezione dei trattamenti concessi specificamente per nocività del lavoro.

Allo scopo di contenere il ricorso alla cassa integrazione guadagni e fornire un impiego più razionale della manodopera, per riduzioni di orario che venissero attuate a livello aziendale in situazioni di esuberanza di personale, le ore di riduzione potranno essere retribuite in misura ridotta, da stabilirsi nei contratti collettivi e con il concorso temporaneo della cassa integrazione guadagni fino a una quota del 50 per cento della retribuzione effettivamente corrisposta dall'azienda.

Il governo si impegna a presentare al Parlamento un provvedimento in forza del quale, qualora a livello aziendale venissero concordate riduzioni di orario con contestuale assunzione di nuovo personale, specie giovanile, siano previste particolari agevolazioni ivi compresi eventuali sgravi di contributi sociali.

Fondo di solidarietà e durata dei contratti

12 — Il governo si impegna a sviluppare un confronto con le parti sociali per definire gli strumenti normativi atti a creare un fondo di solidarietà per il sostegno dell'occupazione, alimentato da una quota dei miglioramenti retributivi, pari allo 0,5 per cento della retribuzione, in coerenza, con quanto sarà stabilito nei contratti collettivi.

13 — Al fine di contribuire a una rimozione delle cause di microconflittualità, le categorie potranno prevedere procedure aziendali di definizione di vertenze sull'applicazione dei contratti ed eventualmente di arbitrati collegati anche a pause di raffreddamento.

La contrattazione a livello aziendale non potrà avere per oggetto materie già definite in altri livelli di contrattazione.

14 — In considerazione delle eccezionalità della situazione in atto i contratti di categoria avranno durata non inferiore a tre anni e mezzo, a partire dalla scadenza di quelli precedenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

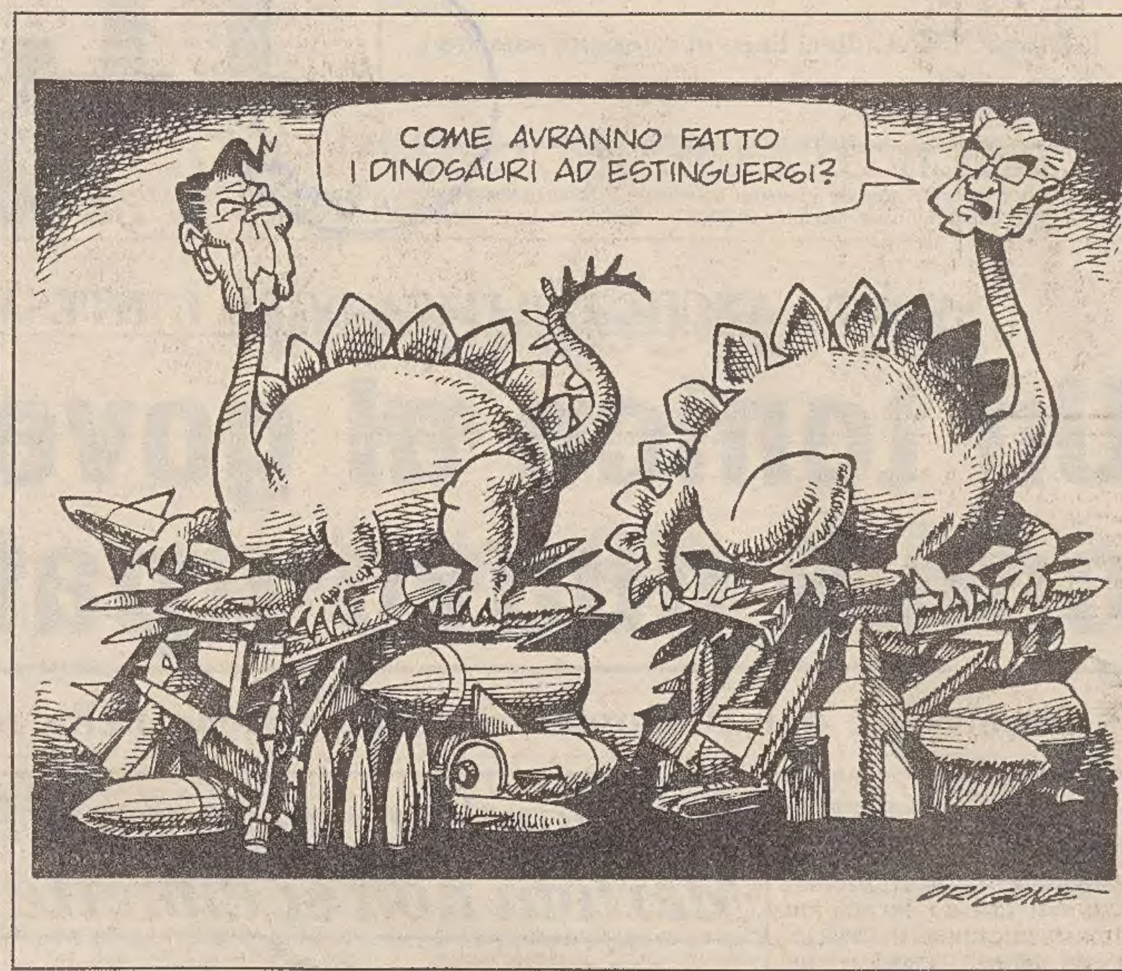
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

Migliora il carabiniere ferito nel Trevigiano

TREVISO — Sono in via di miglioramento, sebbene la prognosi rimanga riservata, le condizioni del carabiniere Mauro Trapani, di 19 anni, ferito con quattro colpi di pistola sul piazzale della chiesa di Santa Maria in Colle, a Montebelluna (Treviso).

Ricoverato nell'ospedale di Montebelluna, Trapani è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili (cal. 3,57) che lo avevano colpito all'addome, alla spalla sinistra, a un piede e a una mano.

Proseguono, intanto, le ricerche dello sconosciuto che ha aperto il fuoco contro il militare, mentre questi si avvicinava per identificarlo, ed è poi fuggito con un complice. Secondo quanto si è appreso, l'ipotesi al momento più probabile è che i due stessero preparando una rapina in una delle numerose ville.



VIA LIBERA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Desaparecidos italiani: sì all'inchiesta romana

ROMA — Via libera all'inchiesta condotta dalla magistratura romana sui «desaparecidos» in Argentina: il ministro di grazia e giustizia ha infatti deciso di dare il suo consenso affinché l'indagine, finora condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini in forma preliminare, venga approfondita, siano prese concrete iniziative o emessi eventuali provvedimenti.

È l'articolo 8 del Codice penale che impone l'intervento del ministro guardasigilli. La norma, sotto il titolo «delitto politico commesso all'estero», stabilisce: «Il cittadino o lo straniero, che commette in territorio estero un delitto politico, è punito secondo la legge italiana, a richiesta del ministero della giustizia. Agli effetti della legge penale, è delitto politico ogni delitto che offenda un interesse politico dello stato, ovvero un diritto politico del cittadino. È altresì considerato delitto politico il delitto comune determinato, in tutto o in parte, da motivi politici».

Fino a oggi, in mancanza di questa richiesta, Marini s'era limitato a raccogliere le denunce presentate da familiari di cittadini italiani o di nostri oriundi residenti in Argentina scomparsi in modo più o meno misterioso. Inoltre il magistrato aveva ascoltato numerosi testimoni per stabilire quali iniziative erano state prese da autorità pubbliche e da privati per far luce sul drammatico fenomeno dei «desaparecidos».

I congiunti degli scomparsi hanno riferito al pubblico ministero di mariti, figli, nipoti prelevati nelle case da squadre di uomini in borghese, ma talvolta anche da poliziotti e militari; di gran parte degli arrestati, si sostiene nelle denunce, non si è saputo più nulla, mentre minima sarebbe la percentuale di coloro che sono riusciti a tornare in famiglia.

Gli esposti sono stati presentati a Roma perché riguardano persone che hanno la cittadinanza italiana o l'hanno mantenuta, pur avendo acquisito quella Argentina. Il dott. Marini, nel corso della sua inchiesta preliminare, ha ascoltato anche numerosi testimoni che si sono occupati del problema dei «desaparecidos», come il premio Nobel per la pace Esquivel, Susanna Agnelli, e il segretario della Uil Giorgio Benvenuto. Inoltre il magistrato ha interrogato, sempre come testi, funzionari del ministero degli esteri ai quali ha richiesto la documentazione raccolta dalla Farnesina sui cittadini scomparsi in Argentina.

Ora che il ministro di grazia e giustizia Clelio Darida ha sollecitato l'avvio ufficiale del procedimento, è probabile che il dott. Marini, senza prendere alcuna iniziativa, formalizzi l'inchiesta, affidando gli atti finora raccolti al giudice istruttore, cui toccherà il compito di ampliare gli accertamenti.

«Maldive Grace»: si recupera il relitto

MESSINA — Il rimorchiatore «Brucoli», partito dalla sua base operativa nel porto di Augusta (Siracusa), ha raggiunto ieri pomeriggio nel canale di Sicilia il relitto della «Maldive Grace», il mercantile incendiatosi a 80 miglia a Sud-Est da Capo Passero nella notte tra venerdì e sabato.

Il cargo devastato dalle fiamme, sin da ieri mattina era stato localizzato a circa 250 chilometri a Sud-Est da Capo Passero, con calma di vento e di mare. L'equipaggio del «Brucoli» sta tentando l'aggancio per trainare il relitto ad Augusta.

A «Marisicilia», il comando della marina militare nell'isola, intanto è stato fatto il punto della situazione dei naufraghi. Un ufficiale del centro operativo ha detto che 26 o 27 dei membri dell'equipaggio salvati dal rimorchiatore sovietico «Nicoladze» sarebbero stati portati a Malta.

Non si sa ancora se i dispersi in mare siano sei o sette, mentre pare che quattro marinai siano morti nel rogo e i loro cadaveri si troverebbero nel relitto.

Pregiudicato sgozzato a Roma

ROMA — Macabra scoperta di un vigile urbano alla periferia di Roma: incuriosito da una «Giulietta» blu abbandonata in un campo ai margini del lungotevere Dante, nel quartiere Ostiense, la guardia si è avvicinata e ha trovato il corpo di un uomo, col collo squarciato da numerose coltellate, riverso sul sedile del passeggero.

La polizia ha subito identificato il cadavere: si tratta di Raffaello Caruso, 37 anni, originario di Spoleto e residente a Pomezia, pregiudicato per numerose rapine, porto d'armi e furto.

Poco distante, l'arma del delitto: un coltello da caccia di fabbricazione brasiliana.

All'interno dell'auto, che non apparteneva alla vittima, non c'erano segni di violenza ma solo sangue. Nessun testimone ha fornito indicazioni alla polizia.

POLEMICHE ALL'ASSEMBLEA DI ROMA

La lotta pacifista è contro i blocchi non contro la Nato

ROMA — *Iniziative di lotta per il 1983, che vanno da un presidio permanente a Comiso fino al sostegno del referendum contro gli euromissili proposto dalla sinistra indipendente, sono state ratificate dai 500 rappresentanti dei comitati pacifisti di tutta Italia, a conclusione dell'assemblea nazionale tenutasi a Roma. La riunione ha inoltre proclamato il 23 ottobre prossimo giornata mondiale della pace, ha chiesto al Parlamento italiano di bloccare le spese militari ed ha deciso l'adesione del movimento pacifista alla marcia a Ginevra per la prossima primavera.*

Se sugli obbiettivi immediati si è registrata una certa unità di vedute, il movimento pacifista ha invece riconfermato la sua grave spaccatura per quanto riguarda le opzioni di fondo. La mozione di maggioranza propone di lottare contro la logica della divisione in blocchi, ma non chiede l'immediata uscita dell'Italia dalla Nato. Inoltre rivendica il diritto all'autodeterminazione dei popoli e condanna l'invasione sovietica dell'Afghanistan e la repressione in Polonia.

Questa linea è stata contestata aspramente da un gruppo di minoranza, guidato dal gen. Nino Pasti, senatore del gruppo misto, che vorrebbe invece impegnare il movimento pacifista esclusivamente contro la Nato e non su altre questioni internazionali. L'assemblea ha avuto momenti di tensione. Lo stesso gen. Pasti ha definito «un ignobile teatrino» l'intero convegno, mentre gruppi contrapposti gridavano da una parte «fuori l'Italia dalla Nato» e dall'altra «fuori la Polonia dal Patto di Varsavia.

Successivamente alcuni gruppi della minoranza, e cioè la «Lega per il disarmo unilaterale», la «Lega degli obiettori di coscienza» e il «Movimento non violento», in un comunicato congiunto, hanno criticato anche «l'atteggiamento antidemocratico» della presidenza dell'assemblea che ha impedito le votazioni di mozioni particolari. La proposta di dare al movimento una struttura autonoma da ogni forza politica, si legge nel comunicato, non è stata messa ai voti e così il movimento pacifista continuerà ad avere una «direzione partitica».

Un'altra voce di dissenso è venuta da Francesco Rutelli, intervenuto all'assemblea a nome del Partito radicale, che ha criticato la mozione di maggioranza per il suo «pacifismo generico e di facciata» incapace di «promuovere una lotta incisiva contro il riarmo nucleare e convenzionale».

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO RADICALE

Pannella digiunatore pensa alle pensioni

CHIANCIANO TERME — Non c'è stata una vera e propria replica di Pannella a conclusione dei lavori del Consiglio federale radicale. Pannella si è limitato a dichiarare di essere convinto sull'utilità del digiuno che ha attuato e che — ha detto — dovrà essere «pubblicizzato dalla stessa organizzazione del partito, visto il silenzio assoluto della stampa di regime e della Rai-Tv». Il «leader» radicale ha così risposto a quanti avevano avanzato dubbi sull'ennesimo sciopero della sete da lui effettuato in questi giorni.

Pannella ha quindi ribadito le dure critiche ai mass-media e alla Rai, anche per la totale disinformazione non solo sull'iniziativa del digiuno, ma anche su qualsiasi altra iniziativa radicale, sottolineando come in altri paesi europei l'attività dei radicali italiani sia molto più divulgata e conosciuta.

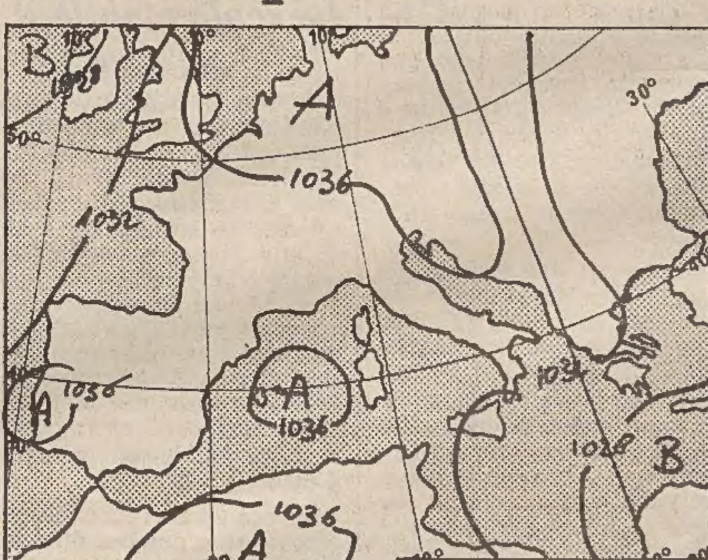
Probabilmente nel giro di un mese sarà organizzata una assemblea nazionale organizzativa delle associazioni radicali in vista delle cinque petizioni popolari decise dal partito. Proprio per questa iniziativa Pannella ha lanciato un appello di mobilitazione a tutto il partito.

Il leader radicale infine ha ancora una volta indicato la necessità prioritaria dell'approvazione della legge «dei sindaci e dei Nobel» per combattere la fame nel mondo e ha auspicato il massimo impegno dei radicali e del gruppo parlamentare per la riforma pensionistica che deve imperniarsi soprattutto sull'aumento delle pensioni sociali.

Al termine dei lavori il Consiglio federale radicale ha approvato un documento che, fra l'altro, dopo aver sottolineato per l'ennesima volta l'assenza dei mass-media, «delibera la piena, immediata mobilitazione del partito per ottenere l'approvazione della proposta di legge dei sindaci, della riforma delle pensioni, dell'aumento dei minimi delle pensioni con priorità assoluta rispetto a ogni altro tema Il Consiglio federale infine decide che questa mobilitazione dovrà tradursi nel lancio delle cinque petizioni popolari».

Le petizioni riguardano il commercio delle armi, l'istituzione di tribunali speciali sui profitti di regime, il blocco nucleare, la conversione delle spese militari in qualità della vita, la riforma delle pensioni.

Il tempo che farà



Situazione: un residuo afflusso di aria fredda sull'Italia meridionale si va rapidamente esaurendo. Sul Mediterraneo centro-occidentale si afferma ulteriormente un'area di alta pressione.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie in intensificazione, specie dopo il tramonto, sulla pianura Padana.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli settentrionali con qualche rinforzo al Sud.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8; Venezia -3, 8; Bolzano -3, 13; Verona -3, 11; Milano -4, 10; Torino -2, 12; Cuneo 4, 11; Genova 9, 14; Bologna -1, 9; Firenze -3, 11; Pisa 0, 11; Ancona Falconara -3, 9; Perugia 0, 6; Pescara 0, 15; L'Aquila -4, 9; Roma Urbe -2, 13; Roma Fiumicino 0, 14; Campobasso 4, 11; Bari 7, 13; Napoli 1, 15; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 11, 16; Messina 12, 16; Palermo 12, 14; Catania 1, 16; Alghero 1, 14; Cagliari 1, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 4, 6; Atene n. 1, 5; Bangkok s. 20, 25; Belgrado n. -1, 5; Berlino n. 3, 8; Bruxelles n. 2, 8; Buenos Aires n. 20, 32; Copenaghen n. 8, 8; Ginevra s. -4, 2; Helsinki s. -3, 3; Hong Kong n. 7, 9; Gerusalemme s. 1, 12; Johannesburg s. 22, 27; Lima s. 20, 27; Lisbona s. 6, 14; Londra n. 5, 9; Madrid s. -6, 11; Montreal n. -13, -12; Mosca n. -6, 1; Nuova Delhi s. 6, 23; New York n. -6, 1; Oslo s. -1, 9; Parigi n. 6, 7; Pechino s. -5, 0; Rio De Janeiro n. 21, 23; San Francisco n. 7, 10; Stoccolma n. 3, 6; Sydney s. 20, 26; Tokyo s. 1, 6; Vienna n. 1, 3.

PRIMO ACCORDO DOPO L'«INTESA SOCIALE»

Firmato il contratto dei chimici pubblici

ROMA — I rappresentanti dell'Associazione delle aziende chimiche dell'Eni (Asap) e della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) hanno firmato sabato sera al ministero del Lavoro, alla presenza del ministro delle Partecipazioni statali De Michelis, l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei chimici pubblici.

Si tratta del primo risultato concreto della positiva evoluzione del negoziato sul costo del lavoro.

AUMENTI RETRIBUTIVI — Viene stabilito un incremento salariale di 50 mila lire mensili in due tranche: 30 mila da subito e le restanti 20 mila dal primo gennaio '85. A questa cifra (concessa su 14 mensilità) dovranno aggiungersi ulteriori aumenti derivanti dalla modifica della scala mobile e di entità pari a 40 mila lire aggiuntive circa. Per le categorie dei quadri della settima e ottava categoria è previsto un ulteriore beneficio economico di circa 50 mila lire mensili.

ORARIO DI LAVORO — La settimana lavorativa sarà portata gradualmente a 39 ore; una prima riduzione di mezz'ora verrà attuata dal primo gennaio dell'84 e dal primo gennaio '85 scatterà una riduzione aggiuntiva di pari entità. Per i lavoratori a ciclo continuo l'orario passa da 37,20 ore a 36,20.

FONDO DI SOLIDARIETÀ — Viene per la prima volta introdotto un fondo sovvenzionato dai lavoratori con lo 0,50 per cento delle loro retribuzioni. Tali contributi, che possono essere volontariamente sospesi dai lavoratori, confluiranno nel fondo nazionale ancora da istituire per favorire l'occupazione soprattutto nel Mezzogiorno.

Il contratto dei chimici prevede poi, in contrasto con il patto interconfederale siglato ieri, un livello di contrattazione aziendale nel corso della vigenza contrattuale nazionale. Infine l'ipotesi di intesa stabilisce norme per il passaggio dei lavoratori chimici dall'area privata a quella pubblica.

«Abbiamo siglato un'ipotesi di intesa prima del patto interconfederale sul costo del lavoro — ha spiegato il segretario generale della Fulc Trucchi — per dimostrare che i rapporti sindacali sono possibili anche in momenti di difficoltà come l'attuale.

UNA RARISSIMA OPERA DI PAPA LEONE XIII CHE ATTENDE RISTAMPA

Arcadia e arte tipografica Due stili, una sola grazia

«Habent sua fata libelli». Anche i libri, quando nascono con il crisma della celebrità, hanno un loro destino e possono avere la loro storia, che merita di essere raccontata. Qualche tempo fa il nostro giornale dava notizia del fortunato ritrovamento di un esemplare completo e ben conservato di una rarità bibliografica, il «De Arcadiae laudibus» di Leone XIII, stampato a Udine verso la fine del secolo scorso.

Aggiungeva, inoltre, che il rinvenimento è stato possibile in seguito alla pubblicazione, avvenuta nel 1980, del mio volume, «L'arte della stampa nel Friuli Venezia Giulia», dove l'opera del papa umanista è descritta e illustrata con una delle sue splendide pagine inquadrate da finissime decorazioni miniate, impresse in oro, argento e motivi floreali in vari colori, che gareggiano con i migliori esempi dell'arte ornamentale dei codici medioevali.

Molto opportunamente l'editore, l'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, volle riprodurre in copertina del volume, con i colori originali, il sontuoso frontespizio del «De Arcadiae laudibus», quasi a indicare che in questo libro l'arte tipografica friulana raggiunse il vertice della sua parabola, consistente in cinque secoli di storia.

L'importanza e la rarità dell'edizione di soli cento esemplari e le vicende subite dalle pochissime copie in circolazione mi hanno indotto a ritornare, con particolari recenti, su un argomento che formò oggetto di un mio studio uscito sul «Ce fastu?» ben trentadue anni fa (sembra impossibile che sia passato tanto tempo!), dal titolo: «Un capolavoro tipografico, con la bibliografia delle edizioni di Leone XIII stampate dal Patronato».

La Tipografia del Patronato, sorta a Udine nel 1879 per iniziativa del veneziano Giovanni Dal Negro come emanazione del Patronato scolastico per i figli del popolo, era fornita di moderni e costosi macchinari, di una svariata collezione di caratteri, compresi i greci e gli ebraici, ed era in grado di assumere qualsiasi lavoro anche a colori. Oltre a numerose edizioni comuni di ogni genere e a pubblicazioni artistiche, alle encicliche e a diverse opere poetiche di Leone XIII, di cui godeva particolare stima e fiducia, il Patronato stampava pure un quotidiano, «Il Cittadino italiano», che lo stesso Dal Negro diresse per oltre un ventennio.

Purtroppo la prima guerra mondiale segnò la fine di questa nobile impresa, che con i suoi lavori di cromotipia si era messa in testa alle migliori tipografie italiane e aveva conseguito ambiti premi a varie mostre nazionali e straniere. I suoi macchinari e le ricche collezioni di caratteri e fregi artistici, nell'estate del 1918, vennero requisiti dai tedeschi e asportati in Germania.

L'interesse per questa tipografia e per le sue pregiate edizioni ebbe origine da un mio personale rapporto con il bibliografo fiorentino Marino Parenti, che curava la sezione antiquariato della casa editrice Sansoni, e che per il Natale del 1950 pubblicò un catalogo in cui poneva in vendita, al prezzo di 12.000 lire, una copia del «De Arcadiae laudibus», da lui definito un «autentico capolavoro dell'arte tipografica italiana».

La copia venne acquistata dal noto studioso di tradizioni popolari, Gaetano Perusini, professore all'Università di Trieste, che dirigeva il «Ce fastu?» e che m'incaricò di illustrare la preziosa edizione sulla rivista della Società filologica friulana.

Erano allora tempi per così dire «eroici» per i bibliofili, che potevano acquistare a un prezzo relativamente basso opere di valore e che, rovistando tra vecchi libri in qualche bancarella del mercato o in un negozio di rigattiere, trovavano facilmente un'edizione dall'apparenza insignificante, ma che a un più attento esame si rivelava un vero tesoro. Ora non è più così. Le rarità bibliografiche si sono maggiormente rarefatte, gli esperti antiquari si sono moltiplicati e i prezzi sono saliti alle stelle.

L'acquisto del Perusini rappresentava un fatto importante, perché arricchiva il nostro patrimonio librario assicurando al Friuli, sia pure in forma privata, un'opera prestigiosa di cui esisteva un solo esemplare, e per giunta incompleto, alla Biblioteca comunale di Udine: un documento del gusto raffinato ed elegante dell'epoca «fin de siècle».

Non ho ancora detto cos'è il «De Arcadiae laudibus». E' un'elegia latina, in cui il papa, ricordando l'origine dell'Arcadia, della quale era socio fin dai giovani anni con il nome di Neandro Eracleo, in occasione del secondo centenario di fondazione dell'accademia tesse l'elogio della poesia classica e di quegli arcadi, che sulle orme di Teocrito, Saffo e Virgilio, seppero tenere vivo il culto delle Muse. Il componimento è preceduto da un epigramma, in cui l'autore invita i colleghi a poetare per le maggiori glorie dell'Arcadia.

Altri due carmi latitini, intitolati rispettivamente «Joseph» in memoria del fratello del papa, il card. Giuseppe Pecci, e «Joachim», che è il nome di battesimo di Leone XIII, completano i testi del libro, arricchito pure da altre stupende pagine, tra cui una rappresenta una scena pastorale e un'altra, che si distingue per la sua fastosità cromatica, reca la dedica della tipografia «al sommo autore». La maggior parte dei cento esemplari di quest'opera fu donata dal papa a soci dell'Arcadia, capi di stato e sovrani di tutta Europa.

La copia del Perusini, che risulta un «unicum» tra quelle conosciute, in quanto dotata di rilegatura editoriale in mezza seta moirée e cartone patinato impresso in oro, è passata per successione testamentaria in proprietà dell'Ordine di Malta. Della sua esistenza nella libreria della Rocca Bernarda prima della morte del testatore si hanno testimonianze sicure. Si dovrebbe quindi trovare tra i libri che l'Ordine stesso ha concesso in deposito (perpetuo) alla Biblioteca dell'università di Udine e che per ora sono custoditi in 300 casse nel palazzo Florio.

Il condizionale è d'obbligo perché, in mancanza di un inventario, la copia potrebbe anche essere sparita prima del trasferimento dalla Rocca, che, come si sa, nel periodo di transizione è stata visitata da varie persone e anche dai ladri. Altri tre esemplari del «De Arcadiae laudibus» sono in brossura: quello incompleto della Biblioteca comunale di Udine, quello della Biblioteca vaticana e quello recentemente riscoperto.

L'esemplare della Biblioteca udinese ha una storia alquanto singolare. Era stato donato all'istituto nel 1934 da Onorato Meroi, già impressore del Patronato ed esecutore materiale, nel 1892, della stampa in torchio del lussuoso volume, di cui aveva ricevuto l'esemplare in omaggio dallo stesso pontefice con lettera autografa e gratifica di cinquanta lire, mentre la tipografia venne premiata con una medaglia d'oro.

La fama del capolavoro subito si diffuse suscitando interesse non solo nell'ambiente dei bibliofili. Concesso in visione a una personalità udinese, passò in varie mani fino a che se ne perdettero le tracce. Per ritrovarlo venne interrogata una famosa indovina, Anna D'Amico, che seppe dare un responso preciso, ma la copia recuperata risultò mutila dell'autografo pontificio, della copertina e dell'ultimo quinterno.

La copia della Vaticana, da me consultata, non ha storia, ma è più al sicuro di tutte le altre. Corrisponde perfettamente a quella già di Perusini, eccetto che nella legatura, che, come ho detto, è in brossura: un semplice cartoncino bianco con stemma papale e filetto in oro. L'esemplare recentemente riscoperto possiede le stesse caratteristiche esteriori di quello della Vaticana e anche all'interno è completo di ogni foglio con le veline che proteggono le illustrazioni e i fregi colorati. Misura 334x454 millimetri e contiene 52 pagine, non numerate, di cui le prime quattro e le ultime due sono bianche e la quinta reca sul candore del foglio il delicato disegno di una piccola rosa in grigio.

Con viva emozione ho potuto esaminare il cimelio, che il fortunato possessore, Paolo Falaschi, mi ha cortesemente mostrato nella sua galleria d'arte a Passariano. Egli è, però, restio a fornire particolari sulla provenienza e sulle modalità d'acquisto del libro, che, comunque, sono perfettamente regolari sotto tutti gli aspetti. In tempi come i nostri chiunque possieda un tesoro è portato per ovvi motivi a tenerne riservata la custodia, tanto più in questo caso in cui il suo valore è incalcolabile e il proprietario non è disposto a venderlo a nessun prezzo.

Il «De Arcadiae laudibus» è stato acquistato dal Falaschi nel 1981 assieme a un lotto di libri d'arte, che un collezionista udinese si era aggiudicato molti anni fa a un'asta in Germania, senza però conoscerne il pregio reale. Il figlio di questo collezionista, cliente della galleria di Passariano, cedette il lotto in cambio di quadri, ma quando si accorse del grande valore del cimelio ne pretese la restituzione. Solo dopo laboriose trattative e l'aggiunta di altri dipinti si rassegnò a rinunciare definitivamente alla sua proprietà.

A sua volta il Falaschi rivendette a un antiquario di Asolo tutti i volumi di questo lotto, eccettuata l'edizione papale, che trattenne per suo uso e diletto. Sarebbe, invece, lieto di cederla in prestito a qualche ente culturale o istituto bancario che si assumesse l'onere della ristampa anastatica da eseguirsi in Friuli, sia pure con il coordinamento di varie imprese.

Sarebbe questa iniziativa un doveroso atto di omaggio verso la Tipografia del Patronato, che con grande sensibilità e con tecniche certamente meno sofisticate delle nostre seppe realizzare in cromolitografia un libro che ancora oggi ci lascia stupefatti. Nel contempo si compirebbe un'operazione culturale di alto livello dando la possibilità a un più largo pubblico di godere della bellezza, della grazia e del fascino di un'arte forse ineguagliabile.

Giovanni Comelli

Nell'illustrazione, una pagina miniata del «De Arcadiae laudibus» di Leone XIII (1892).

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Un tesoro? La lingua per tutti

Un amico scrittore e fine poeta (verrà ricordato, se lo sarà, per la sua poesia in dialetto e poi organizzatore e soprattutto suscitatore di cultura) mi fa vedere la sua biblioteca, ricchissima in particolare per quanto riguarda l'attività letteraria della nostra regione; non mancano testi in friulano, che egli legge correntemente essendo di madre friulana.

***

«Ti mostro — mi dice — un autentico tesoro». Penso a qualche prima edizione triestina rara: «Una vita» stampata da Svevo a sue spese presso l'editore triestino Vram nel 1892 (anche se il frontespizio del libro porta la data editoriale 1893) o la prima edizione, introvabile, della «Buffa» di Giulio Camber Barni (Trieste, 23 dicembre 1891 — fronte balcanico 24 novembre 1941) che stampata nel 1935 a cura di Virgilio Giotti (Stabilimento tipografico mutilati, Trieste), venne subito sequestrata d'ordine del prefetto Tiengo per ragioni inspiegabili: per il titolo con il quale era scherzosamente indicata nel gergo militare la fanteria? (e il poeta scrive «La fanteria l'è buffa, / l'è bassa di staura, / ma quando va all'assalto / anche i honved gan' paura...»); o perché in momenti di euforia imperiale il poeta triestino si rivolgeva al duce come al «caporale Mussolini»?

Sulle vicissitudini di questa raccolta poetica si può leggere il saggio di Bruno Maier «Gli scrittori triestini e il ventennio fascista» (sta in «Letteratura e critica - Studi in onore di N. Sapegno», vol. IV, pp. 763-95, Bulzoni, Roma, 1977).

Invece, dietro a una prima fila di libri, dalle belle legature tela e oro, l'amico mi tira fuori un libriccino smilzo, quasi un quadernetto di appunti, avvolto in carta fiorentina (quella gigliata usata un tempo in legatoria) con stampati gigli verdi. Il frontespizio recita: «Kolekto Esperanta / Aprobita de D° Zamenhof / "L'esperanto in dieci lezioni" / Dei Signori / Th. Cart e M. Pagnier di Parigi / tradotto in italiano / dal / Conte Albert Gallois / Ex-Segretario dell'ex-Società italiana p.p. "Esperanto" / Seconda edizione / Con correzioni ed aggiunte / Livorno / Tipografia Raffaello Giusti / 1907».

Formato in 16°, mm 177x118, pp. 76, mediocri condizioni di conservazione, manca la copertina (probabilmente la solita copertina terra di Siena bruciata dei manualetti popolari dell'editore livornese Giusti.

***

«Marcello, — protesto — mi occupo di edizioni rare preziose, inconsuete, antiche, splendide...». «Questo fascicoletto, ai suoi tempi, era considerato preziosissimo — ribatte l'amico professore —. Dovevi vedere come fu atteso negli ambienti progressivi di Trieste: un nuovo Vangelo di pace e fraternità». «Quando tutti parleranno una sola lingua spariranno dissidi e incomprensioni e con esse la guerra», si credeva per certo.

«Un interlingua universale era desiderata anche dagli artisti, da chi, come il padre di chi ti parla, lavorava come scenografo in teatro, e suo fratello. Quindi accanto ai fratelli Enrico Romano e Umberto Fraulini c'erano esperantisti fervidissimi come Teodoro Carlini che abitava in via Farneto e Giovanni Lupieri abitante in via Scorzeria (vecchia via triestina, nella zona dell'attuale via Matteotti, che prendeva il nome da una "scorzeria", o conceria). Vicini agli esperantisti erano poi il giornalista e scrittore Adolfo Leghissa, il pittore Magliretta, il conte Sordina e il barone Scramangà».

***

Insomma c'erano gli adepti della nuova lingua ma non si trovavano né testi né grammatiche e metodi, specie in italiano. Quindi l'arrivo di un paio di questi manualetti fu salutato con gioia e speranza vivissima. Libretto, questo stampato a Livorno, in realtà raro, dato che non lo trovo citato neppure nella Treccani che registra la prima grammatica italiano/esperanto stampata appena nel 1925, a cura di A. Stromboli, a San Vito al Tagliamento.

Come tutti sanno, il medico polacco, cittadino degli zar, Ludvik' L. Zamenhof, pseudonimo «Dottor Esperanto» (cioè speranzoso) lanciò la nuova lingua artificiale ntel 1887. Il primo progetto di una lingua artificiale risale nientemeno che a Cartesio, che in una lettera al padre M. Marsenne (1629) espose il piano di «una lingua facilissima da imparare, da proncunciare e da scrivere...».

***

Via via, di fallimento in fallimento dal «Volapük» allo «Spelin», al «Dil», al «Balta», all'«Orba», alla «Lingua azzurra», al «Latino sine flexione» o «Latino semplificato» (interlingua che può essere interpretata da chiunque con l'aiuto di un qualsiasi vocabolario scolastico di latino) sino all'«Esperanto», lingua artificiale travolta da una lingua naturale, l'inglese, bene o male parlato oggi da un miliardo e passa di persone.

Sfoglio le paginine ingiallite della grammatichetta. Ed ecco Omero in esperanto: «Kantu, diino, koleron de la Peleido Aĥilo, / Ĝin, kiu al la Aĥajoj kaŭzis mizerojn sennombrajn...». Mi pare più difficile che in greco!

Sergio Brossi

La rassegna dei libri

Futurismo nel Sud Vittorio Bodini

Mi è stato proposto di esaminare questo volumetto di A. Lucio Giannone, il quale dedica il suo attento studio all'attività creativa dello scrittore (qualche volta pittore) leccese Vittorio Bodini («Bodini prima della "Luna"», ed. Milella, Lecce, pagg. 126, s.i.p.), e ben volentieri ho accettato l'incarico. Confesso che il motivo più allettante sta nel fatto che Bodini fece parte, negli anni giovanili, di quel movimento futurista che, ancor maggiormente suscitava fermenti e ribellioni negli ambienti più tradizionalisti e provinciali della nostra penisola.

Di Vittorio Bodini non sapevo niente e nemmeno lo trovo citato nel repertorio degli artisti futuristi curato da Stefania Lotti (d'altronde con diverse lacune). Da quel lontano sud (leggi: salentino) emerse soltanto il pittore Mino Delle Site, che dalla sua Lecce si trasferì a Roma per farsi le ossa nella capitale.

Si deve alla buona volontà, ma soprattutto alla capacità ricercatrice di un giovane, A. Lucio Giannone, assistente universitario di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea alla facoltà di lettere e filosofia all'Università di Lecce, se la personalità di Bodini viene recuperata e fissata in tutta la sua consistenza creatrice. Questo studio viene pubblicato nella ricorrenza del decimo anniversario dalla morte dello scrittore.

Come accennato, l'appartenenza di Bodini al movimento futurista e, precisamente, al gruppo leccese meglio definito come «Futurblocco», risale agli anni giovanili, quelli dirompenti insomma, che si spogliano da qualsiasi gravame che odori di stantio per proiettarsi spavaldamente in avanti, all'infuori del barbuto paternalismo scolastico.

Siamo al tempo della rivista leccese «Vecchio e Nuovo» (1932, pochi numeri) e del «Manifesto ai pugliesi della provincia» firmato da Vittorio Bodini e da Elemo d'Avila. Poesia e propaganda alla maniera goliardica: tantissimo entusiasmo, pochi soldi, risultati purtroppo mediocri.

Molto volentieri, per motivi di lavoro, accolse il suo trasferimento a Firenze, e in quel nuovo ambiente accumulatore d'ingegni di calibro nazionale (e internazionale) subì l'influenza dell'ermetismo, del crepuscolare, del liberty. Seguì un breve ma proficuo soggiorno a Roma, mentre di grandissima importanza per la sua maturità fu la lunga permanenza in Spagna, dove imparò ad amare e a comprendere quel popolo, che trovò non troppo dissimile dalla sua gente. Molto operò anche come critico d'arte dimostrando la propria validità in un campo che esige innanzitutto conoscenza e cultura.

Una precisazione sulla misteriosa «luna» del titolo che — scrive il Giannone — «si riferisce alla "Luna dei Borboni", la principale raccolta poetica di Bodini, apparsa in prima edizione nel 1952. Prima della "luna", dunque, perché io prendo in esame la formazione e le prime esperienze culturali dello scrittore leccese, tra le quali anzitutto la breve ma significativa stagione futurista».

Quest'opera è stata realizzata con grande impegno e con molto entusiasmo da Giannone, che ha saputo districarsi con molta abilità nel groviglio dei notiziari per dare un volto al personaggio Vittorio Bodini, «esemplare» di notevole pregio del nostro mezzogiorno di fuoco. Da segnalare la prefazione di Donato Valli.

(Sulla rivista «Sallentum», quadrimestrale di cultura e civiltà salentina, A. Lucio Giannone ha tracciato una «Breve storia del futurismo nel Salento» con illustrazioni di Mino Delle Site. Preziosa la documentazione di scritti bodiniani).

Bruno G. Sanzin

***

Franz Herre: «Radetzky — Il nemico degl'italiani» — Rizzoli editore (collana «Biografie»), pagg. 291, lire 25 mila.

Dello splendido autore di «Francesco Giuseppe» e «Prussia: nascita di un impero», un altro capitolo della storia più vicina. La vita del celebre feldmaresciallo, che sconfisse i piemontesi a Custoza e a Novara nel 1848 e nel 1849, abbraccia un secolo di storia europea: assolutismo illuminato, rivoluzione francese, impero napoleonico, guerre di liberazione, restaurazione e movimento nazionalistico liberale e democratico.

***

Arthur A. May: «La monarchia asburgica» - Il Mulino editore, pagg. 726, lire 50 mila.

J. M. Domenach: «Indagine sulle idee contemporanee» - Rusconi editore, pagg. 140. lire 9000.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INTERESSANTI INDICAZIONI DAL SEMINARIO INTERDISCIPLINARE DI SORRENTO

Terza età: cuore, farmaci

Quando diminuisce il senso della sete e delle riserve idriche dell'organismo

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — La terza età, con tutti i suoi problemi e le sue implicazioni. Se ne è discusso ampiamente al seminario interdisciplinare di studio, e ne è scaturito un quadro oltremodo interessante che, per Trieste in particolare, può avere una rilevante importanza.

Il cuore, anzitutto: i dati epidemiologici concordano nel mettere in evidenza che non esistono malattie cardiache specifiche nella senescenza: lo stesso tipo di patologia cardiovascolare si osserva in tutte le età della vita. Differenze, invece, si possono notare nella prevalenza di alcune malattie rispetto ad altre in soggetti oltre i 65 anni (cardiopatia ischemica e un tipo di cardiopatia non frequente, con accumulo di una sostanza denominata amiloide).

Pertanto — ha osservato il prof. Carbonin — non vi sono indicazioni terapeutiche particolari e diverse per le cardiopatie nell'età avanzata; ma i problemi specifici sono esclusivamente legati alle caratteristiche dell'anziano. L'invecchiamento, infatti, favorisce in modo spiccato le reazioni negative da farmaci, per cui si rivela indispensabile una strategia ad hoc, al fine di ridurre il più possibile danni iatrogenici di questo tipo.

Sulla base di questi dati di fatto, i suggerimenti pratici possono essere i seguenti: una scelta corretta della dose giornaliera del farmaco, fatta in base al peso corporeo, alla funzione renale ed epatica, alla gravità della cardiopatia; un controllo accurato della risposta terapeutica. E ancora: una prescrizione molto chiara e dettagliata, eventualmente ricorrendo ad accorgimenti particolari (indicazione del colore delle pasticche, del boccetto che le contiene, ecc.), in modo da ridurre al minimo le possibilità di errore per incomprensione da parte del paziente; una diagnosi accurata che permetta di stabilire se l'interessamento cardiaco è primitivo o secondario ad altre condizioni morbose, e/o se lo stesso è di tale entità da richiedere un intervento terapeutico.

I professori Rengo e Condorelli sono ancora più espliciti: ogni giorno di più ci si rende conto che i farmaci hanno spesso effetti diversi, non solo quantitativi ma qualitativi, nell'anziano rispetto alle altre età. Ad esempio i betabloccanti, che proteggono dal reinfarto, sono in tal senso efficaci soltanto al di sotto dei 65 anni. E anche l'ipertensione: il suo trattamento nell'anziano è tutto un altro problema. Ci si accorge che molti processi biologici e fisiologici dell'organismo anziano, che vien fatto di considerare anormali, sono invece semplicemente diversi che nelle età precedenti, e normali invece nella «terza». Ciò significa che certe volte i farmaci che si danno agli anziani possono tendere a ricostituire in essi una situazione biologica standard, che però non è più la migliore per loro, e avere pertanto degli effetti negativi.

Succede ancora che gli anziani si sentano dire che non possono pretendere di essere curati per disturbi tipici della loro età, considerati ineluttabili. Ma si è visto che degli anziani ricoverati in clinica psichiatrica per depressione grave erano di fatto rimasti carenti di vitamina PP (nicosamide) e di acido folinico (un'altra vitamina contenuta nelle foglie delle piante, e quindi nelle verdure fresche). Curati con somministrazione di opportune sostanze sono tornati ad uno stato psichico regolare.

Come circola l'acqua nella terza età? Bisogna tener conto che l'anziano è particolarmente predisposto ai disturbi dell'equilibrio idrico dell'organismo. La riduzione senile del senso della sete, che induce l'anziano a bere poco (ed a credere di aver poco bisogno di bere) instaura nell'organismo dell'anziano un apporto idrico inadeguato alle perdite, e di conseguenza una disidratazione del corpo. Un altro fenomeno del genere avviene nei casi in cui una perdita di acqua e sodio non viene bilanciata da una corrispondente assunzione di sale, ma di sola acqua. All'opposto, si può arrivare ad una «intossicazione da acqua» sia per terapie mediche eccessive, o sollecitando per reazione un eccesso di bevuta d'acqua.

L'aspetto geriatrico di prevalente interesse per le turbe idriche negli anziani (affermazioni dei professori Barbagallo e Sangiorgi) è che il quadro clinico che ne deriva è caratterizzato, oltre che da sintomi cardiovascolari, anche da una dominante sindrome di insufficienza cerebrale, metabolica, non di rado scambiata per una encefalopatia vascolare. Ecco, allora, che un'esatta identificazione delle cause idriche dei disturbi e una loro adeguata correzione possono ottenere risultati positivi.

Ranieri Ponis

TECNOLOGIA ED EFFICIENZA ARMI INCONTRASTATE

Da Tokio guardando al futuro della chirurgia digestiva

Da tempo il Giappone sta compiendo passi da gigante anche nel campo della chirurgia. Ulteriore dimostrazione è stata fornita dal recente congresso mondiale di chirurgia digestiva, che ha visto confluire a Tokyo quasi 3.000 chirurghi dei cinque continenti, con una massiccia rappresentanza italiana di 150 delegati.

Da almeno due decenni viene universalmente accreditato alla medicina giapponese un ruolo avanzato e di tutto rispetto in tema di sostanziali progressi nella cura delle malattie tumorali dell'esofago e dello stomaco. E gli straordinari risultati terapeutici conseguiti in questo settore servono ormai da punto di riferimento per quasi tutte le altre nazioni che con molte difficoltà tentano di colmare il vistoso ritardo.

Ed ecco appunto la freccia vincente. Puntando al massimo della perfezione tecnica nel campo degli strumenti di osservazione, la tecnologia giapponese ha inondato il mercato di strumenti di endoscopia digestiva tanto precisi da consentire la visione dettagliata di ogni centimetro di superficie interna dell'apparato digestivo, fotografando, ingrandendo e riproducendo con pazienza certosina ogni minimo anfratto di esofago, stomaco e duodeno, in modo da cogliere le tracce più minuscole e appena abbozzate del processo maligno allo stadio iniziale oppure gli aspetti delle modificazioni pre-cancerose dei tessuti. Con l'applicazione poi di uno «screening» di massa, senza precedenti nei paesi occidentali, interi strati di popolazione sono stati passati al setaccio e classi intere di impiegati, operai e contadini hanno così fornito il necessario supporto per uno studio epidemiologico a tappeto che non è possibile neppure alla lontana immaginare riprodotto presso altre popolazioni non dotate di una tale disciplina e di un simile grado di autodeterminazione.

L'utilità di un tale modo di procedere balza più che mai agli occhi se solo si pensa che dalle ricerche più moderne emerge una constatazione in qualche modo consolante (si fa per dire). E cioè che la storia naturale di questi carcinomi è di regola molto lunga, vale a dire che l'intero ciclo, dalla lesione precancerosa fino alla lesione conclamata, impiega nel suo accrescimento un periodo di molti anni, dando così tempo e modo a una ricerca programmata sui grandi numeri di accrescere, e di molto, la percentuale delle diagnosi utili. E' infatti evidente che di una diagnosi precoce si avvantaggia la chirurgia, che può così intervenire in modo efficace sui soggetti asintomatici o su quei sospetti che presentano un quadro clinico molto iniziale e sfumato. Appunto per questo i chirurghi giapponesi annoverano oggi in questo settore alcune fra le più prestigiose statistiche operatorie del mondo, con risultati incredibilmente lusinghieri, come ancora una volta è stato riferito nella relazione di Nakayama, un nome ormai leggendario fra i chirurghi di ogni paese.

Naturalmente non solo di neoplasie dell'esofago e dello stomaco si è parlato a Tokyo. Come ormai è d'uso in queste grandi assisi intercontinentali della medicina operativa, tutti i temi della chirurgia digestiva sono stati affrontati e dibattuti, dalle pancreatiti acute e croniche al trattamento operatorio dell'ulcera gastrica e duodenale, dell'ipertensione portale ai danni del reflusso gastro-esofageo, dalla cura degli enterostomizzati all'uso delle moderne cucitrici meccaniche.

Ampio e importante è stato il contributo italiano, con numerose comunicazioni su quasi tutti i temi di relazione. E' stato anche questo un omaggio dedicato al nome e al ricordo di Giuseppe Grassi, che di questo Collegio internazionale di chirurgia digestiva fu l'anima e il fondatore.

Piero Pietri
Semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste

Il decalogo per una corretta alimentazione

Ritornare ai cibi naturali in una forma oculata e sobria, privilegiando gli alimenti e i condimenti genuini, primi fra tutti i vegetali, i farinacei e l'olio d'oliva del quale quest'anno c'è stata una vera riscoperta. Questo il senso di un «decalogo» dettato dal prof. Mario Mancini, cattedratico di semeiotica medica dell'Università di Napoli e presidente del Centro contro le malattie metaboliche e l'arteriosclerosi che ha organizzato ad Anacapri un simposio internazionale.

Ecco cosa raccomanda il prof. Mancini: in senso generale bisogna innanzitutto ridurre il numero delle calorie della propria alimentazione fissandone il numero con il medico curante o lo specialista.

Altre raccomandazioni sono: preferire i cibi poco raffinati allo scopo di aumentare nel nostro organismo quelle difese natuarli che sono le fibre grezze vegetali; combattere il colesterolo riducendo soprattutto le uova; combattere i grassi visibili animali (burro, strutto, ecc.) e quelli invisibili (carne e formaggi); consumare gli olii vegetali, primo fra tutti l'olio d'oliva; drastica riduzione di zuccheri e dolci in genere; aumentare entro limiti ragionevoli il consumo di polisaccaridi (pane e pasta); consumare in quantità adeguata frutta e verdure.

LA TRAGICA SCOMPARSA DEL CALCIATORE SCAINI

Un rischio c'è sempre

La tragica, immatura scomparsa di Enzo Scaini, calciatore del Vicenza, ha destato commozione e impressione non soltanto nell'ambiente sportivo. Sono in tanti a chiedersi come sia possibile che un giovane atleta, sottoposto a intervento chirurgico al ginocchio, possa morire. A questa domanda («Voglio la verità», ha detto anche la moglie) cerca di rispondere il medico.

Come può accadere che un giovane di 27 anni, considerato da tutti sano, sportivo di professione, con un fisico sicuramente allenato, perda la vita per un intervento chirurgico non d'urgenza che non comporta un particolare stress?

A questa domanda il medico può dare due differenti risposte: la prima, più generale, fondata sulle statistiche, dice che la mortalità peroperatoria (quella durante l'intervento chirurgico) e perioperatoria (quella nelle immediate ore dopo l'intervento) per interventi in anestesia (generale o locale) è di circa una su 10 mila casi.

È un dato freddo, ma che sta a significare che qualsiasi intervento chirurgico, anche il più banale, anche il più semplice, ha in sé un rischio, che deve essere sempre vagliato e tenuto in considerazione. Tale rischio è dato da quella sequela di imprevisti che, proprio perché tali, praticamente imprevedibili e quindi non eliminabili.

La seconda risposta è riferita più propriamente al caso dello sfortunato giocatore di calcio. Possiamo sicuramente pensare che questi sia stato portato in sala operatoria nelle condizioni ottimali di salute, e che il malanno che l'aveva colpito al ginocchio non aveva certo intaccato la sua salute in generale. Sarà stato sicuramente sottoposto a tutti gli esami in generale. Sarà stato sicuramente sottoposto a tutti gli esami di preparazione per un intervento chirurgico. Infatti, come abbiamo sentito dai resoconti della cronaca, l'intervento era perfettamente riuscito e il malato era stato riportato nella propria stanza.

Ma allora, che cosa è successo dopo? Forse una risposta l'avremo nei prossimi giorni quando si conosceranno i risultati dell'autopsia, ma forse anche quell'accertamento potrebbe essere insufficiente a spiegare l'accaduto.

Però possiamo supporre, come causa più probabile della tragedia, che si sia formato non a causa diretta dell'intervento, un coagulo di sangue (trombo) dentro una vena dell'arto operato, coagulo che si è ingrandito con il passare dei minuti e che, dopo il risveglio, ad uno dei primi movimenti della gamba stessa, si sia staccato e sia arrivato sino al cuore, occludendone una parte. In tal modo si sarebbe determinata un'immediata e gravissima condizione di insufficienza cardiaca che ha portato, nonostante le tempestive e appropriate tecniche di rianimazione, alla fibrillazione ventricolare, all'arresto cardiaco e al decesso.

Augusto Grube
Specialista in anestesia e rianimazione

Stampa medica: nuova veste

In una veste ancora migliorata, e comunque rinnovata, è uscito il primo numero dell'83 di «Stampa medica».

Come fa rilevare il direttore dott. Bruno P. Pieroni, esso apre un nuovo capitolo nella storia ormai venticinquennale del periodico. Una formula indubbiamente indovinata, con caratteristiche ben precise che differenziano in modo positivo questa nuova impostazione sia sotto l'aspetto grafico sia sotto il profilo dei contenuti.

BRONCHITI CRONICHE, ASMA ED ENFISEMA POLMONARE

I pericoli nell'aria che respiriamo

L'inquinamento ambientale e il fumo di tabacco hanno determinato, negli ultimi vent'anni, una vera e propria caduta delle condizioni di salute dell'uomo. Le malattie dell'apparato respiratorio, infatti, si collocano oggi al terzo posto dopo i tumori e le affezioni cardiovascolari. Bronchiti croniche, asma ed enfisema polmonare sono in tale e progressivo aumento che i costi sociali e i decessi determinati da queste forme morbose sono ormai imponenti. Dall'8 al 17 per cento degli uomini soffrono di forme croniche di bronchite che conducono, il più delle volte, a gravi compromissioni dello stato di salute e, sempre più spesso, ad esiti letali. Questa percentuale, nelle zone a forte urbanizzazione e nei maschi adulti fumatori, salgono fino a punte del 40 per cento.

L'aria che l'uomo respira, in sostanza, è sempre più miscelata, soprattutto nelle aree urbane e industriali, con componenti venefiche che rappresentano la sottile insidia che conduce verso le malattie dell'albero e dell'apparato respiratorio.

Sui sistemi di prevenzione di questi danni causati dagli agenti inquinanti e sulle terapie farmacologiche adatte per la cura di queste malattie bronchiali, si è tenuta a Roma una tavola rotonda sul tema «La broncopatia ostruttiva, malattia sociale».

Nell'incontro sono state illustrate le esperienze di pneumologi e tisiologi italiani e internazionali nel settore del recupero dello stato di salute dei pazienti affetti dalle malattie del sistema respiratorio. La tavola rotonda ha fatto il punto su una nuova molecola, il carbuterolo, in grado di esercitare un'azione broncoselettiva di lunga durata e di agire efficacemente contro le ostruzioni bronchiali che sono la caratteristica principale dell'asma e delle bronchiti croniche.

Si tratta di una scoperta che apre nuove prospettive per i pazienti che sono già stati colpiti dagli effetti negativi di una loro intensa esposizione in ambienti inquinati e che assumono alte dosi di fumo di tabacco.

SI ACUISCE IL PROBLEMA DEGLI AFFITTI

A più riprese le disdette dei contratti di locazione

A centinaia di inquilini sono già giunte le lettere dei proprietari
Tra giugno e luglio la seconda ondata - La prospettiva degli sfratti

Stanno arrivando a centinaia, in questi giorni, le disdette di una serie di contratti d'affitto per «fine locazione», che sono l'anticamera dello sfratto.

Si tratta, dall'entrata in vigore della legge n. 392, cioè dell'«equo canone», della seconda ondata di disdette, e anche della più consistente. La prima, che avvenne tra giugno e luglio dell'anno scorso, si riferiva ai contratti d'affitto stipulati prima del 1953. Le disdette notificate in quel periodo hanno portato, fino ad oggi, a circa seicento sentenze di sfratto, di cui per ora nessuna esecutiva grazie alle possibilità di proroga, che però scadranno tutte con il 31 dicembre di quest'anno.

Le disdette che arrivano in questi giorni, invece, si riferiscono ai contratti d'affitto stipulati tra il 1953 e il 1963. Dal momento della notifica della disdetta alla citazione in tribunale per la causa di sfratto passano circa sei mesi, ed altri sei passeranno, probabilmente, dopo lo sfratto, prima che l'inquilino debba materialmente uscire di casa. Quindi, raccomanda il sindacato inquilini, la prima regola da osservare nel momento in cui arriva a casa una lettera di disdetta è quella di stare tranquilli, perché nonostante la perentorietà della lettera, passerà ancora molto tempo prima che i proprietari possano prendere realmente possesso della casa affittata.



(Italfoto)

Il fatto è, comunque, che alla fine di quest'anno di gente in mezzo a una strada ce ne sarà parecchia. Alla scadenza di tutte le proroghe decretate dalla legge Nicolazzi — e quindi con l'esecuzione di quei seicento sfratti già notificati — e alla notifica degli sfratti che si riferiscono alle disdette spedite in questo periodo (che non sono ancora state quantificate ma che sono sicuramente più numerose delle prime) si aggiungerà infatti l'ondata di disdette che partiranno nel giugno-luglio di quest'anno, i cui relativi sfratti non beneficeranno di nessuna proroga, a meno che non vengano varate nuove leggi in questo senso.

In tutta Italia, è stato calcolato che i contratti che arriveranno a fine locazione al 31 dicembre 1983 saranno cinque milioni. Poi, con il 1984, finirà il regime transitorio stabilito dalla legge dell'equo canone prima dell'entrata in vigore dei contratti a scadenza fissa, di quattro anni in quattro anni. Con questo nuovo tipo di contratti di locazione, nessun inquilino potrà essere estromesso di casa prima di quattro anni dalla stipula del contratto, neanche in caso di necessità del proprietario e, di quattro anni in quattro anni, il contratto verrà rinnovato oppure partirà la disdetta.

Intanto, a Trieste, in base ai risultati del censimento, gli alloggi sfitti sono risultati circa 8400. Questa situazione di mercato, secondo il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio), non è tanto determinata dalla scarsità di remunerazione dell'affitto regolamentato dalla legge dell'equo canone, quanto invece dalla politica della proprietà edilizia, che punta ad ottenere la liberalizzazione degli affitti. Visti i dati del censimento, il Sicet afferma che nell'ultimo decennio non c'è stata in Italia alcuna crisi edilizia, al contrario, dice il Sicet, c'è stato un vero e proprio «boom». Solo che, sempre in base ai dati del censimento, dei quattro milioni e mezzo di alloggi finora realizzati, solo la metà sono stati utilizzati come prima residenza.

Nel frattempo, il numero medio dei componenti la famiglia italiana si è ridotto da quattro a tre, mentre il numero delle stanze a disposizione è aumentato da tre e mezza a quattro e mezza. Da questi tre dati di fatto, che — secondo il Sicet — la riforma non ha colto, deriva il giudizio negativo del sindacato nei confronti della legge, e la sua conseguente proposta di modifica, che giace in Parlamento già da quasi un anno.

Punti salienti della proposta di modifica, sono: rinnovo automatico di tutti i contratti di locazione fino al 31 dicembre 1986, in modo da sbloccare la situazione di caos che si è creata con questo regime transitorio; concessioni ai sindaci di poteri per l'utilizzo sociale del patrimonio immobiliare sfitto; modifica del meccanismo degli aggiornamenti Istat annuali del canone.

Queste le modifiche temporanee. Le più importanti modifiche permanenti proposte dal sindacato sono, invece: la limitazione dei casi di rilascio dell'alloggio per necessità del proprietario; l'introduzione di pene severe, compresa la reclusione, in caso di trasgressione; l'allungamento a tre anni del termine minimo previsto per poter iniziare le procedure di rilascio in caso di vendita di un appartamento; il divieto di modifica delle destinazioni d'uso degli immobili.

E. C.

Gli stratagemmi contro gli abusi

«Ci arrivano vecchiette perfino di novant'anni — raccontano al sindacato inquilini — con il cuore in mano e nell'altra la lettera di disdetta. Ci è capitato, una volta, di dover chiamare la Croce rossa... In particolare per loro, gli anziani, purtroppo è difficile riuscire a far qualcosa. Tanta è la responsabilità che ci addossano sulle spalle quanta è la loro impossibilità di condurre una vertenza da soli, e spesso l'una non riesce a sopperire all'altra. Per questo, la prima delle richieste che vorremmo rivolgere ai proprietari, ma soprattutto al governo, è di tenere fuori gli anziani da questi problemi, il più possibile».

«Agli altri, invece, a quelli che sono in grado di lottare da soli — dicono al sindacato — contro gli abusi dei proprietari, possiamo dare vari consigli».

«Gli abusi che si verificano più spesso, sono naturalmente la richiesta di un canone molto più alto di quello stabilito dalla legge, magari da pagare sulla parola con cosiddetti «contratti verbali», oppure la richiesta di «rimborsi spese» assolutamente illegali (il più delle volte a coppie di giovani sposi alla ricerca del loro primo alloggio), oppure la pretesa che la ristrutturazione dell'alloggio imposta dalle autorità venga pagata dall'inquilino».

«I consigli pratici che possiamo dare, come sindacato, sono questi. Innanzitutto portare con sé un testimone al momento della stipula di un contratto che si sospetta a prezzo maggiorato rispetto a quello imposto dalla legge. Questo stratagemma ha aiutato molta gente a farsi ridare indietro i soldi. Se il contratto è sulla parola, farsi rilasciare delle ricevute a ogni pagamento mensile, oppure pagare con un vaglia postale, che comporta automaticamente una ricevuta, in modo da poter dimostrare in tribunale di aver effettivamente pagato un canone, e a quanto ammontava.

«Per quanto riguarda i "rimborsi spese" l'unico sistema per riuscire a farseli restituire è andare alla polizia con le banconote che si intendono versare e farsi registrare dal commissario le serie dei biglietti. Solo dopo va pagato il «rimborso». Così, poi, si sarà in grado di denunciare l'estorsione di quel denaro, che la polizia avrà registrato come vostro e di cui il proprietario non sarà in grado di giustificare la provenienza».

«Naturalmente, compiendo azioni di "guerra aperta" come queste si va incontro, trascorsi i quattro anni previsti, alla disdetta del contratto. È un inconveniente che si deve mettere in conto, se si vuole far rispettare la legge».

■ MESSA PER I GIORNALISTI — Oggi alle ore 16.30, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà la messa per i giornalisti nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in occasione della ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

GARANZIE AI PROPRIETARI

Superstrada: espropri agevolati dal Comune con terreni alternativi

Interessate all'accordo case di Servola e delle vie Castelliere e Rio Spinoleto

Buone nuove per gli abitanti di via del Castelliere e di via Rio Spinoleto, le cui casette dovranno essere presto rase al suolo per i lavori di costruzione del terzo lotto-stralcio del collegamento autostradale tra il Molo settimo e la statale 202 (grande viabilità).

Il Comune, che ha sottoscritto un accordo generale con la Regione sulle procedure e sulle garanzie agli espropriandi si è impegnato infatti ad assicurare «una soddisfacente situazione abitativa» agli interessati. Ciò avverrà con la cessione di idonei terreni edificabili, di proprietà dello stesso Comune, nella medesima zona, e con agevolamenti agli interessati per la migliore utilizzazione dell'indennità di esproprio al fine di costruire nuovi alloggi.

Analogo impegno vale anche per le casette di Servola interessate dai lavori del primo lotto della grande viabilità.

Per quanto riguarda le procedure di esproprio, l'accordo prevede che le aziende appaltanti procederanno a versare ai proprietari l'80 per cento del valore stimato provvisoriamente al momento stesso dell'esproprio (sempreché si raggiunga fra le parti un accordo bonario per iscritto) mentre il saldo sarà corrisposto non appena lo stato di avanzamento dei lavori consentirà una stima definitiva delle superfici espropriate. Questo al fine di evitare i normali tempi lunghi per gli indennizzi come di solito avviene con il normale iter previsto dalle leggi nazionali in materia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Francesco di Sales. — Il sole sorge alle 7.36 e tramonta alle 16.59; la luna cala alle 2.42 e si leva alle 12.39.

Ieri: temperatura massima gradi 6,3, minima gradi 2,6; pressione millibar 1031,5 stazionaria; umidità 43 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 5.26 con cm 38 e alle 19.38 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 12.59 con cm 42 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 790015, via Diaz 2, tel. 760605, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296, via Revoltella 41, tel. 741447, piazza S. Giovanni 5, tel. 65959, campo S. Giacomo 1, tel. 790212, Opicina, tel. 213718, Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, Opicina, Muggia viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

I FURTI SUI CONVOGLI FERROVIARI

Smascherati due tunisini delle rapine al sonnifero

Viaggiare sicuri in treno; sentirsi protetti anche se ci si appisola alla luce azzurrata della lampadina notturna: ecco cosa cerca il viaggiatore delle ferrovie. E questa protezione viene data ai passeggeri dagli agenti della Polfer, che dovunque, ma specialmente a Trieste hanno allargato il servizio di sorveglianza.



Gli uomini del vicequestore dott. Interlandi, che ricevono le segnalazioni dei reati commessi sui convogli a lunga distanza e che interessano la nostra regione, hanno così messo le mani su due tunisini autori confessi di rapine sui treni. Si tratta di Dyebbi Wahid Ben Whmed, di 24 anni (contravventore, tra l'altro, di due fogli di via obbligatori emessi dalle questure di Venezia e di Firenze) e del suo amico Yondoubi Abderrahamane B. Ali, di 31 anni.

I due, messa già al sicuro la refurtiva, hanno avuto la sventura di incrociare, nell'atrio della stazione centrale una pattuglia della Polfer: il maresciallo Magnani e le guardie Cocetta e Saponaro. I poliziotti, spinti da un sesto senso, li hanno bloccati. A dire il vero i tunisini non avevano nulla di sospetto: erano senza bagagli, non sembravano intimiditi della presenza della pattuglia, per cui il tutto avrebbe potuto risolversi in un mero controllo. Alla richiesta degli agenti, hanno subito esibito i passaporti, che erano del tutto regolari. Il maresciallo Magnani ha pensato però di accompagnarli in ufficio e di chiedere informazioni al «centro elettronico dati», il cervellone di Roma. Addosso i due non avevano alcuno scontrino del deposito bagagli né qualcosa di compromettente. Eppure, per gli inquirenti, c'era qualcosa che non andava.

«Africani, medio-orientali» venivano descritti dalle vittime gli autori delle rapine sui treni con il sistema del sonnifero sciolto in una bottiglietta di succo di frutta. Mentre i poliziotti pensavano a ciò, è arrivata la risposta da Roma: negativa per il più vecchio dei due tunisini, mentre per il più giovane c'erano due segnalazioni per contravvenzione al foglio di via delle questure di Venezia e di Firenze.

Proprio a Venezia, il 16 gennaio, uno studente dello Zaire residente a Padova, Mubi Tshilungù, aveva denunciato alla Polfer di essere stato rapinato sull'espresso «752» Roma-Venezia, mentre si trovava in sosta alla stazione di Bologna. Aveva detto di essere stato avvicinato da due nord-africani i quali gli avevano offerto una bottiglietta di succo di frutta. Dopo averne assaggiato un po', egli era caduto in un profondo sonno. Al risveglio era senza l'orologio d'oro, la catenina e il portafogli con 400 mila lire.

I tunisini, interrogati, non hanno aperto bocca. Gli agenti, allora, hanno deciso di accompagnarli al deposito bagagli sospettando che potessero aver lasciato qualche valigia ed occultato lo scontrino. Ed era proprio così. I due avevano «parcheggiato» un borsone a tracolla, in cui gli agenti hanno trovato tre bottigliette di succo di frutta, una confezione di sonnifero e un passaporto egiziano. Sono state così chieste informazioni a Venezia e gli agenti che avevano ricevuto la denuncia dello studente zairese hanno comunicato la marca dell'orologio: corrispondeva a quella che uno dei due tunisini aveva al polso. A questo punto i due hanno confessato.

■ SPELEOLOGIA — Sono aperte le iscrizioni al XVIII corso sezionale di speleologia organizzato dalla commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede di piazza Unità 3, dalle 16 alle 19.

LE ASSEMBLEE PRECONGRESSUALI

Pci: «cossuttiane» sei sezioni su 43

Ruolo del partito nella crisi cittadina, fenomeno Lista e lotte operaie alcuni dei temi affrontati nel dibattito

Sarebbero sei, su un totale di 43, le assemblee sezionali del Pci che hanno espresso la maggioranza dei consensi agli emendamenti che l'on. Armando Cossutta ha presentato al documento elaborato dal comitato centrale del partito per il congresso nazionale del 2 marzo. Il dato è ancora provvisorio perché mancano all'appello le ultime tre sezioni, le cui assemblee si concluderanno domani, e perché la segreteria è abbottonatissima su questo punto ripromettendosi di fare un consuntivo generale in una conferenza stampa alla vigilia del congresso provinciale, già fissato per il 4, 5, e 6 febbraio.

Il congresso provinciale — che eleggerà i quattro delegati triestini all'assise nazionale e al quale parteciperanno i 209 delegati eletti dai congressi sezionali in rappresentanza dei 6223 iscritti che il Pci conta nella nostra provincia — si aprirà con la relazione del segretario della federazione locale, Claudio Tonel, e sarà concluso dall'on. Alessandro Natta, della segreteria nazionale.

Ma torniamo al fenomeno della contestazione «cossuttiana», che è il dato nuovo e curioso di questa fase congressuale. Secondo le prime indiscrezioni esso si sarebbe coagulato in alcune sezioni che fanno perno intorno a San Giovanni e alla zona di Sant'Anna-Borgo San Sergio. I cinque emendamenti alla linea di Berlinguer riguardano, com'è noto, la posizione ufficiale del Pci sui rapporti con il Pcus e con l'Unione sovietica, su quelli in generale con i Paesi dell'Est e in particolare sulla questione della Polonia, nonché sul ruolo della classe operaia in Italia. Anche nelle sezioni in cui tali emendamenti hanno ottenuto la maggioranza non sono stati approvati tutti e cinque, ma qui alcuni e là altri. Ne è stata chiesta la votazione soprattutto nelle sezioni cittadine: in molte fra le sezioni in cui prevalgono gli elementi di lingua slovena essi non sono stati neppure presentati. Da rilevare infine che nessuno di essi è passato, non essendone stata chiesta neanche la votazione, in alcuna sezione di fabbrica.

Quanto a una radiografia del fenomeno, per quanto ristretta, essa può essere così ricostruita. Non è detto — sembra di capire — che con il proprio voto a favore della linea filosovietica e alla tesi secondo la quale la rivoluzione d'Ottobre non ha esaurito la propria spinta, come sostiene invece Berlinguer, il singolo militante non sia stato mosso da altri impulsi. Per esempio per molti «compagni» la molla del voto pro-Cossutta è scattata soprattutto per uno stimolo di tutela della vecchia, tradizionale immagine del partito, la quale contrasta con una collocazione occidentale e di democrazia pluralistica ritenuta spesso troppo avanzata e snaturante.

Per contro si è potuto anche osservare, alla luce del dibattito svoltosi nelle varie sezioni, che proprio quei «compagni» che a molti verrebbe spontaneo di definire «stalinisti» per certe loro nostalgie sono stati i più restii ad appoggiare un dissenso, come quello alimentato dall'on. Cossutta, che alla loro mentalità appare, con un certo fastidio, come un pericolo correntizio o meglio «frazionistico».

Ma attribuire al dibattito precongressuale il significato di un referendum anti o filosovietico sarebbe vedere le cose con un'ottica assai riduttiva. Tale dibattito ha infatti abbracciato prevalentemente il modo di essere del partito in sede nazionale e locale. Il sindaco Bordon di Muggia non è certo un «cossuttiano», eppure ha parlato di un partito in cui «bisogna ripartire da zero»; ha citato le accuse di «veterocomunisti» lanciate ai compagni triestini dal vicepresidente della giunta regionale, il socialista De Carli, ma per indicare provocatoriamente un tema di discussione; e per quanto riguarda la segreteria provinciale del partito, di cui è membro, ciò che oggi gli preme — ha detto — è di fare il sindaco.

Non ci sono dubbi su una riconferma di Tonel alla segreteria; quanto alla composizione dei vertici federali che scaturiranno dal congresso provinciale, anch'essa verrà sostanzialmente riconfermata. Ma non tutto è oro quello che luce. Le sortite del sindaco Bordon sembrano l'espressione di un diffuso disagio interno. Il ruolo del Pci nella crisi politica ed economica cittadina, l'impatto con il «fenomeno» della LpT, l'aggancio del partito con le lotte operaie, l'esigenza di una trasformazione anche culturale del modo di essere del partito a Trieste: sono temi che nel dibattito precongressuale hanno avuto la parte del leone, insieme con quelli della strutturazione del partito, del peso delle sue sezioni di fabbrica, della democrazia interna.

Anzi, al di là del fenomeno «cossuttiano» che desta comunque curiosità e la cui entità percentuale attende tuttora d'essere verificata, l'asse portante del dibattito precongressuale sembra essere proprio questo: come il Pci, e secondo quali strategie, il Pci intende rendersi interprete delle esigenze di rinascita economica e di crescita democratica della città.

Giorgio Pison

Dc: Colombo segretario a città-centro

Alla sezione di città-centro della Dc è stato eletto segretario Arduino Colombo, che succede a Mario Pecorari. Il nuovo direttivo è formato da Cesare Pellegrini, segretario amministrativo; Mario Pecorari e Giotto D'Angelo, vicesegretari; Gianfranco Dandri, dirigente organizzativo; Ennio Liubicich, dirigente elettorale; Sereno Detoni, dirigente pubbliche relazioni.

Il nuovo direttivo ha esaminato i problemi di rivitalizzazione dell'attività sezionale, dei rapporti con la realtà circoscrizionale e con la realtà giovanile, in una riqualificazione dell'immagine del partito basata su una «visione di moderato ottimismo per il futuro della città».

TRUFFATORE RICERCATO DALLA SQUADRA MOBILE

Vitto, alloggio e viaggi gratuiti con credenziali risultate fasulle

Un uomo è stato denunciato, in stato di irreperibilità, dalla squadra Mobile per insolvenza fraudolenta e truffa. Si tratta di un pregiudicato che, per un breve periodo, ha girato per tutta la regione e si è fatto offrire cene e piccoli regali spacciandosi per un rappresentante di «Canale 5», la famosa televisione privata a circuito nazionale.

Stefano Roffi, 31 anni, nato a Roma, senza fissa dimora, arrivò a Trieste nella seconda settimana di dicembre. Nella nostra città era ospite di un'amica, in Campo San Giacomo 21. In quei giorni prese contatto con Vittorio Majcan, 42 anni, residente in via Valmartinaga 2, a cui chiese di accompagnarlo in alcuni punti della regione, facendogli praticamente da autista. L'uomo fu così assunto per cinque giorni, nel corso dei quali accompagnò Stefano Roffi in diverse città e paesi accollandosi tutte le spese sia di autostrada che di benzina.

Allo scadere del quinto giorno, Vittorio Majcan presentò al suo «datore di lavoro» un conto di un milione e 359 mila lire più Iva. Senza scomporsi, Stefano Roffi prese la fattura, spiegando che il conto sarebbe stato pagato nel giro di pochi giorni dall'amministrazione di «Canale 5».

Dopo avere aspettato alcune settimane, Vittorio Majcan telefona all'emittente televisiva, chiedendo spiegazioni sul mancato pagamento del suo conto. Scopre così che Stefano Roffi non è un dipendente della società ma solo un truffatore. Dalle indagini della polizia Roffi sembra però scomparso. L'ultima persona in grado di dare sue notizie, e cioè l'amica che lo aveva ospitato durante il soggiorno triestino, ha detto di saperlo a Parigi.

Stefano Roffi era già noto alla polizia perché pregiudicato per truffa, ingiuria, molestia, minacce e percosse.

Due incendi di sterpaglia

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire due volte, ieri pomeriggio, per spegnere incendi di sterpaglia in via Mombeu e in via Caboto. Verso le 12.30, una decina di pompieri, a bordo di due campagnole, hanno raggiunto sulla strada per Cattinara, via Mombeu. I due equipaggi hanno lavorato fino alle 14 per spegnere le fiamme e ripulire la strada.

Pochi minuti dopo, i vigili del fuoco si sono recati in via Caboto, poco distante dallo stadio dove avevano preso fuoco altre sterpaglie e alcuni sacchi di spazzatura.

In poche righe

Riunione del Psi sull'urbanistica

Il Psi si farà promotore di un confronto con le altre forze laico-socialiste e con la LpT per chiarire — anche in funzione di un dibattito consiliare — quali siano gli intendimenti della giunta comunale per quanto riguarda i più pressanti problemi urbanistici ed edilizi. L'iniziativa è scaturita in seguito a una riunione che all'assetto del territorio ha dedicato la commissione urbanistica del Psi, presieduta dal prof. Luciano Semerani, alla quale hanno partecipato il capogruppo comunale Edoardo D'Amore e l'assessore ai lavori pubblici Dario Jagodic.

Nell'occasione è stato affrontato il problema dei piani di edilizia economica e popolare, della diversificazione dei relativi finanziamenti, dei tempi di fruizione da parte degli operatori e della lievitazione, in queste more, dei costi. Ma sono stati anche ricordati gli impegni programmatici della giunta su una revisione dei piani di edilizia economica e popolare, per dire che «poco è stato fatto, pur in presenza di una crescente richiesta di alloggi».

Per quanto riguarda la zona costiera è stata rilevata la necessità di una pianificazione complessiva della fascia a mare che dia organicità e logica ai singoli interventi salvaguardando il fattore paesaggistico, fatta salva anche l'ipotesi della passeggiata a mare a garanzia dell'accesso pubblico alla battigia demaniale.

Scuole: sciopera anche la Cisnal

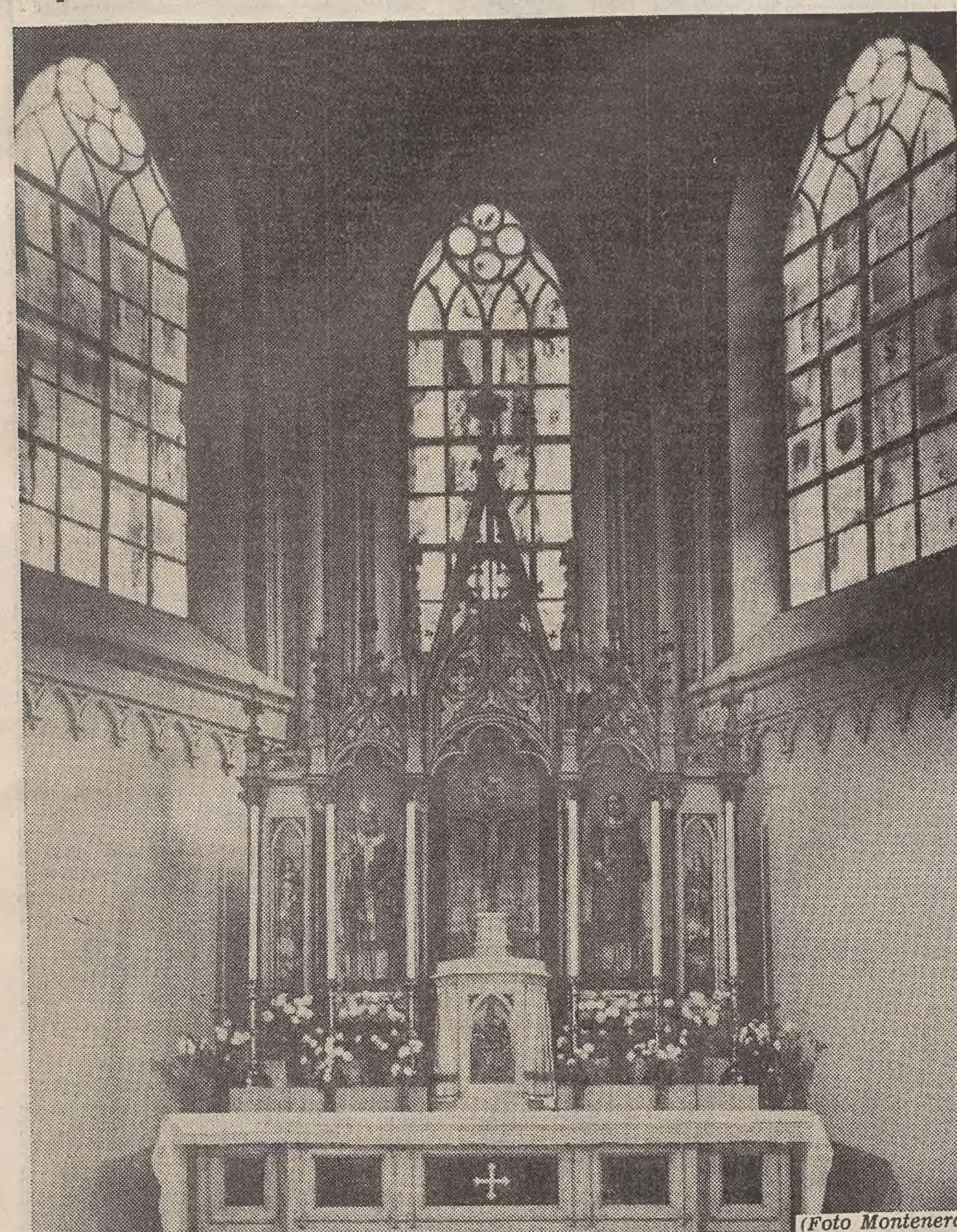
Allo sciopero dei lavoratori della scuola, in programma per domani, aderirà anche la Cisnal. In una nota vengono denunciate le limitazioni imposte dal nuovo decreto presidenziale, che il sindacato considera «lesive dei docenti sia in campo economico sia in quello giuridico». Ci si riferisce in particolare al divieto di istituire nuove classi anche quando il numero degli alunni lo richiederebbe, all'utilizzazione dei «soprannumerari» e delle «dotazioni aggiuntive» per il conferimento delle supplenze, alla riduzione della contingenza per il personale non di ruolo e all'abolizione della retribuzione **estiva ai supplenti**.

GIORNALE DI TRIESTE

QUASI ULTIMATA LA DECORAZIONE DELLA CHIESA DI ROIANO

Tanti colori dai vetri per catturare il sole

L'opera affidata a un pittore inglese-triestino, John Corbidge


(Foto Montenero)

La chiesa neogotica di Roiano si è arricchita di una nuova suggestiva decorazione: le sue vetrate sono state tutte dipinte. Mancano da ultimare quelle del transetto, ma nove già brillano ora dei colori artisticamente accostati da un pittore inglese, John Corbidge.

John Corbidge, nato a Sheffield, in Inghilterra, nel 1935, risiede nella nostra città dal 1975, l'anno della crisi di Cipro, dove il pittore si era prima stabilito, innamorato com'è del sole del Mediterraneo.

Forse non casuale la scelta di un inglese per dipingere una vetrata: l'Inghilterra ha una lunghissima tradizione in quest'arte e l'ha fatta sopravvivere quando ormai nel resto d'Europa l'interesse per le vetrate dipinte era venuto meno: dalle vetrate della cattedrale di Canterbury a quelle della cattedrale di York e di Gloucester e infine di Westminster.

Le vetrate dipinte da Corbidge per Roiano partono da accenti coloristici astratti ma non privi di riferimenti simbolici, in un'esaltazione costante della luce che li compone in immagini come in un coloratissimo caleidoscopio.

Se le vetrate dipinte toccavano ed esaltavano la sensibilità del fedele dei tempi andati, c'era addirittura una «mistica» della luce che la faceva da padrona nelle gabbie marmoree delle chiese gotiche. Non è che l'arte moderna, trionfo dell'astratto, non senta però il fascino di questo «dipingere con la luce del sole»: abbiamo ai nostri giorni vetrate eseguite su disegni dei grandissimi Léger, Braque, Roualt, Matisse, ecc.

A questa ideale vastissima galleria di «opere di luce prodotte dall'umano artificio», come scrisse Giovanni Scoto (John Duns, 1266-1308, filosofo scozzese, soprannominato Doctor subtilis) si possono ora aggiungere degnamente anche le vetrate dipinte dal pittore inglese-triestino John Corbidge.

S. B.

CONFERENZA ECOLOGICA AL WWF

Solo tecniche naturali salveranno la terra e la salute di noi tutti

«Disastrosi» i concimi chimici oggi in uso

Erosione, avvelenamento, desertificazione sono solo i mali più vistosi prodotti alla terra dagli attuali e scorretti metodi di coltivazione. Ne risentono la produttività agricola ma anche la salute di tutti. L'alternativa a questo stato di cose è stata delineata da Enzo Nastati in una conferenza tenuta nella sede del Wwf ed è data dalle tecniche agricole naturali come la biodinamica.

Anticamente la produttività agricola era altissima; analizzando la parabola evangelica del buon seminatore, se n'è dedotto che un ettaro produceva 80/100 quintali di grano (oggi, con i concimi chimici, non si superano i 50/60).

Nel medioevo, con la dequalificazione sociale del contadino, è iniziato lo spopolamento delle campagne. Il colpo di grazia l'ha dato la mentalità materialistica impostasi nell'800 con Liebig, padre della concimazione chimica, ed oggi il terreno è considerato una «macchina» cui basta fornire carburante (concimi), semi e medicine (insetticidi, ecc.) perché produca i vegetali richiesti.

Non si considera più la terra al pari di un organismo vivente: ed essa «si ritrae» insterilendosi. Di qui la necessità, per il coltivatore «chimico», di usare dosi sempre maggiori di prodotti sintetici che però aggravano a lungo andare la situazione.

È ora, ha esortato Nastati, di sviluppare la vitalità della terra con i concimi organici, vegetali ed animali. Fondamentale è perciò il ruolo dei bovini e dei lombrichi (che «digeriscono» la sostanza organica arricchendola e creando l'humus, base della fertilità). «Scellerata» la politica zootecnica della Cee ha invece premiato gli allevatori che abbattevano le loro mucche; mentre certi libri di agricoltura incitano a sterminare i lombrichi perché «mangiano le radici» delle piante.

Piante e animali vanno invece integrati fino a formare un ecosistema equilibrato.

D. P.

MONS. CAPOVILLA HA RICORDATO L'EVENTO DI 20 ANNI FA

Quel concilio Vaticano II «speranza per l'umanità»

A Trieste, su invito delle Acli, il segretario di Giovanni XXIII


(Italfoto)

Vent'anni fa, esattamente l'11 ottobre 1962, si apriva a Roma il concilio ecumenico Vaticano II ideato e voluto da Giovanni XXIII. Il suo segretario particolare, ora arcivescovo di Loreto, mons. Loris Francesco Capovilla, ha parlato a Trieste di questo importante evento ecclesiale su invito delle Acli.

«Richiamare i cristiani all'interiorità, la Chiesa a definire il suo essere e i vescovi ad esprimere la loro ecumenicità», questi, secondo mons. Capovilla gli intendimenti del Concilio del '62. L'idea d'indirlo era talmente radicata in papa Giovanni che la rivelò allo stesso Capovilla cinque giorni dopo la sua elezione al soglio pontificio.

Il clima di quegli anni, in particolare la situazione internazionale era estremamente critica ha ricordato Capovilla: «Siamo nel periodo della "guerra fredda", della decolonizzazione, della crisi delle ideologie».

Spettava alla Chiesa offrire una speranza per l'intera umanità. «Il cuore del concilio doveva essere la presentazione più efficace della dottrina rivelata da parte della Chiesa». Per questo era necessario un aggiornamento con le caratteristiche del famoso motto di papa Roncalli «fedeltà e rinnovamento».

Mons. Capovilla ha denunciato anche le erronee interpretazioni che del concilio Vaticano II si possono dare e ha esortato i presenti «all'impegno fiducioso» sulle linee tracciate dai sedici documenti scaturiti da quell'assise.

Rispetto al concilio di vent'anni fa il pontefice attuale viene oggi accusato di essere talvolta un «restauratore», di assumere posizioni pre-conciliari o addirittura anticonciliari. Al termine della conferenza abbiamo voluto chiedere a mons. Capovilla che ne pensa in proposito.

«Sono espressioni che non hanno alcun peso» ha risposto. «I documenti di Giovanni Paolo II sono perfettamente rispondenti agli intendimenti conciliari».

S. P.

LA MANUTENZIONE AVREBBE LASCIATO A DESIDERARE

A Muggia anche le scuole ora suscitano polemiche

In questi ultimi tempi la manutenzione delle scuole di Muggia avrebbe lasciato parecchio a desiderare. Ciò ha provocato una presa di posizione del consiglio circoscrizionale di Muggia-centro, che ha votato all'unanimità una mozione in merito.

La mozione presentata dal democristiano Draga ricorda «la precisa responsabilità che compete all'amministrazione comunale» nella gestione degli edifici scolastici, sollecita gli assessori competenti a «intervenire quanto prima per sanare una situazione già ora critica».

Cos'è successo in concreto? Il 29 dicembre il direttore reggente del circolo didattico di Muggia, Liliana Quarzola, ha inviato ben cinque lettere al sindaco e per conoscenza al provveditorato agli studi e al consiglio rionale di Muggia-centro.

«Con vivo rammarico» esordisce la prima lettera, quella di carattere generale — questo ufficio ha dovuto prendere atto che dall'edificio scolastico delle elementari di via D'Annunzio è stato allontanato il 27 dicembre tutto il personale ausiliario dipendente dal Comune, e cioè l'unico bidello-custode, la pulitrice con mansioni di bidella e altre tre pulitrici». Ne è conseguito che durante le feste natalizie non solo la scuola è rimasta incustodita, ma non sono neppure state fatte quelle pulizie straordinarie che si possono svolgere solo quando l'edificio non è occupato per le lezioni.

«Non è possibile pertanto — continua la lettera — non esprimere la più dura riprovazione per quanto sta accadendo, quasi a coronamento di quanto si è sopportato nei tre ultimi mesi: scuole senza custode e senza bidello (Aquilinia ne è priva ogni giorno dalle 12.30 alle 14.30), persone e gruppi che, muniti di chiavi entrano ed escono a loro piacere».

Seguono, come dicevamo, altre quattro lettere più brevi che segnalano altrettanti disservizi, fra i quali spicca il fatto che gli estintori delle elementari di via D'Annunzio sono scaduti dal giugno scorso e non sono stati ancora sostituiti.

Alla mozione del consiglio circoscrizionale ha fatto eco anche una presa di posizione della Dc locale, la quale afferma che l'amministrazione comunale è gravemente carente nella gestione dei servizi e nella manutenzione dei beni patrimoniali.

Il Comune, spiegando che ha dovuto dirottare il personale della scuola alla casa di riposo, dove altrimenti gli 80 ospiti sarebbero rimasti senza assistenti per tutte le feste natalizie, ha assicurato che si è già provveduto a reintegrare gli organici in forza alle scuole. Il disguido c'è stato — si ammette — ma per causa delle disposizioni nazionali, che impediscono ai Comuni di assumere personale in numero sufficiente per assicurare la piena efficienza dei servizi esistenti.

L. Mi

NEL RIONE DI BARRIERA NUOVA

Mille anziani mal assistiti

A Barriera nuova il problema degli anziani sta diventando di drammatica attualità: nel rione vivono da soli, o insieme al coniuge anch'egli in tarda età, 910 ultrasettantenni e 31 novantenni; quasi mille vecchi di fronte a 1016 giovani in età scolare.

Nel rione operano soltanto 17 collaboratrici familiari del Comune che dovrebbero occuparsi dell'assistenza domiciliare di oltre cento famiglie. In realtà esse non riescono a visitare più di tre case al giorno e soltanto per due ore, trascurando spesso per mancanza di tempo persone estremamente bisognose. Si calcola che in un mese appena 57 famiglie riescano ad usufruire di un servizio che resta comunque insufficiente.

Il Consiglio rionale di Barriera nuova - Città nuova è convinto che una soluzione immediata si potrebbe trovare. Basterebbe assegnare l'area dell'ex Casa del ferroviere (in viale Miramare) alla costruzione di una megastruttura assistenziale. Si risolverebbero così i problemi di spazio, estremamente carente all'interno del rione, e si utilizzerebbe una zona adibita ormai da anni a parcheggio.

In un documento inviato al Comune i consiglieri indicano anche quali sarebbero i servizi più importanti da istituirvi. In primo luogo un «day Hospital», cioè un centro di assistenza medica per anziani che non hanno bisogno del ricovero ospedaliero.

Importanti sarebbero anche gli «appartamenti protetti», con una cinquantina di letti a disposizione, personale infermieristico e assistenza medica dell'Usl.

Tra le richieste più urgenti rivolte dal consiglio rionale di Barriera nuova al Comune c'è quella di aumentare il numero delle collaboratrici familiari, attualmente in numero assolutamente inadeguato, e di costruire o acquistare mini appartamenti da concedere ai pensionati in affitto, con canoni rapportati alle loro capacità economiche.

A. M. L.

ORE DELLA CITTA'

Protezione uccelli

Continua la raccolta delle firme per l'abolizione dell'uccellagione nella regione. La sede della Lipu, Lega italiana protezione uccelli, è aperta ogni giovedì dalle 18.30 alle 19.30 in via Venezian n. 27 al IV piano. La sezione intende formare un consiglio direttivo: eventuali candidature saranno accettate entro il 31 gennaio.

Cittadini ammalati

Se siete ricoverati in ospedale, se state facendo la fila alla Saub, se siete costretti a pagare le prestazioni, se non siete informati sulle terapie e sulle malattie, portate, telefonate, inviate la vostra testimonianza-denuncia al Tribunale per i Diritti del Malato, presso il Cemp, via Genova, 21, telefono 630391, ore 16-20. La vostra testimonianza può essere preziosa, aggiunta alle altre, per contribuire a cambiare la qualità della vita nel servizio sanitario domani.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Yoga Mudra

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per adulti e ragazzi tenuti da Yoga Mudra. Le lezioni, pomeridiane e serali, hanno una durata di 90 minuti ciascuna e si protrarranno fino a giugno. Per maggiori informazioni ed adesioni telefonare al 68614 ogni giorno dalle 17 alle 19.

Desco: taglio e cucito

Si sono aperte le iscrizioni. Tel. 744458.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà presentato il volume di Ricciotti Stringher e Pino Sfregola «Carso... Immagini e poesia» (Ed. Svevo). La compagnia dialettale di Arte drammatica diretta da Dante Fabris interpreterà alcune liriche. Verranno proiettate diapositive a colori sonorizzate.

«Trieste da salvare»

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» promuove un concorso fotografico dal titolo «Una Trieste da salvare». Le immagini fotografiche dovranno avere per soggetto un particolare, un elemento o un complesso di elementi urbanistici od architettonici della nostra provincia che, per le loro caratteristiche, meritino un intervento di conservazione o di salvaguardia. Le iscrizioni si riceveranno sino alla fine di febbraio tutti i giorni, tranne il sabato, nella segreteria del Cca, (via San Carlo 2, tel. 68-681) dalle 16 alle ore 18. Il concorso si propone di contribuire alla migliore conoscenza del patrimonio storico e culturale della nostra città e del suo territorio.

Scuola di poesia

Sono aperte le iscrizioni al II corso di poesia — metodo Unai — anche per corrispondenza. L'attività didattica è completamente gratuita. Informazioni: Circolo Unai, via XX Settembre 56, tel. 299909.

Maglie calcio «Triestina»

Sono arrivate le maglie originali della squadra U.S. Triestina da Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Sci-Alpinismo

Questa sera alle 21, nella sala maggiore del Cral Eapt, alla Stazione marittima, proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dai seguenti titoli: «Invito allo sci-alpinismo»; «C'era una volta...»; «Impressioni della campagna alpinistica Ruwenzori '81».

Alimentazione

Continuano al Cepacs le iscrizioni al corso tenuto dal dr. Gino Gabucci sul tema: «Come si acquistano, conservano e consumano gli alimenti». La segreteria del Cepacs di via Filzi 6 (tel. 61824) è aperta ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Club Darts Enars

Il Circolo Acli San Nazario - Prosecco, comunica la costituzione del «Club Darts Enars» primo nel suo genere della provincia di Trieste. Le iscrizioni si ricevono nel locale Circolo Acli San Nazario 440, dalle ore 17 alle 22, tutti i giorni escluso la domenica. Per l'occasione, si annuncia il I Torneo provinciale che si articolerà su «girone all'italiana», con partite di andata e ritorno, il 2 febbraio 1983. Previsto, per il torneo, un girone finale a cui accederanno 4 finalisti che si contenderanno il primo posto.

Raccolta di firme

L'Associazione della proprietà edilizia ha promosso una raccolta di firme in segno di protesta avverso i recenti provvedimenti fiscali che particolarmente penalizzano il settore casa. Le sottoscrizioni si ricevono in via della Zonta 2, con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 (sabato dalle 10 alle 12).

Alcolisti anonimi

Noi non siamo abolizionisti: chi può bere, beva e «prosit». Ma se vuoi smettere con l'alcol ti possiamo aiutare. Rivolgiti alla sede di via del Bastione 4 (tel. 733617) dalle 17.30 alle 19.

Operate al seno

Dopo l'intervento rivolgetevi al Centro riabilitazione mastectomizzate di via G. Ferraris n. 2, per assistenza cosmesica (protesi provvisorie gratuite, corsetterie, costumi da bagno), assistenza sociale, pratiche pensione civile, Telefono 795440.

Training autogeno

Training autogeno e consulenze alla Mutua commercianti. Corsi di apprendimento di tecniche di rilassamento e training autogeno, incontri di consultazione per problemi psicologici e psicosomatici vengono tenuti presso la sede della Mutua commercianti di via Coroneo 8. Le consulenze possono essere indirizzate a singoli, coppie o gruppi; per appuntamenti telefonare dalle 18 alle 20 al 68809; dal lunedì al giovedì.

Tessera Udi

Il Coordinamento prov. dell'Unione donne italiane comunica che la pittrice Renata Sirotich ha vinto il concorso per il bozzetto per la realizzazione della tessera dell'associazione Udi-Zži per l'anno 1983.

Carnevale Farit

Gli incontri di Carnevale per ragazzi e giovani avranno luogo presso la sede Farit in via Paduina 9, con il seguente calendario: Sabato 5/2, inizio alle ore 15.30 per ragazzi delle classi IV-V elementare e medie. Domenica 6 febbraio l'incontro è riservato ai ragazzi delle prime classi elementari. Tutti sono invitati a intervenire in maschera.

Segreteria Anfaa

L'orario di segreteria dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è il seguente: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30; giovedì dalle 16 alle 18.

Radioamatori

Le iscrizioni al corso di preparazione agli esami per il conseguimento della patente d'operatore di stazione radioamatore si ricevono il lunedì e il giovedì, dalle 20.30 in poi nella sede di via Lussinpiccolo 6 dell'Ari. Per informazioni si telefoni, dopo le 20, al numero 820788.

Psicoterapia

Un corso di Psicoterapia sarà tenuto a cura dello Studio di Psicologia Dinamica - Coppia e Famiglia. Le iscrizioni si ricevono lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 nella sede di via Ugo Foscolo 18. Per un colloquio informativo telefonare al 794433.

Tennis-tavolo

Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione a un corso di ping-pong per adulti principianti, che avrà luogo presso la sede Farit, in via Paduina, una sera alla settimana, dalle 19 in poi, in serata da destinarsi. Per iscriversi passare alla Farit (via Paduina 9) ogni sera dalle 19.30 in poi. Per informazioni telefonare al 732320, ogni sera dalle 19.30 in poi.

Ginnastica jazz

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni ad un corso di ginnastica jazz della durata di quattro mesi, che si svolgerà ogni lunedì pomeriggio. La segreteria è aperta, in via Filzi 6, ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 17 alle 20.

Preparazione allo sci

L'Unione sportiva Acli/sci informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica che si terranno il martedì e giovedì sera nella palestra dell'Istituto «Leonardo da Vinci». Gli interessati si rivolgano alla sede di via San Francesco 4 (telefono 761941) dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. I corsi saranno integrati dalle consuete gite sciatorie e gare sociali.

24 ore su 24

Telefono Amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Lettura veloce

Nuovi corsi particolarmente indicati per studenti e insegnanti ma anche per chi vuole leggere il giornale in minor tempo. Benedict School, tel. 69337.

Incontri culturali

Università della terza età

Il calendario delle lezioni di questa settimana, che saranno svolte nell'aula di via Manzoni n. 16, è il seguente: Oggi alle 17.30, il poeta gradese Biagio Marin su «La poetica nel dialetto» e poesie lette dalla prof. Edda Serra. Domani alle 17.30, la prof. Alice Casaccia Psacaropulo sulle «Tecniche pittoriche» (in via Tigor 22). Giovedì, ore 16, il dott. Claudio Bevilacqua su «Storia della medicina»; alle 17.30, il prof. Giuseppe Cuscito sulle «Scoperte archeologiche nella Venezia Giulia». Venerdì, alle 16 il prof. Aldo Marinuzzi sulla «Lotta contro i tumori»; alle 17.30 i prof. Bruno Cester e Luisa Princivalli su «Astronomia: introduzione al sistema solare». Sabato, ore 11, il prof. Riccardo Luccio su «I lineamenti storici della psicologia e settori di ricerca».

Ripresa l'attività alla «Dante Alighieri»

La «Dante Alighieri» ha ripreso l'attività inaugurando l'anno sociale 1983 con la conferenza «Il teatro di Verdi» tenuta dal prof. Giampaolo de Ferra, sovrintendente del teatro lirico. Si è tenuta inoltre l'assemblea dei soci durante la quale è stata annunciata la ricostituzione del Comitato giovanile, base fondamentale per le future attività. Le conferenze degli studenti hanno avuto inizio con il consueto successo di pubblico e di argomenti.

Consigli rionali

San Giovanni — Domani, alle 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto n. 3/f, riunione con all'ordine del giorno, fra l'altro, la discussione sul piano commerciale; proposte di piccola viabilità rionale; richiesta di punti luce.

Altipiano Ovest — Mercoledì, alle 18.30, nella sede di Prosecco n. 220, seduta con all'ordine del giorno il parere sulla deliberazione per il fondo economale per l'anno 1983 e discussione sul problema degli anziani. I capigruppo sono pregati d'intervenire alle 18.

Barriera Vecchia — Giovedì, alle 19, in via Foscolo 7. All'ordine del giorno, tra l'altro, pareri sul mercatino di Borgo San Sergio, su un incontro pubblico con argomento il Centro diurno dell'Itis, sull'installazione di attrezzature di Luna Park. In discussione una mozione del Pci sugli anziani.

Roiano - Gretta - Barcola — Venerdì 28, alle ore 18, via S. Ermacora 3. All'ordine del giorno, tra l'altro: piano commerciale; mozione su Villa Cosulich; recupero caserma P.S. di Roiano.

Gite e soggiorni

Gara di sci — La sezione ricreativa del Campeggio Club organizza la gara sociale di sci a Sauris di Sopra. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso il bar del campeggio (tel. 212744) oppure telefonando al sig. Ronda (tel. 768914 nelle ore dei pasti).

A Sella Nevea — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 30 una gita sciatoria a Sella Nevea, ski pass agevolati. Informazioni e prenotazioni in sede (via S. Pellico 1, telefono 68795).

Val Fiscalina — Il Cai XXX Ottobre organizza per i soci, domenica 30, una gita sciatoria per fondisti e discesisti a Moso e Val Fiscalina. Partenza alle ore 6 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma e iscrizioni presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gita carsica — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 30 un'escursione carsica a Rupingrande - Monte Coste - Monte San Leonardo - Ternova Piccola. Ritrovo in piazza Oberdan alle ore 7.50 stazione del tram di Opicina. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Isola d'Elba — Sono aperte alla Farit le iscrizioni per la gita in pullman all'Isola d'Elba, con soste a Lucca e Volterra, dal 22 al 25 aprile.

A Padova con la Farit — La gita guidata a Padova, con visita alla Cappella degli Scrovegni avrà luogo il 13 marzo.

Marano-Lagunare — Visita all'oasi di fauna protetta di Marano Lagunare verso la fine di febbraio-inizio marzo. Per informazioni e adesioni telefonare alla Farit (732320) ogni sera dalle 19.30 in poi.

Valle Cavanata — La Lipu, Lega italiana protezione uccelli, organizza una gita in Valle Cavanata e alle foci dell'Isonzo per domenica 30. Ritrovo in piazza Oberdan, alle 8.30 di fronte alla Sip, con mezzi propri. Sono necessari binocolo, scarpe impermeabili e abbigliamento dai colori non vistosi. Comunicare l'adesione almeno tre giorni prima. Per eventuali problemi di trasporto rivolgersi alla sede (via Venezian 27, IV piano, giovedì dalle 18.30 alle 19.30) o telefonare ai numeri 828709 - 21134 (ore pasti).

Piccolo albo

E' stato rinvenuto un paio di sci alla stazione centrale. Telefonare al numero 54679.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Spaziosport. 6.a puntata.*
13.00 *Tuttilibri.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Marco Polo. 8.o ed ultimo episodio.*
15.30 *Mare del Nord e Baltico.*
16.00 *Lunedì sport.*
16.30 *Speciale Parlamento.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Nils Holgersson. 33.o episodio.*
17.30 *Tutti per uno.*
18.00 *L'amico Gipsy.*
18.20 *L'ottavo giorno.*
18.50 *Chi si rivede!?!. Il poeta contadino.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Lady Eva. Film.*
22.00 *Telegiornale.*
22.10 *Appuntamento al cinema.*
22.20 *Spegiale Tg1.*
23.10 *Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Tg2 – Trentatré.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *L'incontro del lunedì.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *Paroliamo. 1.a parte.*
14.20 *Doraemon.*
14.30 *Paroliamo. 2.a parte.*
14.50 *Il selvaggio mondo degli animali.*
15.10 *Quiz.*
15.30 *Doraemon.*
15.50 *In studio.*
16.00 *Roma: 20.000 leghe di storia.*
16.30 *Pianeta. Programmi da tutto il mondo.*
17.30 *Tg2 – Flash.*
17.35 *Sal Parlamento.*
17.40 *Stereo. Settimanale di informazione musicale.*
18.25 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.40 *Tg2 – Sportsera.*
18.50 *Cuore e batticuore. Telefilm.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Telegiornale.*
20.30 *Ritorno a Brideshead. 2.a puntata.*
21.25 *Primo piano.*
22.15 *Tg2 – Stasera.*
22.25 *Basil e Sybil. Telefilm comico.*
22.50 *Protestantesimo.*
23.15 *Noi sconosciuti: handicappati nel mondo.*
23.45 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Campionato di calcio Serie A e B.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Sport regione del lunedì.*
20.05 *Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo.*
20.30 *Impresa Ottanta. 2.a puntata.*
21.10 *Tg3.*
21.45 *Il filo dell'utopia. 2.a parte.*
22.15 *Il processo del lunedì.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. - Onda verde, messaggi consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.20: Gr1 sport - fuoricampo; 9.03-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Top and roll, i classici della hir parade; 11.34: Martin Luther King, di Domenico Meccoli (1 punt.), regia di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: La coppia: la felicità domestica; 15.03: Radiouno servizio ticket: settimanale di salute e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto, dirige V. De Scabata; 18.38: Dse: Romanzo oggi; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Radiuno jazz '83; 20: Premio Italia 1982: le opere vincenti: Le parole di un giorno di P.B. Bertoli; 21.03: I racconti dell'assurdo; 21.30: Musica dal folclore; 21.54: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic, con G. Nanetti; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar di Franco Nebbia; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino, al termine: I giorni; 8: Lunedì sport; 8.19: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone» di Francis Marion Crawford, (2 punt.), regia di Carlo Di Stefano, al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta: Effetto musica; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il compagno don Camillo e i giovani d'oggi», di Giovanni Guareschi; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: l'Umbria presenta: «La sposa», regia di Gino Gati; 16.32: Radiodue presenta: festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Una sera rosa shocking; 21: La musica in una stanza: concerto del pianista Claudio Arrow; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi, nel corso del programma (ore 16.05) «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, (negli intervalli, ore 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash); 18.05: Hit parade 2: ovvero dischi caldi; 19.50-21.02-22.45 Fm: musica e dischi di successo, con Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: La letteratura e le idee; 17: Dse: Popoli e religioni; 17.30-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musica e pensiero nella cultura moderna, a cura di Paolo Fenoglio; 22.30: Il monitore lombardo, di P. Carpi de Resmini; 23: Da New York, il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm - stereo sulle tre Reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D., dalle ore 24 alle 6, a cura della D. E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia, al termine: Onda verde, notiziario della D. E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci.

Radio Capodistria

16.45: Intermezzo musicale; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordando l'operetta; 17.30: Notiziario; 17.32: Juke box; 18: Musica da camera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Le balcon; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Dal melodramma alla sinfonia (replica).
Trasmissione in lingua slovena: 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Miško Kranjec: «Gli zii mi hanno raccontato», (1.a puntata); 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Pomeriggio sportivo in allegria; 16: Musica leggera; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Da Muggia a Duino; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Canale 5

11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo «Doctors»; 12.10: Telefilm; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.45: Teleromanzo «General Hospital»; 16.10: Cartoni animati Candy Candy: L'esame; 16.35: Cartoni animati Pinocchio; 17.00: Cartoni animati La regina dei mille anni: duello regale; 17.30: Telefilm della serie Hazzard: I Duke e Cale Yarborough; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.00: Telefilm; 19.30: Telefilm della serie L'uomo di Atlantide; 20.25: Film del ciclo «Federico Fellini: otto film e mezzo» «Lo sceicco bianco» con Brunella Bovo, Leopoldo Trieste, Alberto Sordi, regia di Federico Fellini; 22.25: Frank Sinatra in concerto; 23.35: American Ball; 0.35: Film «La bomba di Kansas city». Telefilm della series Agente speciale: Chi era quell'uomo?

Triveneta

4.00: Film; 5.30: Robin Hood, telefilm; 6.00: Film «Bang Bang Kid»; 7.30: Cart.: Hanna e Barbera show; 7.50: Hanna e Barbera show, cartoni animati; 8.10: Cart.: Hanna e Barbera show; 8.30: Simon Templar, telefilm; 9.30: Harry O., telefilm; 10.30: Cart.: Hanna e Barbera show; 11.00: Cartoni; 11.10: Film: Gli allegri veterani; 12.40: Oroscopo; 12.50: Search; 13.40: Harry O., telefilm; 14.30: Il rigattiere; 17.00: Cartoni di Hanna e Barbera; 17.30: Hanna e Barbera show; 18.00: Robin Hood, telefilm; 18.30: Hanna e Barbera show; 19.00: Search; 20.00: Harry O., telefilm; 21.00: Bianco, rosso, verde e nero; 22.00: Film «Due pistole per due fratelli»; 23.30: Oroscopo; 23.40: Film La prima notte di nozze; 1.00: Film «Gli evasi del terrore»; 2.40: Top Hackey; 3.10: Harry O., telefilm.

Telefriuli

10.00: Medical Center, telefilm; 11.00: Gunsmoke, telefilm; 12.00: Si o no, mercatino telefonico con Claudio Lippi (1); 12.45: Telegiornale; 13.00: Si o no, (2); 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Telecronaca registrata dell'incontro di basket Berloni (To)-San Benedetto; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog, la musica dei giovani; 18.55: I Jeffersons, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono. Telefilm; 20.30: Ellery Queen, telefilm; 21.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Cagliari-Udinese; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Invaders, telefilm.

Telebarbara

7.00: «Rtb insieme», programmi vari (7-8-10.30 ultime notizie); 9.50: X6Ciranda de pedra», sceneggiato; 10.20: «La dolce vita non piace ai mostri», film; 12.00: «Truck driver», telefilm; 12.57: Ultime notizie; 13.00: «Flo, la piccola Robinson»; 13.30: «Mr. Abbot e famiglia»; 14.00: «Ciranda de pedra», sceneggiato; 14.45: «Il lattaio bussa una volta»; 16.30: Cartoni animati vari; 18.30: «Truck driver» telefilm; 19.27: Ultime notizie; 19.30: «Charlie's angels» telefilm; 20.30: «Dynasty», sceneggiato; 21.30: «Decisione al tramonto», segue «A tutto gas»; 23.30: Ultime notizie; 24.00: Non stop fil e telefilm (1.30-3-5.30 ultime notizie).

Teleantenna

15.30: Film «Le avventure di Gatto Silvestro»; 16.30: Telefilm della serie «Al banco della difesa», «La vittima predestinata»; 17.20: Intermezzo musicale; 17.40: Telefilm della serie Non è sempre caviale; 18.30: Cartoni animati; 19.20: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «La morte in faccia». «Il salvataggio del mini sottomarino»; 21.30: Film «La decima vittima» con Ursula Andress e Marcello Mastroianni. Regia di Elio Petri; 23.00: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di tv, informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: lo stambecco. II parte, documentario della serie L'uomo e la terra; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Falsa testimonianza, telefilm della serie Gli errori giudiziari; 20.45: L'Italia vista dal cielo, documentario; 21.25: Vetrina vacanze; 21.35: Tg tuttoggi; 21.50: Un caso difficile, telefilm della serie The Collaborators; 22.40: Tg tuttoggi.

Telequattro

9.30: «Gli emigranti»; 10.15: «I posseduti», film; 11.30: «Natura canadese»; 11.55: «Vita da strega», telefilm; 12.20: «Fort Billy», cartone animato; 12.45: «Super auto match 5», cartonie animato; 13.00: Telecronaca basket; 14.00: «Gli emigranti»; 14.45: «Noi due soli», film; 16.20: «Fort Billy», cartone animato; 16.45: «Bim-Bum-Bam»; 18.30: «Arrivano le spose», telefilm; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: «Gli invincibili», telefilm; 20.00: «Vita da strega», telefilm; 20.30: «Una questione d'onore», film; 22.30: «Chips», telefilm; 23.30: «Appartamento al Plaza», film.

Telepadova

7.30: Cartoni L'uomo tigre; 8.00: Cartoni Plastic man; 8.30: Film Caccatori di taglie; 10.00: Telefilm Hunter; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina, rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori; 12.00: Sceneggiato Peyton Place; 13.00: Telefilm Super dog black; 13.30: Cartoni Plastic man; 14.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Hunter; 16.30: Documentario; 17.00: Documentario; 17.30: Telefilm Super dog black; 18.00: Cartoni Marco Polo; 18.30: Cartoni Capitan Jet; 19.00: Cartoni Mago Pancione; 19.30: Cartoni L'uomo tigre; 20.00: Cartoni Marco Polo; 20.30: Film «La baia del tuono»; 22.00: Telefilm Bad Cats; 23.00: Sport, basket; 24.00: Film «Il rifugio del corvo».

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Emergency plus four, cartoni animati; 14.30: Fantasilandia, telefilm; 15.30: Gli eroi di Khartoum, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Emergency plus four, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: I misteri dello spazio, special; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: i misteri dello spazio, special; 20.30: Domani m'impiccheranno, film; 22: Perché i tempi stan cambiando, special; 23: Quella provincia maliziosa, film.

Un'altra baby-star

Los Angeles — Ecco l'ennesima star adolescente che riesce a mandare in visibilio l'America giovane: si tratta della quindicenne Kristy McNichol, protagonista del «Film Pirata»

USA: PROTESTE PER IL FILM DI LEONE

«C'era una volta...» con troppi italiani

WASHINGTON — La realizzazione negli Stati Uniti del film di Sergio Leone «C'era una volta in America» è all'origine di una vertenza sindacale di cui dà notizia il settimanale «Variety».

Si tratta di questo: in un momento di grave crisi dell'occupazione, — che si fa sentire anche nel mondo dello spettacolo — i produttori del film di Leone hanno consentito l'ingresso negli Usa di un gran numero di operatori e tecnici europei che hanno così «soffiato» il lavoro ai loro colleghi statunitensi attualmente disoccupati.

La reazione dei sindacalisti americani del settore è stata talmente dura che lo stesso Presidente Reagan ha dovuto prendere posizione per assicurare il suo personale interessamento e quello del Ministro del lavoro.

In particolare Michael Proscia, capo del sindacato degli operatori e tecnici del «Gotham Studio» auspica una maggiore severità nell'applicazione delle leggi sull'immigrazione.

OGGI SUL PICCOLO SCHERMO

Un Fonda del '41

«Lady Eva» (Rete 1, ore 20.30), terzo appuntamento col ciclo dedicato ai Fonda. Il film, diretto da Preston Sturges nel 1941 e interpretato da Barbara Stanwych, Henry Fonda e Charles Coburn, racconta di un giovane milionario americano che si innamora di una graziosa ma bugiarda ragazza durante un viaggio in nave. Dopo una serie di colpi di scena, la commedia finirà col trionfo dell'amore.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.10), i film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

«Speciale Tg1» (Rete 1, ore 22.20), a cura di Bruno Vespa.

* * *

«Ritorno a Brideshead» (Rete 2, ore 20.30), seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Evelyn Waugh: «In patria e all'estero», Durante il soggiorno al castello, Charles conosce tutti i componenti della famiglia Marchmain. Regia di Charles Sturridge e Michael Lindsay-Hogg. Nel «cast»: Laurence Olivier, Jeremy Irons, Anthony Andrews, Diana Quick.

* * *

«Primo piano» (Rete 2, ore 21.25), fatti e problemi del nostro tempo, a cura di Aldo Forbice e Francesco Damato. «I nuovi poveri», di Gianni Statera, regia di Gianni Nerattini.

* * *

«Basil e Sibyl» (Rete 2, ore 22.25) telefilm comico: «La nobile clientela». Con John Gleese, Prunella Scales. Regia di John Howard Davies. Basil è proprietaria di un piccolo albergo della provincia inglese, e gliene capitano di tutti i colori; Subyl è la moglie.

* * *

«Sport» sulla Rete 3: alle 16.45, campionato di calcio di serie A e B, alle 19.30, «Sport regione del lunedì» alle 22.15, «Il processo del lunedì», a cura di Aldo Biscardi.

* * *

«Impresa ottanta» (Rete 3, ore 20.30), «Luci e ombre sull'economia italiana». Seconda puntata: «Fra industria e agricoltura: Barletta e Metaponto», di Enza Caccavo. Comincia, con questo servizio, il discorso sul Mezzogiorno d'Italia e sulla sua realtà spesso ignorata.

Si è risposata la vedova di Peter Seller

LONDRA — Il quotidiano londinese «Daily Mirror», nella sua edizione domenicale riporta la notizia che l'attrice Lynne Frederick ha sposato segretamente a Natale scorso il suo amico americano, un medico specialista cardiologo, Barry Unger, a Los Angeles.

Il giornale, citando amici non meglio precisati della coppia, afferma che la 27 enne attrice ed il marito, che ha 38 anni, vivono in una villa a Beverly Hill, ereditata dalla Frederick dal suo primo marito, l'attore Peter Sellers.

La Frederick aveva sposato Sellers nel 1977, ereditando quattro milioni di dollari alla morte dell'attore, stroncato da un attacco acrdiaco nel luglio del 1980.

Sei mesi dopo l'attrice sposò David Frost, il più noto intervistatore della televisione inglese, dal quale divorziò sei mesi fa.

Gli appuntamenti

Il Trio di Milano alla Società dei Concerti

TRIESTE — Questa sera al Politeama Rossetti alle ore 20.30 per la Società dei Concerti sarà ospite il Trio di Milano composto dal pianista Bruno Canino, dal violinista Angelo Stefanato, che dal 1981 sostituisce lo scomparso Cesare Ferraresi e dal violoncellista Rocco Filippini.

Il programma comprende i seguenti Trii: in mi min. Hob XV n. 12 di Haydn, in mi min. op. 67 di Sciostakovic, ed in mi min. op. 90 (Dumky) di Dvorak.

Rassegna film al Goethe-Institut

TRIESTE — Nell'ambito della rassegna «Italia-Germania anni '50 attraverso i film» al Goethe-Institut in via del Coroneo 15 avrà luogo oggi alle 20.30 la seguente proiezione: «Gonne strette - tacchi a spillo» di Erich Engels, con Kai Fischer, Wolfgang Preiss, in lingua tedesca con sottotitoli italiani. Ingresso libero.

Nicoletta Curiel «En travesti»

TRIESTE — Questa sera alle 20.30 nel Castelletto di Scorcola per le «Serate musicali a Villa Geiringer», il mezzo-soprano Nicoletta Curiel presenterà un'antologia operistica dedicata ai personaggi «En travesti».

Nella galleria del melodramma classico e romantico, sfileranno, fra gli altri, l'Orfeo di Gluck, il Cherubino di Mozart, l'Arsace di Rossini, il Romeo di Bellini. Collaborerà al Recital il pianista Ennio Silvestri.

Un film Punk al Lumiere d'Essai

TRIESTE — Il Fac presenta solo oggi al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Brian Gibson «Breaking Glass».

■ INSIEME CON SCHILLER — Umberto Orsini e Gabriele Lavia si ritrovano insieme con «I masnadieri» di Schiller in una tournée iniziata a Lucca,

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (Turni H-C). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Sabato alle ore 17 quinta rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni S). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 26 gennaio, unica straordinaria rappresentazione de «L'Affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con la direzione e la messa in scena di Andrzey Wayda. Regia di Maciej Karpinski con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. In abbonamento tagliando 1. Abbonati senza il primo tagliando: sconto 50%. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale.
SOCIETÀ DEI CONCERTI. – Politeama Rossetti ore 20.30 «Trio di Milano». In programma: Haydn, Sciostakovic e Dvorak.
GOETHE INSTITUT (via Coroneo 15). Italia-Germania Anni 50. Ore **20.30:** «Gonne strette – tacchi a spillo» (1958) di Erich Engels, con Kai Fischer, Wolfgang Preiss. Ingresso libero.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Magical Mystery Tour» (1967) con i Beatles; «Around the Beatles» (1964); «New Sound: The Beatles Live at Sea Stadium» (1965). In I.a visione per la «Rockappella», tre rari concerti dei favolosi Beatles. Ultimo giorno.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Britannia Hospital» di Lindsay Anderson, con Malcolm McDowell, Leonard Rossiter e Joan Plowright. Dal Festival di Cannes 1982 un grande successo comico, satirico, folle, corrosivo... Il film che sta scandalizzando l'Inghilterra.
ARISTON. Mattinate per le scuole superiori e medie. Da martedì 25 a venerdì 28, ore 8.30 ore 11: «I duellanti» di Ridley Scott. Dal racconto di J. Conrad l'antagonismo irriducibile di due protagonisti dell'era napoleonica. Prenotare al 741093.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15. Il film di Dario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celi, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: Catherine, 18 anni; Samantha, 13 anni; sono le protagoniste di un superporno: «Carne selvaggia». V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 16, ult. 22: «Cenerentola». L'immortale capolavoro di Walt Disney. V settimana.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Bagliori di guerra» un'altra straordinaria interpretazione di Brad Davis (Fuga di mezzanotte e Querelle), e con Keith Carradine, Michael O'Keefe.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30, 19, 21.30: Un'orfana che nessuno vuole e un miliardario che nessuno ama s'incontrano e vivono insieme la più bella storia mai raccontata sullo schermo: «Annie» di J. Huston con la simpaticissima piccola Annie e A. Finney. Divertimento, sentimento e musica in un film particolarmente adatto ai ragazzi. Colori.
CAPITOL. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione uno straordinario successo comico: «Testaocroce» di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi. Un film da non perdere. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Una fantasia erotica paranormale e terrificante: «Il bacio della pantera» (Cat people), con Nastasja Kinsky e Malcolm McDowell. V.m. 14 anni.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, ult. 22. In prima visione: «Gianburrasca». Il nuovo divertentissimo personaggio di Alvaro Vitali che farà divertire grandi e piccini. In omaggio il segnalibro di Gianburrasca.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Enrico Montesano, Ida Di Benedetto, Monica Guerritore in: «Più bello di così si muore». Regia Pasquale Festa Campanile. V.m. 14.

ALCIONE. (Tel. 796162). **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Arturo», con Liza Minnelli, Dudley Moore e John Gielgud. «Per 40 ore alla settimana gioca a tennis e va a caccia di donne ma è disponibile nei week-end». Una deliziosa commedia che vuol divertire e ci riesce in pieno. Per tutti. Martedì Cinema d'essai con «La città delle donne» di F. Fellini.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Breaking glass», di Brian Gibson con Phil Daniels. Hazel O'Connor e John Finch. Dai rioni poveri di Londra, la nascita di un complesso punk. Technicolor.
RADIO. Dalle **15.30:** Con questo luce rossa! rossa!! rossa!!!, Alexandre Borsky vi avvolgerà in un «Caldo profumo di vergine» sino alle 21.30. Viet. sev. min. anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «In viaggio con papà». con Alberto Sordi, C. Verdone. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Martedì ore **17.30, 22:** «Femmina ingorda». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Pink Floid the Wall».
PRINCIPE. 18: J6Classe 1984» con Perry King.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Labbra insaziabili». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Blue exstasy». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

PORDENONE

CAPITOL. «E.T. l'extraterrestre».
CRISTALLO. «Il tempo delle mele n. 2».
VERDI. «Amici miei - II».

SACILE

NUOVO. «La ragazza di Trieste».
ZANCANARO. Film sexy. V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Blade runner».

Morto il decano degli attori spagnoli

MADRID — Il decano degli attori spagnoli, Juan Santacana, è morto in seguito a un attacco cardiaco, all'età di novantacinque anni.

Definito da Jacinto Benavente «il campione del teatro magico spagnolo», Santacana iniziò la propria carriera recitando a Barcellona in una compagnia dilettante universitaria. Nel 1918 fondò poi una propria compagnia specializzata nel teatro tragico classico, da Shakespeare a Ibsen e proprio l'«Otello», l'«Amleto» e gli «Spettri» sono considerati i suoi cavalli di battaglia.

REBUS (Frase: 7, 10)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Ibis ON; tigri G; iene RI = i bisonti grigi e neri.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Gli astri ora non vi sono del tutto favorevoli e molti possono tendere a sopravvalutare (o sottovalutare, dipende dalle influenze natali) certe possibilità; siate meno distratti nelle solite attività e controllate l'umore, con la calma eviterete parecchie noie.

TORO 21-4 * 20-5
Continua la fase di tensioni, di contrattempi ed imprevisti di vario genere; aspettatevi qualche problema e se avete pianeti nella prima e seconda decade controllate l'impulsività e l'aggressività, siate un po' cauti in tutto e cercate di calibrare parole ed azioni.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Se vi trovate impegnati in una battaglia frontale con il partner o con i collaboratori riflettete, forse è arrivato il momento di prendere una nuova strada, di risolvere una volta per tutte una situazione che rischia di diventare insostenibile. Prudenza e logica.

CANCRO 21-6 * 21-7
Noie di lavoro, di salute o problemi di vario genere possono procurare momenti di burrasca ad alcuni di voi; cercate di superare pazientemente le contrarietà e di tamponare una situazione che si risolverà presto. Più svago e riposo non farebbero male al morale.

LEONE 22-7 * 22-8
Opinioni e decisioni altrui potrebbero non essere di vostro gradimento tanto nell'ambito familiare quanto nel lavoro: siate più riflessivi, tenete sotto controllo i nervi e l'emotività, se saprete dividere i desideri dalla necessità avrete la meglio in ogni campo.

VERGINE 23-8 * 22-9
Giudizi o interpretazioni sbagliati minacciano la pace della giornata o un rapporto: evitate di assumere atteggiamenti lunatici, non contestate ogni parola e azione di chi vi sta accanto, con un po' di buona volontà allentere-te le tensioni. Prudenza la prima decade.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Se appena vi è possibile state alla larga da persone e situazioni che potrebbero causarvi problemi (e procurate di non darne agli altri con atteggiamenti antipatici, egoistici). Per alcuni ci sono delle novità in accordi finanziari, in sistemazioni date per certe.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
I rapporti con le persone che vi circondano denotano la possibilità di complicazioni: fate ciò che potete per spianarvi la strada ma controllate gli errori, le spese o le incomprensioni che possono procurare delle noie nel lavoro, nella vita pratica, nella salute.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Questioni economiche e familiari potrebbero far volare parole grosse per molti: non fatevi prendere la mano dagli avvenimenti ma prendete tempo per sistemare bene gli affari, per dare un'occhiata ai progetti personali (che forse sconfinano dalle cose permesse).

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Un imprevisto potrebbe mandare a monte i progetti per la giornata, un particolare stato d'animo potrebbe causare un conflitto in voi stessi, tra ciò che siete e quello che invece vorreste essere. Non mettetevi in situazioni dalle quali poi non sapreste come uscire.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Scarse novità rispetto agli ultimi giorni per la maggior parte dei nativi, ma ciò non significa che non potreste trovarvi ad affrontare qualche seccatura per negligenze o mancanze da parte vostra o di altri. Cautela e realismo in ogni situazione.

PESCI 21-2 * 20-3
Responsabilità o problemi insoliti rendono il periodo molto movimentato a diversi nativi; allargate i vostri orizzonti sociali, culturali, spirituali, prendete la vita come arriva ma non fatevi trascinare in situazioni ambigue o irresponsabili in nessun settore.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6	7	8	9		10
	■	11								■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18		■		■	19		
20				■	21	22	■	23			
24			■	25			26				
27			28					■	29		
30				■	31		■	32			
33			■	34	■	35	36	■	37		
38		■	39		40			41	■	42	
	■	43						44		■	
45											

ORIZZONTALI: 1 Permette di ascoltare musica registrata - 11 Domestica... di poeta - 12 Le consonanti di nuovo - 14 Trofei di pellirosse - 15 Centro di vita - 16 Telefono (abbreviazione) - 18 Simbolo dell'ettolitro - 19 Indica anteriorità nei prefissi - 20 Uomo degno di medaglia al valore - 21 Iniziali di Stoppani - 23 Una Caterina tra le mogli di Enrico VIII - 24 Preposizione semplice - 25 Yuri, il successore di Breznev - 27 Avanti al contrario - 29 Giunone per i Greci - 30 Si possono giocare birboni - 31 Le gemelle di Spagna - 32 Sfocia nel Mar Caspio - 33 Volatile da cortile - 35 La stessa cosa in breve - 37 Atletica (abbreviazione) - 38 Garage in centro - 39 Città francese sulla Manica - 42 Fondo di canoa - 43 Grossi brillanti... senza compagnia - 45 L'avanti e indietro del pendolo.

VERTICALI: 1 Il palazzo romano della Camera dei Deputati - 2 Iniziali di Filogamo - 3 Le sue fughe sono pericolose - 4 Misura inglese di lunghezza - 5 Squadra di calcio bergamasca - 6 Preposizione articolata - 7 Si usa per avvolgere il filo in matasse - 8 Hanno le punte ricurve - 9 Sigla di Taranto - 10 Distanziare nel tempo o nello spazio - 13 Una figura della corrida - 15 Spruzzato - 17 Vi nacque lord Byron - 19 E' temuta dall'annunciatrice - 22 Messa a giacere distesa - 23 Nasce dal Monviso - 25 Iniziali di Einstein - 26 Sigla di Rovigo - 28 Prima e ultima di ieri - 34 Ingresso di hotel - 36 Armando, il «Duca della Vittoria» - 39 Preposizione articolata - 40 Il nome della Dagover - 41 Sacro Romano Impero - 43 Simbolo dello scandio - 44 Pronome personale.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI — 1 Missile; 7 Yves; 11 canapa; 12 iso; 13 la; 15 irti; 16 Urss; 17 Eli; 19 Senna; 21 nano; 23 boria; 25 King Vidor; 27 OM; 28 on; 29 nerissimo; 31 colmo; 32 Igor; 33 Maria; 35 Eni; 36 para; 37 nari; 40 ES; 41 Rio; 42 Gianni; 44 Oslo; 45 Aragona.

VERTICALI — 1 Malenkov; 2 sc; 3 sai; 4 INRI; 5 lat; 6 episodio; 8 Virna; 9 essa; 10 SOS; 14 Alain; 16 unirsi; 18 Inn; 20 Eros; 22 ognora; 23 Birmania; 24 umorista; 26 veli; 27 omone; 30 IGE; 31 Carol; 33 mais; 34 urna; 36 pro; 38 Aar; 39 ing; 43 io.

SPORT

Fra Roma e Verona lotta ad armi pari

La schedina

Ascoli	- Avellino	2-1	1
Cagliari	- Udinese	0-0	x
Cesena	- Juventus	2-2	x
Fiorentina	- Genoa	2-1	1
Napoli	- Pisa	2-1	1
Sampdoria	- Inter	0-0	x
Torino	- Catanzaro	1-0	1
Verona	- Roma	1-1	x
Como	- Bari	3-1	1
Lazio	- Cavese	1-1	x
Perugia	- Catania	1-1	x
Livorno	- Campania	0-0	x
Lecco	- Legnano	1-0	1

La classifica dopo 17 giornate

Roma	25
Verona	23
Inter	21
Juventus	20
Fiorentina	19
Udinese e Torino	18
Sampdoria	17
Cesena e Cagliari	16
Ascoli e Genoa	15
Pisa e Avellino	14
Napoli	12
Catanzaro	9

Prossimo turno

Avellino-Cesena; Catanzaro-Napoli; Genoa-Torino; Inter-Cagliari; Juventus-Verona; Pisa-Ascoli; Roma-Sampdoria; Udinese-Fiorentina.



VERONA-ROMA 1-1 — Pareggio fra le due squadre al vertice della classifica di serie A. Alla rete segnata da Iorio ha prontamente replicato Penzo (nella foto) che ha segnato raccogliendo uno splendido servizio di Fanna. Così in vetta tutto rimane inalterato e le risposte del campionato continuano ad essere rinviate *(Tel. Ansa)*

Così in C 1

Carrarese	- Spal	2-0
Fano	- Parma	0-1
Modena	- Rondinella	1-0
Padova	- Sanremese	2-1
Piacenza	- L. Vicenza	2-1
Pro Patria	- Mestre	0-0
Trento	- Rimini	0-1
Treviso	- Forlì	1-0
Triestina	- Brescia	2-1

La classifica

Triestina	25
Carrarese	23
Rimini, Padova e L. Vicenza	21
Parma	20
Treviso	17
Mestre, Modena e Spal	16
Pro Patria, Sanremese e Piacenza	15
Brescia e Trento	14
Forlì e Rondinella	12
Fano	11

Domenica prossima

Brescia-Parma
Carrarese-L. Vicenza
Modena-Piacenza
Mestre-Rimini
Padova-Fano
Spal-Rondinella
Sanremese-Treviso
Trento Forlì
Triestina-Pro Patria

Triestina campione d'inverno, ma quante emozioni!



TRIESTINA-BRESCIA 2-1 — Ecco la formazione campione d'inverno: Nieri, Zanini, Pedrazzini, Ruffini, De Falco, Ascagni; accosciati Costantini, Leonarduzzi, Mascheroni, Prevedini e Pasciullo *(Italfoto)*



Ecco la zampata vincente di Zanini che ha riportato in vantaggio la Triestina dopo l'inopinato rigore del pareggio bresciano *(Italfoto)*

Ancora e sempre Stenmark



KITZBUEHEL — Ancora una vittoria di Ingemar Stenmark in uno speciale di Coppa del mondo, e vittoria alla grande con un distacco di quasi un secondo sull'austriaco Orlainsky. Quinto si è classificato l'italiano De Chiesa *(Tel. Ap)*

Bic: altri 2 punti verso la salvezza



BIC-CAGIVA 87-85 — Seconda decisiva vittoria della Bic che sembra essersi ripresa dalla crisi delle scorse settimane e che ha recuperato altri due punti utili per la salvezza. Nella foto l'ultima schiacciata di Harper sotto gli occhi di Magee *(Italfoto)*

SERIE A

Tutto immutato alle spalle della Roma

UNA RETE PER PARTE (PRIMA IORIO POI PENZO) NELLO SCONTRO AL VERTICE

Botta e risposta nel primo tempo Ma il Verona si morde le dita...

Verona - Roma 1-1 (1-1)

MARCATORI: 27' Iorio, 29' Penzo.
VERONA: Torresin, Oddi, Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella, Fanna, Sacchetti, Guidetti, Dirceu, Penzo (65' Sella). (12 Melotti, 13 Tommasi, 14 Di Gennaro, 15 Manueli).
Roma: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Valigi, Maldera, Conti, Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Iorio. (12 Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Faccini, 16 Chierico).
arbitro: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli: 7 a 3 per la Roma. Giornata primaverile con splendido sole, terreno in buone condizioni, spettatori 42 mila. Ammoniti: Marangon per gioco scorretto, Fanna per ostruzionismo.

VERONA — Un pareggio, fra la capolista Roma e la grande provinciale Verona, che alla fine accontenta un po' tutti (ovviamente più la Roma che il Verona). Un gol intelligente di Iorio al 27', e una risposta perentoria di tutto il Verona due minuti dopo con il pareggio del capocannoniere Penzo. E per tutti i novanta minuti della gara un gioco molto bello, una serie di duelli spettacolari una Roma in cattedra per tanti minuti con i suoi assi (unico assente lo squalificato Falcao, seduto in tribuna d'onore con il presidente Dino Viola e con Bearzot) e un Verona che forse ha sentito più del previsto l'impegno, ma che è stato degno della capolista.

All'assenza di Falcao ha fatto da riscontro l'improvvisa indisponibilità del portiere Garella, bloccato a letto con febbre molto alta. Bagnoli ha così mandato in campo l'esordiente Torresin, che fino all'anno scorso giocava in C/2. È stato questo giovane portiere, nella prima parte della gara, a brillare con una serie spettacolare di parate in altrettante occasioni da gol della Roma.

Con Pruzzo, Iorio e Valigi benissimo sospinti da Prohaska e Ancelotti, con un Maldera e Di Bartolomei di rimessa, tutta la zona dei giallorossi ha funzionato a meraviglia e il Verona — che aveva un Dirceu non al meglio (troppo evanescente e forse timoroso di scontrarsi con gli avversari) — a cercare il controllo della speranza di far scattare la sua terribile arma del contropiede.

La prima vera azione da gol è della Roma all'11' allorché, dopo un rapidissimo scambio Pruzzo-Iorio, la palla perviene, in triangolo, a Valigi che scarica in rete. Ed ecco la prima grande parata di Torresin, che in tuffo, con la punta delle dita, devia in angolo. Ma ancora più incredibile al 13' il secondo intervento del portiere gialloblù allorché Prohaska alza a Pruzzo a tre metri dalla linea di porta, con deviazione in rete, di testa, del centravanti romanista. E Torresin, d'istinto, a deviare di pugno la palla sulla traversa e quindi fuori. È questo il momento migliore della squadra di Liedholm che costringe i padroni di casa a rinchiudersi nella propria area con un certo affanno. E al 21' ancora un'azione-gol dei giallorossi; sempre con Prohaska ad imbeccare Conti. Il campione del mondo si porta fino al limite di fondo alla destra di Torresin, e riesce a calibrare una palla-gol che Pruzzo, con un attimo di ritardo, devia in rete. Prontissimo l'intervento di Torresin e palla in angolo.

La prima rete della partita giunge al 27': c'è un allungo in area di Valigi, esce Torresin ma viene ostacolato da Marangon. La respinta del portiere veronese di pugno non è precisa, il pallone giunge a Iorio, solo, che con uno splendido pallonetto insacca. La reazione del Verona è immediata: i gialloblù si rilanciano in avanti, si portano sotto con Tricella che allunga a Marangon il quale allarga a Fanna sulla sinistra. L'ex juventino vince il duello con Nela e quasi dall'angolo del corner fa partire un pallone teso, che passa tra una selva di gambe dei difensori romanisti e viene toccato da Marangon per Penzo che da due metri insacca. Gol folgorante, e il Verona si risveglia e impegna Tancredi ancora con Penzo al 39', mentre l'ultimo brivido dei primi 45' viene da un bolide di Di Bartolomei, respinto dal palo.

Il secondo tempo si apre con un'altra prodezza del portiere veronese: la Roma va in avanti con Prohaska e Valigi, e la palla giunge a Conti che cerca di aggiustarsela per il tiro perdendo qualche attimo e permettendo così l'intervento di Torresin. Ancora una parata del portiere veronese al 51', questa volta a conclusione di un'iniziativa di Ancelotti e tiro finale di Maldera.

Il Verona comincia a distendersi, la Roma sembra paga del risultato. Il finale è tutto di marca gialloblù. Grande occasione per Dirceu al 73', che da 15 metri fa partire un bolide con grande effetto che si stampa all'incrocio dei pali alla sinistra di Tancredi. Ed è l'estremo difensore romanista a compiere il capolavoro per la sua squadra all'83'. C'è un'altra grande azione Fanna-Volpati-Sella, in un bruciante contropiede. Botta di Sella in rete e intervento miracoloso di Tancredi che sanziona il risultato di parità.

All'incontro hanno assistito 41.514 spettatori paganti, per un incasso record di oltre mezzo miliardo di lire.

Bagnoli: il diritto di non parlare

VERONA — L'allenatore del Verona Osvaldo Bagnoli non ha voluto fare alcuna dichiarazione alla fine della partita. Dopo essere rimasto chiuso negli spogliatoi per un'ora, il tecnico è apparso sulla porta soltanto per avvisare i giornalisti in attesa che non intendeva parlare. A chi gli ha chiesto di spiegare il motivo della sua decisione, Bagnoli ha risposto: «Credo di avere il diritto di non parlare, quando non ho voglia di farlo».

La consegna del silenzio non è stata comunque estesa ai suoi giocatori. Penzo, che con la rete segnata ha consolidato la sua posizione in testa alla classifica dei cannonieri, si è detto soddisfatto del risultato «anche se nel finale della partita — ha dichiarato — avremmo potuto forse battere la Roma». «In ogni modo — ha aggiunto possiamo puntare a qualsiasi traguardo, anche allo scudetto».

Verona — Falcao squalificato ha visto la partita dalla tribuna

Sulla questione scudetto, Luciano Spinosi, ex giallorosso, non ha voluto sbilanciarsi: «Aspettiamo di vedere il risultato della partita di domenica prossima in casa della Juve prima di avventurarci in pronostici».

Secondo Dirceu, il Verona ha sprecato numerose occasioni per vincere: «Ho provato anch'io a fare gol — ha detto il brasiliano — ho mirato all'angolino alto, ma Tancredi è stato bravissimo a raggiungere la palla e spedirla in calcio d'angolo». Dirceu si è quindi complimentato con la Roma: «Una bella squadra, degna del posto in classifica che occupa» e ha aggiunto che «il grande pubblico del Bentegodi ha visto una bellissima partita, tra le due squadre più in forma del campionato italiano».

Torresin, il portiere dei veneti, era al suo primo incontro in serie A. È stato avvisato solo ieri mattina che doveva sostituire tra i pali il titolare Garella, colpito da influenza durante la notte. «Prima di entrare in campo ero un po' emozionato — ha detto Torresin — poi mi è passato tutto e me la sono cavata abbastanza bene».

Negli spogliatoi romani, Liedholm ha detto: «Questo Verona non sono certo io a scoprirlo, però ritengo che l'odierno pareggio abbia graziato il Verona che nel primo tempo avevamo messo alle corde. Basti pensare al palo di Di Bartolomei e alla traversa di Pruzzo per convincersi che il risultato avremmo potuto archiviarlo già nei primi 45'».

«Mi complimento comunque — ha concluso Liedholm con i gialloblù che hanno confermato di essere degni antagonisti per la lotta al vertice». Un po' seccato è apparso anche Pruzzo, che avrebbe tenuto moltissimo ad andare in rete, e lo ha ammesso: «Per quanto possa essere stato bravo l'esordiente portiere Torresin sul mio colpo di testa — ha detto l'attaccante romanista — è innegabile che la fortuna gli ha dato una mano. Palloni come quelli solitamente finiscono in gol, ma, a conferma che questo non è il mio momento migliore, ne è venuta fuori una traversa che mi sognerò per diverse notti».

In tribuna d'onore, alla fine dell'incontro, Bearzot ha commentato: «le due squadre hanno onorato la loro posizione di classifica, hanno sempre giocato aperto e hanno dato anche qualche grossa occasione di spettacolo». «La Roma — ha concluso il tecnico azzurro — è squadra più esperta e sa tenere il pallone e amministrare il risultato. È doveroso dare atto al Verona di avere affrontato senza timori reverenziali la capolista e di averle imposto un pareggio che mi sembra risultato equo».

Nella tribuna c'era anche Falcao che, squalificato, è stato costretto a vedere da là la partita: «Per noi il pari va benissimo — ha affermato — anche se con un po' di fortuna in più potevamo conquistare l'intera posta». «Il Verona — ha concluso Falcao — mi ha impressionato più nella partita all'Olimpico che questo pomeriggio. I miei compagni avrebbero potuto chiudere il conto nel primo tempo se il palo non si fosse opposto al calcio di punizione battuto da Di Bartolomei».

Beffato il debuttante Torresin

Verona — La rete della Roma realizzata da Iorio con un diabolico pallonetto (Ansafoto)

RETI INVIOLATE A MARASSI SICCHÈ I NERAZZURRI RESTANO A QUATTRO PUNTI DALLA VETTA

La prudente Sampdoria non si scopre E l'Inter non cava un ragno dal buco

Sampdoria - Inter 0-0

SAMPDORIA: Conti, Ferroni, Pellegrini, Maggiora, Guerrini, Bonetti, Chiorri (86' Zanone), Bellotto, Scanziani, Brady, Mancini. (12 Bistazzoni, 13 Renica, 14 Vullo, 15 Rosi).
INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Oriali, Collovati (81' Ferri), Marini, Bagni, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Juary (79' Bergamaschi). (12 Zenga, 13 Bini, 14 Bernazzani).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: angoli: 8-6 per la Sampdoria. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 45.000. Ammoniti: Bagni e Chiorri per gioco falloso, Scanziani per proteste.

GENOVA — Sampdoria e Inter hanno giocato a Marassi una buona partita, veloce, con continui rovesciamenti di fronte che, con attaccanti più incisivi, avrebbe potuto portare alla segnatura di molti gol. I difensori, invece sono stati più bravi di chi doveva offendere e la gara è finita zero a zero.

Nonostante ciò gli spettatori non si sono annoiati. Anche se il gioco non è mai scaturito in pericolose azioni tanto che i due portieri hanno dovuto lavorare pochissimo, si sono viste due squadre con una grande voglia di vincere. La Sampdoria perché, quest'anno, scende sempre in campo con la mentalità vincente, l'Inter perché sperava, con una vittoria, di approfittare di un eventuale passo falso della Roma a Verona e continuare nella sua rincorsa verso lo scudetto.

L'Inter, che aveva dovuto rinunciare a Muller, ha schierato ancora Marini «libero» e il giovane Sabato in mezzo al campo affiancato da Bagni, Oriali e Beccalossi, i quali dovevano vedersela rispettivamente con Bellotto, Maggiora, Brady e Pellegrini. I duelli fra i quattro centrocampisti sono stati entusiasmanti e anche questi sono finiti in parità in quanto Sabato e Bagni hanno avuto quasi sempre la meglio sugli avversari, ma Brady e Pellegrini hanno vinto il duello con Oriali e Beccalossi.

Risultando limitata l'azione di Becalossi, che non ha mai fatto nulla di determinante, e meno costante la spinta di Oriali verso l'attacco, gli ospiti si sono affidati soprattutto a Bagni e Sabato mentre i blucerchiati hanno costruito il loro gioco sull'asse Brady-Scanziani i quali hanno giocato a tutto campo, imitati in questo da Pellegrini.

Ma se è vero che il gioco, nella fascia centrale del campo, si è snodato con eccellente fluidità, si è sempre concluso malamente quando era necessario il guizzo, l'invenzione, la spinta determinante. Roberto Mancini, infatti, tranne i primissimi minuti è stato controllato con efficacia da Bergomi che gli ha lasciato poco spazio e Chiorri, pur dandosi molto da fare, ha trovato in Collovati un ostacolo invalicabile. Dall'altra parte Ferroni non ha dovuto faticare molto per avere ragione di Juary mentre Bonetti, anche se si è trovato in qualche difficoltà quando il numero nove ospite arretrava, lo ha sempre controllato bene in fase conclusiva. Così, il molto lavoro, sia da una parte sia dall'altra, è rimasto fine a se stesso.

Le azioni sono state alterne. Comincia la Sampdoria al 6' su una iniziativa Brady-Pellegrini, Chiorri evita Collovati e sfiora l'incrocio dei pali.

Al 14' c'è una bella azione della Samp con Chiorri e Mancini che si incrociano e l'ala sinistra sferra un grande tiro trasversale che Bordon para in tuffo. Risponde l'Inter al 19' con Sabato che lancia Altobelli sulla sinistra ma il centravanti tira alto. Al 22' Pellegrini lanciato da Brady, si avvia verso l'area ma quando sta per saltare Marini, questi lo mette al limite. Al 33' ci prova Beccalossi da fuori area ma fallisce bersaglio e al 34' Mancini, ricevuta la palla da Chiorri sbaglia malamente.

Nella ripresa è l'Inter a portare il primo pericolo al 52' con Bagni che su centro di Beccalossi mette di poco alto. Al 63' l'Inter si distende in avanti con Bagni, Baresi e Bergomi ma il centro teso di quest'ultimo viene sprecato da Altobelli; al 65' scende Ferroni che, giunto al limite, fa un tiro cross sul quale Mancini è in ritardo e la palla finisce fuori. All'83' Bergamaschi (che aveva sostituito Juary) centra bene ma Oriali, in buona posizione, manda a lato. Poi all'84' Bagni entra in area con la palla al piede ma, su intervento di Scanziani, va a terra. L'interista invoca il rigore ma l'arbitro è di diverso avviso.

A CESENA SOTTO DI DUE RETI I CAMPIONI BIANCONERI FINALMENTE SI SVEGLIANO

Juve, che carattere! Con Bettega la grande rimonta

Cesena - Juventus 2-2 (2-1)

MARCATORI: 17' e 25' Schachner, al 28' Brio, al 61' Bettega.
CESENA: Recchi, Benedetti, Arrigoni, Piraccini, Mei (81' Oddi), Ceccarelli, Gabriele, Buriani, Schachner, Genzano, Garlini. (12 Delli Pizzi, 13 Morganti, 15 Moro, 16 Rossi).
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea, Marocchino (46' Bettega), Tardelli, Rossi (74' Galderisi), Platini, Boniek. (12 Bodini, 13 Prandelli, 14 Furino).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli: 6-3 per la Juventus. Giornata primaverile con cielo sereno; terreno in ottime condizioni, spettatori: 32 mila; ammoniti Garlini, Cabrini e Genzano per scorrettezze; Bettega per proteste.

CESENA — La «linea verde» della Juventus ha dato ragione a Trapattoni solo a metà. La squadra, infatti, nella ripresa si è mossa molto meglio e questo grazie all'entrata in campo di Bettega, che al fischio iniziale aveva fatto posto al giovane Marocchino. Era quest'ultimo, in coppia con Bonini, l'uomo che poteva dare il tocco risolutore a parte dei guai di Trapattoni; invece Marocchino non ha convinto, anche per l'attenta guardia di Arrigoni e così si è deciso di fare ricorso alla classe e all'esperienza di Bettega.

La Juventus, comunque, ha racimolato un punto insperato sul campo del Cesena che, al fischio iniziale, avrebbe senz'altro sottoscritto il pareggio. La squadra di Bolchi, invece, si è trovata in vantaggio di due reti ed alla fine ha recriminato su una grossa occasione gettata al vento. Certo è che la Juventus, anche se ha giocato un primo tempo non del tutto convincente, ha dimostrato grinta e carattere, accettando la battaglia a viso aperto. Si è vista, nella ripresa, una squadra molto diversa da quella che nel primo tempo ha balbettato a più riprese, vacillando sotto l'assalto cesenate. E d'altra parte Bolchi non poteva scegliere un'altra linea di condotta, affrontando con realismo la situazione dal punto di vista della classe dei giocatori.

Il Cesena ha giocato un primo tempo superlativo, anche se la seconda rete di Schachner è stata vivacemente contestata dagli juventini; in effetti l'austriaco è parso scattare sul filo del fuorigioco, ma, soprattutto, colpevole di un fallo su Gentile non rilevato dall'arbitro. Tre minuti di euforia (con polizia e carabinieri in agitazione per controllare i molti tifosi della «vecchia signora») e Brio, raccogliendo una palla pasticciata dai difensori avversari, ha segnato.

La svolta della partita è stata proprio in quel momento, quando la Juventus, incerta e balbettante, si è resa conto di non avere gettato al vento le sue possibilità. Fosse andata al risposo con due reti di svantaggio, forse le cose sarebbero andate in modo diverso.

La partita è stata bella, agonisticamente soprattutto ed ha entusiasmato gli oltre 30 mila spettatori, specie per i duelli che hanno opposto Mei a Rossi (il centravanti è stato praticamente annullato e verso la fine è stato sostituito), Brio a Schachner.

Il primo grosso pericolo la Juventus l'ha corso al 6', quando Zoff è uscito di piede alla disperata su Schachner. Ma al 17' il portiere della Nazionale ha capitolato: Mei, dalla propria metà campo, ha rinviato magistralmente per Schachner, che è partito in una lunghissima galoppata invano contrastata dal possente Brio ed ha fatto secco Zoff, infilando di prepotenza sulla destra.

La Juventus ha replicato, sei minuti dopo, con un tiro di Scirea da molto lontano, poi, al 25' l'episodio del secondo gol cesenate vivacemente contestato dagli avversari. È stato ancora Mei a lanciare in contropiede Schachner, in posizione apparsa a molti dubbia. L'austriaco ha scartato Brio, ma si è trovato a lottare in corsa con Gentile e, in tale occasione, avrebbe strattonato l'avversario per lanciarsi ancora una volta verso Zoff, che questa volta è stato superato in uscita.

Al 28' la Juventus ha accorciato le distanze con Brio, che sugli sviluppi di una punizione, dopo un lungo batti e ribatti, ha approfittato di uno sbandamento della difesa avversaria per mettere a segno. Pareggio juventino al 61': Platini, più mobile e concreto in questa fase, ha trascinato in avanti una palla che ha poi crossato alla perfezione per Bettega in piena area. L'anziano giocatore, di destro, ha battuto Recchi con un tiro imparabile scoccato al volo. Al 20' traversa di Boniek, ma il risultato non è mutato.

SILENZIO STAMPA DOPO LA PARTITA DEI «BISTELLATI»

Paolo Rossi: «Buona la piadina»

Cesena — La prima rete per i padroni di casa realizzata da Schachner, autore di una doppietta

Cesena — La prima rete per la Juventus realizzata da Brio, dopo che Schachner era già andato in gol per due volte. A pareggiare ci penserà poi Bettega (Telefoto Ansa)

CESENA — Gli spogliatoi juventini sono rimasti chiusi, dopo l'incontro, ai giornalisti. Si è fatto vivo dopo una lunga attesa il general manager Giuliano il quale ha annunciato che non vi sarebbero state dichiarazioni per la stampa. I giornalisti si sono allora rivolti a Paolo Rossi, colto in un colloquio con Filippi, suo ex compagno nel Vicenza. Egli però ha «dribblato» tutti affermando che non avrebbe parlato della partita, limitandosi a dire che gustava molto la piadina romagnola che stava mangiando.

Bruno Bolchi, invece, non ha avuto reticenze rivolgendo un grosso complimento a tutti i protagonisti della partita. «Nel primo tempo — ha affermato — abbiamo messo alla frusta la Juventus e ritenevamo di poter far nostro il risultato. Però i torinesi con una grinta veramente da campioni del mondo sono riusciti a radrizzare il risultato». L'unico rammarico espresso da Bolchi si riferisce alla rete di Brio subita un poco ingenuamente.

Mei ha contrastato efficacemente Rossi. «Non serve la mia opinione su di lui — ha dichiarato — è sempre un grande campione e quando uno come lui non segna il morale può subire qualche depressione. E' sempre comunque un grande giocatore».

Careca all'Inter?

SAN PAOLO — L'attaccante brasiliano Careca (faceva parte della nazionale in Spagna, ai mondiali di Spagna, ma fu sostituito per infortunio), acquistato dal San Paolo, non vuole firmare il contratto perché spera di andare all'Inter. Il calciatore è interessato a giocare in Italia e prima di firmare un impegno con la nuova squadra vuole esaminare le possibilità esistenti di andare alla squadra milanese. In questo caso firmerebbe un contratto solo fino a giugno.

Careca, il quale ha giocato nell'ultimo campionato nel Guarani ed è considerato uno dei migliori centravanti del Brasile, è stato valutato 250 milioni di cruzeiros (poco più di un miliardo di lire), la più alta quotazione dell'attuale mercato brasiliano. Serginho, centravanti titolare della nazionale agli ultimi mondiali, è stato ceduto dal San Paolo al Santos per meno di 200 milioni di cruzeiros.

Stangata Uefa sull'«under 21»

MILANO — Severi provvedimenti disciplinari sul conto della Nazionale italiana «under 21» sono stati presi dall'Uefa. Per la partita sostenuta dagli azzurri di Vicini a Praga nello scorso novembre Mariani (Catanzaro) è stato squalificato per quattro partite per aver aggredito un avversario, mentre Bonetti (Sampdoria) è stato sospeso per un incontro, e la federazione italiana è stata multata di quasi sei milioni per il comportamento scorretto tenuto dalla «under 21» nell'incontro con la Cecoslovacchia.

CONTINUA LA SCALATA DEI VIOLA: ORA SONO A UN SOLO PUNTO DALLA JUVE

La Fiorentina annaspa, poi torna a galla e Graziani la rilancia nella «zona Uefa»

Fiorentina - Genoa 2-1 (0-1)

MARCATORI: 45' Antonelli, 65' autorete Antonelli, 83' Graziani.
FIORENTINA: Galli, Rossi, Contratto, P. Sala (84' Cuccureddu), Pin (55' Bellini), Passarella, A. Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. (12 Paradisi, 13 Ferroni, 16 Ceccarini).
GENOA: Martina, Romano, Testoni, Corti, Onofri, Gentile, Faccenda (84' Iachini), Benedetti, Antonelli, Peters (77' Viola), Briaschi. (12 Favaro, 13 Chiodini, 16 Simonetta).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli: 11-2 per la Fiorentina. Giornata fredda con pomeriggio di sole; terreno in buone condizioni, ma un po' allentato; spettatori 43 mila. In tribuna il presidente dell'Uefa Artemio Franchi. Ammoniti: Sala per scorrettezze e Benedetti per comportamento non regolamentare.

FIRENZE — Per i capelli di un gol-riscatto di Francesco Graziani, che non segnava da tempo, la Fiorentina ha acciuffatto il punteggio pieno con un Genoa che, forse, pur avendo cercato più di difendersi che di attaccare non meritava di uscire battuto dal comunale.

Così la squadra di De Sisti ha inanellato il quinto risultato utile consecutivo (nove punti in cinque partite) consolidando una classifica che, appena qualche settimana addietro, nessuno dei tecnici e dei giocatori viola osava sperare.

Di contro il Genoa, che fino al momento del gol decisivo di Graziani, aveva in pratica fatto tutto da solo (reti di Antonelli su corta respinta di testa di Passarella, e autogol dello stesso Antonelli, guarda caso su punizione dello stesso Passarella mentre il numero nove genoano cercava, disperatamente di allinearsi sulla linea di porta poco lontano dal portiere) non riusciva più a rimontare.

Pur manovrando sempre con la regia di Giancarlo Antognoni e rivelando le solite carenze nella fase conclusiva, la formazione viola appare adesso tranquillizzata dai risultati utili e dai punti, più agile nei movimenti e negli affondi. Aspetta soltanto, diceva De Sisti negli spogliatoi, che torni anche Daniel Bertoni, l'altro argentino, per trovare, col ritmo, anche il bel gioco.

Il Genoa, rafforzato sul centro campo dal ritorno dell'olandese Peters (poi sostituito, perché dolorante, da Viola) ha impostato la partita su di una tattica accorta, anche se non estremamente difensivistica, riuscendo così ad imbrigliare a lungo le offensive avversarie. Poi colto al volo il gol di Antonelli (45') ha creduto in qualcosa di più e comunque sperato nel pareggio. Sotto la pressione dei gigliati, con pioggia di angoli e di punizioni, il pareggio ha messo in crisi l'assetto ligure anche se sembra che Antonelli, in caso di punizione, abbia proprio la disposizione di portarsi sul «secondo palo» per dare una mano all'amico Martina. Poi sull'1-1 Antonelli si è visto deviare in angolo da Galli una vera palla gol.

Martina, che in settimana era a Firenze, dove è stato assolto nel processo di secondo grado per l'incidente dell'81 con Antognoni (il p.g. ha presentato ricorso in cassazione) è stato autore di alcuni interventi eccezionali. Ha parato un po' di tutto (perfino un pallone in angolo su gran tiro di Antognoni) e poi per un attimo di indecisione (83') si è visto sorprendere da Graziani e beffare, come diranno molti genoani, col 2 a 1.

Una partita comunque, tutto sommato, valida sul piano agonistico, un po' meno su quello tecnico e della realtà del gioco, ma gradevole e gradita dai quasi 45 mila spettatori che ormai, da tempo, fanno quota «fissa» per lo stadio fiorentino.

■ CASARIN — L'arbitro Casarin è stato temporaneamente sospeso per le dichiarazioni rese in settimana alla «Gazzetta». A dirigere Cesena-Juve è stato quindi dirottato l'arbitro Mattei.

■ MULLER — Hansi Muller è stato deferito alla disciplinare per le pesanti accuse da lui lanciate dopo Inter-Verona all'arbitro D'Elia.

Dall'Udinese la specialità della casa: pareggio

I FRIULANI «RISCHIANO» ALLA FINE ANCHE DI VINCERE: MA SAREBBE STATO PROPRIO UN FURTO

Bianconeri brutti e pasticcioni a Cagliari Questa volta un punto è tanto di guadagnato

Naufragio generale tra tiri sbagliati, passaggi imprecisi: il palo nega il gol a Edinho, senz'altro il migliore

Cagliari-Udinese 0-0

CAGLIARI: Malizia, Lamagni, Azzali, Restelli, Bogoni, Vavassori, Rovellini (68' M. Marchetti), Poli, Piras, A. Marchetti, Pileggi. (12 Goletti, 13 De Simone, 14 Sacchi, 16 Victorino).
UDINESE: Corti, Galparoli, Tesser, Chiarenza (58' Orazi), Edinho, Cattaneo, Causio, Miano, Mauro, Surjak, Virdis. (90' Pulici). (12 Gorin, 13 Siviero, 15 De Giorgis).
ARBITRO: Vitali di Bologna.
NOTE: Angoli 4-3 per il Cagliari. Sole, giornata fresca, terreno in discrete condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti Azzali e Miano per proteste, Tesser per ostruzionismo. Prima dell'inizio della partita vi è stata una manifestazione di lavoratori chimici che hanno sfilato lungo i bordi del terreno di gioco e hanno distribuito all'ingresso dello stadio volantini.

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — Il pareggio è diventato ormai una specialità dell'Udinese, e non solo sul terreno di casa. Con il particolare che a Cagliari le è andata bene, nel senso che ha disputato una delle sue peggiori partite, per cui il punto conquistato assume un rilievo tutto particolare. Anche se poi gli stessi friulani hanno addirittura «rischiato» di vincere, quando a 2' dalla fine Edinho ha ristabilito l'equilibrio delle «occasionissime», pareggiando la traversa subita con un palo centrato su punizione.

Ha «rischiato» cioè di andare in gol quando sarebbe stato obiettivamente quasi impossibile per i cagliaritani rimontare lo svantaggio, oltretutto dopo che in due occasioni (su Virdis nel primo tempo e su Edinho nel secondo) erano stati graziati da due possibili calci di rigore, che il signor Vitali avrebbe potuto e forse dovuto concedere.

La giornata davvero storta e nebulosa dei bianconeri, per l'occasione in maglia gialla (per gli amanti della cabala è il primo punto che l'Udinese conquista con questa divisa) ha avuto anche il potere di far risaltare più del dovuto i meriti di un Cagliari che comunque è apparso squadra decisamente accreditabile della serie di sette risultati positivi consecutivi conquistati prima della battuta d'arresto subita domenica scorsa.

In virtù di un notevole dinamismo che Giagnoni ha saputo infondere ai suoi giocatori, di una manovra abbastanza lineare, elementare e incisiva. E in virtù dell'apporto che a una squadra con una impostazione evidentemente non disprezzabile fin dall'inizio stanno dando gli arrivi «ottobrini» Vavassori e Pileggi e la «scoperta» Poli che è stato forse l'autentica spina nel fianco dell'Udinese, più ancora di Piras che pure è riuscito a creare non poche difficoltà al suo «custode» Cattaneo.

Chi comunque ha particolarmente sofferto, nell'ambito però di una difesa che ha concesso globalmente troppo spazio agli avversari finendo per ballare in troppe occasioni, è stato Galparoli, il quale ha trovato in Poli l'avversario più ostico di questo campionato.

Ma neppure in questa tendenziale predisposizione allo sbandamento della retroguardia ci sentiremmo di trovare la causa principale della prova opaca e inconcludente dell'Udinese; causa da ricercare invece in una manovra involuta, pasticciona, imprecisa da parte della squadra nel suo complesso. Quello cioè che in certe situazioni tattiche può risultare, se non l'arma vincente, per lo meno quella in grado di spuntare le velleità avversarie, ha finito invece per far perdere completamente il senso logico del gioco ai friulani. Hanno tenuto la palla anche quando era controproducente, per cui i passaggi sono avvenuti sempre con molta difficoltà, quando sono stati effettuati; e che i lunghi lanci di alleggerimento, in troppi casi fuori misura, quasi mai sono andati a segno anche quando Edinho ha trovato la giusta dose di forza.

È chiaro che in un tale contesto sono praticamente naufragati tutti, a cominciare proprio dai giocatori ai quali sarebbe toccato presumibilmente il compito di offendere. Virdis è stato il primo naufrago, anche perché poco servito e soprattutto perché guardato a vista da un Bogoni che non ha mai evitato neppure l'uso delle maniere forti.

Accanto all'ex si sono visti molto poco Causio, Surjak, lo stesso Mauro, che ha solo cercato qualche spunto per fare «vetrina» con i suoi dribbling.

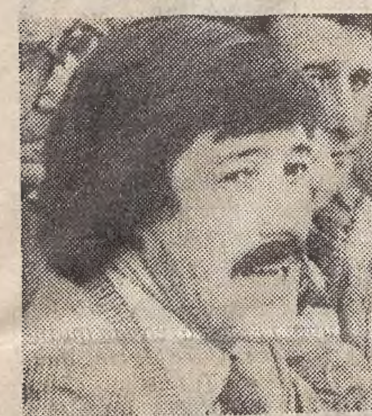
Miano, tanto per completare il panorama dei componenti la prima linea, ha sofferto parecchio l'inesauribile vena di Alberto Marchetti. Tesser è cresciuto in notevole misura nel secondo tempo; mentre Corti si è fatto cogliere in contropiede nell'unica occasione in cui è stato chiamato ad un vero e proprio impegno, e ha avuto dalla sua... santa traversa che lo ha tirato fuori dai guai del gol.

Per cui è stato Edinho, che pure aveva cominciato un po' incerto, il migliore dei friulani, ed è un vero peccato che la sua crescente autorità in difesa accompagnata da un sempre incisivo apporto offensivo, non sia stata premiata (anche se per l'andamento della gara una vittoria sarebbe risultata un furto) dalla realizzazione della punizione con la quale, a 2' dalla fine, ha colpito in pieno il palo.

È stata comunque l'immissione in campo di Orazi la mossa vincente o meglio... pareggiante di Ferrari, che è riuscito a coprire con questo giocatore sempre prezioso, soprattutto sotto il profilo tattico, il vuoto che si era progressivamente ingigantito nella parte centrale della metà campo friulana.

Giorgio Verbi

«Complimenti Giagnoni...» «Complimenti Ferrari...»


Enzo Ferrari

CAGLIARI — Quasi idilliaco il dopo-partita, con i due allenatori che si scambiano i complimenti, con un accenno abbastanza generico di Ferrari ai due episodi di altrettanti calci di rigore non concessi a favore dell'Udinese (Giagnoni dirà subito dopo che non crede a queste recriminazioni da parte dei friulani, perché altrimenti lui di massime punizioni ne dovrebbe recriminare quattro!) con Franco Causio che candidamente ammette: «È stata una delle più brutte partite che l'Udinese abbia giocato in questo campionato; può capitare una giornata corale storta, a noi è successo oggi ed è andata bene che ne siamo usciti con un pareggio, che in definitiva giudico il risultato più equo».

Ferrari non ha molte attenuanti da tirare in ballo e non ne va a cercare: «Mai visti i miei giocatori così sciuponi, giocare con tanta confusione in testa e in... campo. È stato tutto così assurdo, arzigogolato che mi sembra quasi inutile parlarne, dal momento che non si tratta di correggere una posizione sbagliata o un'impostazione fuori luogo. È stata una giornata no per tutti, quindi meglio voltare pagina e basta».

Ovvio dedurre, dalle sue parole, che si attendesse molto di più dai suoi giocatori; quindi una trasferta che si conclude con una certa delusione?

«Non certo per il risultato, questo è ovvio, quanto perché mi attendevo di poter contare finalmente su una squadra "sicura", tranquilla dal punto di vista del rendimento, mentre è evidente che c'è stata quasi una sorta di stasi nel processo di crescita nel quale speravo si fossero ben inseriti anche i due "nuovi" Chiarenza e Virdis, il quale comunque si è battuto in maniera piuttosto gagliarda».

Dall'altra parte, dicevamo, Gustavo Giagnoni per certe sue affermazioni si avvale in un certo qual modo della sua figura di «ex», quindi di colui che per lo meno si interessa un po' più di quanto non avvenga per motivi professionali di una squadra che ha a suo tempo diretto, anche se in tutt'altra prospettiva e situazione di fatto.

«Lo sapevamo benissimo cos'era questa Udinese, che del resto non a caso ha subito solo due sconfitte in questo campionato — afferma l'allenatore sardo. E non dimentichiamo che i nostri avversari di oggi hanno creato un sacco di problemi a tutte le squadre che hanno finora incontrato, quindi direi che considero questo punto guadagnato ma anche prezioso, come del resto lo sono tutti».

G. V.

La «bomba» di Edinho a 3' dalla fine e basta


Edinho

CAGLIARI — Inizio senza storia con il Cagliari che basa la propria manovra quasi esclusivamente sul dinamismo dei suoi giocatori mentre i friulani, per l'occasione in maglia gialla, riescono — tutto sommato — con abbastanza disinvoltura, ad arginare i tentativi avversari peraltro venati di una prudenza forse eccessiva.

Avversari che al 7' costruiscono un'occasione favorevole che però Restelli conclude sul fondo da appena fuori area, mentre al quarto d'ora non riescono a sfruttare una favorevole occasione su un pallone rubato a tre quarti campo da Edinho.

Ovviamente il Cagliari tende anche a non scoprirsi o sbilanciarsi, per cui ai friulani non è neppure congeniale l'impostazione di qualche azione da contropiede. Alla mezz'ora esatta la partita (che sino a quel momento non ha offerto grosse emozioni), si accende per un'occasione sfumata in maniera clamorosa dai cagliaritani: Poli si libera in progressione di Galparoli e di Edinho, da sinistra opera un cross a mezza altezza sul quale Piras, a centro-area, non riesce a intervenire.

È pronto al tiro Marchetti, il cui tentativo però viene respinto di piede da Corti; ci riprova sul rimpallo «a colpo sicuro» Rovellini, ma la sua conclusione è alta sulla traversa. Allo scadere, dopo che due minuti prima l'Udinese aveva battuto con Surjak il primo calcio d'angolo della partita registrato su entrambi i fronti, su un palleggio aereo di Cuasio all'indietro, in area irrompe Tesser a sua volta in un tentativo di conclusione di prima che però di perde altissimo sul fondo.

Un primo tempo quindi abbastanza incolore, quasi che la paura di perdere da parte delle due squadre, le marcature piuttosto precise da parte cagliaritana e lo stesso schieramento delle due contendenti, entrambe preoccupate di conquistare il predominio a centrocampo, impedisce alla partita di decollare verso toni di una certa emotività pur essendo giocata ad un livello agonistico abbastanza accettabile soprattutto da parte dei padroni di casa che in questo modo cercavano di tener fede al copione che imponeva loro di osare qualcosa in più in attacco.

Il Cagliari comunque esercita una buona pressione dal fischio d'inizio della ripresa e a cavallo del 10' sfiora per due volte il gol, una prima volta con Piras che sta controllando il pallone prima di spingerlo in rete a due passi da Corti e viene preceduto in extremis dal rientrante Cattaneo. Una manciata di secondi dopo con Pileggi, che da posizione favorevolissima irrompe verso la rete ma calcia di poco a lato. Al 20' Edinho, che dopo l'ingresso di Orazi sta sempre più sopportando la manovra offensiva dei friulani, viene atterrato in area verso il fondo da Azzali ma il fallo viene lasciato correre.

Ancora l'Udinese alla ribalta di una delle rare occasioni di alleggerimento ma Virdis viene preceduto al momento di concludere un'azione manovrata ma anche piuttosto confusa e caotica. Ma è ancora il Cagliari ad andare vicinissimo al gol al 32' su calcio d'angolo battuto da Alberto Marchetti; Corti, indecisissimo in uscita, non arriva a colpire la sfera che Poli indirizza a rete ed è la traversa che si incarica di respingere il pallone. Ancora Marchetti nelle successive battute serve benissimo Pileggi in profondità il quale comunque sbuccia clamorosamente il pallone che si perde sul fondo.

Al 42' Edinho centra in pieno il palo alla destra di Malizia su punizione battuta circa sette metri furi dall'area leggermente spostato sulla sinistra, da quella cioè che è la posizione prediletta, e la gara si conclude con la sostituzione negli ultimissimi secondi di Virdis con Pulici il quale fa appena a tempo a toccare il pallone al centrocampo prima del fischio finale.

G. V.

QUATTRO AMMONIZIONI E DUE ESPULSIONI

Più rissa che gioco Risolve un'autorete

Ascoli-Avellino 2-1 (1-1)

MARCATORI: 34' Limido, 45' De Vecchi, 82' autorete Bergossi.
ASCOLI: Brini, Anzivino, Mandorlini, Scorsa, Gasparini, Nicolini, Trevisanello, De Vecchi, Monelli, Greco (90' Zahoui), Carotti. (12 Muraro L., 13 Stallone, 14 Iachini, 15 Regoli).
AVELLINO: Tacconi, Osti, Ferrari, Schiavi, Favero, Di Somma, Barbadillo, Centi, Bergossi, Vignola, Limido. (12 Cervone, 13 Cascione, 14 Albiero, 15 Vailati, 16 Skov).

ASCOLI PICENO — L'Ascoli ha piegato l'Avellino di misura al termine di una partita molto ricca di agonismo anche se carente sotto l'aspetto tecnico. Due espulsi e quattro ammoniti testimoniano l'asprezza del confronto che spesso l'arbitro Ballerini non ha saputo tenere in pugno.

L'Ascoli è scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata. Mazzone ha dovuto rinunciare a cinque titolari.

Al 34' l'Avellino è passato in vantaggio. Punizione dall'estrema destra di Vignola sul secondo palo dove Limido è arrivato in corsa e di testa ha messo in gol. Al 45' intervento falloso di Di Somma su Monelli proprio al limite dell'area. Greco ha toccato a De Vecchi che di destro ha infilato l'angolino basso di Tacconi ristabilendo la parità.

La pressione dell'Ascoli si è accentuata e all'82' è arrivato il gol, o meglio, l'autogol risolutore. Sul tiro di Greco dal limite c'è stata una involontaria deviazione di schiena di Bergossi. Ultimo brivido all'87 quando Vignola ha centrato la traversa di Brini.

PARTITA DI «BUCHI», DI PALI, DI IDEE POCHE... MA CONFUSE

Se il Torino è da desolazione il Catanzaro è da catastrofe

Torino-Catanzaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: 35' Hernandez (rigore).
TORINO: Terraneo, Van De Korput, Beruatto, Corradini, Danova, Galbiati, Torrisi, Dossena, Selvaggi, Hernandez, Borghi. (12 Copparoni, 13. R. Salvadori, 14 Zaccarelli, 15 Bertoneri, 16 Bonesso).
CATANZARO: Zaninelli, Cavasin, A. Salvadori, Boscolo (46' Cuttone), Santarini, Pesce, Borello (67' Nastase), Braglia, Mariani, Bacchin, De Agostini. (12 Bertolini, 13 Venturini, 15 Musella).
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: Angoli 6-1 per il Torino. Cielo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Dossena, Cavasin, A. Salvadori, Galbiati, tutti per gioco scorretto.

TORINO — Il Torino ha dominato la partita, ha colpito due volte il palo (sempre con Hernandez), e di conseguenza il suo successo è largamente legittimo; ma si tratta comunque di una vittoria senza gloria, perché conseguita ai danni di un avversario assolutamente incapace di produrre anche una sola palla-gol, ed a conclusione di un incontro che ha denunciato una sconcertante povertà di idee e di gioco anche da parte dell'undici vittorioso.

Il Catanzaro ha offerto una ulteriore, lampante dimostrazione (ma ce n'era bisogno?) che non è licenziando gli allenatori che si conseguono i risultati. I calabresi hanno impegnato una sola volta Terraneo, nel corso dei 90 minuti, con un tiro di punizione; pur giocando una partita impostata su una difesa costruttiva, e portando quindi più di una volta in contropiede i suoi uomini al limite dell'area granata, il Catanzaro non è stato capace di mettere uno solo dei suoi giocatori in condizioni di concludere.

Parecchi, invece, i tentativi del Torino; qualche errore di mira, un paio di clamorosi «buchi» di Borghi, alcune parate di Zaninelli, e — come si è detto — i pali hanno evitato ai calabresi una catastrofe. Con tutto ciò, l'undici di Bersellini ha completamente deluso sul piano del gioco.

La squadra piemontese infatti ha accusato non soltanto una desolante povertà di idee, ma anche precisi limiti tecnici in qualche giocatore (Borghi più di tutti) e non buone condizioni psico-fisiche in altri

DAVANTI AL NUOVO PRESIDENTE PESAOLA INFILA LA SUA PRIMA PERLA

Dopo quattro mesi il Napoli ha vinto!

Napoli-Pisa 2-1 (1-0)

NAPOLI: Castellini, Marino, Citterio, Ferrario, Krol, Celestini, Vagheggi (90' Amodio), Dal Fiume, Criscimanni (81' Iacobelli), Vinazzani, Pellegrini. (12 Fiore, 14 Scarnecchia, 16 Cimmaruta).
PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Caraballo, Berggreen, Casale (30' Mariani), Sorbi, Occhipinti, Ugolotti. (12 Buso, 13 Pozza, 14 Massimi, 16 Todesco).
ARBITRO: Longhi di Roma.
MARCATORI: 9' Ferrario (rig.), 47' Pellegrini, 68' Ugolotti (rig.)

NAPOLI — Dopo quattro mesi il Napoli è tornato finalmente a vincere. Ma quanta sofferenza anche questa volta! Non sono bastati né l'1-0 dopo appena nove minuti (calcio di rigore per fallo di Garuti su Vinazzani, trasformato da Ferrario) né il 2-0 sul quale lo aveva portato un gran gol di Pellegrini al 47' per consentire al Napoli una vittoria sul filo della tranquillità.

È accaduto che al 57' è stato annullato un gol di Marino (l'arbitro aveva fischiato in precedenza per uno strattonamento dello stesso giocatore in area con Mariani) e al 68' Longhi ha accordato un rigore al Pisa (fallo di mano di Krol, rete dal dischetto di Ugolotti) che ha permesso ai toscani di recuperare tutte le loro speranze.

Il finale è stato, così convulso e, dal punto di vista del Napoli, drammatico. La squadra di Pesaola è tornata ad avvertire il brivido della paura. Il Pisa assaltava in massa e i giocatori azzurri sbagliavano anche i disimpegni più innoqui.

Perfino l'inferiorità numerica nella quale la squadra di Vinicio si è trovata all'86' per l'espulsione di Occhipinti (aveva reagito violentemente a una decisione dell'arbitro) non è bastata al Napoli per acquistare sicurezza. Pesaola, nell'intento di spezzare il ritmo frenetico della partita, è ricorso al solito trucchetto della sostituzione: al 90' (Amodio al posto di Vagheggi).

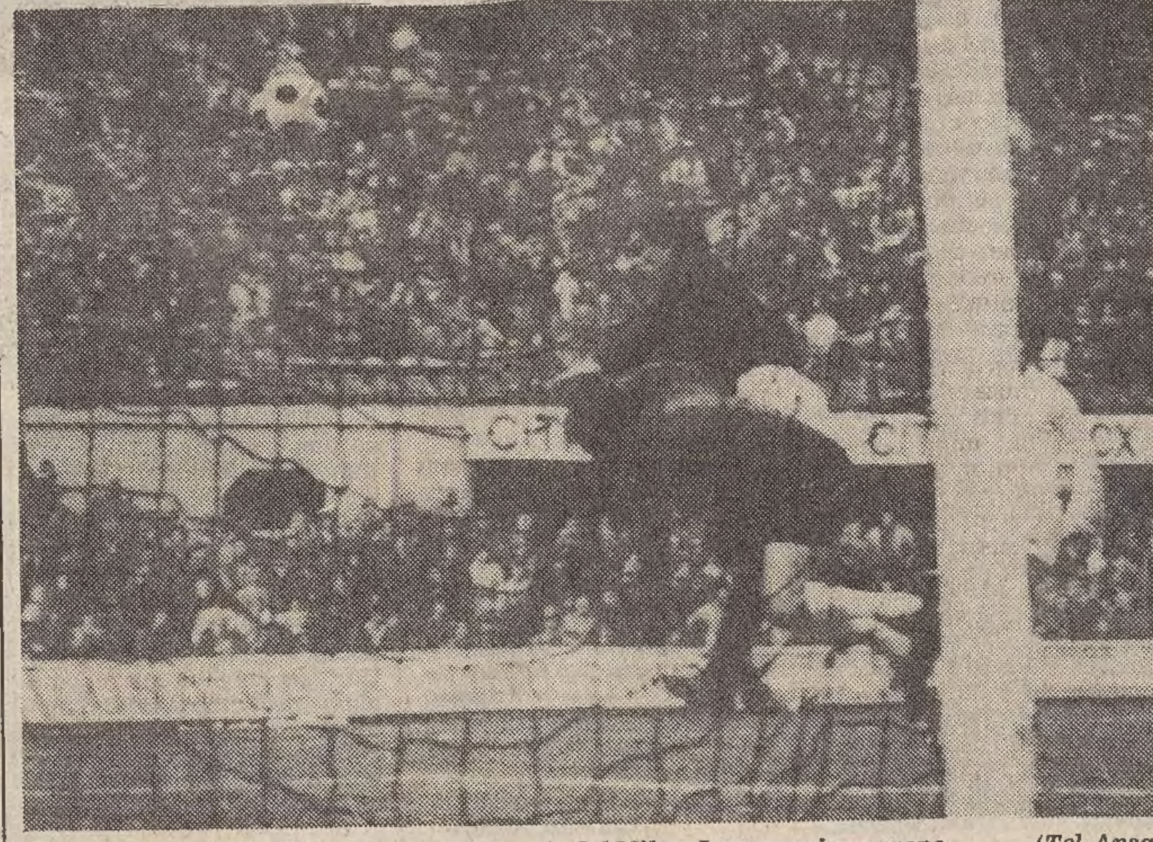
Alla fine il Napoli ce l'ha fatta. Pesaola ha conquistato il suo primo successo, un incantesimo si è spezzato nella domenica che inaugurava la nuova presidenza Brancaccio e che vedeva il ritorno al «San Paolo», dopo anni, del sindaco Valenzi. Un giudizio sul Napoli va circoscritto fino al rigore del Pisa: una squadra in salute, apparsa finalmente più fiduciosa nei suoi mezzi con Pellegrini tornato all'apice del suo rendimento.

Splendido il suo gol: rilancio di Krol dalle retrovie, Vagheggi ha conquistato il pallone sul vertice sinistro e ha messo al centro dove l'attaccante di precisione e di potenza ha messo in rete. Vagheggi ha costituito la sorpresa della giornata. Scattante e manovriero ha saputo interpretare bene anche il ruolo di punta isolata. Criscimanni ha avuto un grande avvio ma è calato notevolmente nel finale.

Molto bene nel Napoli anche Vinazzani, Ferrario e Krol.

SERIE B

È la Cavese la «superstar»


Milano — Jordan, mette a segno la prima rete del Milan. I rossoneri avanzano (Tel. Ansa)

Milan (tra le prime), Foggia e Monza (tra le ultime) sono le squadre che hanno tratto i vantaggi maggiori da questa 19.a giornata della serie B, che ha concluso il girone di andata ma se un nome è emerso è quello di una «matricola» che ormai fa paura a tutte: la Cavese. Chiamata «Carneade», «colpacciara della domenica», «scugnizza senza futuro» dopo il tiro giocato al Milan a San Siro, questa compagine di nomi sconosciuti continua a seminare il panico sui campi di grandi e piccole interpretando alla perfezione il ruolo di unica «squadra di B» del campionato; nel senso che senza fronzoli e senza ricercatezza, riesce ancora a produrre quel «palla avanti e pedalare» che faceva di questa serie l'espressione più pura e divertente del calcio espresso come gesto atletico.

Ieri la grande Lazio dei Giordano e dei D'Amico è dovuta ricorrere per la seconda volta al disordinato Vella per agguantare il risultato. E non è stato un punto meritato.

I campani, che ormai si trascinano a zonzo per l'Italia diecimila tifosi (Cava dei Tirreni si svuota letteralmente la domenica) sembrano decisi a far barcollare tutti. Sono a tre punti dal Milan e a quattro dalla Lazio. Ma il campionato è lungo e non ci sono prime donne da accontentare né da blandire.

Certo sarà difficile che le prime due cadano ancora due volte o tre nel campionato e che questi ragazzi invece le vincano tutte. Comunque in bocca al lupo. Fanno simpatia.

Per il Milan ieri normale amministrazione. A parte il fatto che al posto dei «diavoli» hanno giocato numerosi «diavoletti» tra i quali Biffi, un «primavera» di 17 anni che ha esordito per sostituire lo squalificato Baresi. Hanno segnato Jordan e Damiani. «Squalo» è sempre al comando dei cannonieri.

In fondo, come si è detto due bei «brodini» per Foggia e Monza. I brianzoli hanno fatto fuori un Bologna che ormai ha dato irrimediabilmente l'addio alla serie A.

F. G.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	25	17	8	0	0	2	5	2	26	13	=
Verona	23	17	4	4	1	4	3	1	24	15	– 3
Inter	21	17	3	4	1	3	5	1	23	13	– 4
Juventus	20	17	6	2	0	1	4	4	21	15	– 5
Fiorentina	19	17	5	2	2	2	3	3	22	16	– 7
Udinese	18	17	0	8	0	3	4	2	15	15	– 7
Torino	18	17	4	4	1	1	4	3	16	11	– 8
Sampdoria	17	17	3	4	1	2	3	4	15	18	– 8
Cesena	16	17	2	6	1	1	4	3	14	15	–10
Cagliari	16	17	4	3	2	0	5	3	13	18	–10
Ascoli	15	17	5	3	1	0	2	6	17	19	–11
Genoa	15	17	3	3	3	1	4	3	16	19	–11
Pisa	14	17	4	2	2	0	4	5	20	20	–11
Avellino	14	17	3	4	1	0	4	5	15	21	–11
Napoli	12	17	2	4	3	0	4	4	11	19	–14
Catanzaro	9	17	1	6	1	0	1	8	10	29	–16

I RISULTATI		Le partite del 30.1.83
Ascoli-Avellino	2-1	Avellino-Cesena
Cagliari-Udinese	0-0	Catanzaro-Napoli
Cesena-Juventus	2-2	Genoa-Torino
Fiorentina-Genoa	2-1	Inter-Cagliari
Napoli-Pisa	2-1	Juventus-Verona
Sampdoria-Inter	0-0	Pisa-Ascoli
Torino-Catanzaro	1-0	Roma-Sampdoria
Verona-Roma	1-1	Udinese-Fiorentina

I marcatori

NOVE RETI: Penzo (Verona).
SETTE RETI: Altobelli (Inter) e Bergreen (Pisa).
SEI RETI: Selvaggi (Torino), Pruzzo (Roma), Antognoni (Fiorentina) e Schachner (Cesena).
CINQUE RETI: Borghi (Torino), Piras (Cagliari), Fanna (Verona), Scanziani (Sampdoria), Vignola (Avellino) e Antonelli (Genoa).
QUATTRO RETI: Bettega e Platini (Juventus), Iorio (Roma), Graziani (Fiorentina), Mancini (Sampdoria), Novellino e De Vecchi (Ascoli).
TRE RETI: Massaro e D. Bertoni (Fiorentina), Hernandez (Torino), Mariani (Catanzaro), Ugolotti, Casale e Todesco (Pisa), Briaschi (Genoa), Rossi e Tardelli (Juventus), Falcao (Roma), Barbadillo (Avellino), Pulici e Causio (Udinese), Buriani (Cesena) e Muller (Inter).
DUE RETI: Oriali, Bagni e Bergamaschi (Inter), Greco e Monelli (Ascoli), Conti, Prohaska, Di Bartolomei e Chierico (Roma), Edinho e Surjak (Udinese), De Agostini (Catanzaro), Boniek, Brio e Scirea (Juventus), Piraccini e Garlini (Cesena), Volpati (Verona), Casagrande (Sampdoria), Limido (Avellino), Ferrario, Diaz e Criscimanni (Napoli), Dossena (Torino), A. Marchetti e Uribe (Cagliari), Passarella (Fiorentina) e Jachini (Genoa).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Lazio	28	19	6	4	0	4	4	1	25	8	– 1
Milan	27	19	8	1	1	2	6	1	39	19	– 2
Cavese	24	19	5	4	0	2	6	2	20	15	– 4
Catania	23	19	3	6	0	3	5	2	17	8	– 5
Cremonese	23	19	3	6	1	4	3	2	22	16	– 6
Como	23	19	5	4	1	1	7	1	14	8	– 6
Arezzo	21	19	3	5	1	4	2	4	15	16	– 7
Lecce	20	19	5	3	2	2	3	4	22	21	– 9
Varese	19	19	3	5	1	2	4	4	15	16	– 9
Palermo	19	19	5	4	1	2	1	6	21	21	–10
Campobasso	17	19	3	4	2	1	5	4	11	17	–11
Bologna	17	19	3	4	2	1	5	4	14	21	–11
Sambenedett.	16	19	3	3	3	1	5	4	15	18	–12
Atalanta	16	19	3	6	1	1	2	6	11	17	–13
Monza	15	19	5	2	2	0	3	7	17	27	–13
Perugia	15	19	5	2	3	0	3	6	14	17	–14
Foggia	15	19	4	5	1	0	2	7	9	18	–14
Pistoiese	14	19	3	3	3	0	5	5	15	19	–14
Bari	14	19	4	1	4	1	3	6	16	24	–14
Reggiana	14	19	2	6	2	0	4	5	13	19	–15

I RISULTATI		Le partite del 30.1.83
Como-Bari	3-1	Arezzo-Palermo
Cremonese-Varese	0-0	Bari-Reggiana
Foggia-Sambenedettese	1-0	Bologna-Varese
Lazio-Cavese	1-1	Campobasso-Lazio
Lecce-Atalanta	1-1	Catania-Cremonese
Milan-Pistoiese	2-1	Cavese-Foggia
Monza-Bologna	2-1	Como-Lecce
Palermo-Campobasso	1-1	Monza-Perugia
Perugia-Catania	1-1	Pistoiese-Atalanta
Reggiana-Arezzo	1-1	Sambenedettese-Milan

Totip

1ª CORSA:	1) Bart Del Ronco	x
	2) Brunetto	1
2ª CORSA:	1) Kryn	1
	2) Aubin D'Iris	x
3ª CORSA:	1) Alvado	1
	2) Ascotan	x
4ª CORSA:	1) Bermanto	1
	2) Encia	2
5ª CORSA:	1) Agal RL	1
	2) Argeade	x
6ª CORSA:	1) Emipodi	1
	2) Cusano	2

Totocalcio

ASCOLI-AVELLINO	2-1	1
CAGLIARI-UDINESE	0-0	x
CESENA-JUVENTUS	2-2	x
FIORENTINA-GENOA	2-1	1
NAPOLI-PISA	2-1	1
SAMPDORIA-INTER	0-0	x
TORINO-CATANZARO	1-0	1
VERONA-ROMA	1-1	x
COMO-BARI	3-1	1
LAZIO-CAVESE	1-1	x
PERUGIA-CATANIA	1-1	x
LIVORNO-CAMPANIA	0-0	x
LECCO-LEGNANO	1-0	1

Montepremi: Lire 14.650.319.834.

SERIE C - 1

Solo la Carrarese nella scia della Triestina

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Triestina	25	17	7	1	0	3	4	2	31	13	=
Carrarese	23	17	7	1	0	2	4	3	19	8	– 2
Rimini	21	16	5	2	2	3	3	1	16	8	– 4
Padova	21	17	6	2	0	2	3	4	15	11	– 4
L. Vicenza	21	17	4	4	1	4	1	3	19	11	– 5
Parma	20	17	3	4	1	3	4	2	16	13	– 5
Treviso	17	17	6	3	0	0	2	6	19	23	– 9
Mestre	16	17	3	5	0	0	5	4	14	12	– 9
Modena	16	17	4	3	2	1	3	4	14	16	–10
Spal	16	17	3	5	1	0	5	3	13	18	–10
Pro Patria	15	16	4	2	2	1	3	4	18	21	– 9
Sanremese	15	17	3	4	1	0	5	4	14	16	–10
Piacenza	15	17	4	4	1	0	3	5	14	18	–11
Brescia	14	17	2	3	3	1	5	3	12	14	–11
Trento	14	17	4	3	1	0	3	6	10	18	–11
Forlì	12	17	2	5	1	1	1	7	9	21	–13
Rondinella	12	17	2	5	2	0	3	5	10	14	–14
Fano	11	17	4	2	3	0	1	7	19	26	–15

I RISULTATI		Le partite del 30.1.1983
Carrarese-Spal	2-0	Brescia-Parma
Fano-Parma	0-1	CarrareseL. Vicenza
Modena-Rondinella	1-0	Modena-Piacenza
Padova-Sanremese	2-1	Mestre-Rimini
Piacenza-L. Vicenza	2-1	Padova-Fano
Pro Patria-Mestre	0-0	Spal-Rondinella
Trento-Rimini	0-1	Sanremese-Treviso
Treviso-Forlì	1-0	Trento-Forlì
Triestina-Brescia	2-1	Triestina-Pro Patria

Le altre partite

Trento 0
Rimini 1

MARCATORE: Cinquetti al 15'.
TRENTO: Paese, Vio (Sartori dal 46'), Lugnan, Moro (Bevilacqua dal 69'), Daldosso, Sala, Villanova, Glerean, D'Agostino, Lutterotti, Telch (12 Damattè, 13 Bottura, 15 Dell'Oglio. All. Stevanato.
RIMINI: Betta, Buccilli, Bianchi, Pecoraro, Manzi, Melotti, Zoratto, De Napoli, Cinquetti (Tinti dal 46'), Zannoni, Nicolini (Fabbri dal 73') (12 Petrovic, 13 Deogratias, 14 La Torre). All. Sacchi.
ARBITRO: Bruschini di Firenze.

Fano 0
Parma 1

MARCATORE: Sabatini al 44'.
FANO: Boldini, Cazzola, Pazzagli, Fusini (Allievi dal 60'), Valentini, Mozzini, Messersi, Bolis, Talevi (Garbuglia dal 71'), Mugianesi, Mochi. (12 Frison, 13 Sandreani, 16 Cornacchini). All. Robotti.
PARMA: Venturelli, Murelli, Bianco, Larini, Stoppani, Biagini, Mariani (Albinelli dall'87'), Aselli, Barbuti, Salsano, Sabatini (Tommasoni dall'81'). (12 Mariotti, 13 Dain, 16 Cannata). All. Danova.
ARBITRO: Betti di Siena.

Piacenza 2
Vicenza 1

MARCATORI: Mulinacci (P) al 29', Nicolini (V) su rigore al 70', Zanotti (P) al 97'.
PIACENZA: Serena, Caricola, Gaiardi, Zanotti, Maiani, Tonali, Mulinacci, Comba (P. Rossi dal 54'), Mandressi, Erba, Cenci. (12 Veneziani, 13 Mariani, 14 Filosofi, 16 Pederzoli). All. Angeleri.
VICENZA: Memo, Bottaro, Bombardi, Donà, Guerra, Simonato, Perrone, Nicolini, Marchetti, Bigon, Grop. (12 Di Fusco, 13 Madaschi, 14 Perego, 15 Bonfanti, 16 Princivalle). All. Mazzia.
ARBITRO: Bin di Torino.

Piacenza-Vicenza: finale movimentato

PIACENZA — Movimentato finale nell'incontro di calcio di C 1 tra Piacenza e L. Vicenza, che la squadra di casa si è aggiudicata per 2-1. Numerose espulsioni, un tentativo di invasione di campo hanno contraddistinto la fase finale della gara e il Vicenza ha preannunciato un reclamo. Al 41' del s.t. mentre le squadre erano sull'1-1, in seguito ad una spinta alle spalle subita dal piacentino Mulinacci (caduto in area avversaria), la panchina del Piacenza ha protestato ravvisando gli estremi del rigore.

L'arbitro torinese Gilberto Bin ha estratto il cartellino rosso per l'allenatore Angeleri, che è rientrato negli spogliatoi. Nel frattempo un paio di tifosi sono entrati in campo ma sono stati prontamente fermati dai dirigenti, dall'allenatore, dai giocatori del Piacenza e dalle forze dell'ordine. L'arbitro non è stato neppure avvicinato dagli invasori.

Dopo qualche minuto di interruzione, il direttore di gara ha espulso anche il vicentino Bombardi. Poi la partita è ripresa e nel recupero il Piacenza ha segnato il gol che lo ha portato in vantaggio. In precedenza al 25' era stato mandato negli spogliatoi anche il terzino del Piacenza Caricola.

Reclamo dei berici

PIACENZA — La partita è stata sospesa per qualche minuto ed è poi terminata con un lungo recupero. Regolarmente? L'arbitro ha detto di sì, ma il Vicenza ha immediatamente inoltrato reclamo per tre motivi: 1) il regolare svolgimento della partita sarebbe stato turbato dall'invasione di campo; 2) l'allenatore del Piacenza, Angeleri, pur espulso, non avrebbe abbandonato immediatamente il terreno di gioco; 3) il recupero di 8' sarebbe stato eccessivo e comunque non giustificato.

Carrarese 2
Spal 0

MARCATORE: Lombardi al 48' e al 57'.
CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Savino, Panizza, Taffi, Remondina, Lombardi, Bresciani, Meniconi (Bosco dal 46'), Del Nero (Araldi dal 76'). 12 Magnani, 14 Di Carlo, 15 Landi). All. Orrico.
SPAL: Ferrioli, Mariani, Artioli, Bernardini, Brilli, Ogliari, Capuzzo (Gori dal 57'), Gustinetti, Bardi (Pavani dall'83'), Ferretti, Galluzzo. (12 Cervellati, 13 Negri, 15 Blangero). All. Seghedoni.
ARBITRO: Da Pozzo di Modena.

Pro Patria 0
Mestre 0

PRO PATRIA: Dore, Merli, Corradi, Guidetti, Giani, Marozzi, Cerrone, Massimelli, Di Nicola (Bardelli dal 26'), Maruzzo, Frara. (12 Mazza, 13 Sartirana, 14 Basilico, 15 Skoglund). All.: Soldo.
MESTRE: Cappellesso, Francisca, Tonetto, Leonarduzzi (Bovo dal 67'), Groppi, Manetti, Da Re, Solfrini, Garaffa, Di Lucia (Cavaglia dal 67'), Tappi. (12 Riccetelli, 13 Ardit, 16 Vidoli), All.: Rumignani.
ARBITRO: Novi, di Pisa.
NOTE: pomeriggio sereno. Terreno perfetto. Spugna per Frara e Tonetto. Ammoniti Groppi e Giani per gioco falloso, Merli e Di Lucia per reciproche scorrettezze. Solfrini per proteste.

Padova 2
Sanremese 1

MARCATORI: Bozzi (S) al 3', Pezzato (P) al 9', Cavestro (P) al 75'.
PADOVA: Maiani, Albi (Salvatori dall'80'), Favaro, Manzin, Fanesi, Fellet, Bozzi (Cavestro dal 63', Da Re, Ravot, Cerilli, Pezzato (12 Rezi, 15 Meneghetti, 16 Da Croce). All. Giorgi.
SANREMESE: Pelosin, Cicchero, Vertova (Bordin dal 34'), De Luca, Piscedda, Marangon, Formoso, Francesconi, Di Prete, Bertazzon (Amadio dall'80'), Bozzi (12 Bobbo, 13 Filippi, 14 Negri). All. Canali.
ARBITRO: Baroni di Macerata.

Modena 1
Rondinella 0

MARCATORE: Re al 21'.
MODENA: Tortora, Gardiman, Torroni, Maniero, Bettinelli, Cavazzini, Aguzzoli (Giovani dal 69'), Osellame, Messina, Re, Rabitti (Tarabini dal 63'). (12 Ronchetti, 13 Tavarilli, 14 Borriello). All. Rota.
RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Rossi, Cesario, Marchi, Bicchierai, Davato (Pagliari dal 46'), Tassara, Gabriellini, Domini, Salassi. (12 Marchisio, 13 Maccanti, 14 Fiordisaggio, 15 Bacci). All. Melani.
ARBITRO: Copporelli di Tivoli.

Treviso 1
Forlì 0

MARCATORE: Nuti su rigore al 52'.
TREVISO: Santucci, Dozzi, Piccinin, Arzeni, Zavarise, Nuti, D'Oriano (Mossamai dal 74'), Bergamaschi (Ghedin dall'86'), Trevisan, Franca, Rondon. (12 Pierobon, 15 Berto, 16 Finotto). All. Tagliavini.
FORLÌ: Deogratias, Cossaro, Ammoniaci, Galdiolo, Bertozzi, Onofri, Ziviani (Piras dal 45'), Baldoni, Pessina, Luchitta, Attanasi (Della Monica dal 60'). (12 Rossi, 13 Ceccarelli, 15 Matteoni). All. Becchetti.
ARBITRO: Agnelli di Pisa.

Marcatori

15 reti: De Falco (Triestina);
10 reti: Rondon (Treviso);
8 reti: Messina (Modena);
7 reti: Lombardi (Carrarese), Mochi (Fano), Tappi (Mestre); Barbuti (Parma), Bigon (Vicenza);
6 reti: Cozzella (Brescia), Gabriellini (Rondinella).

LA PRIMA MARCATURA REALIZZATA DA LEONARDUZZI CON UN DIAGONALE PRECISO

Zanini dopo il rigore bresciano allontana lo spettro del pareggio

Triestina-Brescia 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Leonarduzzi. Nel secondo tempo al 26' Cozzella su rigore, al 34' Zanini.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Prevedini, Leonarduzzi, Mascheroni, Pasciullo (dal 20' del s.t. Tolfo), De Falco (dal 42' del s.t. Mariani), Zanini, Pedrazzini, Ruffini, Ascagni. Genovese, Donatelli, Dreolini.
BRESCIA: Pellizzaro, Merli, Faccioli, De Biasi, Tedoldi, Bonometti (dal 37' del s.t. Bonetti), Salvioni, Torresini, Gritti, Lorini, Cozzella. Budoni, Leali, Giani, Cambiaghi.
ARBITRO: Ramicone di Tivoli.
NOTE: calci d'angolo 9-4 per il Brescia. Spettatori 11.000 di cui 8.800 paganti per un incasso superiore ai 50 milioni. Ammoniti Pedrazzini e Merli per interventi fallosi.

TRIESTE — Tiziano Ascagni riceve da Pasciullo dieci passi oltre la linea centrale del campo, lancia in avanti per De Falco, che evitati due avversari con una finta sola, spedisce in corridoio verso destra dove sta arrivando Leonarduzzi. Il capitano è smarcatissimo, entra in area e lascia partire un diagonale preciso preciso. Pellizzaro non accenna neppure all'intervento, la palla rotola in rete a fil di palo. È il quinto minuto, Triestina-Brescia si apre nel migliore dei modi con uno dei gol più belli dell'anno. Alabardati in vantaggio, palla al centro.

Un sole primaverile splende alto in cielo a illuminare la strada verso la serie B. Al 6' Ascagni fruisce di un fallo laterale, e con la sola forza delle mani, tira fuori un cross che De Falco aggancia sotto la porta ma gira sul portiere. Due minuti dopo è ancora Ascagni a lanciare De Falco, che dal limite dell'area batte violentemente a rete. Sulla traiettoria del bolide c'è però Merli, che smorza la potenza del tiro consentendo la presa tranquilla di Pellizzaro.

Decimo, il ritmo alabardato è travolgente. Mascheroni, da metà campo, mette in moto De Falco, che svolazza via sulla sinistra ma conclude fuori. Nuova rimessa laterale «mostruosa» di Ascagni al 14': stavolta è Zanini a tentare l'inzuccata beffarda, ma Pellizzaro alza sopra la traversa. Corner; batte Ascagni e Pasciullo tenta al volo la conclusione; che sarebbe anche nello specchio della porta se una provvidenziale deviazione non la spedisse sull'esterno della rete. Pasciullo si mette le mani nei capelli.

Dalla partenza sono trascorsi sedici minuti. E la Triestina, che ha speso molto nelle sue folate, decide di riposarsi un po'. Il Brescia, passata la buriana, comincia a disegnare sul campo geometrie di gioco apprezzabili, cercando insistentemente Gritti, che Costantini, tra mille sbuffi, tiene a fatica. La spinta di De Biasi (gran bel giocatore) scompiglia un po' il centrocampo alabardato, ma bisogna attendere il 30' per vedere un cross assai pericoloso di Bonometti di poco fuori.

La Triestina si riaffaccia in area due minuti dopo: Pedrazzini al 32' lancia Ascagni sulla destra, traversone sotto porta e uscita di pugno di Pellizzaro ad anticipare la conclusione in acrobazia di De Falco. Trentaquattresimo: Bonometti batte una punizione dalla sinistra in area, Prevedini libera di testa in mezzo a una selva di zucche bresciane. La fine del primo tempo vede De Falco arrivare un attimo tardi su una «torre» di Pedrazzini ed una sceneggiata di Ascagni, che protesta, probabilmente a ragione, per un calcio di punizione che i compagni non gli fanno battere. Solo che Ascagni, polemicamente, se ne resta là, in brillante fuorigioco. E la fuga sulla sinistra di Pasciullo viene interrotta dal guardalinee, che rileva la posizione irregolare dell'attaccante.

I brividi cominciano a gelare la schiena dei tifosi alabardati al 2' della ripresa. Salvioni tira violentemente da venti metri e Nieri tira fuori l'intervento-super alzando la sfera oltre la traversa. C'è ancora un tiraccio di Torresani rimpallato, poi la Triestina getta via il raddoppio in questo modo: Ascagni slalomeggia sul vertice destro dell'area di rigore e lascia partire un tiro cross insidiosissimo. Pellizzaro è completamente spiazzato, arriva dalla sinistra Pedrazzini che incorna a botta sicura. La maledetta palla però incontra sulla linea il piede disperatamente proteso dal portiere. E un'occasione limpidissima sfuma malamente.

È il quinto minuto. E la Triestina, dopo essersi riposata, invece di svegliarsi cade in un profondo torpore. Durerà venti minuti: i venti minuti più lunghi visti quest'anno al Grezar. Settimo: De Biasi lancia Gritti che, in tuffo di testa, indirizza verso Cozzella. San Prevedini anticipa in corner la girata dell'attaccante bresciano. Undicesimo: c'è una mischia furibonda al limite dell'area alabardata, la palla filtra malignamente, Cozzella è solo all'altezza del disco del rigore ma Prevedini in sforbiciata anticipa il tiro a botta sicura dell'attaccante. Gran recupero.

La Triestina è in barca, il centrocampo è completamente saltato e le folate bresciane si fanno sempre più pungenti man mano che passano i minuti. Due violente conclusioni di Bonometti sono bloccate da Nieri, che poco dopo vola ad abbrancare una precisa punizione del numero sei ospite. Al 15' De Falco, che continua a farsi piallare dai difensori avversari, accenna ad una serpentina in area bresciana, e a, contatto con Merli, vola a terra. Rigore? Forse che sì, forse che no...

Quando pare che la Triestina si stia riprendendo (conclusioni alte di Zanini e Ascagni) il Brescia pareggia. **È il 25', Cozzella rincorre un pallone sulla sinistra, si volta e, due metri dentro l'area, manda al centro. Mentre si vede Gritti volare a terra in mezzo ad alcuni difensori alabardati la palla arriva a Ruffini e gli carambola tra braccio e pancia. Rigore? Forse che no, difficile che sì... L'arbitro, però, non ha dubbi. E la sensazione che il pareggio il Brescia se lo sia meritato impedisce al pubblico di arrabbiarsi più del dovuto. Cozzella infila freddamente Nieri con un tiro angolatissimo che il portiere sfiora soltanto.**

La frittata, stavolta, pare fatta. E invece ecco tornar fuori la Triestina del primo quarto d'ora di gara, testa bassa e tutti in avanti. Ventinovesimo: gran punizione dalla destra di Ascagni, splendida deviazione in tuffo di Pellizzaro e Zanini, da due passi, non riesce a correggere in rete. Trentesimo: ancora dalla destra arriva un pallone in area firmato Pedrazzini. De Falco gira bene ma sul portiere. Azione identica un minuto dopo, sulla sinistra però. E Pellizzaro è ancora superlativo a deviare il proiettile di De Falco.

La Triestina, irritante fino al pareggio bresciano, ora è commovente. **E Manlio Zanini, quella vecchia roccia di Manlio Zanini, al 34' arriva puntuale all'appuntamento con il destino. De Falco batte una punizione dalla destra, Ruffini in area allunga la traiettoria della sfera e «Zanna» irrompe battendo in rete tre passi davanti a Pellizzaro, da posizione centrale. È il fantastico, incredibile, sofferttissimo gol del 2-1.**

Gli ultimi dieci minuti sono un patimento. Mariani, subentrato a De Falco, sbaglia un gol per metà già fatto, poi l'arbitro fischia. La Triestina è campione d'inverno!

Paolo Condò

COPPA ITALIA

Triestina-Legnano giovedì a Valmaura

TRIESTE — La Triestina si ripresenterà giovedì sul palcoscenico della Coppa Italia di serie C. Gli alabardati ospiteranno allo stadio «Grezar» il Legnano nell'incontro di ritorno valido per gli ottavi di finale. Nella gara di andata la squadra di Buffoni era uscita dal campo dei lilla con due reti al passivo (2-0). La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Ai quarti di finale della competizione si sono già qualificate il Treviso e il Fano, a spese rispettivamente della Spal e del Rimini.

Sofferenza, ma con due punti

TRIESTE — Maledetti vi amerò. Il ciuffo di capelli bianchi provocato da Triestina-Rondinella è diventato, grazie a Triestina-Brescia, almeno mezza testa incanutita. Ma intanto si va avanti: la Triestina è reginetta d'inverno. E se a fine campionato saremo tutti calvi, poco male. Gli alabardati, dominando o soffrendo, giocando bene o giocando male, continuano ad imprimere il loro ritmo infernale all'andatura della C 1. Il Brescia, sia pure a malincuore, ha messo ieri l'ultima firma sul passaporto per la serie B. Da domenica prossima inizierà il tempo delle controfirme: e la strada sembra essere in discesa.

La vittoria sul Brescia vale moltissimo. La Triestina l'ha meritata nel primo tempo, ci ha sputato sopra fino al 26' della ripresa, quando è stata raggiunta, l'ha rimeritata in quel magico quarto d'ora finale. Il Brescia, squadra tosta che solo i misteriosi disegni del Fato hanno voluto eliminare (e buon per noi...) dalla lotta per la promozione, avrebbe meritato di raggiungere il pari in maniera meno opinabile di quel rigorino assai dubbioso.

Ma, come senza il pareggio di Schnellinger non ci sarebbero stati gli indimenticabili supplementari di Italia-Germania al Messico, così — paragone irriverente, ma esplicativo — senza quel rigorino la Triestina avrebbe probabilmente vinto per uno a zero lasciando uno strascico di molte perplessità. Quel che è successo dal 26' al 34' della ripresa ha cancellato invece buona parte di quelle perplessità. Otto minuti non fanno testo dal punto di vista del gioco; ma dal punto di vista della determinazione sì. Questa Triestina ha una fenomenale capacità di reagire alle avversità: in questo periodo il bel gioco delle prime gare è solo un ricordo. Intanto, però, si vince con disarmante regolarità, poco importa il modo: questa è una squadra che crede nelle proprie possibilità. E, dopo il tempo dello spettacolo, ben venga il tempo delle sofferenze: tanto, i punti arrivavano prima ed arrivano ora. Ed è questo l'importante.

Nelle prime gare la Triestina giocava i primi quindici minuti e segnava tre gol. Adesso ne segna uno, ma in compenso può contare su una difesa che prende reti soltanto in casi eccezionali. Più che gli uomini Buffoni deve aver messo a posto i meccanismi, prova ne è il fatto che Massimo Prevedini, entrato al posto dell'infortunato Trevisan, è stato il migliore in campo. Il pacchetto arretrato ha sopportato senza sbuffare troppo (a parte forse Costantini messo in difficoltà dal bravissimo Gritti) un carico di lavoro che nei primi ventisei minuti della ripresa è stato enorme. Nieri si è salvato da campione su un gran tiro di Salvioni ed ha sfiorato il miracolo sul rigore. Mascheroni ha mancato — stranamente — alcuni rinvii, ma col suo senso della posizione ha stroncato gran parte delle iniziative bresciane.

Il centrocampo della Triestina ieri è saltato del tutto nel momento cruciale, pagando la prima vera prova negativa di Ruffini, volonteroso ma impreciso, ed una sistemazione tattica più arretrata del solito. Gli attacchi degli ospiti, sospinti da un De Biasi che in una Triestina in B ci starebbe mica male (chi ha orecchie per intendere...), sono stati affrontati non prima di dieci metri avanti alla linea dell'area di rigore. Una disposizione strategica che teoricamente avrebbe dovuto far partire una bella serie di contropiede: ma che non ha fatto i conti con il valore del Brescia.

A far da spola raziocinante tra difesa ed attacco è stato così soltanto Pedrazzini, visto che Leonarduzzi, dopo la magistrale puntata iniziale in rete, e Pasciullo, ancora impreciso, dopo la fiammata in apertura e prima dell'assalto finale se ne sono rimasti in zona. Pedrazzini ha trovato solo a tratti la collaborazione di Ascagni: l'attaccante sta attraversando un periodo di scarsa vena. Impreziosisce le sue gare con le solite due o tre aperture deliziose, ma cerca nel contempo il suggerimento geniale che, riuscisse, lo manderebbe alla corte di Bearzot. Dimenticando che siamo in C 1. Così De Falco si è trovato una volta di più da solo in mezzo a una muta di belve arrabbiate. E, nelle occasioni in cui è riuscito a liberarsi, ha sbagliato. Potrà sembrare una bestemmia, ma lo ripetiamo: De Falco ha sbagliato. Sì può capitare anche a lui.

Dulcis in fundo, Manlio Zanini che, avanti di questo passo, non uscirà di squadra neppure se Piedimonte riuscisse a comprare Maradona. Un altro gol decisivo per lui, ma stavolta a far da ciliegina sulla torta di una prestazione ordinata, giudiziosa, spesso preziosa. Sarà lento, ma è anche saggio, questo Zanini. Un saggezza puntuale, l'uomo giusto nel posto giusto, al momento giusto. Qualcuno lo chiama già Salvatore della Patria: adesso Zanini fa rima con Pertini.

P. C.

Serie C 1 - Girone B

Benevento-Barletta	0-0
Cosenza-Nocerina	1-1
Livorno-Campania	0-0
Paganese-Empoli	0-0
Casertana-*Pescara	3-2
Reggina-V. Casarano	2-0
Siena-Ancona	2-2
Taranto-Salernitana	0-0
Ternana-Rende	1-1

CLASSIFICA
Campania 24 punti; Pescara 22; Empoli 21; Salernitana, Taranto e Reggina 20; Benevento 18; Rende e Casertana 17; Barletta e Cosenza 16; Ancona e Siena 15; V. Casarano, Nocerina e Paganese 14; Livorno 13; Ternana 10.

«Hanno giocato al risparmio»

TRIESTE — *Uscivano dalla tribuna d'onore ancora frastornati dalle continue e contrastanti emozioni della partita. Soddisfazione sul volto del sindaco, per il platonico eppur tanto importante titolo di «campione d'inverno» raggiunto dalla Triestina, ma anche molte riserve espresse dall'avvocato Cecovini sulla resa atletica degli alabardati. «E' incredibile — ha esclamato fra il serio e il faceto — come hanno giocato al risparmio, muovendosi solo quando il risultato è stato messo in discussione. Quando giocano seriamente danno vita a un grande spettacolo e poi si adagiano in quelle insopportabili pause».*

Altrettanto contrastati tra soddisfazione e rammarico l'amministratore delegato Francesco Paticchio e alcuni nuovi soci tra i quali Elio Visentin e Giorgio Cividin. «Ora vado a tirare le orecchie a tutti», ha detto Paticchio mentre stringeva mani a destra e a sinistra fra espressioni di auguri e di congratulazioni. Uguali le reazioni degli altri tifosi, quelli che siedono in tribuna o quelli che si stringono in gradinata, o quelli che preferiscono andare a soffrire in curva. Tanta gioia per il traguardo raggiunto, ma tanti motivi di riflessione dopo questa gara che ha creato tanti momenti di suspence quando non erano di delusione.

Doveva essere la giornata del gran tifo, della felicità gridata a piena gola, e per dieci miunuti la grande illusione è stata assorbita da tutti. Poi il pubblico s'è sentito gelare dentro e via via che il tempo passava sembrava che il bel sogno svanisse. Al riposo si è comunque arrivati in vantaggio e l'altoparlante ce l'ha messa tutta per riaccendere un tifo che non chiedeva altro che di essere riattivato: «Il Vicenza perde» ed è scoppiato l'applauso represso oramai da oltre mezz'ora.

Quando si è ricominciato, altri pochi minuti per sognare poi la doccia fredda continua che si è fatta gelata al momento del più incomprensibile dei falli di rigore. A quel punto chi credeva nel riscatto? A sentire i commenti sugli spalti ben pochi supertifosi speravano ancora, ma la Triestina delle sorprese doveva ancora farsi vedere.

«Finché non hanno almeno sei o sette punti di vantaggio io non ci vengo più, mi fanno troppo soffrire», diceva una giovane signora che di tifo e di calcio non è seconda a nessuno. Forse non manterrà il proposito, ma il suo stato d'animo era condiviso da tutti.

Gualberto Niccolini

Giannella: «La promozione non ci può sfuggire»

TRIESTE — La Triestina ha centrato il primo obiettivo della stagione, quello costituito dal titolo di campione d'inverno, ma nello spogliatoio l'euforia è contenuta. Niente champagne, nemmeno un modesto frizzantino, ma solo un grande interesse per i risultati delle partite in cui erano impegnate le immediate inseguitrici. Dice Buffoni: «La festa, se saremo capaci di procedere con questo passo, la faremo alla fine. La partita? Qualche pausa di troppo, dovuta anche alla furbizia del Brescia, senza dubbio la migliore squadra vista quest'anno a Valmaura, e una gran volontà di vittoria. Solo così si può spiegare il rabbioso finale».

«A questo punto — sono parole di Giannella — la serie B non ci può sfuggire. È una Triestina da favola, una squadra capace di rovesciare in pochi minuti qualsiasi risultato. Ecco perché sono certo riusciremo ad essere primi anche in giugno».

Trevisan e Strukelj, ieri, hanno dovuto assistere alla partita a pochi metri dall'imbocco del sottopassaggio. «Non si vede letteralmente un tubo — dice Trevisan — ma si soffre tantissimo. Ero certo del successo anche dopo il pareggio su rigore di Cozzella. Una gran prestazione di tutti i compagni». «Si soffre veramente tanto — fa eco Strukelj il quale riprenderà domani la preparazione —. Prima del fallo di mano di Ruffini c'era un grandissimo rigore su De Falco. È andata bene, comunque, e speriamo continui».

«Capitan» Leonarduzzi ha aperto le marcature dopo appena 4'. «Ho seguito l'azione — racconta — e sul preciso pallone di De Falco non ho avuto difficoltà a calciare di pieno collo e battere Pellizzari con un pallone angolatissimo alla sua destra. Una bella vittoria, nulla da dire, soprattutto perché cercata a tutti i costi».

Manlio Zanini ha riassaporato a distanza di quindici giorni la gioia di un gol. Due reti che hanno fruttato tre punti alla Triestina. «Era importante, sull'uno a uno, mettere dentro quel pallone e non l'ho mancato anche se l'ho colpito con il destro. Non è però il primo gol della carriera con questo piede. Sono felice, naturalmente, e spero di farne qualche altro ora che ho ritrovato la massima fiducia».

De Falco ha una gran fretta di scappare, non ha tempo di trattenersi. Lo ha Ascagni il quale ammette di non essere al massimo. «Sono un po' giù fisicamente — dice — ma passerà in fretta. Mi sembra comunque che tanto io quanto De Falco abbiamo fatto un buon lavoro creando numerosi varchi per le punte e propiziando le due reti».

Sull'uno a zero Nieri ha effettuato una gran parata su tiro di Salvioni, deviando in angolo. «Era un pallone difficile perché molto angolato. Mi spiace per il gol su rigore. Ho intuito che Cozzella lo avrebbe calciato sulla mia sinistra e mi sono buttato da quella parte sfiorando la palla. Se era dieci centimetri meno angolata l'avrei presa».

Ruffini ammette di aver provato una strana sensazione sul fallo che ha determinato il rigore. «Improvvisamente mi sono sentito crollare il mondo addosso. Uno smarrimento durato pochi minuti; poi mi sono ripreso e penso di aver concluso bene. Perché ho allargato quel braccio? L'ho fatto istintivamente. Volevo stoppare la palla ma all'ultimo momento ha avuto uno strano rimbalzo sul terreno e così l'ho toccata con la mano».

Impreca un po' alla sfortuna anche Pedrazzini per quel colpo di testa fermato sulla linea dal portiere. «È stato molto bravo e fortunato — dice — in quanto sul traversone di Ascagni ho schiacciato con forza verso la rete. Pellizzaro però d'intuito ha salvato di piede sulla linea».

Si lamenta, per le botte però, Costantini il quale continua ad applicare del ghiaccio alla gamba destra ferita. «Visto — dice — che bell'affare? Tutti i segni degli zocchetti di Gritti dopo appena un minuto di gioco. Ecco perché all'inizio ho fatto un po' di fatica».

Claudio Nordio

LE STATISTICHE PARLANO ALABARDATO

Da tre anni in «B» la prima alla boa

TRIESTE — La Triestina è campione d'inverno del girone Nord della serie C1. La squadra alabardata è passata per prima sotto lo striscione posto a metà percorso con due lunghezze di vantaggio sulla Carrarese e quattro su un terzetto comprendente Vicenza, Padova e Rimini. Gli adriatici però devono recuperare la partita con la Pro Patria a Busto Arsizio.

Un primo traguardo, quindi, la squadra di Buffoni l'ha tagliato grazie ad una entusiasmante volata. Al termine della dodicesima giornata (5 dicembre), gli alabardati si trovavano al secondo posto, assieme al Vicenza, staccati di due punti dalla Carrarese. La domenica successiva, grazie al successo del Fano sull'undici di Orrico, la Triestina raggiungeva nuovamente la vetta (a quota 18 si travava anche il Vicenza). Operato l'aggancio, Leonarduzzi e compagni sullo slancio espugnavano il «Tardini» e rimanevano da soli al comando per i concomitanti pareggi della Carrarese e del Vicenza, rispettivamente a Brescia e in casa con la Pro Patria.

Alabardati campioni d'inverno. Un titolo solo platonico? In realtà sì, ma se diamo una occhiata a quanto è accaduto nelle ultime tre edizioni di questo campionato...

CAMPIONATO 1981-'82 — Al giro di boa virano per prime, appaiate a quota 25 punti, Atalanta e Monza, promosse entrambe in giugno alla serie B.

CAMPIONATO 1980-'81 — La Cremonese è «reginetta» d'inverno con 23 punti, seguita dalla Triestina a quota 22. Nel campionato cadetto approdano la Cremonese e la Reggiana.

CAMPIONATO 1979-'80 — Sotto il traguardo d'inverno passa nettamente primo il Varese (26 punti, un record), seguito ad una lunghezza dalla Cremonese. In serie B vengono promossi il Varese e il Rimini.

Negli ultimi tre campionati, quindi, la squadra regina d'inverno non ha mai fallito il bersaglio d'estate.

C. N.

Le classifiche delle due edizioni precedenti e quella di quest'anno:

1982-'83		1981-'82		1980-'81	
Triestina	25	Monza	25	Cremonese	23
Carrarese	23	Atalanta	25	Triestina	22
Vicenza	21	Modena	24	Forlì	21
Padova	21	Padova	24	Fano	21
Rimini	21	Vicenza	22	Empoli	20
Parma	20	Triestina	20	Treviso	20
Treviso	17	Forlì	17	Reggiana	20
Mestre	16	Treviso	17	Mantova	19
Spal	16	Trento	17	Modena	18
Sanremese	15	Parma	15	S. Angelo Lod.	18
Pro Patria	15	Fano	15	Parma	17
Trento	14	Piacenza	14	Sanremese	17
Brescia	14	Rhodense	14	Trento	15
Modena	14	Mantova	13	Casale	14
Piacenza	14	Empoli	12	Piacenza	13
Forlì	12	Sanremese	12	Novara	11
Rondinella	12	Alessandria	12	Prato	9
Fano	11	S. Angelo Lod.	8	Spezia	8
Rimini e Pro Patria una partita in meno		Promosse in serie B: Monza e Atalanta		Promosse in serie B: Cremonese e Reggiana	

Cinque volte al «Grezar» in due mesi

TRIESTE — Il girone di ritorno, almeno per quanto riguarda le prime otto giornate, sino cioè alla seconda interruzione del campionato fissata per il 27 marzo, si presenta sotto favorevoli auspici per la Triestina. Nei prossimi due mesi la squadra alabardata giocherà cinque volte al «Grezar» e solo in tre occasioni dovrà mettersi in viaggio. Un calendario che (tocchiamo pure ferro) sembra fatto su misura per consentire agli uomini di Buffoni di spiccare il volo.

Solo il Padova, delle attuali compagini di testa, ha un cammino altrettanto agevole. Peggio di tutte sta il Vicenza al quale il calendario assegna tre gare al «Menti» e cinque in trasferta. Carrarese e Rimini, invece, giocheranno quattro volte in casa e altrettante in trasferta.

Questo il cammino degli alabardati:

30.1: TRIESTINA-PRO PATRIA
6.2: TREVISO-TRIESTINA
13.2: TRIESTINA-FANO
20.2: PIACENZA-TRIESTINA
27.2: TRIESTINA-VICENZA
6.3: TRENTO-TRIESTINA
13.3: TRIESTINA-RIMINI
20.3: TRIESTINA-SPAL

Otto scontri diretti da qui alla sosta

TRIESTE — Da domenica prossima al 20 marzo sono in programma otto scontri diretti fra le attuali squadre che occupano le prime cinque posizioni della classifica al giro di boa.

Queste le partitissime in calendario:

30.1: CARRARESE-VICENZA
6.2: RIMINI-CARRARESE
20.2: VICENZA-PADOVA
27.2: TRIESTINA-VICENZA
PADOVA-RIMINI
13.3: PADOVA-CARRARESE
TRIESTINA-RIMINI

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Legnano	27	17	8	0	0	4	3	2	23	8	+ 2
Novara	21	16	6	0	2	3	3	2	22	11	– 3
Montebelluna	21	17	5	3	0	2	4	3	17	14	– 4
Fanfulla	21	17	7	2	0	1	3	4	18	19	– 5
Vogherese	20	17	6	1	0	2	1	6	26	15	– 4
Ospitaletto	20	17	6	1	2	2	3	3	15	11	– 6
Mantova	18	17	5	2	2	1	4	3	15	14	– 8
Pavia	18	17	5	2	2	1	4	3	15	14	– 8
Gorizia	17	17	4	4	0	1	3	5	13	15	– 8
Rhodense	17	17	4	4	1	2	1	5	20	17	– 9
Omegna	16	17	3	3	2	3	3	3	14	14	– 8
Mira	16	17	5	1	3	1	3	4	13	14	–10
Pergocrema	15	17	2	5	1	1	4	4	16	22	–10
S. Angelo Lod.	14	17	4	2	2	1	2	6	14	19	–11
Pordenone	13	17	2	5	2	1	2	5	11	15	–13
Lecco	11	17	4	2	2	0	1	8	12	17	–14
Conegliano	10	16	3	4	2	0	0	7	14	20	–15
Monselice	9	17	3	3	2	0	0	9	8	18	–16

I RISULTATI		Le partite del 30.1.1983
Fanfulla-Mantova	2-1	Pordenone-Conegliano
Gorizia-Pergocrema	2-1	Gorizia-Fanfulla
Lecco-Legnano	1-0	Montebelluna-Mantova
Mira-Sant'Angelo	1-0	Lecco-Mira
Novara-Montebelluna	2-0	Sant'Angelo-Monselice
Ospitaletto-Omegna	1-2	Pergocrema-Novara
Pavia-Conegliano	1-0	Vogherese-Ospitaletto
Pordenone-Vogherese	1-1	Legnano-Pavia
Rhodense-Monselice	3-0	Omegna Rhodense

Inter-regionale

Il Monfalcone ritorna a gustare i due punti

GLI AZZURRI ABBANDONANO L'ULTIMO POSTO IN CLASSIFICA

Brugnolo fa da mattatore e realizza una doppietta

Monfalcone-Pro Aviano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. all'8' e al 29' Brugnolo.
MONFALCONE: Calligaris, Fedel, Mascarin, Bressan, Giotta, Zottich, Brugnolo, Schiff (dal 15' s. t. Severini), Biasinutto, Degrassi, Murra (dal 13' s. t. Zanuttig).
PRO AVIANO: Modolo, Corba, Marcolin, Bartolini, Zearo (dal 17' s. t. Corti), Maisano, Pitton, Comuzzi, Di Lena, Scandiuzzi, Di Giorgio.
ARBITRO: Giampieri di Ancona.

MONFALCONE — Per il Monfalcone era assolutamente necessario conquistare i due punti nel derby con la Pro Aviano per non vedere compromessa la sua posizione in classifica e le possibilità della squadra di conquistare la salvezza: il campo ha dato ragione ai biancazzurri di Medeot che al termine di una gara tirata e a tratti spigolosa hanno incamerato una vittoria quanto mai preziosa per il prosieguo del campionato.

A decidere le sorti dell'incontro è stata una doppietta di Brugnolo, l'ex alabardato passato di recente in forza all'undici monfalconese, il quale ha realmente rappresentato «l'uomo in più» nelle file dei locali. L'attaccante, infatti, ha firmato due splendidi gol nella seconda frazione di gioco e si è confermato ancora uno dei migliori della propria squadra.

Nel corso dei 90' le due squadre si sono battute con determinazione, consapevoli dell'importanza della posta in palio (anche la Pro Aviano, infatti, cercava punti per la sua poco brillante classifica). E fino al momento del secondo gol si può dire che sul campo c'era stato sostanziale equilibrio.

Nel primo tempo sono stati gli ospiti a far registrare una certa supremazia territoriale, senza per altro riuscire a creare i presupposti per superare la grintosa difesa dei padroni di casa.

Nella ripresa, invece, il Monfalcone ha registrato meglio il proprio assetto di gioco ed è riuscito a rendersi pericoloso in diverse occasioni, oltre naturalmente ad andare due volte in gol.

La Pro Aviano ha avuto in Pitton e Bartolini i suoi uomini migliori, mentre tra i monfalconesi, accanto al decisivo apporto di Brugnolo, vanno segnalate le prestazioni degli uomini del pacchetto difensivo, sul quale, soprattutto nel primo tempo, è gravato il compito di frenare le pericolose iniziative dei pedemontani.

Le reti, come si è detto, nella ripresa: all'8' Murra calcia un angolo e sulla traiettoria in area gialloblù si eleva splendidamente Brugnolo che insacca di testa nel «sette» alla destra del portiere.

Il raddoppio giunge alla mezz'ora: l'azione parte da Biasinutto che pesca De Grassi sul vertice sinistro dell'area ospite. La mezz'ala serve prontamente Brugnolo che, dopo aver saltato elegantemente il proprio marcatore, batte di precisione a rete con un diagonale imprendibile per Modolo.

Ivano Gon



Monfalcone — Il «re» della partita Brugnolo

INTELLIGENTE INCONTRO DEI FRIULANI

Il Trivignano blocca in laguna il Venezia

Venezia - Trivignano 0-0

VENEZIA: Gennari, Garbin, Catto, Colusso, Cancian, Bortolato, Marcellan (31' s.t. Baldan), Ferrari, Rombolotto, Roccaforte (31' s.t. Franchin), Fantinato.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Moras, Minin, Zucco, Beltrame, Della Rovere, Truant, Cisilin.
ARBITRO: Palladio di Lecco.

VENEZIA — Il risultato è nel complesso giusto. Il Venezia, largamente sprecone nel primo tempo, è stato alla lunga imbavagliato (per tutta la ripresa) dall'ottima impostazione tattica del Trivignano, che non ha certo badato soltanto a difendersi. Infatti, a parte gli errori grossolani commessi dai lagunari nella prima fase di gioco, va detto che la squadra di Faidutti ha saputo rendersi a sua volta pericolosa, tenendo stranamente testa alla migliore tecnica individuale e collettiva degli avversari.

Il Trivignano non ha mai disdegnato rapide e ficcanti puntate in contropiede e sarebbe potuto andare in vantaggio all'inizio con un colpo di testa di Della Rovere finito a lato di un soffio.

Poi, come si è detto, il Venezia ha preso gradualmente le redini del gioco, ma ha fallito almeno quattro gol già fatti, tre dei quali con il suo cannoniere Fantinato (il giustiziere della partita di andata) in pessima giornata e una con il difensore Garbin.

A sua volta il Trivignano ha di nuovo sfiorato il gol con una violenta punizione del terzino Petrello, filata a lato di un soffio al 29'.

Nella ripresa la partita ha mutato radicalmente volto. Non si è visto, cioè, più un Venezia continuamente proiettato all'offensiva, ma è venuta alla ribalta una gara che si è dipanata soprattutto sulla zona centrale del campo, senza creare alcuna insidia.

L'unico pericolo per Rigonat è venuto nel finale da un isolato rasoterra di Fantinato, che il bravo portiere ospite è riuscito a deviare in angolo.

Nel Venezia i migliori, limitatamente al primo tempo, sono apparsi Marcellan, Ferrari e i difensori in blocco; anche il Trivignano, peraltro, ha messo in luce un ottimo pacchetto arretrato, nonché in avanti l'incisività delle punte Della Rovere e soprattutto Cisilin.

Gigi Bevilacqua

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Venezia	26	17	7	2	0	3	4	1	20	5	=
Contarina	23	17	8	1	0	0	6	2	22	13	– 3
Opitergina	22	17	7	2	0	0	6	2	21	11	– 4
Sacilese	19	17	2	5	1	4	2	3	17	16	– 6
Abano	19	17	6	2	1	0	5	3	29	26	– 7
Miranese	18	17	4	5	0	2	1	5	18	16	– 8
Cittadella	18	17	4	3	2	2	3	3	15	14	– 8
Pievigina	17	17	5	3	0	0	4	5	21	18	– 8
Valdagno	17	17	4	4	0	2	1	6	18	15	– 8
Trivignano	17	17	1	6	1	2	5	2	19	18	– 8
Dolo	15	17	3	4	1	1	3	5	15	20	–10
Rovigo	14	17	4	3	1	1	1	7	19	18	–11
Iesolo	13	17	1	5	2	0	6	3	13	17	–12
Pro Aviano	13	17	3	6	0	0	1	7	9	17	–13
Monfalcone	11	17	3	2	4	0	3	5	10	28	–15
Manzanese	10	17	1	4	3	0	4	5	10	24	–15

I RISULTATI

Cittadella-Dolo	0-0
Abano-Pievigina	3-2
Sacilese-Iesolo	1-1
Miranese-Manzanese	0-0
Monfalcone-Pro Aviano	2-0
Opitergina-Rovigo	3-0
Venezia-Trivignano	0-0
Contarina-Valdagno	1-0

Le partite del 30.1.1983

Iesolo-Abano
Manzanese-Cittadella
Pro Aviano-Contarina
Rovigo-Miranese
Dolo-Monfalcone
Trivignano-Opitergina
Pievigina-Sacilese
Valdagno-Venezia

Miranese-Manzanese 0-0

MIRANESE — Zanetti, Stefanato, Calzavara, Brusegan, Sorato, Barbiero, Penzo, Silotto (Guiotto II), Centenaro, Callegaro, Morello (Bagarotto).
MANZANESE: Mezzavilla, Cappellaro (Massarutto), Beltrame, Pagnutti, Scaini, Zompichiatti, Masarotti, Donà, Berini, Chiagig, Noselli.
ARBITRO: Borghesi di Rimini.

MIRANO — Giusto pareggio al Comunale di Mirano tra una spenta Miranese ed una Manzanese assai prudente. Per 75' i manzanesi hanno pensato solo a difendersi, per tentare il colpo gobbo nel finale e poco non ci mancava che ci riuscissero.

La cronaca è assai povera di spunti efficaci; nel primo tempo si è assistito ad una sterile offensiva dei padroni di casa, ma con scarsi pericoli, se si considera che il primo tiro in porta di una certa pericolosità è stato scagliato al 45' da Centenaro.

Nella ripresa si è assistito ancora al forcing miranese ma senza eccessivi patemi per la difesa friulana apparsa molto calma. Poi, al 26', la prima azione degna di questo nome: scatto prolungato sulla destra di Cappellaro, cross al centro dove Noselli sbuca in tuffo e da posizione favorevole mette incredibilmente a lato.

Risponde la Miranese con una punizione battuta da Brusegan al 32': colpo di testa di Centenaro, palla che s'impenna e batte sulla parte alta della traversa. Al 34' tiro fiacco di Berini ben parato da Zanetti; al 35' un'altra grossa occasione degli ospiti ancora con Noselli che, lasciato incredibilmente libero, scatta e dal limite colpisce il palo alla destra di Zanetti.

Lino Perini

Due regionali nell'«Under 21» di C

TRIESTE — Due calciatori militanti nelle squadre di serie C 2 del Friuli-Venezia Giulia sono stati impegnati giovedì a Coverciano nella prima selezione in vista della formazione della rappresentativa nazionale «Under 21» di serie C. I due che dovrebbero venir nuovamente convocati dai tecnici, erano Casetta del Gorizia e Fabris del Pordenone.

Sacilese-Iesolo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Diego Pignat, al 28' Stefanello su calcio di rigore.
SACILESE: Zanusso, Prizzon, Miolli, Morandin, Erodi, Claudio Pignat, Diego Pignat, Giuseppe Migotto (25' s.t. Greco), Lucio Migotto, Maset, Pavan.
IESOLO: Tosato, Carmelo Montino, Omicciuolo, Musso, Salgarella, Stefanello, Padovese, Delli Grandi (32' s.t. Vanin), Follador, Manzato, Maurizio Montino (25' s.t. Franzo).
ARBITRO: Alvarez di Bologna.

SACILE — *La grande attesa dopo oltre un mese d'assenza dal terreno di casa dell'undici biancorosso, è andata delusa per i sostenitori e anche per alcuni dirigenti che al termine non hanno celato il loro malumore per come era andato l'incontro.*

In effetti, è stata una brutta partita, giocata male da entrambe le squadre ma se lo Iesolo ha trovato un punto prezioso per la sua magra classifica la Sacilese ha invece perduto l'occasione di riscattarsi dopo le non brillanti prove delle ultime giornate.

Che cosa manca dunque ai biancorossi per inserirsi nel gruppo delle grandi? Diremo semplicemente che manca una mentalità vincente, molti uomini sono fuori forma, altri addirittura indisponibili, infine è mancata la «verve» di Maset che in altre occasioni riusciva quasi da solo a trascinare l'intero complesso.

Se a tutto ciò va aggiunto il consueto momento negativo in fase difensiva abbiamo il quadro della Sacilese anti-Iesolo.

E dire che tutto era cominciato nel migliore dei modi. Erano passati solo quattro minuti che i biancorossi si trovavano in vantaggio per opera di Diego Pignat, uno dei pochi che si sono salvati dal grigiore generale. Il mediano ha ricevuto a centrocampo e con un affondo vertiginoso si è presentato in area iesolana e da una quindicina di metri ha fatto partire un tiraccio che ha ingannato Tosato e si è insaccato.

Gli iesolani hanno accusato il colpo e non sono riusciti a trovare alcun varco verso la porta della Sacilese. Al 28', su un innocuo pallone hanno pasticciato il libero Erodi e il portiere Zanusso che, in uscita ha atterrato Salgarella spintosi in attacco. Era rigore e Stefanello lo ha trasformato sulla destra di Zanusso.

La ripresa è tutta da dimenticare se non per segnalare alcune decisioni arbitrali intonate con il grigiore generale. Il bolognese Alvarez ha espulso Musso per somma di ammonizioni, Lucio Migotto (sempre lui!) e Salgarella per proteste.

Giovanni Lot

Sei mesi di squalifiche per doppio tesseramento

TRIESTE — La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha squalificato per sei mesi, sei giocatori i quali hanno sottoscritto un doppio tesseramento.

I giocatori sospesi sono: Alberto Sabot (Castionese), Amorino Cantarutti (Cisterna), Claudio Beltramini (Mossa), Alessandro Bernardinis (Treppo Grande), Leonardo Ferroli (Valeriano Pinzano) e Denis Degano (Rizzi).

Regionali giovanili: programma di febbraio

TRIESTE — Il comitato per il Friuli-Venezia Giulia del settore giovanile della Federcalcio ha stabilito le date relative al prosieguo dei campionati regionali per allievi e giovanissimi limitatamente per il mese di febbraio.

I due tornei daranno vita il 6, 13 e 20 febbraio rispettivamente alla quinta, sesta e settima giornata di ritorno.

QUADRANGOLARE C 2

La rappr. del girone B il 3 febbraio a Teramo

TRIESTE — La Lega di serie C ha fissato gli accoppiamenti e le date di effettuazione del quadrangolare riservato alle rappresentative dei gironi di serie C 2. La selezione del raggruppamento B, quello in cui militano Gorizia e Pordenone, giocherà il 3 febbraio a Teramo contro quella del girone C.

calcio minore

Giovanissimi regionali

TRIESTE — Colpo di scena nella terza giornata di questo campionato. La Triestina, costretta alla resa sul proprio campo da un gagliardo Gorizia, ha dovuto cedere lo scettro del comando all'Udinese, maramalda sul rettandolo del San Giovanni.

Alabardati quindi costretti ad inseguire unitamente al Gorizia che con il successo ottenuto in Guardiella ha operato l'aggancio.

Risultati: Portuale-Libertas 2-1, Sangiorgina Udine-Costalunga 0-0, Lignanese-Sangiorgina, Chiarbola-Donatello Udine 0-4, San Giovanni-Udinese 0-6, Triestina-Gorizia 1-2, riposava il Monfalcone.

Classifica: Udinese p. 27; Triestina e Gorizia 26; Sangiorgina 19; Donatello Udine 18; Libertas 15; Sangiorgina Udine 12; Monfalcone 10; Costalunga 9; Chiarbola e Portuale 8; San Giovanni e Lignanese 6.

Allievi regionali

TRIESTE — Udinese, San Giovanni, Opicina Supercaffè e Monfalcone, le prime quattro della classifica cioè, hanno tutte vinto e alle loro spalle sta creandosi lentamente il vuoto.

La capolista friulana ha battuto il Chiarbola; i rossoneri triestini hanno espugnato il terreno del CGS e l'Opicina Supercaffè ha avuto ragione di una coriacea Itala Gradisca. Il Breg ha conquistato il secondo punto della stagione bloccando sul nulla di fatto il Ponziana.

Risultati: Giarizzole-Monfalcone 0-5, Ponziana-Breg 0-0, Opicina Supercaffè-Itala San Marco Gradisca 4-3, Real Udine-Domio 2-1, Udinese-Chiarbola 3-0, Cgs-San Giovanni 1-3.

Classifica: Udinese p. 27; San Giovanni 25; Opicina Supercaffè 23; Monfalcone 20; Real Udine 16; Itala San Marco Gradisca 14; Chiarbola 13; CGS 11; Ponziana 9; Domio 5; Giarizzole 3; Breg 2.

Promo-zione

Il Lucinico conosce l'«onta» della sconfitta

Edile A.-Pasianese 1-0

MARCATORI: nel s.t. al 2' De Meglio.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Campagna (33' del s.t. Schiavon), Minich, Giuliani, Tercovich, Catagnoti, Scherli, Marini, Ramani, Gattinori, De Meglio.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Cuttini, Leita, De Rio, Marchiol, Ghersi, Marcomeni (14' del s.t. Bordignon), Tambosco, Piccoli, Menazzi.
ARBITRO: Patessio di Aviano.

TRIESTE — *Con un incontro emozionante, giocato a gran livello, l'Edile è ritornata a brillare dopo cinque giornate di incertezze. Quasi seguendo un copione prestabilito, le squadre si sono presentate, nella prima frazione, esprimendo il valore tecnico e delineando le proprie caratteristiche di gioco, e riservando alla ripresa la parte agonisticamente più interessante.*

L'elemento tecnico ha posto in secondo piano l'effettiva mancanza di azioni degne di nota, attirando l'attenzione sui meticolosi ricami a centrocampo di una manovra lenta ma chiara e armoniosa, favorita dal carattere elastico di due compagini impostate sulla coralità.

La squadra di casa va indubbiamente elogiata perché la Pasianese si è dimostrata squadra autoritaria nell'imporre il proprio gioco sorretto in fase offensiva da estrosi individualismi utili all'azione aggirante e artificiosa, che diviene concreta e prudente in difesa. È mancata solo la conclusione efficace per la scarsa vena degli avanti.

L'Edile, invece, ha preferito adottare con insistenza l'azione filtrante in verticale, facendo convergere al centro i mediani e sfruttando poco le fasce. Il modulo, quindi, con il rinforzo all'asse portante della squadra, si è rivelato efficace, ma non determinente come nel caso in cui Marini, al 31' si è visto ribattere sulla linea un colpo di testa.

A un primo tempo caratterizzato da una relativa tranquillità, ha fatto riscontro una ripresa incandescente grazie all'improvviso acuto di De Meglio che con un abile colpo di testa ha sorpreso il portiere ospite.

Il tempo di sistemare la palla al centro e subito si è avuto il pericolo nell'area dell'Edile che ha rischiato con Marini l'autorete ed è stata salvata subito dopo dal palo su una conclusione in area di Da Rio.

A questo punto è mancata l'estrema correttezza del primo tempo e una certa logica nel gioco. D'altra parte, la Pasianese si è riversata nella metacampo di casa concedendo spazi utili all'Edile per distendersi e mantenere il possesso della palla. Solo nel finale la squadra ha dovuto soffrire ribattendo pericolose incursioni ospiti: al 33' Bordignon al volo esaltava la tempestiva uscita di un Ianza che si ripeteva al 40' allungandosi su un colpo di testa di Menazzi.

Roberto Sinico

Marcatori

13 reti: Rossi (Pro Cervignano)
11 reti: Battistella (Sanvitese)
10 reti: Terpin (Lucinico)
9 reti: Zilli (Fontanafredda)
8 reti: Della Bella (Cordenonese)
7 reti: Modula (Lucinico)

Un autogol d'oro



Trieste — Un'autorete ha permesso al Ponziana di incamerare i due punti nella partita giocata sabato contro la Tarcentina. Il tiro decisivo lo ha scoccato Tugliach, ma il tarcentino Dreolini ha spedito il pallone alle spalle del portiere Lendaro. Poi il Ponziana ha giocato... col cuore in mano e Atena (a destra nella foto) e compagni hanno dovuto impegnarsi a fondo per condurre in porto questa vittoria della speranza

Brugnera-Lucinico 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' Cecco.
BRUGNERA: Anese, Ferrari, Giust, Marangoni, Piccinato, Pivetta, Garbin, Toffoli, Dri, Fava, Cecco.
LUCINICO: Tauselli, Milotti, Sussi, Tomizza, Codermaz, Bartussi, Luisa, Negro, Modula, Pussi, Terpin.
ARBITRO: Ghislini di Gallarate.

PRATA DI PORDENONE — *Dopo la bella vittoria di domenica scorsa la tifoseria di Brugnera era in attesa di una conferma del felice momento dei propri beniamini. Opposti ad avversari di rango, che tra l'altro si presentavano con le credenziali dell'imbattibilità, i ragazzi di Moro hanno sfoderato grinta e determinazione.*

Fin dall'inizio il Brugnera ha fatto capire che era intenzionato a disputare una gara all'attacco, anche se, solo al 15' è riuscito a rendersi pericoloso con Garbin che raccoglieva un passaggio di Cecco tirando però di poco alto. Al 20' una veloce azione in contropiede del Lucinico portava Modula direttamente a contatto con il portiere Anese che in uscita riusciva ad impedire la battuta a rete.

Nel secondo tempo, al 5', buona azione in profondità di Tomizza che però, al momento di calciare a rete, perdeva il coordinamento tirando alto sopra la porta. Al 20' c'era una bella azione sulla sinistra con Garbin, che crossava al centro dove Cecco raccoglieva al volo e segnava

Al 30' Dri partiva in contropiede ma veniva fermato fallosamente da Codermaz: l'arbitro vedeva un fallo di reazione ed espelleva il centravanti.

Alla ripresa del gioco, sulla battuta della punizione, il pallone veniva calciato da Pivetta, liberatosi sulla sinistra, il mediano avanzava indisturbato e calciava a rete colpendo il palo a portiere battuto.

Gino Callegher

P. Tolmezzo-P. Cervignano 1-4

MARCATORI: nel p.t. al 20' Rossi, nel s.t. al 9' Matiz, al 18' Rossi, al 22' Bazeu su rigore, al 29' Zanette.
PRO TOLMEZZO: Puntel, Savani, Cossettini, Rainis, Bellida, Tessitori (Martina), Matiz, D'Orlando (Barbuini), Del Degan, Urban, Cigolini.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini, Morlacco, Bazeu (Cecot), Pettarini, Zanutel (s.t. Pelos), Simonetti, Gregoris, Zanette, Rossi, Belviso, Pozzar.
ARBITRO: Gottardi di Venezia.

TOLMEZZO — La Pro Tolmezzo colleziona la quarta sconfitta interna consecutiva. A tratti si è visto bel gioco da parte della Pro Cervignano che, come la squadra di casa, cercava di portar via i due punti. Senza strafare la squadra ospite ha centrato appieno il bersaglio con pieno merito.

Al 20' la prima rete ospite: Pozzar entra in area, Rainis buca la palla, «assist» per il liberissimo Rossi che batte Puntel da due passi. Il primo tempo finisce senza altre emozioni.

Al 3' della ripresa Del Degan superava tre avversari appena dentro l'area e viene falciato. Tira il conseguente rigore lo stesso giocatore ma il tiro è troppo centrale e perciò facile preda di Zuppicchini.

Al 9' la Pro Tolmezzo perviene al momentaneo pareggio. Dal limite dell'area di rigore, lateralmente, Del Degan appoggia a Matiz il quale si libera di un avversario e saetta a rete a fil di palo.

Al 10' prima espulsione, mentre al 18' gli ospiti passano ancora in vantaggio. C'è un lungo cross da destra di Pozzar per la testa di Rossi il quale batte di nuovo Puntel.

Al 22' Rainis scivola in area. Per l'arbitro c'è un fallo volontario con la mano e indica il dischetto. Batte Bazeu e insacca. Al 27' la seconda espulsione e due minuti dopo arriva la quarta rete ospite con Zanette.

Giuseppe Angileri

PROMOZIONE

Spal-Cordenonese	0-2
Edile Adriatica-Pasianese	1-0
Ponziana-Tarcentina	1-0
Fontanafredda-Cormonese	0-0
Isonzo Turriaco-Valnatisone	1-1
Azzanese-Sanvitese	1-2
Brugnera-Lucinico	1-0
Tolmezzo-Pro Cervignano	1-4

Lucinico	27	17	11	5	1	26	11
Pro Cervignano	26	17	10	6	1	25	5
Sanvitese	24	17	10	4	3	24	12
Pasianese	20	17	8	4	5	20	14
Cordenonese	19	17	7	5	5	22	15
Spal	18	17	6	6	5	18	15
Fontanafredda	18	17	7	4	6	17	14
Cormonese	18	17	3	12	2	11	11
Azzanese	17	17	4	9	4	18	17
Edile Adriatica	16	17	5	6	6	18	19
Brugnera	15	17	5	5	7	17	17
Tarcentina	15	17	5	5	7	13	17
Valnatisone	11	17	2	7	8	8	19
Ponziana	10	17	3	4	10	15	24
Pro Tolmezzo	10	17	3	4	10	9	27
Isonzo Turriaco	8	17	1	6	10	7	28

Le partite del 30.1.1983

Lucinico-Ponziana
Sanvitese-Isonzo Turriaco
Cormonese-Edile Adriatica
Cordenonese-Tolmezzo
Valnatisone-Spal
Tarcentina-Brugnera
Pro Cervignano-Azzanese
Pasianese-Fontanafredda

Spal C.-Cordenonese 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 15' Basso e al 30' Turrin II.
SPAL CORDOVADO: Nosella, De Pin, Giusti, Zadro, Ventoruzzo, Leandrin, Perosa, Piccolo, Zoffrea, Petraz, Astarita.
CORDENONESE: Mozzon, Turrin I, Marino, Bianco I, Martinel, Fracas, Turchet, Turrin II, Della Bella, Basso, Bianco II.
ARBITRO: Vedam di Udine.

CORDOVADO — La Spal Cordovado non è riuscita a fermare i cugini della Cordenonese in un derby che tutto sommato avrebbe dovuto concludersi a reti inviolate visto la mole di gioco espressa dalle due squadre.

La Spal Cordovado a scusante di questa battuta d'arresto ha le assenze di Pippo e Fracescutto due uomini squadra. La Cordenonese si è confermata un complesso quadrato, ben registrato in ogni reparto che, sceso in campo con la ferma intenzione di conquistare un risultato di parità, si è trovato di fronte all'opportunità di conquistare i due punti in palio e non se l'è lasciata sfuggire.

Nel primo tempo c'è da rilevare al 20' un atterramento in area ai danni di Astarita che l'arbitro ha lasciato correre. Al 22' Mozzon si è esibito in uno splendido intervento parando un tiro in diagonale di De Rosa.

Nel secondo tempo la Spal si è spinta subito in avanti nell'intento di pervenire al successo sfiorandolo in più volte con Astarita, Giusti e Petraz. La Cordenonese, comunque, è riuscita a passare in vantaggio al 15' su una «papera» di Nosella che, chiamata la palla, non è uscito dai pali e la sfera si è insaccata debolmente in rete, nonostante l'ultimo tentativo di deviazione da parte di Leandrin.

La Spal ha cercato quindi di pervenire al pareggio ma è stata ancora la Cordenonese, su capovolgimento di fronte, a passare questa volta su un'indecisione di Leandrin che, invece di rinviare, ha messo sui piedi di Turrin un invitante pallone.

R. C.

Isonzo T.-Valnatisone 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 13' Blason, nel s.t. al 22' Jussa.
ISONZO TURRIACO: Zorba, Mascarin, Imperatore, Cosolo, Tricarico, Fabris, Blason, Acquavita, Gregoris (Grassi), Visintin, Severini (Di Lena).
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini, Jussa, Mesaglio, Nolfo, Zilli, Stolin II, Stulin I, Miano (Pittaro), Cencig, Birtig. (Secri).
ARBITRO: Carnielotti di Tolmezzo.

TURRIACO — *L'ira repressa, (ma non troppo) dell'allenatore isontino Clama, ha raggiunto il «diapason» al 30' del secondo tempo, quando Di Lena filtrava la sfera per il compagno smarcato Blason e questi, a tu per tu con l'estremo, incredibilmente sparava a lato.*

Profondamente deluso e amareggiato per questa effervescente opportunità sciupata, quando le squadre erano in perfetta parità (1-1), all'allenatore non rimaneva altro che prendersela con la tettoia che fa da copertura alla panchina, sferrando violenti cazzotti.

Al 13', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, i padroni di casa passano in vantaggio: il pallone viene colpito di testa da Gregoris che timbra il palo, ma Blason è più lesto di tutti, lo raccoglie e insacca. Trascorrono 70" e l'Isonzo ha la possibilità di chiudere l'incontro: Fabris scodella il cuoio al centro per l'isolato Severini che, al momento di colpirlo, probabilmente per il fondo limaccioso, scivola, mancando la ghiotta occasione.

Gli ospiti si fanno vivi al 19' con Stulin II che, aggirato Tricarico, entra in area, ma Zorba, corsogli incontro, allontana l'insidia. Al 30' una punizione calciata da Cosolo colpisce il palo.

Nella seconda frazione il Valnatisone pareggia al 22' con Jussa (pronto a sfruttare una catena di indecisioni difensive) con un gran tiro da 20 metri che batte Zorba.

Moreno Marcatti

Fontanafredda-Cormonese 0-0

FONTANAFREDDA: Visentin, Magnetto, Pollon, Moro, Casonato, Carnelos, Maccan, Bertolo, Ciani (Ceolin), Zilli I, Zilli II.
CORMONESE: Spessot, Canesin, Petruz, Tabai, Brandolin, Macuglia, Palazzo, Fedele, Sacchet, Pozzana, Bregant.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

FONTANAFREDDA — Il pareggio va stretto alla squadra locale che ha affrontato la Cormonese in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di tre titolari inviati in tribuna per una giornata di squalifica.

Il Fontanafredda ancora una volta ha dovuto accontentarsi delle briciole, vale a dire di una spartizione della posta. Il portiere dei locali non ha effettuato alcun intervento degno di nota. Inutilmente i rossoneri hanno cercato di imporre i diritti del padrone di casa tentando di prendere il sopravvento nel settore centrale, ma la Cormonese ha resistito (anche con qualche intervento duro nei confronti dei giocatori locali).

I rossoneri, oltretutto, hanno avuto alcune occasioni per conquistare l'intera posta. Ciò è accaduto al 10' e al 33' del primo tempo con Ciani e Bertolo. Al 40', sempre del primo tempo, il giovanissimo Maccan si è trovato la palla sul destro a non più di cinque metri dalla porta della Cormonese ma la giovane età, forse, lo ha tradito nel momento di tirare in porta e il giocatore ha preferito dare la palla a un compagno; l'azione è così sfumata.

Nella ripresa il Fontanafredda continuava ad attaccare e al 15' l'arbitro non ravvisava gli estremi della massima punizione per una deviazione di un difensore isontino su un lancio proveniente dalla destra effettuato da un attaccante rossonero.

L'allenatore locale Rummiel al 30' toglieva Ciani e inseriva un altro diciassettenne, Ceolin, che con alcuni guizzi portava più rapidità in attacco. Infine, al 35', il portiere ospite non tratteneva la palla su un tiro di Zilli II ma riusciva a riprenderla.

D. F. L.

Azzanese-Sanvitese 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' autorete di Baron, al 5' Lisotto su rigore; nel s.t. al 43' Paviotti su rigore.
AZZANESE: Sorci, Baron, Colussi, Lisotto, De Mattio, Bortoluzzi, Disnan, Tonon (Rodaro), Deanna, Marzio, Mazzocut.
SANVITESE: Bullara, Tortolo, Lirussi, Giacomuzzo, Nicoloso, Milocco, Russa, Collavini, Paviotti, D'Andrea, Battistella.
ARBITRO: Maiero di Codroipo.

AZZANO DECIMO — *Non meritava certo la sconfitta l'Azzanese vista ieri. Se andiamo a contare le conclusioni a rete queste sono a vantaggio degli azzurri nientemeno che per 10 a 3, dando una chiara visione di quello che si è visto in campo.*

Ma quando nel secondo tempo le due squadre sembravano aver accettato il risultato di parità il signor Maiero, per altro fino a cinque minuti dalla fine abbastanza oculato, ha fatto rivedere le opinioni nei suoi confronti. Infatti si lasciava beffare da un finto fallo su Paviotti.

Spiacevole intervento quello del signor Maiero che, a due minuti dalla fine, decretava il calcio di rigore che puniva l'undici azzurro.

Non c'è stata delusione per il buon publico azzanese poiché i tifosi hanno visto la propria compagine giocare in salute.

Leandro Zara

Si allenano a Corno gli allievi regionali

TRIESTE — La rappresentativa regionale allievi di calcio darà inizio mercoledì alla preparazione in vista dei prossimi impegni a livello nazionale.

Quest'anno la selezione, affidata a Flavio Frontali, parte con un po' di ritardo a causa della nebbia che quindici giorni fa ha mandato a monte il primo allenamento selettivo. Il responsabile tecnico ha riconvocato per le ore 18.30 di mercoledì a Corno di Rosazzo gli stessi giocatori di quindici giorni fa.

1ª CATEGORIA Girone B

Il Portuale fa ciao al Percoto e se ne va

Portuale-Cima Adviser 5-1

MARCATORI: nel p.t. al 10' Diodicibus, al 41' Coronica; nel s.t. al 30' Coslevaz, al 35' autorete di Stagni, al 39' Coslevaz, al 44' Diodicibus.
PORTUALE: Scabar, Vecchiet, Helmersen, Penco, Gotti, Riva (dal 15' del s.t. Colizza), Tremul, Varljen (dal 44' del s.t. Allegretti), Coslevaz, Diodicibus, Ziodato.
CIMA ADVISER: Parovel, Stagni, Filippi, Coronica, Rados C., Gordini, Botta, Pian (dal 1' del s.t. Rados R.), Mendella (dal 37' del s.t. Oliviero), Tosetto, Pascon.
ARBITRO: Liva di Spilimbergo.

TRIESTE — Ancora una vittoria sonante per il Portuale sul campo di Prosecco, ma per dovere di cronaca dobbiamo dire che il punteggio non rispecchia assolutamente il gioco espresso in campo.

La partita iniziava con un lieve predominio dei portuali ni che al 10' già passavano in vantaggio con un bel colpo di testa di Diodicibus. Dopo il gol la squadra di Cattonar aveva una grossa occasione per raddoppiare con Ziodato ma Parovel metteva a lato. In questa fase va sottolineata la prova di Varljen vero catalizzatore del gioco a centrocampo.

Ma a metà frazione il Portuale si smarriva, gli ospiti prendevano in mano le redini del gioco e raggiungevano il pareggio.

Si va avanti così fino alla mezz'ora del secondo tempo quando Coslevaz con una prodezza riportava avanti il Portuale. La squadra di Orto non aveva nemmeno il tempo per riorganizzarsi che una sfortunata uscita di Parovel mandava la sfera a rimpallare sulle gambe di Stagni, poi in rete.

A questo punto i giochi erano fatti: il Portuale ritrovava il gioco, l'Adviser non aveva più la forza per ribattere. Le segnature si susseguivano a ripetizione ed erano Coslevaz e Diodicibus che raddoppiavano il loro bottino personale: il centravanti prima accompagnava il pallone nella porta vuota dopo un'uscita del portiere ospite, poi faceva da torre per il compagno in occasione dell'ultima segnatura. Il Portuale è dunque sempre in testa a suon di gol ma Cima Adviser che non deve assolutamente rassegnarsi perché ha tutte le risorse per risollevarsi.

Mauro Tarlao

S. Giovanni-Percoto 0-0

SAN GIOVANNI: Vaccaro, Stigliani, Bossi, Sossi, Francini, Zacchigna; Favento, Canazza, Chelleri, Romano, Polli (28' s.t. Nicotera).
PERCOTO: Tami, De Biagio, Tulisso, Bosco, Gon Moschion, Modonutti, Piccini, Trombetta, Degano, D'Odorico.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

TRIESTE — Ci si attendeva forse qualcosa di più da San Giovanni e Percoto. Ha invece prevalso la paura di perdere per cui si è assistito ad una gara giocata per lo più a centrocampo, con le rispettive difese ad avere quasi sempre la meglio. In verità il San Giovanni ha avuto un'ottima occasione per passare in vantaggio al 10' della ripresa ma Favento si è fatto parare il calcio di rigore giustamente concesso per atterramento di Chelleri.

Il Percoto, una volta di più, si è dimostrata buona formazione pronta anche a praticare un gioco rude quando ve ne sia bisogno. Contro questa squadra il San Giovanni ha avuto un inizio titubante venendo poi fuori con il passare dei minuti pur senza riuscire a mettere un proprio giocatore a tu per tu con il portiere avversario. Vanno comunque segnalate le prestazioni di Sossi e Canazza, che hanno ben diretto il gioco a centrocampo e di Chelleri.

La cronaca segnala al 15' del primo tempo un'atterramento molto sospetto in area di Favento ma l'arbitro non ravvisa gli estremi per concedere la massima punizione. Al 32' è Romano a provare la soluzione personale e Favento non riesce a raccogliere il suo tiro-cross.

Sul susseguente calcio d'angolo Francini si vide respingere una conclusione ravvicinata a botta sicura. Al 34' gli ospiti si fanno vivi in area sangiovannina ma Piccini calcia fuori da buona posizione.

Nella ripresa il gioco prosegue sulla falsariga del primo tempo. Al 15' i rossoneri hanno la grande occasione ma, come ricordato, Favento non trasforma il rigore.

Nel finale Florio sostituisce Polli con Nicotera nel tentativo di dare maggiore pericolosità al gioco della propria squadra ma non ne sortisce alcun effetto.

Felice Carta

Torviscosa-Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p.t., al 25' Snidero; nel s.t., al 2' Finatti.
TORVISCOSA: Merlo, Vianello, Regeni, Corso, Zaninello, Sabbadin, Favaro, Pevere (30' s.t. Olivo), Finatti, Battiston, Barbetti.
PALMANOVA: Turchetto, Furlan, Marangon, Gori, Tortul, Romano, Snidero, Dentesano, Cocetta, Pacorig, Di Blas.
ARBITRO: Ferraioli di Trieste.

TORVISCOSA — Le due formazioni si sono data battaglia a viso aperto su un terreno pesante: giocatori in difficile equilibrio, scivolate da comica finale ma, soprattutto, muscoli spompati al momento della conclusione. L'agonismo ha sopperito così alla mancanza del bel gioco (ma lo si è visto ugualmente a tratti).

Si gioca a tutto campo e la prima occasione è per gli ospiti amaranto: da un maldestro rinvio della difesa azzurra potrebbero approfittare capitan Snidero e il «bomber» Di Blas ma i due si ostacolano a vicenda. Risponde al 9' lo sgusciante Finatti, vera spina nel fianco del pacchetto difensivo: l'attaccante, con un diagonale impegna Merlo. In questa prima fase protagonista è la difesa dell'undici di Terpin, in «gnagnera» evidente che preoccupa non poco. Al 21' si rifà pericoloso il Palmanova con Di Blas ma il suo tiro sporco arriva innocuo tra le braccia di Merlo.

Le sgroppate degli avanti azzurri non destano preoccupazione per Turchetto. Al 25', Gori, uomo-tuttocampo, semina quattro avversari e si presenta al limite dell'area, dove viene atterrato. Il calcio piazzato di Snidero aggira la barriera e si infila a mezza altezza a fil di palo.

Reazione degli azzurri che nel tentativo di recuperare si scoprono: al 35' Merlo deve buttarsi fra i piedi di Snidero. Il pareggio potrebbe venire al 39' quando, su un diagonale di Barbetti, Finatti non arriva in tempo in scivolata. Nella ripresa doccia scozzese per gli amaranto; al 2', ennesima sgroppata di Barbetti, passaggio a Finatti che in diagonale trafigge Turchetto. Ultima entusiasmante azione corale al 40' (Olivo-Barbetti-Finatti) ma la difesa amaranto riesce a mettere la pezza giusta.

Luigi Turel

Costalunga-P. Fiumicello 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 44' Pobega.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Lapaine M., Pianella, Sciarrone, Druzina, Lapaine G., Rakar, Giacomin, Pobega, Petranich (dal 30' s.t. Guerra), Persi.
PRO FIUMICELLO: Oldrigo, Gonella, Puntin, Merluzzi, Visintin, Vittor, Dean, Urizzi, Pinatti (dal 35' s.t. Medeot), Glereani, Polvar.
ARBITRO: Berti di Latisana.

TRIESTE — Vittoria del Costalunga in un incontro che però non ha convinto sul piano tecnico, sul quale le due squadre non hanno certo incantato, facendo vedere ben poche azioni effettivamente apprezzabili.

Sono stati gli ospiti a far vedere qualcosa di più concreto, avendo sviluppato un maggior volume di gioco e potendo anche recriminare su due pali colpiti rispettivamente da Dean e Pinatti.

Cronaca: partenza sotto tono dei padroni di casa, i primi tiri in porta sono infatti a opera della squadra ospite. Al quinto minuto è Dean che conquista un pallone a centrocampo, avanza e scocca un tiro che finisce di poco al lato. Alcuni minuti dopo è Polvar e rifilare la porta con un rasoterra.

I padroni di casa fanno vedere ben poco al momento del gol, scarseggiano infatti sul piano dell'intesa e i tiri in porta sono rari.

Sfiora ancora il gol il fantasioso Dean al 35', a termine di un'azione personale, colpendo però la base del palo. Il Costalunga va in vantaggio in chiusura del primo tempo con Pobega che, già smarcato, insacca prontamente un pallone offertogli sulla destra da Rakar. Nella ripresa si risveglia un po' il Costalunga, ma continua a produrre un gioco impreciso, soprattutto in fase offensiva. Gli azzurri friulani colpiscono un altro palo al 15' con Pinatti, a conclusione di un'azione viziata però da un fallo commesso da Visintin su M. Lapaine.

Deve quindi faticare fino al fischio finale il Costalunga per contenere le sfuriate offesive del Fiumicello che pur non mostrando un gioco esaltante, si è espresso a un livello superiore dei padroni di casa.

Rossana Cauto

RISULTATI E CLASSIFICHE

Prima categoria - Girone A

Maianese-Gemonese	2-2
Spilimbergo-Codroipo	3-1
Visinale-Casarsa	0-2
Maniago-Sandanielese	0-0
V. Rauscedo-Basiliano	1-1
Union Nog.-Cividalese	0-0
Sangiovannese-Julia	1-0
Flumignano-Reanese	2-0

Union Nog.	24	17	9	6	2	20	8
Sandanielese	24	17	8	8	1	16	8
Spilimbergo	23	17	7	9	1	28	18
Julia	22	17	9	4	4	21	9
Maniago	20	17	5	10	2	14	11
Flumignano	20	17	7	6	4	17	17
Casarsa	19	17	5	9	3	21	14
Sangiovannese	18	17	7	4	6	15	13
Cividalese	17	17	6	5	6	14	13
Maianese	17	17	6	5	6	17	16
Codroipo	16	17	5	6	6	15	15
Visinale	15	17	5	5	7	14	18
Reanese	15	17	4	7	6	16	16
V. Rauscedo	9	17	1	7	9	6	15
Gemonese	7	17	2	3	12	11	31
Basiliano	6	17	0	6	11	8	30

Le partite del 30.1.1983

Cividalese-Visinale
Basiliano-Maniago
Reanese-Spilimbergo
Gemonese-Sangiovannese
Sandanielese-Maianese
Casarsa-Union Nog.
Julia-V. Rauscedo
Codroipo-Flumignano

Vesna-Stock 0-0

VESNA: Savarin, Zucca, Peresutti, Somma, Pribaz, Candotti, Bruno, Basiacco, Ludvig, Pichierri (nel s.t. Sodomaco), Starc.
STOCK: Ulisse, Mersigh, Savron, Lacota, Pisani, Prelaz, Furlan, Coslovich, Ciclitira, Podgornik, Savi.
ARBITRO: Libri di Cormons.

TRIESTE — Pubblico delle grandi occasioni, invogliato anche da una giornata decisamente primaverile, sul rettangolo di S. Croce per assistere al derby che vedeva opposte le compagini del Vesna e della Stock, entrambe intente a raggranellare il maggior numero di punti possibile, con il chiaro intento di rendere più agevole l'irto cammino verso la salvezza.

Il risultato finale a reti inviolate, con la spartizione del bottino, ha accontentato senz'altro gli ospiti, mentre ci sarà stato qualcuno, ad esempio Vidonis che si sarà mangiato le unghie, ripensando alle mille e più occasioni, gettate al vento, complici senz'altro sia la sorte avversa che il bravissimo Ulisse, interprete questo oggi di salvataggi al limite dell'impossibile.

La cronaca. Tutto il primo tempo è stato un monologo degli avanti del Vesna, mentre gli ospiti miravano per lo più al contenimento delle incursioni avversarie.

Al 22' Starc veniva atterrato al limite dell'area; il pallone della punizione toccato da Ludvig per Candotti si stagliava sulla traversa avversaria. Al 35' Basiacco passava la sfera a Starc: questi da posizione propizia sbucciava il pallone che usciva di poco al lato.

Nella ripresa la Stock si rianimava ma rimanevano comunque i blu ad operare le azioni più insidiose. Al 22' Ciclitira, su punizione, calciava sul palo. Al 35' ed al 37', sull'altro fronte, Bruno per ben due volte scagliava il cuoio sui legni della porta di Ulisse.

A tempo ormai scaduto un clamoroso batti e ribatti nell'area della Stock non aveva, per i padroni di casa, l'esito voluto: anche questa volta il pallone, come stregato, non voleva entrare nella rete difesa da Ulisse.

Piero Perti

Pieris-Sangiorgina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Clemente II (su rigore); nel s.t. al 20' Ulian, al 38' Pegolo.
PIERIS: Comelli, Grimaldi (Fanin), Clemente I, Gregoretti, Clemente II, Bonazza, Sciausero, Ceulin, Barletta, Santostefano (Ulian), Peressini.
SANGIORGINA: Fornasiero, Marani, Anzolin (Di Biaggio), Tomba, Corso, Morettin, Canciani, Favot, Cogolo, Carpin, Dreossi.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

PIERIS — L'incontro fra le due vecchie e illustri rivali che tanto hanno dato nella piccola storia del calcio regionale, era molto atteso.

Le due antagoniste non si sono risparmiate e hanno dato vita a un gioco continuo e veloce anche se talvolta spigoloso e disordinato, caratterizzato da vari infortuni e ammonizioni.

L'arbitro inoltre ha spezzettato il gioco intervenendo anche con decisioni fuori luogo e alquanto discutibili. Gli ospiti specie dopo aver subito la prima rete hanno attaccato di più ma i padroni di casa sono sempre stati più positivi.

I pierissini si son quindi meritati la vittoria che avrebbe potuto essere anche più consistente. Il gioco iniziava con azioni alterne e al 10' le due squadre restavano in dieci uomini per uno scontro fra Santostefano e Anzolin i quali dopo una decina di minuti venivano sostituiti rispettivamente da Ulian e da Di Biaggio.

Al 25' Ceulin oggi uno dei migliori in campo, veniva atterrato in area avversaria. L'arbitro concedeva il rigore che Clemente II trasformava. Gli ospiti passavano al contrattacco ma senza alcun risultato.

Nella ripresa il gioco si manteneva sullo stesso tono ma i pierissini si facevano sempre più pericolosi con veloci azioni di contropiede che mettevano spesso a disagio la difesa avversaria. Al 20' Ulian raddoppiava con un magnifico gol di testa su tiro piazzato. Fornasiero al 36' interveniva in extremis su Peressini ormai solo davanti alla porta. Due minuti dopo Pegolo accorciava le distanze con un bel tiro in volo.

G. M.

Ronchi-S. Canzian 0-2

(giocata sabato)

MARCATORI: nel s.t. al 7' De Bernardi, al 13' Fabris.
RONCHI: Clemente, Gon, Novelli, Codra R., Zambon, Furlan, Mazzilli, Fragiacomo, Longo, Codra P., Sfiligoi.
S. CANZIAN: Basso, Vrech, Piemonte, Giacuzzo, Bramuzzo, Stabile, De Bernardi, Trevisan, Melloni, Bonazza, Fabris.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

RONCHI DEI LEGIONARI — Nell'anticipo di sabato il Ronchi ha ceduto il passo davanti a un antagonista tutt'altro che irresistibile. Zambon si fa espellere al 22' del primo tempo rendendo un uomo in più agli ospiti; nell'occasione del primo gol Fragiacomo si fa gabbare dall'ex Melloni mettendolo in grado di servire sul pulito De Bernardi che farà secco Clemente; ancora irrazionalità della difesa quando Fabris raddoppia 64' dopo mettendo al sicuro il risultato.

Ma al di là di questi decisivi episodi c'è il tono minore generale di tutta la squadra.

L'incerto direttore di gara — troppo prolisso il suo fischiettare — cerca di raddrizzare l'equilibrio numerico con l'espulsione di Trevisan ad un quarto d'ora dalla fine.

Troppo tardi perché il Ronchi possa recuperare il divario: la volontà è ormai sopita, i riflessi non rispondono più e la barricata del San Canzian regge senza affanni.

Da parte sua la squadra ospite coglie il massimo risultato con il minimo dispendio di energie. Parte con foga cercando subito il gol risolutivo, poi cala con progressivo ritmo fino ad apparire spenta; quando i locali tentano di andare a segno e si permettono pericolose licenze, affonda i suoi colpi realizzando un obbiettivo che forse non rientrava tra le attese della vigilia.

G. G.

Marcatori

12 reti: Diodicibus (Portuale)
11 reti: Di Blas (Palmanova)
9 reti: D'Odorico (Percoto), Peressini (Pieris)
8 reti: Dean (Fiumicello), Fabris (S. Canzian)
7 reti: Favento (S. Giovanni), Ziodato (Portuale), Cossutti (Corno Rosazzo), Fontanot (Fortitudo)

Fortitudo-Corno Rosazzo 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 21' Fontanot, al 22' Prestifilippo; nel s.t. al 41' Cossutti.
FORTITUDO: Spadaro, Ciacchi, Reiter, Pintus, Castellano, Frangini, Granieri, Braico, Fontanot, Prestifilippo, Repa.
CORNO ROSAZZO: Mamenta, Tomada, Minen, Dalmassons, Bon, Scaravetti, Cossutti, Peressini, Giorgiutti, Gratton, Bellini.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

MUGGIA — Incontro a senso unico con la Fortitudo che conquista una vittoria largamente meritata ai danni di una compagine decisamente rinunciataria. Che il Corno avesse di mira il pari lo si è capito ben presto alla luce della disposizione tattica oltremodo difensivistica con la quale è sceso in campo. L'avvio di partita è veemente da parte dei padroni di casa che si spingono in avanti con un gioco lineare e geometrico fino alla trequarti per poi perdersi in dribbling o passaggi di fino che lasciano facile gioco all'accorta difesa ospite. I granata insistono nella ricerca del gol che sfiorano a più riprese per merito di alcuni spunti personali delle loro punte. Particolarmente efficace in questo frangente si rivela Granieri, sedicenne esordiente in prima squadra.

La ripresa si annuncia diversa con la Fortitudo che sembra aver perso lo smalto iniziale e trova notevoli difficoltà ad uscire dalla ragnatela dei friulani. Così fino al 21' quando, proprio nel momento in cui il gioco è più sterile e lento e ristagna a centrocampo, i granata ottengono il vantaggio con un gol di Fontanut in mischia che appare più trovato che voluto.

Palla al centro e c'è subito un calcio piazzato per i locali: lo batte Braico al centro dell'area ospite dove Prestifilippo, ben appostato, raccoglie e infila in diagonale: 2-0. Dopo una simile doppia doccia fredda al Corno non resta che gettarsi affannosamente in avanti per cercare di riportare in equilibrio il risultato. Ma i friulani riescono solo ad ottenere la rete della bandiera al 41' con Cossutti e, negli ultimi concitati minuti, non mettono mai in pericolo la meritata vittoria della Fortitudo.

Nicola Moro

Prima Categoria - Girone B

Torviscosa-Palmanova	1-1
S. Giovanni-Percoto	0-0
Portuale-Cima Adviser	5-1
Ronchi-S. Canzian	0-2
Fortitudo-Corno Rosazzo	2-1
Pieris-Sangiorgina	2-1
Vesna-Stock	0-0
Costalunga-Pro Fiumicello	1-0

Portuale	26	17	11	4	2	32	12
Percoto	25	17	9	7	1	24	7
Pro Fiumicello	23	17	8	7	2	21	11
Costalunga	20	17	6	8	3	18	13
San Giovanni	20	17	6	8	3	23	19
Pieris	19	17	7	5	5	20	16
Ronchi	18	17	5	8	4	24	19
Sangiorgina	17	17	4	9	4	15	16
Torviscosa	16	17	3	10	4	24	24
San Canzian	15	17	4	7	6	23	24
Palmanova	15	17	4	7	6	16	21
Fortitudo	14	17	4	6	7	22	30
Corno Rosazzo	12	17	2	8	7	14	22
Vesna	12	17	1	10	6	12	23
Cima Adviser	11	17	2	7	8	17	30
Stock	9	17	1	7	9	17	35

Le partite del 30-1-1983

Stock-Portuale
Sangiorgina-Fortitudo
S. Canzian-S. Giovanni
Palmanova-Costalunga
Corno Rosazzo-Torviscosa
Cima Adviser-Vesna
Pro Fiumicello-Pieris
Percoto-Ronchi

2ª CATEGORIA Girone F

La coppia regina va forte

Zarja 1 CGS 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Abrami; nel s.t. al 17' Gatta (rig.).
ZARJA: Puzzer, Grgic, Tognetti, Franco, Benecich, Krizmancich, Gatta, Udovicich, Fonda, Sossi, Razem.
CGS: Acampora (25' s.t. Colonna), Righer, Rebec, Bisel, Skabar, Verona, Depangher, Tesevic, Abrami, Cespa, de Calo.

TRIESTE — Si è trattato di una partita molta dura costellata da tre espulsioni.

Al 25' del primo tempo sono stati allontanati dal campo Righer e Fonda per reciproche scorrettezze.

Nel secondo tempo al 17' il cartellino rosso è stato tirato fuori dall'arbitro per Gatta che dopo aver realizzato il gol del pareggio ha ritenuto opportuno gioire con gestacci ed esclamazioni non proprio ortodosse.

Si tratta in ogni caso di un punto perso per il CGS, che si è dimostrato superiore e che solo grazie ad un rigore, peraltro non molto chiaro, ha subito la rete del pareggio.

Fe. C.

S. M. Sistiana 2 Muggesana 2

MARCATORI: nel p.t. al 37' Privileggi; nel s.t. al 4' Moratto, al 5' Garofalo, al 25' Ruzzier.
SAN MARCO SISTIANA: Benvenuti, Clon, Stradi, Giangrande I (Chivella nel s.t.), Stradi II, Pacor, Stradi III, Ruzzier, Moratto, Clementin, Gerin.
MUGGESANA: D'Orlando, Oliosi, Verbich, Gerin, Varin, Borri, Perlangeli, Garofalo (Pobega nel s.t.) (Pecorella nel s.t.), Privileggi, Potasso, Pribaz.
ARBITRO: Caballo di Udine.

TRIESTE — Il risultato finale riflette bene l'andamento dell'incontro, anche se il San Marco meritava qualche cosa di più.

Al 37' Privileggi sblocca il risultato con un tocco in area. Pareggio del San Marco nei primi minuti del secondo tempo con Moratto. Neanche un minuto dopo, la Muggesana trova il gol con Garofolo e cerca di tenere il campo con un gioco di centrocampo.

Bello il gioco anche del San Marco con azioni di rimessa, arrivando al 25' al pareggio con Ruzier.

Egeo Petean

Domio 0 Libertas 0

DOMIO: Barichievich, Neppi, Crevatin, Gaeta, Zacchigna, Martin, Barnaba (s.t. 25' Cafagna), Pison, Fumani, Bernabei, Maiorano.
LIBERTAS: Ulcigrai, Petronio, Felluga, Francolla, Mottica, Di Nicolò (s.t. 20' Paker), Raker, Musich, Molino, Mauro, Corsi.
ARBITRO: Boletti di Cormons.

TRIESTE — È un pareggio sostanzialmente giusto questo tra il Domio e la Libertas, due squadre che sicuramente non meritano l'odierna classifica.

Non è stata una gran partita. Confusa, giocata prevalentemente a centrocampo ha offerto poche emozioni. Nel primo tempo, l'ottimo Maiorano hen imbeccato da Bernabei, calcia a colpo sicuro ma Ulcigrai mette a lato.

Nella ripresa, Mauro solo davanti a Barichievich, ha la palla per il vantaggio, ma il suo tiro termina fuori di poco. Da segnalare infine, un rigore piuttosto evidente non concesso al Domio negli ultimi minuti di gara, per un grossolano fallo di mani in area.

M.D.

Zaule 4 Primorje 0

MARCATORI: nel p.t. al 20' Prandi, 25' Bianco; s.t. 10' Grbec, 44' Grbec su rigore.
ZAULE: Canziani, Vouk, Maio, Tremul, Muiesan, Cattonar (30' s.t. Livan), Bianco, Mondo, Brainich, Prandi, Grbec.
PRIMORJE: Micor, Husu S. (30' s.t. Husu W.), Stocca, Antoni, Samese, Di Benedetto, Vidali, Angileri, Rustia, Bortolotti (10' s.t. Sardo), Zaharia.
ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

TRIESTE — Trascinato da un grande Brainich, lo Zaule ha travolto in maniera inequivocabile il malcapitato Primorje, e se capitan Tremul al 5' non avesse sbagliato un rigore, il risultato avrebbe preso proporzioni tennistiche.

Non si creda però che il Primorje sia stato a guardare, anzi, subito il secondo gol, ha cercato di rimontare il passivo, ma la sua sfuriata ha fruttato solamente il palo colpito da Rustia. Brutto colpo quindi per la squadra di Prosecco, che perde il contatto con le prime, e tutto bene invece per lo Zaule.

D. M.

Kras 0 Giarizzole 2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Boscarol; nel s.t. al 33' Piscanc.
KRAS: Coronica, Milic, Gnesda, Scabar, Villalta, Puntar, Samez, Coloni, Ferfoglia, Olivo, Kossutta.
GIARIZZOLE: Di Maio, Modolo, Zoch, Samez, Cannone, Amodio, Zagaria (dal 15' del s.t. Piscanc), Boscarol, Notaristefano (dal 28' del s.t. Sergi), Huez, Sifanno.

TRIESTE — Con un gol per tempo (bello per tempismo di esecuzione il primo, giusto premio per la buona prestazione di Piscanc il secondo) il Giarizzole ha inferto la prima sconfitta casalinga a un Kras che era ben lanciato verso la testa della classifica.

La squadra di casa si è fatta pericolosa in una sola occasione in apertura con un bel colpo di testa di Kossutta che impeganva severamente Di Maio. Poi erano gli ospiti a esercitare una certa superiorità che si concretizzava nelle due segnature. Alla fine la partita si innervosiva e l'arbitro ottimo il suo operato, era costretto a estrarre il cartoncino rosso per i più focosi.

Mauro Tarlao

Opicina 1 Isonzo S.P. 1

MARCATORI: nel s.t. al 5' Manzon (autorete), AL 41' Botteri.
OPICINA: Macoratti, Gherliz, Gabrieli, Borroni, Tulliani, Doz, Lenarduzzi, Manzon, Vecchio, Ridolfo (dal 30' del s.t. Castriotta), Botteri (dal 42' del s.t. Bassanese).
ISONZO: Bonaldo L., Braulin, Fedel M., Bonaldo E., Fedel F., Kaus, Malignani, Zoia, Lubiana, Bragagnolo, Giulivo (dal s.t. Sel).
ARBITRO: Sicuro di Udine.

TRIESTE — Non essendo assillate dalla primaria esigenza di fare punti le due squadre hanno potuto concedersi un gioco aperto, senza barricate difensive.

Dopo un primo tempo in cui non si è concretizzata la grande mole di gioco sviluppata dall'Opicina, la squadra sembrava punita e ingiustamente dal vantaggio ottenuto in apertura di ripresa dall'Isonzo con un calcio di punizione di Bragagnolo deviato involontariamente in porta da Manzon. Ma, in chiusura dopo un'offensiva arrembante, è giunta la rete del meritato pareggio siglata da Botteri sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

Roberto Sinico

Campanelle 1 O. Supercaffè 2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Cristiano Rossi; nel s.t. al 15' Bagattin, al 35' autorete di Palermo.
CAMPANELLE: Spinetti, Visentin (Grasso), Lonzarich, Fanigliuolo, Taddeo, Grassi, Ruzzier, Messi, Zorzut, Farina, Aversa.
OP. SUPERCAFFÈ: Altin, Volturno, Milani, Di Tora, Palermo, Scamperle, Dagri, Manzin, Cristiano Rossi, Giovannini, Bagattin.

TRIESTE — Non ci si attendeva questa battuta d'arresto casalinga da parte del Campanelle dopo l'ottima prova di domenica scorsa. Si è invece dovuta arrendere di fronte a un Opicina Supercaffè che si è confermata una delle più belle realtà del campinonato.

Il risultato non è mai stato in discussione ed anzi potrebbe essere stato più largo se per due volte i tiri di Dagri non avessero colpito i legni della porta difesa da Spinetti. La sconfitta casalinga pone nuovamente in una posizione scomoda il Campanelle che dovrà veramente stringere i denti per raggiungere quella salvezza che non dovrebbe sfuggirle visti gli uomini che schiera.

Fe. C.

Gaja 0 C.E. Prisco 3

MARCATORI: nel p.t. al 23' Caniglia, al 30' Tonelli, nel s.t. al 37' Cristofaro.
GAJA: Kante, Gregori, Rismondo M., Gabrielli, Krismancich, Bersé, Milic (nel s.t. dal 30' Gojca), Zippo, Macnich (nel s.t. dal 1' Rismondo B.), Pecar, Grgic.
C.E. PRISCO: Rota, Petri Belich, Kozmann, Iurincich, Urizzi, Pugliese, Cristofaro, Felizian (nel s.t. dal 35' Fantina), Tonelli, Zacchigna, Caniglia.

TRIESTE — Il Campi Elisi Prisco passa sul campo del Gaja ma forse il risultato punisce eccessivamente la compagine dell'altopiano. I primi due gol nascono in seguito a errori difensivi degli avversari. Al 23' Caniglia approfitta di un mancato intercettamento di un difensore locale e non ha difficoltà a segnare.

Sette minuti dopo M. Rismondo sbaglia l'appoggio al proprio portiere e, lestissimo, Tonelli conquista il pallone e segna la seconda rete per i suoi colori. Nella ripresa il Prisco triplica: Tonelli lancia in contropiede Cristofaro che realizza.

R. D.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Seconda categoria - Girone E

Ruda-Aiello	0-0
Romans-Italia S. Marco	0-0
Gradese-Aquileia	3-0
Moraro-Audax	1-0
Sevegliano-Villesse	2-1
Staranzano-Malisana	3-1
Terzo-Mariano	2-3
Farra-Mossa	1-1

Gradese	28	17	12	2	3	33	13
Mariano	24	17	9	6	2	33	16
Malisana	21	17	7	7	3	18	16
Itala S. Marco	21	17	7	7	3	27	15
Romans	21	17	8	5	4	22	13
Audax	20	17	9	2	6	22	15
Terzo	16	17	4	8	5	15	27
Mossa	16	17	5	6	6	14	21
Sevegliano	16	17	5	6	6	16	20
Farra	15	17	6	3	8	17	16
Staranzano	15	17	5	5	7	15	19
Moraro	14	17	5	4	8	16	23
Aquileia	13	17	5	3	9	20	30
Villesse	13	17	4	5	8	11	19
Ruda	13	17	3	7	7	16	21
Aiello	8	17	2	4	11	19	14

Le partite del 30.1.1983

Mariano-Gradese
Malisana-Sevegliano
Audax-Romans
Aiello-Farra
Villesse-Ruda
Aquileia-Terzo
Mossa-Staranzano
Itala S. Marco-Moraro

Seconda Categoria - Girone F

S. Marco Sistiana-Muggesana	2-2
Domio-Libertas	0-0
Campanelle-Op. Supercaffè	1-2
Zaule-Primorje	4-0
Kras-Giarizzole	0-2
Zarja-Cgs	1-1
Gaja-C.E. Prisco	0-3
Opicina-Isonzo	1-1

CGS	25	17	8	9	0	22	10
Muggesana	25	17	9	7	1	27	16
Primorje	21	17	8	5	4	17	15
Kras	20	17	5	10	2	19	13
C.E. Prisco	20	17	5	10	2	26	21
Op. Supercaffè	20	17	6	8	3	20	16
Opicina	19	17	5	9	3	18	17
Isonzo	18	17	5	8	4	14	12
Libertas	18	17	5	8	4	15	14
Zaule	16	17	3	8	6	21	15
Giarizzole	15	17	5	5	7	15	17
Zarja	14	17	2	10	5	13	19
Domio	12	17	1	10	6	13	20
S. Marco Sistiana	11	17	4	3	10	19	25
Campanelle	11	17	3	5	9	17	23
Gaja	5	17	0	5	12	6	36

Le partite del 30-1-1983

C.E. Prisco-Campanelle
Cgs-Kras
Primorje-Domio
Muggesana-Opicina
Giarizzole-S. Marco Sistiana
Op. Supercaffè-Gaja
Isonzo-Zarja
Libertas-Zaule

TERZA CATEGORIA

L'Aurisina Miss inverno

TRIESTE — Aurisina «reginetta» d'inverno nel girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria. Tutto secondo logica, quindi. La squadra di Cimador, in testa dalla prima giornata, he meritatamente tagliato per prima questo traguardo posto a metà percorso.

Alle sue spalle è passato il Primorec, staccato di una sola lunghezza; lotta accesisssima fra Roianese e San Sergio per quanto riguarda la terza poltrona, mentre il Breg ha dovuto momentaneamente perdere contatto dal gruppetto delle migliori.

L'Aurisina comunque non ha avuto la vita facile contro un Sant'Anna deciso ad effettuare il «colpaccio». Alla fine del primo tempo, complice anche un mezzo infortunio del portiere nabresino, i bianconeri sembravano in grado di riuscire nel loro proposito, tanto sembrava... fiacca la capolista.

Alla ripresa del gioco l'Aurisina si riorganizzava e la difesa del Sant'Anna cominciare a vacillare. Giungeva così il pareggio ad opera di Marassi e poco dopo il gol partita di Recchia.

Quanta fatica anche per il Primorec. Opposto a un tenacissimo Breg, che si giocava molte delle residue speranze di inserirsi nella lotta per la promozione, l'undici di Trebiciano ha dovuto penare moltissimo prima di passare. Solo a 7' dalla fine l'attenta retroguardia del Breg è stata trafitta da un tiro di Mannia, entrato in campo solo poco prima per sostituire il centravanti, vittima di un infortunio.

Il San Sergio ha ripreso a correre. La squadra, tanto cara al presidente Mosca, ha colpito ancora con Punis e Pozzecco, ottimo al suo esordio stagionale. A farne le spese, questa volta, è stato il Chiarbola.

Gli azzurrobianchi, in vantaggio per primi, si sono ritrovati sotto di tre reti e a quel punto la partita poteva ritenersi conclusa.

Roianese k.o. dopo una gran battaglia sul campo del San Vito. Per due volte in vantaggio, i bianconeri si sono fatti sempre raggiungere perdendo a metà ripresa i... nervi e anche la partita. Marcosini riequilibrava nei primi 45' il risultato (1-1) e in apertura di ripresa la Roianese si riportava in vantaggio.

Lionetti sprecava poco dopo il pareggio facendosi parare un rigore ma si riscattava quasi subito. Sul 2-2 la Roianese perdeva due giocatori per espulsione (quanto sono inutili le proteste...) e il San Vito si portava definitivamente in vantaggio con Marcosini e prima dello scadere aumentava il bottino.

Un punto ciascuna fra Rabuiese e Grandi Motori.

Chiara vittoria del Sant'Andrea in casa dell'Union. La squadra di De Carlo, con Longo e Corsieri in bella evidenza, è stata sempre in vantaggio. Al gol di Contessi rispondeva per l'Union Ruta e quindi ci pensava Inchiostri, con una doppietta a fissare il risultato sul 3-1.

Facile affermazione per il San Luigi For You contro la «cenerentola» Barbarians. Per la squadra grigiorossa, che ha fatto esordire il sedicenne Parovel, sono andati a segno Dau due volte, Botteri, W. Denich e Zamarini.

Risultati: Sant'Anna-Aurisina 1-2, San Vito-Roianese 4-2, Primorec-Breg 1-0, Rabuiese-Grandi Motori 2-2, Union-Sant'Andrea 1-3, Chiarbola-San Sergio 2-4, Barbarians-San Luigi For You 1-5, riposava l'Olimpia.

Classifica: Aurisina p. 24; Primorec 23; San Sergio 20; Roianese 19; Breg e San Luigi For You 17; Olimpia 16; San Vito e Sant'Andrea 15; Rabuiese 12; Union 9; Chiarbola e Grandi Motori 8; Sant'Anna 5; Barbarians −1.

Claudio Nordio

Calcio minore triestino

Attività sempre intensa sui campi triestini di calcio per i vari campionati provinciali.

«UNDER 19»

Il campionato ha dato vita sabato alla seconda giornata del girone di ritorno. Il Monfalcone, travolgendo la Stock (10-0) ha legittimato il suo primato. Alle spalle degli isontini insegue, staccato sempre di tre punti, il Ponziana mentre in terza posizione si è insediata l'Opicina.

Risultati: Ponziana-Portuale 2-0, San Giovanni-Opicina 0-3, Stock-Monfalcone 0-10, San Marco Sistiana-Giarizzole 1-1, OpicinaSupercaffè-Edile Adriatica 1-0, Roianese-Costalunga 2-1; riposava il San Luigi For You.

ALLIEVI

Terza giornata di ritorno di questo campionato. Il torneo vede sempre al comando la Triestina (straripante vittoria a spese del Primorje) inseguita da Montebello, Sant'Andrea, Roianese e Fortitudo.

Risultati: Zaule-Muggesana 1-2, Roianese-Sant'Andrea 1-1, Campanelle-San Vito 6-2, Montebello-Olimpia 0-0, Blue Star-Chiarbola 0-0, Primorje-Triestina 0-10.

GIOVANISSIMI

Il campionato ha mandato in scena ieri la terza giornata di ritorno.

GIRONE A — Ponziana e Giarizzole, ancora vittoriose, stanno facendo il vuoto alle loro spalle. I biancocelesti procedono con una regolarità eccezionale e hanno quattro punti di vantaggio sui «galletti».

Risultati: San Vito-Don Bosco 4-0, Ponziana-Zaule 2-0, Olimpia B-Muggesana 1-1, Fortitudo-Soncini 0-1, Giarizzole-Domio 4-1, Montebello-San Sergio 4-0.

GIRONE B — Distanze immutate, anche in questo raggruppamento, fra le prime tre della classifica a conferma che le migliori del girone non temono concorrenza alcuna. Guida sempre il gruppo il Sant'Anna, inseguito a quattro punti dall'Opicina Supercaffè e quindi dall'Olimpia.

Risultati: Olimpia A-Chiarbola, Primorec-Sant'Andrea 0-3, Cgs-Vesna 3-1, Zarja-Opicina Supercaffè 1-4, Opicina-San Luigi For You 0-4, Campanelle-Roianese 0-1.

ESORDIENTI

Il campionato aveva in calendario altri recuperi che sono serviti ad aggiornare ulteriormente le classifiche.

GIRONE A — San Giovanni e Portuale, grazie ai punti ottenuti ieri, si sono affiancati in vetta alla classifica al Ponziana. Il trio di testa ha ora una lunghezza di vantaggio sulla coppia composta da San Luigi For You e Muggesana.

Risultati: Portuale-San Vito 2-1, Giarizzole-Fortitudo 3-0, Muggesana-Zaule 2-0, Libertas-Cgs A 0-3, San Giovanni Breg 1-1.

GIRONE B — Tre squadre al comando. Alla coppia Opicina Supercaffè e Soncini si è affiancato il Chiarbola che ha sprecato un punto pareggiando l'incontro con il Sant'Andrea.

Risultati: Chiarbola A-Sant'Andrea 1-1, Opicina-Cgs B 1-1, San Luigi For You B-Campanelle 0-0.

COPPA «MAMMA BRAICO»

La seconda edizione della coppa «Mamma Braico», torneo organizzato dalla Polisportiva Chiarbola e riservato alla categoria pulcini, ha vissuto sabato l'ultima giornata della fase eliminatoria. Alle semifinali sono state ammesse: Chiarbola, Portuale, Ponziana e Soncini per il primo e terzo posto; Costalunga, Fortitudo, Campanelle e Domio per il quinto e settimo posto.

GIRONE A — Soncini e Portuale sono terminate a pari punti in vetta alla classifica, precedendo di un punto il Costalunga.

Risultati: Soncini-Portuale 2-2, Costalunga-Campanelle 1-0.

Classifica: Soncini e Portuale p. 4; Costalunga 3, Campanelle 1.

GIRONE B — Il Chiarbola ha chiuso a punteggio pieno la fase eliminatoria precedendo al traguardo finale il Ponziana di due punti.

Risultati: Chiarbola-Domio 3-0, Fortitudo-Ponziana 0-6.

Classifica: Chiarbola p. 6; Ponziana 4; Fortitudo 2; Domio 0.

COPPA «BELLA TRIESTE»

Continua sul campo di via Soncini la prima edizione della coppa «Bella Trieste», messa in palio dagli sportivissimi coniugi Radin e riservata alla categoria pre-pulcini.

GIRONE A — Ponziana solo al comando in questo girone.

Risultati: Ponziana-Chiarbola 3-0, Fortitudo-Domio 8-1.

Classifica: Ponziana p. 4, Chiarbola e Fortitudo 2; Domio 0.

GIRONE B — La squadra-guida è il Soncini, sempre imbattuto.

Risultati: Soncini-Costalunga 6-0, Portuale-San Luigi For You 1-4.

Classifica: Soncini p. 4; Costalunga e San Luigi For You 2; Portuale 0.

N. C.

Calcio C.S.I.

TRIESTE — I due campionati di calcio del Centro sportivo italiano di Trieste hanno dato vita negli ultimi due giorni della settimana alla quattordicesima giornata.

CUCCIOLI

Il risultato più sorprendente l'ha ottenuto la Muggesana che ha inflitto la prima sconfitta stagionale all'Aurisina la quale rimane comunque saldamente in testa alla classifica con tre punti di vantaggio sull'Olimpia B.

Risultati: Aurisina-Muggesana 2-6, S. Luigi For You-Montebello 1-8, Roianese A-Olimpia A 6-3, Don Bosco B-Don Bosco A 0-3, Roianese B-Pellicana B 6-3, Olimpia B-S. Vito 6-1, S. Croce-Supercaffè 1-3, Pellicana A-Club Altura 6-2, riposava il Montuzza.

Classifica: Aurisina p. 23; Olimpia B 20; Roianese A, Opicina Supercaffè e Muggesana 19; Montebello 18; Don Bosco A e Roianese B 16; S. Croce e Pellicana A 13; Olimpia A 11; San Vito 9; Don Bosco B 7; Pellicana B 6; Montuzza 4; San Luigi For You 3; Club Altura 0.

BASKET La Bic ce l'ha fatta, salvezza più vicina

GRANDE PROVA DEI TRIESTINI CON BERTOLOTTI VALENTI E FABBRICATORE MATTATORI

In ginocchio la Cagiva di Magee

Le guardie giallo-oro hanno risolto il confronto vincendo il duello con Anchisi e Colombo

Bic-Cagiva 87-85 (47-46)

BIC: Robinson 24, Valenti 15, Harper 18, Bertolotti 16, Tonut 8, Fabbricatore 6; n.e.: Zarotti, Floridan, Agostinis, Ciuch.
CAGIVA: Magee 33, Hordges 19, Della Fiori 11, Mentasti 6, Anchisi 2, Colombo 2, Mottini 12, Carraria; n.e.: Gergati.
ARBITRI: Pinto e Bianchi di Roma.
NOTE — Tiri liberi: Bic 11 su 13; Cagiva 13 su 14; nessun uscito per cinque falli. 200.a partita in serie A per l'arbitro Bianchi. Spettatori 5000 circa, per un incasso di 36 milioni compresa la quota abbonati.

TRIESTE — Che siano state le traiettorie dei frammenti del Cosmos in caduta a creare l'incredibile scompiglio registrato ieri nella ragnatela delle congiunzioni astrali, della Bic, in cui si vuole prenda forma il destino? Sia stato quel che si vuole, il 23 gennaio 1983 resta comunque un grande giorno per il basket triestino. Ieri a Chiarbola è caduta una stella, una «grande» della pallacanestro: ci ha lasciato le penne la Cagiva del favoloso Kevin Magee superstar del campionato.

Cagiva che vuole dire Varese, Mobilgirgi, Ignis, vuol dire la storia stessa del basket moderno, una sfilza di scudetti, un dominio lungo, prestigioso sulla scena europea alle spalle. Anche se Varese di questi giorni non è quella di Morse e Meneghin resta comunque una grande squadra, emana sempre tanta soggezione da far tremare i polsi. Ebbene ha vinto Trieste, in modo limpido, splendido, offrendo spettacolo, contenuti tecnico-tattici di smagliante rilievo, determinazione fredda, glaciale e caldo, palpitante cuore nei momenti impietosi della lotta. Il pubblico della Bic ha avuto ieri una grande soddisfazione, ha avuto tutto.

Eppoi ieri la Bic ha scacciato anche l'incubo di non saper vincere quando si decide allo sprint, quando contano la personalità, il carattere, la grinta, l'iniziativa ed il coraggio più che la limpidezza della manovra. E ieri la Bic, negli ultimi minuti soprattutto ha saputo non perdere la testa e misurarsi vincente nella indiavolata bagarre restituendo mazzata su mazzata alle disperate iniziative dei varesini agonizzanti.

Spettacolo e buon basket ragionato dunque e poi punti, carattere e fisionomia di squadra di rango: questo ha trovato ieri pomeriggio la Bic a Chiarbola. Ma c'è anche di più. Ed è qualcosa di molto importante. Ieri D'Amico ha ritrovato «Piero il grande», il Valenti cioè dell'inizio di campionato, un uomo che è stato fondamentale (assieme al compagno di settore Fabbricatore, 3 su 5) per abbattere la Cagiva. Valenti: 4 rimbalzi contro, ad esempio, i 2 di Tonut, tre splendidi assist (nessuno in ciò meglio di lui), un fantastico risfoderare quelle sue bordate micidiali che tanto mancavano ai giallo-oro (ne ha infilate sette su nove, ma le due non realizzate sono state trasformate in punti da altrettanti tap-in da Harper e Robinson: questo è stato Valenti ieri. E con questo Valenti la Bic certo può imboccare un'altra strada da quella paurosa in cui stava scivolando con il suo play fuori fase.

Ed in una giornata di grazia di questo tipo cosa poteva mancare ancora ai giallo-oro? Dei risultati confortanti dagli altri campi naturalmente. Ed ecco che subito — non poteva essere diversamente ieri — la radio annuncia la sconfitta di tutte le dirette concorrenti della Bic nella lotta per la salvezza. Un pomeriggio da incorniciare.

La partita è stata tiratissima, molto equilibrata, avvincente, giocata ad alto livello. Ottime percentuali di realizzazione per entrambe le squadre, predominio varesino ai rimbalzi, triestino sulle palle vaganti braccate da Bertolotti e compagni con la bava alla bocca. Varese si è ben presto rifugiata in una zona due-tre cui le variazioni giovavano poco. La Bic ha usato la uomo, la zona, la mista che è stata vincente quando usata con grande pressione sulle guardie avversarie. Per due volte la Bic ha recuperato sei lunghezze di svantaggio nella parte finale di una prima frazione equilibratissima, condita da grande basket. Magee, incontenibile, due soli errori su dieci tentativi, faceva impazzire sul parquet e sugli spalti.

Tra il 3' ed il 7' della ripresa il primo affondo della Bic che si chiude bene a zona (Tonut stoppa Hordges) e scatena in attacco Harper e Robinson che, tra le celebrate torri varesine, trovano spazio e forza per piazzare quattro correzioni in canestro di tiri di compagni. Per Magee e soci è sberleffo bruciante che con un parziale di 10-2 lancia la Bic 61-56.

Valenti fionda infallibile. «Piero, Piero» intona Chiarbola. La Cagiva però non molla, pareggia al 12' sul 73 e sul 75. Ma non replica ad un ottimo Robinson (10 su 14, 7 rimbalzi) e soprattutto a Bertolotti (6 su 15, 5 rimbalzi) che segna due canestri d'oro sfruttando grandi recuperi difensivi: 81-75 a −5', la grande speranza pare ad un passo dal realizzarsi. Si scatena una lotta furibonda. Percudani pallidissimo sprona i suoi, D'Amico impassibile segue il gioco in ginocchio. A Magee replicano Robinson e Harper lanciati in contropiede a schiacciare: 85-77 a −2' dal termine dopoché una paurosa rissa attorno a Magee fa sbagliare di seguito tre volte al superasso (14 su 20, 14 rimbalzi) la stessa palla. Chiarbola è in delirio. Harper (8 su 17, 6 rimbalzi) non ha fatto una grande difesa su Magee, ma ha il merito di averlo costretto ad un determinante quarto fallo già al 13'.

Gli ultimi due minuti sono interminabili. La Cagiva piazza quattro canestri mentre tocca ancora a Bertolotti centrare il cesto della sicurezza. Varese è ad un palmo ma la Bic regge, termina con il pallone in mano per la gioia del palasport e della curva Sud cui Tonut, in segno di giubilo lo destina ad uno splendido suono di sirena.

Piero Trebiciani

D'Amico: «Sfiorata la perfezione»

TRIESTE — «Ma è proprio vero? Abbiamo battuto il Varese?» Pare di cogliere anche una vena di questo interrogativo nella soddisfazione che tracima dagli sguardi estasiati nell'anti-spogliatoio Bic. Abbracci e strette di mano a profusione, ovviamente. L'atmosfera è di quelle rare, preziose.

«Visto il Valenti di oggi?» esordisce Giorgio Dragan «Fondamentale la sua prova anche se bisogna dire, il successo sulla Cagiva, in termini tecnici, esalta tutta la squadra. Ma il fatto più importante — continua Dragan — è che la Bic è riuscita a costruire la sua vittoria sul piano della determinazione, della lotta, della voglia di uscire da una situazione che sa di non meritare».

Più in là si commentano i risultati favorevoli che annunciati dalle radioline, si accavallano. Saporito, Zini, Cosulich, Godina si complimentano con D'Amico.

«Ottima partita — esordisce il tecnico — abbiamo fatto tutto quasi alla perfezione, sbagliando pochissimo». D'Amico è finalmente disteso, sereno, sorride bonario a tutti. «Difesa un po' troppo disinvolta? In particolare su Magee? Sì, è vero, in parte. Però ho cambiato tante difese e con tale frequenza, che a un certo punto mi sono accorto stavamo difendendo metà squadra in un modo, metà nell'altro. Sono cose che succedono — aggiunge sorridendo —. Importante era chiudere su Della Fiori, che poteva essere l'elemento in più invece è stato molto ben contenuto. Certo le nostre prospettive ora migliorano. No, niente sogni. Il nostro obiettivo resta la salvezza» conclude D'Amico schermendosi.

Più in là, Richard Percudani assieme a Marino Zanatta, cerca tra le cifre dello scout le spiegazioni della sconfitta, del momento non proprio fortunato che la Cagiva attraversa. E dire che a Varese, all'andata, giocò molto peggio di ieri.

Le cifre non sono cattive e allora il ciondolare sconsolato del capo si deve riferire a qualcosa che gli aridi numeri non sanno esprimere. Intanto Percudani, se non trova presto la risposta che cerca, rischia di giocarsi i play-off. E prima forse anche il posto.

P. T.

LA SAN BENEDETTO SCONFITTA DA UNA BERLONI CON «MEZZO» AMERICANO

Gorizia: occasione sprecata

La compagine di De Sisti è mancata di grinta nei momenti cruciali - Decisivo Sacchetti

Berloni-San Benedetto 72-70 (31-34)

BERLONI: Caglieris 6, Brumatti 11, Lardo, Manzin, Vecchiato 12, Morandotti 7, Sacchetti 32, Wansley 4; n.e.: Mangini e Melgrati.
SAN BENEDETTO: Biaggi, Valentinsig 11, Lagarde 15, Sfiligoi 1, Ardessi 18, Pieric 2, Mayfield 23; n.e.: Vazzoler, Cecchetti e Bianco.
ARBITRI: Teofili di Roma e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi Berloni 12 su 22, San Benedetto 22 su 28; usciti per cinque falli: Brumatti, Sfiligoi, Vecchiato. Spettatori 1500 per un incasso di 6.450.000 lire.

TORINO — La San Benedetto ha perso l'occasione per aumentare ulteriormente le speranze di passaggio alla seconda fase del campionato nel gruppo delle migliori. Ai goriziani è mancata la grinta in una gara nella quale erano dati per favoriti. Questo per la crisi del fuoriclasse Don Ford, infortunatosi, e che forse sarà sostituito se si troverà un altro americano convincente, e dell'altro Usa di colore, Wansley, presentatosi in panchina con la mano steccata.

L'inizio della gara è stato comunque equilibrato e si è avuta l'impressione che prima o poi i torinesi avrebbero ceduto e che gli isontini, rotti gli argini, sarebbero dilagati. A 5'23" la San Benedetto conduceva per 10-7, poi Asti si decideva a far entrare Wansley il quale, liberando Sacchetti da eccessivi oneri difensivi, dava il via al miracolo della Berloni. Wansley seppure handicappato al tiro si impossessava di diversi rimbalzi riequilibrando la partita. Più volte le due squadre si sono avvicendate a condurre nel punteggio con un massimo di due punti di scarto, poi la prima frazione di gioco terminava con il punteggio di 34-31 per i goriziani.

Nella seconda il gioco migliorava il rendimento di Vecchiato e corrispettivamente Sfiligoi deludeva; c'era intanto il ritorno di Brumatti sui massimi livelli. Chi però ha rotto veramente l'equilibrio ed ha fatto la differenza è stato Sacchetti, certamente il migliore in campo. Un po' alla volta i padroni di casa prendevano il sopravvento ed a poco più di sei minuti dalla fine si trovavano con il massimo vantaggio 64-52.

I torinesi cominciavano a sentire la stanchezza, i falli si facevano pesare sulla grinta del quintetto della Berloni ed il maggior peso atletico degli ospiti iniziava a influire. Così avveniva che i friulani tentavano la rimonta guidati da LaGarde, polo di ogni iniziativa, Mayfield, Ardessi e Valentinsig. Dopo 17'42" di gioco usciva Pino Brumatti per il quinto fallo, mentre si era già sul 71-66.

La battaglia si faceva aspra e a 1'51" c'era un fallo di Sfiligoi su Vecchiato, quinto per il goriziano, mentre il torinese centrava una sfera dei suoi tiri liberi: 72-66. A 1'21" dalla fine, sul 72-68, i padroni di casa perdevano palla in attacco con rimessa per gli ospiti e al 19'16" Vecchiato, per fermare LaGarde era costretto al quinto fallo che l'americano trasformava dalla lunetta: 72-70. Attacco dei piemontesi con infrazione di passi a 15" dal termine, quindi palla agli isontini che ormai credevano di avercela fatta mentre la Berloni tentava un'ultima disperata resistenza, che lasciava gli ospiti liberarsi al tiro solamente all'ultimo secondo.

Valentinsig falliva mentre tutta la Berloni si lanciava sul rimbalzo. La sirena soccoreva i torinesi quanto mai felici per questo loro insperato successo. Se i goriziani sono stati sconfitti lo devono soprattutto alla zona mista e all'attacco veloce della Berloni che li ha tenuti in scacco per almeno 25' di gioco; seppur rabberciati nel loro parco-giocatori i padroni di casa si sono avvalsi di un Sacchetti «americano» che proprio De Sisti non aveva messo in conto.

Alessandro Bruno

Marcatori A 1

Oscar 771, Pondexter 742, Jura 719, Thomas 707, Howard 706, Grocho 660, Valentine 654, Johnson 591, Solomon 537, Bucci 536, Robinson 529, Griffin 526, Woods 517, Gibson 511.

Marcatori A 2

Jackson 682, Zeno 634, Magee 627, Fredrick 616, Hollis 587, Sappleton 586, Jeelani 564, Wright 538, Kicanovic 528, Riva A. 490, Roberts 478, Crow 477, Mayfield 456, Sacchetti 443.

A1 femminile

Ginnastica Comense - Carisparmio Avellino 84-54; Petretti Viterbo - Accorsi Torino 72-70; Canon Roma-Gbc Milano 82-72; Ufo Schio - Kika Perugia 74-58; Unimoto Cesena - Gentex Caserta 93-52; Dietalat Parma - Ronefor S. S. Giovanni 83-81 dopo 1.o t.s.; Zolu Vicenza - Casaveneta Treviso 108-60; Pepper Spinea - Varta Pescara 87-64.

Classifica girone finale: Zolu 22, Gbc 18, Petretti, Ufo 16, Unimoto, Pepper e Dietalat 14, Carisparmio 10.

Classifica girone recupero: Comense 20, Kika e Canon 16, Ronefor e Casaveneta 10, Varta 8, Accorsi 4, Gentex 0.

■ PROMOZIONE — Nel campionato di Promozione il Gaggia Chiarbola ha superato il Tricesimo per 75-42 (Colomban 29), mentre nel derby si è imposta a sorpresa la Libertas sull'Under per 70-66. La classifica vede ora in testa l'Italmonfalcone con 18 punti davanti alla coppia Gaggia Chiarbola e Under (16), poi la Libertas con 14.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Billy Milano	38	24	11	1	8	4	1858	1722
Banco Roma	36	24	10	2	8	4	1988	1816
Scavolini Pesaro	34	24	9	3	8	4	2255	2142
Berloni Torino	32	24	11	2	5	6	2006	1941
Sinudyne Bologna	32	24	8	3	8	5	2071	1936
Ford Cantù	32	24	8	4	8	4	1908	1827
Cagiva Varese	26	24	9	3	4	8	1944	1948
Cidneo Brescia	24	24	7	5	5	7	1880	1879
Peroni Livorno	24	24	7	4	5	8	1840	1887
Honky Fabriano	20	24	9	4	1	10	1746	1762
S. Benedetto Go	20	24	6	5	4	9	1750	1815
Bic Trieste	20	24	8	5	2	9	1903	1936
Carrera Venezia	18	24	7	6	2	9	1991	2038
Latte Sole Bologna	16	24	7	6	1	10	1924	2032
Lebole Mestre	10	24	4	6	1	13	1775	1880
Binova Rieti	4	24	0	12	1	12	2023	2213

I RISULTATI		Le partite del 30.1.1983
Scavolini-Billy	84-90	Cagiva-Billy
Ford-Sinudyne	73-84	Peroni-Scavolini
Berloni-S. Benedetto	72-70	Cidneo-Berloni
Cidneo-Honky	83-65	S. Benedetto-Ford
Bic-Cagiva	87-85	Sinudyne-Binova
Binova-Peroni	74-77	Banco Roma-Latte Sole
Latte Sole-Lebole	96-80	Lebole-Carrera
Carrera-Banco Roma	69-77	Honky-Bic

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Sav Bergamo	36	24	11	1	7	5	2107	2044
Indesit Caserta	32	24	8	4	7	5	2289	2154
Seleco Napoli	32	24	9	1	6	7	2150	2060
Bartolini Brindisi	30	24	10	2	5	7	2141	2092
Rapident Livorno	30	24	11	2	4	7	1939	1899
Brillante Forlì	30	24	11	1	4	8	2080	2114
Am Eagle Vigevano	26	24	7	5	6	6	2174	2075
Sapori Siena	26	24	9	3	4	8	1808	1763
A.P. Udine	26	24	7	5	6	6	2037	2003
Benetton Treviso	24	24	7	5	5	7	1996	1921
Riunite Reggio E.	24	24	9	3	3	9	1877	1931
Sacramora Rimini	20	24	9	3	1	11	1925	2012
Italcable Perugia	16	24	7	5	1	11	1953	1987
Coverjeans Roseto	14	24	6	6	1	11	2035	2144
Mangiaebevi F.	14	24	4	8	3	9	1935	2067
Farrow's Firenze	4	24	1	10	1	11	1950	2145

I RISULTATI		Le partite del 30.1.1983
Am. Eagle-Brillante	104-103	Brillante-A. P. Udine
Farrow's-Seleco	83-105	Coverjeans-Bartolini
Indesit-Bartolini	119-101	Sapori-Sacramora
Sacramora-Mangiaebevi	84-82	Seleco-Rapident
Rapident-Riunite	84-74	Indesit-Benetton
Benetton-Sapori	69-82	Sav-Am. Eagle
A. P. Udine-Coverjeans	93-75	Riunite-Italcable
Italcable-Sav	78-67	Mangiaebevi-Farrow's

SERIE A 2: SUPERATA LA COVER DELL'EX GORIZIANO PONDEXTER

Valentine fa 35, Hardy 21 (rimbalzi)

Udinese - Cover Jeans 93-75 (38-37)

UDINESE: Lamperti 5, Milani 11, Lorenzon 5, Valentine 35, Hardy 17, Fossati 4, Ritossa 6, Fuss 8, Graberi 2, Caneva.
COVER JEANS: Maggiotto 4, Speicher 17, Quercia 4, Fortunato 12, Pondexter 26, Costa 8, Torda 4; n.e.: Sacchini, Battistoni, Stama.
ARBITRI: Pallonetto e Di Lella.
NOTE - Tiri liberi: Udinese 21 su 32, Cover Jeans 15 su 21; usciti per 5 falli: Lorenzon al 36' (81-67) e Speicher al 39' (91-73). Gioco interrotto per 20 minuti per la rottura di un tabellone di cristallo.

UDINE — *La Cover Jeans di Roseto ha resistito per soli 20 minuti agli attacchi dell'Udinese. Poi è crollata e l'incontro non ha avuto più storia. Pondexter e Speicher — che avevano tenuto a galla la squadra nel primo tempo segnando rispettivamente 16 e 11 punti — si sono spenti lentamente nella ripresa.*

Proprio Pondexter — che è stato lungamente applaudito da un centinaio di tifosi giunti per lui da Gorizia (e il bello, nel silenzioso palasport «Carnera», è che si sono sentiti più loro dei 1200 spettatori presenti) — a 2 minuti e 17 secondi dalla fine dell'incontro (83-71) ha scaricato la sua rabbia con una spettacolare schiacciata: il tabellone di cristallo non ha resistito alla forza d'urto del possente ed energico straniero e così è andato in mille pezzi.

L'americano e Tonino Fuss si sono leggermente feriti, ma nulla di preoccupante.

La Cover Jeans ha annunciato che spedirà oggi un telex alla Federazione e alla Lega richiedendo di «fare in modo che in tutti i palasport sia garantita la massima sicurezza per tutti i cestisti, abolendo prima di tutto i tabelloni in cristallo e sostituendoli con quelli in plexiglass».

L'Udinese ha ottenuto i due punti che cercava, la Cover torna a Roseto col filo che tiene la spada di Damocle della retrocessione sempre più logoro e pronto a spezzarsi da un momento all'altro.

La nota più positiva per i padroni di casa è venuta dall'inserimento in parita di Achille Milani, una giovane guardia che l'allenatore Massimo Mangano ha voluto a tutti i costi all'inizio del campionato e che adesso ha l'opportunità di gettare nella mischia perché acquisisca quell'esperienza che gli manca. Milani è entrato in quintetto base ma nei primi dieci minuti ha combinato poco, preso com'era dall'inevitabile emozione.

Il coach l'ha così sostituito assieme a Lamperti (a proposito: l'agonismo del «billyno» tocca sempre il limite; nel secondo tempo ha reagito poco civilmente contro Costa che si stava scusando per aver commesso un fallo).

Milani si è però rifatto nella ripresa: è entrato in campo fin dall'inizio e l'Udinese ha conquistato il decisivo break di 11 punti (66-55 all'11') grazie anche alle sue azioni penetranti: ha segnato 11 punti, conquistato 7 rimbalzi, recuperato 5 palle, persa nessuna e servito un assist stupendo. Ieri è stata la sua giornata.

Anche Valentine si è fatto ammirare per i 35 punti e Hardy per i 21 rimbalzi (record stagionale).

Antonello Capone

A2 FEMMINILE: SI È INSEDIATA AL SECONDO POSTO

Anche la Bebisan in orbita

Bebisan Codroipo 76
Ariostea Bologna 62

ARIOSTEA: Cavara 8, Formicaro, Monti 14, Martini 19, Mondini 2, Dodi 8, Rami 5, Russignan 2, Russo 4, Ferri. All. Furlani.
BEBISAN: Fabris 23, Lovisoni 31, Ietri, Comelli 5, Zanuzzi 13, Guidin, Del Fabro 4; n.e. Rinaldi, Zanetti, Infanti. All. Bulzico.
ARBITRI: Pettinazzi e Canova.

BOLOGNA — Dimostrandosi squadra compatta e coriacea, la Bebisan è passata a Bologna con l'Ariostea con sicurezza. Le ragazze di Bulzico erano entrate in campo leggermente contratte e timorose, sapendo che la formazione bolognese aveva appena cambiato allenatore, e temevano la reazione alle ultime opache prestazioni di ben cinque sconfitte consecutive.

Ma dopo sei minuti il Codroipo conduceva 12-6 e ogni timore era fugato. Bulzico aveva dato disposizioni di passare a uomo.

La Fabris, motorino inesauribile, dava la riscossa; la Lovisoni perforava da fuori con freddezza; sotto le plance la Comelli, ben coadiuvata da Zanuzzi e Del Fabbro, carpiva quasi tutti i rimbalzi, in attacco e in difesa che poi trasformava in punti nonostante la grintosa opposizione delle bolognesi.

La cronaca segnala un continuo divario delle forze in campo.

Giorgio Ventura

RISULTATI: Ariostea-Bebisan 62-76; Sgt Gefidi-Plusarredamenti 68-64; Piedone-Alcan 68-61; Vaporella-Tensospazio 77-74; Omsa-Thermal 75-57; Felisatti-S. Bernardino 73-59; Ibici-Albert 71-64.

CLASSIFICA: Sgt Gefidi 24, Alcan, Bebisan, Omsa 20, Ibici 18, Tensospazio 16, Albert, Thermal, Piedone 14, S. Bernardino, Plus, Felisatti 12, Ariostea 10, Vaporella 4.

SERIE B

Interclub Marocchi 89
Albino Bergamo 65

INTERCLUB MUGGIA: Zumin 4, Donadel 31, Lagatolla 20, Battaglia 5, Crevatin, Bessi 8, Cassano 3, Osti 8, Klobas 4, Mattesi 6.
ALBINO BERGAMO: Acerbis, Marchesi, Carrera M. 19, Pulcini 2, Birolini 9, Carrera A. 19, Pecuzzi, Gatti 5, Silvia 2, Pezzoli 9.
ARBITRI: Piovesan e Massetto.

MUGGIA — Avessero lasciato scommettere, uno solo si sarebbe arricchito puntando sull'estrema outsider Interclub: il presidente delle muggesane, Bensi, il quale alla vigilia credeva fermamente nelle sue ragazze. E in effetti la squadra allenata da Martini è riuscita a scalzare l'Albino da quel trono su cui sembrava voler sedersi già dalla fine della seconda fase.

L'Interclub (con pressing all'inizio e con un'accorta zona in seguito) ha disputato un'ottima partita.

Livio Carboni

Sui parquet di A-1

Pesaro conquistata dal Billy ma la Scavolini era decimata

Scavolini-Billy 84-90 (42-49)

SCAVOLINI: Ponzoni 2, Jerkov 12, Benevelli 22, Boni 4, Del Monte, Silvester 25, Zampolini 19; n.e.: Mancini e Sassanelli.
BILLY: Boselli D. 10, Boselli F. 23, D'Antoni 14, Ferracini 3, Premier 6, Meneghin 11, Gallinari 1, Giannelli; n.e.: Rossi e Innocenti.
ARBITRI: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.
NOTE: tiri liberi Scavolini 13 su 21, Billy 18 su 22; uscito per cinque falli: Meneghin al 36'27"; tecnico a Premier al 14'51" del p.t.

PESARO — Una Scavolini priva di Kicanovic, Magnifico e Bini e con un Ponzoni dolorante e infortunato a una caviglia dopo appena tre minuti di gioco, non ha potuto evitare di perdere contro i campioni d'Italia del Billy.

I milanesi hanno espugnato il palasport di Pesaro con il punteggio di 90-84 e hanno quindi faticato più del previsto per avere ragione di una Scavolini che ha giocato con il cuore ma che, priva del suo cervello — appunto lo slavo Kicanovic — è mancata proprio nei momenti chiave dell'incontro.

I campioni d'Italia sono partiti con il piede giusto fin dai primi minuti, accumulando a metà del primo tempo un vantaggio di 13 punti (35-22). A questo punto Skansi ha ordinato la difesa a uomo e la Scavolini si è rifatta sotto, chiudendo sotto di sei punti il primo tempo.

Nella ripresa la Scavolini è stata capace anche di raggiungere e superare il Billy, ma nel finale la maggiore freddezza dei campioni ha finito per prevalere. Ottima la prova di Silvester e D'Antoni.

Ford-Sinudyne 73-84 (35-42)

FORD: Bryant 10, Brewer 8, Bariviera 4, Riva A. 19, Marzorati 12, Innocentin 8, Cattini 6, Bargna 6; n.e.: Bosa e Fumagalli.
SINUDYNE: Rolle 23, Fredrick, Villalta 27, Bonamico 8, Brunamonti 8, Generali 4, Fantin 14; n.e.: Ragazzi, Goti e Masetti.

Carrera-Banco Roma 69-77 (32-47)

CARRERA: Palumbo 6, Silvestrin 4, Douglas 12, Jackson 31, Grattoni 10, Gracis 4, Ceron 2; n.e.: Marzinotto, Valentinuzzi e Seebold.
BANCO ROMA: Wright 28, Hughes 6, Gilardi 18, Polesello 7, Solfrini 8, Castellano 10; n.e.: Prosperi, Valente, Sbarra e Dalle Vedove.

Cidneo-Honky 83-65 (42-39)

CIDNEO: May 17, Piet 10, Costa 18, Marusic 19, Motta S. 12, Pedrotti, Rizzi, Conti 6, Coppari 1, Biondi.
HONKY: Beal 14, Crow 14, Serafini 2, Dal Seno 3, Savio 12, Lasi 2, Tassi 12, Valenti R. 6, Romano; n.e.: Servadio.

Latte Sole-Lebole 96-80

LATTE SOLE BOLOGNA: Gualco 4, Bergonzoni 15, Mina, Bradshaw 21, Jacopini 26, Roberts 30; n.e.: Dal Pian, Zatti, Capone.
LEBOLE: Dalla Costa 2, Milani, Bosio 16, Bradley 21, Hollis 21, Teso 4, Lanza 8, Rigo 8, Scognamiglio; n.e.: Dimatore.

Binova-Peroni 74-77 (34-38)

BINOVA: Sanesi 13, Ferro 14, Blasetti 2, Sappleton 25, Zeno 18, Colantoni 2, Daniele, Pederetti; n.e.: De Stasio e Caruso.
PERONI: Giusti, Lazzari, Paleari 9, Fantozzi 17, Jeelani 21, Giroldi 12, Restani 18; n.e.: Masini e Mori.

Basket minore: in serie C2 la Servolana ha ripreso il volo

SERIE B

Pordenone 113
Giannessi 107

PORDENONE: Franchin 6, Pellegrin, Perin 10, Puntin 22, Boccalon 2, Ianni 20, Galli 4, Lot 33, Morettuzzo 12, Corradi 4.
GIANNESSI LA SPEZIA: Russo 4, Artioli, Lanza L., Lanza M. 12, Russo 2, Pironti 29, Bonanni 8, Paschetta 18, Musetti 14; n.e.: Anselmi.

PORDENONE — Vittoria senza patemi per il Pordenone in un incontro che ai più è sembrato un vero e proprio allenamento.

McGregor nel corso del primo tempo si è permesso il lusso di mandare in campo tutti i panchinari.

Nella ripresa con i titolari sul terreno le cose sono andate per il verso giusto sin dall'inizio. Lot, in serata di grazia, ha realizzato a piacimento da qualsiasi posizione e ha distribuito anche degli ottimi servizi smarcanti.

Su buoni livelli anche i soliti Puntin e Ianni, mentre ancora in ottima evidenza si è messo il panchinaro Galli, che quando è stato impiegato non ha fatto certo rimpiangere i titolari.

Claudio Fontanelli

SERIE C 1

Jadran-Eurocar 93-83 (50-40)

JADRAN: Gulli 4, Sossi 10, Kraus 2, Starc I. 6, Vitez 25, Ban 20, Danieli 24, Rauber 2; n. e. Zerjal, Vremec.
EUROCAR UDINE: Zavaresco 8, Turello 20, Manzano 9, Bettarini 15, Romanello 6, Berzanti 14, Vanin 11; n. e. Tarchino, Lodolo, Floreancig.
ARBITRI: Castro di Venezia e Bullo di Treviso.
NOTE: tiri liberi Jadran 15 su 21, Eurocar 13 su 23; uscito per 5 falli Berzanti a 10'10" dal termine (70-61).

TRIESTE — Lo Jadran riscatta la sconfitta subita nell'andata e costringe l'Eurocar a riporre ogni ambizione di play-off. La squadra di Splichail ha disputato un'ottima partita. Concentratissimi, Vitez e compagni hanno ben presto preso in mano le redini dell'incontro. L'Eurocar ha tenuto il passo dello Jadran solo nei dieci minuti iniziali (22-22). L'elemento di spicco degli udinesi, Bettarini, non ha potuto rendersi granché utile poiché controllato strettamente dai difensori triestini.

Dall'altra parte Ban e Danieli hanno catturato molti rimbalzi in difesa che, con rapide aperture in contropiede, venivano sfruttati nel migliore dei modi. La svolta dell'incontro tra il 13' ed il 18' del primo tempo quando da un 28-26 a favore degli udinesi si passava a 46-35 per lo Jadran.

Nella ripresa sono stati rispettati i valori emersi nei primi 20 minuti. Da notare che nella seconda frazione Splichail non ha operato sostituzioni lasciando sul parquet il quintetto Sossi, Ivo Starc, Vitez, Ban, Danieli. E proprio a loro spetta il merito maggiore della vittoria.

Sorvoliamo sulla prova di Ban e Vitez nel timore di scrivere sempre le stesse cose, diciamo solo «bravissimi». Roberto Danieli, oltre ad aver conquistato il suo consueto bottino di rimbalzi, si è distinto pure in fase di conclusione. Ottimi in regia Sossi e Ivo Starc, grintosi, attenti e precisi al momento del tiro. Ma lo Jadran ha avuto dalla sua parte un sesto uomo determinante: il pubblico che ha trascinato i suoi beniamini al successo.

R. D.

Sysdata Cento 80
Cis Pordenone 82

SYSDATA: Muzzi, Galassi 4, Cortese 20, Cifiello 12, Sacco 16, Zunarelli 20, Castaldini 6, Pinti 2; n.e. Bernagozzi, Piccaglia.
CIS PORDENONE: Savio 17, Biasizzo 14, Nobile 12, Munini, Barel, Matlica 13, Vicenzotti, Di Stefano 18; n.e. Barbisin, Minetola.
ARBITRI: Casalino di Termoli, Pasquino da Roseto degli Abruzzi.
NOTE: tiri liberi Sysdata Cento 16 su 22, Cis 22 su 25; nessun uscito per cinque falli.

CENTO — Il Cis Pordenone si conferma squadra di rango vincendo a Cento contro la Sysdata con il punteggio di 82-80. Si tratta di due punti molto importanti per i friulani, ottenuti contro una squadra neopromossa in C 1 che sta lottando per non retrocedere. Il Cis ha dovuto soffrire però fino in fondo per aver ragione degli irriducibili emiliani.

Savio, Biasizzo e Di Stefano hanno fatto la differenza portando alla vittoria la compagine di Trevisan. A 32" dal termine su assist di Biasizzo a favore di Metlica veniva commesso fallo ai danni di quest'ultimo che realizzava i due tiri liberi decisivi.

M. B.

SERIE C 2

Mestrina 73
Servolana 78

MESTRINA: Ariali 13, Frissini 2, Lenticeo 14, Sorato 11, Ongaro 2, Macelio 11, Visnadi, Gallina 12, Pagnossin, De Annesi 8.
SERVOLANA: Pieri 2, Meneghel 16, Jacuzzo 13, Oeser 18, Cassio 7, Crevatin, Rossi 7, Pecchi 15; n.e. Busnich e Sculin.
ARBITRI: Basso e Grazio di Treviso.
NOTE: tiri liberi Mestrina 22 su 35, Servolana 14 su 22; usciti per 5 falli: Ariali, Gallina, De Annesi.

MESTRE — La Servolana ritorna al successo contro una Mestrina che disputa il suo miglior incontro. I giallorossi nel primo tempo hanno imperversato in attacco, concedendosi però qualche distrazione in difesa. Nella ripresa hanno registrato la retroguardia, ma hanno sciupato molte occasioni in fase offensiva.

I mestrini negli ultimi minuti hanno pressato nel tentativo di riequilibrare le sorti della partita, ma si sono caricati di falli (ben dieci nell'ultimo minuto!).

I migliori nella Servolana: Pecchi, buono sia in regia che al tiro, e Cassio, generosissimo sotto i tabelloni.

Italmonfalcone 76
Berton Dueville 70

ITALMONFALCONE: Bon 14, Brazzoni 2, Spanghero 3, Beretta 6, Bertotti 23, Zuppel 8, Stoppari 12, Petronio 8; n. e. Poletto e Campestrini.
BERTON: Andriolo 2, Forcellini 16, Alba 3, Damian 10, Pasini 2, Ferraboschi 7, Bortoli, Tagliaferro 19, Michelon 10, Mondin.
ARBITRI: Gilleri e Klamert di Trieste.
NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 36 su 56, Berton 15 su 25; usciti per cinque falli: Bon, Pasini, Damian, Michelon, Tagliaferro, Bertotti, Ferraboschi.

MONFALCONE — Sofferta vittoria dell'Italmonfalcone nell'ultima di andata contro un Berton solido nel reparto «lunghi» e ben orchestrato. I biancoazzurri si sono imposti nei concitati minuti finali dopo essere riusciti a pareggiare al 16' (66-66) un divario che li vedeva in ritardo al 6' di undici lunghezze (39-50).

I ragazzi di Agostinis, scesi in campo senza Campestrini, Michelutti e Banello, infortunati, hanno il merito di aver saputo reagire nella seconda parte della ripresa alla supremazia ospite con un Bertotti superiore.

Claudio Soranzo

SERIE D

Jesolo 87
Barcolana 76

IESOLO: Longhin M. 6, Zecchin 8, Longhin Max 22, Bars 2, Gordella 19, Dalla Francesca 14, Crescini 6, Marangon 2, Cedrelli 2, Zozzan 6.
BARCOLANA: Macuz M. 36, Vidoni 7, Cattaruzza 5, Bosso 2, Govi 18, Ponton, De Visintini 8; n.e.: Fabbri e Macuz E.
ARBITRI: Sani e Fornasiero di Udine.

Marmi Bieffe 72
Inter 1904 71

MARMI BIEFFE GRADISCA: Testa 5, Ferri 10, Podgornik 14, Stocca 6, Casagrande 10, Braida 5, Tomsig 21, Bearzi 1.
INTER 1904: Micol 6, Palisca 2, Furlan 7, Pascon 21, Agostini 10, Parigi 20, D'Este 4, Florean 1, Padovini.
ARBITRI: Piuttuello e Buzzulini di Udine.

Noventa 66
A.P. Grado 74

NOVENTA COLLIZZOLI: Destro 2, Zorzato 14, Borgato 19, Marcassa, Pilotto 2, Bentivogli, Arbitrio 12, Cavazzin, Cosi 2, Ruffato 15.
A.P. GRADO: Tognon 1, Devetag 7, Bean 7, Zuberti 12, Zulini 1, Marin 2, Millotti 25, Degrassi 19.

Tra i paletti Stenmark è sempre «re Ingo»

FALCIDIA DI CONCORRENTI E DISTACCHI ABISSALI DAL VINCITORE

Nell'Hahnenkamm lo svedese scivola e gli altri ruzzolano

KITZBUEHEL — Quinta vittoria nello slalom dello Hahnenkamm e 68.o successo in Coppa del mondo per Ingemar Stenmark. Lo svedese non ha proprio avuto problemi e ha gareggiato quasi con scioltezza appena ha avuto la sicurezza di avere in mano la gara: «Sì, nella seconda manche sono sceso con prudenza. Inutile rischiare anche se questo tracciato mi è sempre stato congeniale» ha detto lo svedese. Acclamato da un centinaio di suoi connazionali per nulla turbati dalle polemiche secondo le quali il campione sarebbe psicologicamente quasi succube della fidanzata Anne Uvhagen, donna che regola e dosa con il contagocce le apparizioni del campione.

Se a Stenmark la pista della Gaensler va bene, non altrettanto possono dire molti altri atleti. La sola prima manche ha messo fuori gara 46 dei 102 partenti, mentre nella seconda i cambi di pendenza e di direzione hanno ulteriormente contribuito a falcidiare l'elenco dei partecipanti.

Alla meno peggio se la sono cavata l'austriaco Orlainsky, secondo ma con un distacco di 94 centesimi, e Phil Mahre, terzo a 1"13 ma pur sempre vincitore della combinata mettendo così insieme 40 preziosi punti che teoricamente gli consentono di poter ambire ancora una volta la conquista della Coppa.

Per gli azzurri c'è il quinto posto di Paolo De Chiesa, unico italiano sopravvissuto alla gara, a conferma di una regolarità esemplare anche se pur sempre fuori dal podio.

Già nella prima manche, infatti, tra gli azzurri c'è stata una mezza strage. Sono saltati subito Peter Mally, Oswald Toetsch, Roberto Grigis e Robert Erlacher. Nella seconda discesa è stata invece la volta di Marco Tonazzi, Ivano Edalini e Alex Giorgi. Edalini, quindicesimo dopo la prima discesa, entrato proprio con questa gara nel primo gruppo di merito Fis, ha inforcato. Alex Giorgi ha invece ripetuto esibizioni che gli sono consuete e che lo hanno in un certo senso reso famoso: viaggia bene e veloce solo per metà gara. All'intermedio della prima manche era nono e ottimo sesto in quello della seconda. Poi la sua gara è finita in una nuvola di neve.

Il «vecchio» Paolo De Chiesa è così rimasto solo a fine gara con il suo dignitosissimo quinto posto anche se con un distacco di due secondi e 28 centesimi da Stenmark. Qualche piccolo errore soprattutto nella prima manche avrebbe potuto alla fine della gara fargli guadagnare almeno una posizione in più visti anche il salto di porta di Andreas Wenzel e la squalifica di Bojan Krizaj, suoi diretti avversari.

Messo in archivio anche questo trofeo dell'Hahnenkamm, la Coppa del mondo si sposta ora in Jugoslavia con la lunga trasferta sino a Sarajevo dove giovedì si corre la libera preolimpica e dove, a Kraniska Gora, a fine settimana saranno di scena nuovamente gli slalomisti. La libera è sicuramente la gara che per gli italiani si presenta più ricca di incognite. Saranno infatti assenti Giuliano Girardini, infortunatosi in Val d'Isere, e Oskar Delago che ha riportato lungo lo streif la frattura del pollice della mano destra e di tre costole.

Slalom

1) Ingemark Stenmark (Sve) 1.45.43
2) Christian Orlainsky (Aut) 1.46.37
3) Phil Mahre (Usa) 1.46.56
4) Marc Girardelli (Lus) 1.46.98
5) Paolo De Chiesa (Ita) 1.47.71
6) Steve Mahre (Usa) 1.48.31
7) Stig Strand (Sve) 1.48.35
8) Daniel Fontaine (Fra) 1.48.58
9) Michel Canac (Fra) 1.48.80
10) Michel Vion (Fra) 1.49.09

Classifica

1) Peter Mueller svi) p. 123
2) Pirmin Zurbriggen (Svi) 110
3) Harti Weirather (Aut) 95
4) Urs Raeber (Svi) e Conradin Cathomen (Svi) 92
6) Peter Luescher (Svi) 89
7) Ingemar Stenmark (Sve) 87
8) Phil Mahre (Usa) 84
9) Franz Klammer (Aut) 81
10) Ken Read (Can) 75

La Fis punirà la «rivolta» di Schruns

KITZBUEHEL — Sospensione dei capisquadra per tutte le gare di Coppa del mondo di marzo e anche per il periodo olimpico di Sarajevo; rivalsa economica della Federazione internazionale dello sci nei confronti dei singoli capisquadra e delle relative federazioni qualora la televisione austriaca e gli organizzatori di Schruns avanzino richieste di risarcimento di danni. Sono questi i provvedimenti che la commissione disciplinare della Fis, riunitasi a Kitzbuehel, ha chiesto contro i nove capisquadra che lunedì scorso, con la loro «rivolta», hanno fatto saltare la libera di Schruns dando la colpa al maltempo e non curandosi del parere della giuria. Ancora non si sa esattamente se anche gli italiani hanno preso parte alla «rivolta» che la Fis intende punire severamente.

La McKinney scavalca Erika Hess

ST. GERVAIS — In una giornata di sole e con neve dura, l'americana Tamara McKinney ha vinto lo slalom gigante di St. Gervais in Francia, valevole per la Coppa del mondo femminile di sci alpino. Con questa vittoria la McKinney è al comando della classifica generale con sette punti di vantaggio sulla svizzera Erika Hess, ieri soltanto sesta e ancora lontana dalla miglior forma dopo la recente operazione al ginocchio.

«Incredibile» è stato il commento della Hess quando ha confrontato il tempo della McKinney con il suo (un distacco di 2"04).

La McKinney, che ha ottenuto il tempo più veloce in entrambe le manches, ha preceduto in classifica la sua connazionale Christin Cooper di 1"02 e la francese Carole Merle (a 1"36).

La migliore delle italiane è stata Daniela Zini, dodicesima con il tempo di 2.32.46 mentre Fulvia Stevenin si è classifica diciannovesima.

Infine meglio di Erika Hess hanno fatto la francese Fabienne Serrat e la tedesca Irene Epple.

Il percorso è stato tracciato dall'americano Woods: 46 le porte e dislivello di 305 metri.

Classifica

1) Tamara McKinney (Usa) punti 142.
2) Erika Hess (Svi) 135.
3) Hanni Wenzel (Lie) 116.
4) Irene Epple (Rfg) 104.
5) Christin Cooper (Usa) 87.
6) Elisabeth Kirchler (Aut) 85.
7) Doris De Agostini (Svi) 82.
8) Maria Walliser (Svi) 71.
9) Maria Epple (Rfg) 69.
10) Fabienne Serrat (Fra)

A Lendl il Master

NEW YORK — Lendl ha vinto la finale del torneo Masters, piegando in tre set McEnroe, apparso in giornata assolutamente sfavorevole. Punteggio dell'incontro: 6-4, 6-4, 6-2 a favore del cecoslovacco.

SPLENDIDA ANCHE SE SOFFERTA LA VITTORIA DEI VERDEBLÙ TRIESTINI

La Cividin sabato contro lo Scafati ha ripreso a marciare a ritmo-scudetto

H. C. Scafati - Cividin 17-19

H.C. SCAFATI: Augello, Del Sorbo, Grimaldi (1), Cinagli (5), Jurgens (2), Culini, Crisquolo, Teofile (2), Arapaia, Cizmic (7), Calzolari, Arpaia. All. Ferraioli.

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini (2), Pischianz (4), Schina (2), Calcina (1), Scropetta (4), Bozzola (6), Lazzini, Furiani, Marion. All. Lo Duca.

ARBITRI: Angeli e Riolfatti.

SCAFATI — In un'atmosfera calda e appassionata, qual è quella di solito creata dalla tifoseria del Sud, la Cividin ha conseguito una splendida vittoria per 19-17 sullo Scafati. La squadra triestina ha passato un colpo di spugna sul passo falso di domenica scorsa a Gaeta con l'Acqua Fabia, dopo ben oltre quaranta giornate di entusiasmanti vittorie. «È andata bene — ha commentato negli spogliatoi visibilmente soddisfatto Lo Duca —. Davanti a un pubblico veramente eccezionale, che ha fatto salire di molto il tono agonistico e tecnico della gara, abbiamo dato una lezione di orgoglio. Nessun dubbio, quindi, sul nostro stato di forma. Siamo e rimarremo i migliori.

Di certo ha ragione l'allenatore verdeblù ma non dimentichiamo che fra gli ospiti graditi della serata c'era anche Vittorio Francese, tecnico della nazionale, venuto ad osservare le due squadre, entrambe zeppe di nazionali.

Veniamo alla gara, veramente dtupenda, con continui capovolgimenti di fronte mozzafiato e di esito incerto fino agli ultimi sgoccioli del 60'. Il primo tempo, però, va rilevato, dopo una prima fase di studio e di assestamento durata appena cinque minuti, il rullo compressore triestino, sorretto da Scropetta e Sivini, perfetti nei suggerimenti e nelle entrate a rete, ha incominciato a macinare un'impressionante volume di gioco che congelava sul triplo vantaggio la propria superiorità.

Sotto il tiro indiavolato della tifoseria locale Pischianz e compagni mantenevano la calma e infilavano con sistematica flemma il portiere avversario. Era la più bella Cividin vista negli ultimi tempi: scambi veloci, rapidità negli schemi, difesa a tenaglia. Si terminavano i primi trenta minuti con il segnapunti fermo a 12-9 in favore degli ospiti.

Diversa la musica nel secondo tempo. I gialloblù locali, con il diapason del tifo salito oltre i limiti di ogni umana sopportazione, si trasformavano in tenaci arieti, ponendo un vero e proprio assedio alla rete difesa da Puspan. Lo jugoslavo faceva ricorso a tutta la sua grande classe per innalzare una solida saracinesca davanti agli attacchi avversari. Purtroppo nonostante le sue prodezze al 42' i locali pervenivano al pareggio (13-13). Lo Duca invitava alla calma. Alcuni dei suoi uomini, evidentemente risultavano stanchi del lunghissimo viaggio in treno (ben sedici ore di viaggio).

Fasi alterne con lo Scafati giunto inaspettatamente al 45' in vantaggio di due punti. Ma solo pia illusione. La Cividin riprendeva fiato e dall'alto della sua classe, con continui cambi dalla panchina, capovolgeva le sorti dell'incontro. Anche se la fatica in campo incominciava ad appannare i riflessi dei giocatori Bozzola e Scropetta poi con Puspan che parava l'imparabile, negli ultimi cinque minuti davano il colpo di grazia agli agguerriti avversari mettendoli sotto di due lunghezze.

Massimo Siviero

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	21	12	5	0	0	5	1	1	310	211
Gaeta	19	12	6	0	1	3	1	1	269	238
Wampum	17	12	5	1	0	2	2	2	366	313
Cassano	16	12	6	0	1	2	0	3	320	282
Forst	14	12	5	0	1	1	2	3	264	225
Rimini	13	12	4	2	0	2	0	4	285	282
Rovereto	13	12	5	0	1	1	1	4	254	225
Scafati	9	12	4	1	1	0	0	6	270	260
Follonica	9	12	2	3	1	1	0	5	261	309
Jomsa	7	12	2	1	3	1	0	5	282	287
Corref	6	12	2	1	2	0	1	6	275	318
Napoli	0	12	0	0	6	0	0	6	183	389

I RISULTATI		Le partite del 30.1.1983
Scafati-Cividin	17-19	Rovereto-Gaeta
Wampum-Copref	28-25	Copref-Cassano
Gaeta-Forst	13-12	Cividin-Follonica
Follonica-Rimini	26-26	Forst-Scafati
Cassano-Jomsa	33-21	Rimini-Napoli
Napoli-Rovereto	15-23	Jomsa-Wampum

NELLA SERIE B DI PALLAMANO

Tutto troppo facile per Fabjancic & Co.

Trieste - Marzola 29-13

TRIESTE: Leghissa, Grio 3, Bartole 2, Zatti, Voltolina 3, Polese 4, Klobas 5, Fabjancic 12, Bracchetti, Bidovec, Gorella, Klima.

MARZOLA: Martinelli, Dallago 1, Bazzanella 2, Weber M. 1, Gners, Polo 3, Weber F., Agostini, Pedron 3, Rigott 3, Weber G..

ARBITRI: Buonocore di Verona e Turolla di Ferrara.

Dopo aver fatto rischiare ai propri sostenitori l'infarto nella tiratissima partita con il Bolzano, il Trieste ha regalato loro una mattinata tranquilla, deliziata da alcuni numeri d'alta classe e conclusasi in bellezza con un rotondo successo. C'è però un «ma» che non può essere ignorato. I locali ieri si sono trovati di fronte ad una delle più sgangherate formazioni della divisione cadetta, per cui non è facile stabilire dove finiscano i meriti dei triestini e comincino i demeriti del Marzola.

Il Trieste è partito subito a razzo con un parziale di 3-0 e con il passare del tempo ha avuto la possibilità di incrementare il proprio bottino. La difesa ospite, se si eccettua un patetico marcamento a uomo su Fabjancic, non ha opposto molta resistenza e a turno quasi tutti i giocatori schierati da Di Pace sono andati a rete.

M. C.

Trieste 30 — Vittorio Veneto 19

TRIESTE: Ridolfo, Mauri, Vianello, Zogoni 10, Garau 2, Parovel 2, Degano 5, Braico, Hibser 5, Annese 4, Koren, Santin 2.

VITTORIO VENETO: Zanotto, Bitto 1, Rinaldi 2, Bet, De Faveri, Augustensen 9, Stefan, Cappellotto, Da Ros, Brunetta 2, Nardin 5, Baccichet.

ARBITRO: Lupoli di Milano.

Verona 7 — Latte Carso 14

VERONA: Batuzzo, Arduini 1, Marangoni 3, Piazzi, Azzini, Marchiori, Uberti, Tupini 2, Giazzini, Facchetti 1, Persico 1.

LATTE CARSO: Carciotti, Zucca, Babich 10, Slavez 2, Sulsic 1, Martinis 1, Marconi, Davanzo, Menegatti, Scapin, Crasnich, Radovini.

ARBITRO: Barberio di Milano.

LE REGIONALI DI HOCKEY A ROTELLE

Vercelli amara per la Zoppas

La 17.a giornata in serie A

Risultati: Giovinazzo-Novara Pavesi 3-3; Banco Lodi-Forte dei Marmi 5-2; Vergani Monza-Ford Bassano 5-1; Corradini-Panvital Follonica 5-7; Valdagno-Roller Monza 1-5; Maglificio Anna-Zoppas 4-0; Viareggio-Caleari Trissino 4-4.

Classifica: Maglificio Anna 29; Banco Lodi 28; Corradini 26; Forte dei Marmi 20; Pavesi Novara 19; Panvital Follonica 18; Caleari Trissino 16; Ford Bassano e Monza Vergani 15; Zoppas 13; Viareggio 12; Roller Monza 11; Valdagno e Giovinazzo 8.

Paloma-Amatori Modena 1-4

PALOMA: Sturli, Zotti, Antonini, Vidos, Lodi, Guirado, Figar (1), Giardini, Fedon.

AMATORI MODENA: Lucchini, Prandini, Baraldi (1), Garetti (3), Marmugi, Grimaldi, Pontiroli, Pellicciari, Dallari, Palmieri.

ARBITRO: Pancani di Pistoia.

GORIZIA — La Paloma ha conosciuto la prima sconfitta interna nella poule promozione ad opera di un Amatori, che si è rivelato nettamente superiore ai goriziani. Gli emiliani sono passati in vantaggio dopo otto minuti e hanno continuato a esercitare l'iniziativa per tutto il primo tempo. La supremazia degli ospiti è stata concretata da una doppietta di Garetti, che quasi costantemente ha eluso la guardia di Antonini.

Nel tentativo di rimescolare le carte Bartolini ha effettuato parecchie sostituzioni, ma la Paloma, anche nel secondo tempo, non è riuscita a trovare la chiave per sbloccarsi.

Gli isontini, che al 4' hanno subito la quarta rete, hanno colpito complessivamente tre pali. La rete della bandiera è stata segnata da Figar a quattro minuti dal termine. Al 12' della ripresa si è infortunato il terzino ospite Prandini, colpito al volto fortuitamente dalla stessa di Guirado.

Antonio Gaier

Triestina-Patt. Sarzanesi 8-4

TRIESTINA: De Santis (Furlani), Basiaco, Prinz (1), Bono (3), Palusa, Susic, Nassiz, Tomasini, Molendi (4).

PATT. SARZANESI: Madrignani (Bucchi), De Rinaldis, Pegoraro, F. Silvi, Tari (1), D. Silvi (1), Stagi (2).

ARBITRO: Capasso di Follonica.

Vittoria utile e importante nella poule A ma che brutta Triestina! I rossoalabardati hanno evidenziato ancora una volta il loro difetto peggiore, che consiste nel farsi trascinare nel non gioco quando hanno di fronte formazioni di modesto livello tecnico. I Pattinatori Sarzanesi, una squadra dai limiti evidenti, sono riusciti addirittura ad andare in vantaggio, e la Triestina a fatica, è riuscita a portarsi sul 2-1 alla conclusione del primo tempo.

Nella ripresa le cose non son migliorate e lo spettacolo ne ha risentito in maniera evidente, tanto da non suscitare nel pubblico emozioni degne di nota. Soltanto verso il finire della partita la squadra di Prinz, ha potuto allungare il punteggio, concedendo però nel contempo agli avversari l'opportunità di andare a rete, commettendo una serie di errori in difesa.

Ugo Salvini

Vercelli 4 — Zoppas Pordenone 0

MARCATORI: nel p.t. al 15'28" (rigore) e al 23'56" Martinazzo; nel s.t. al 7'57" e all'11'41" Martinazzo.

VERCELLI: Fontana, Borrini, Martinazzo (Tarchetti), Girardelli, Cesana (Rolino). N.e.: Menino, Mottaran e Molteni.

PORDENONE: Parasucco, Koessler (Lovato), Kalik, Vanzo, Pellegrini (Meroni). N.e.: Battistella.

ARBITRO: Del Carlo di Viareggio.

VERCELLI — Convincente successo dell'Amatori su un Pordenone molto ben registrato e che è stato protagonista di un ottimo primo tempo, nel corso del quale i veneti hanno avuto parecchie occasioni da gol che sono state fallite solo di un soffio.

Martinazzo è atato il miglior uomo in campo e grazie alle sue reti i padroni di casa sono riusciti a sbloccare il risultato e poi a vincere.

Primo tempo vivace ed equilibrato. Ripresa molto briosa e con i vercellesi che hanno subito premuto il piede sull'acceleratore. Anche nel secondo tempo Martinazzo ha messo a segno due reti.

Nel complesso la partita si è poi dipanata secondo copione. Dei veneti ottimo il portiere Parasucco, protagonista di alcune parate veramente belle.

Ezio Canali

■ CRONOMETRISTI — Per mercoledì 26 gennaio alle 20 è indetta l'assemblea annuale della Federazione cronometristi presso la sala Convegni del Coni in via del Teatro 2.

A MONTEBELLO FRA PULEDRI DI TRE ANNI NEL PREMIO DEI VINI

Un super-Colello si stacca da Cimadeo

Eccellente dimostrazione di potenza ha offerto il 3 anni Colello nella prova dei puledri al centro del convegno domenicale a Montebello. Partito come una spada, replicando convenientemente al rivale Cimadeo Mo, il portacolori della Scuderia Opicina ha mantenuto ritmo sostenuto lungo il percorso scandendo parziali di tutto rispetto e condannando alla resa Cipay avventuratosi all'esterno già dopo mezzo giro per apparigliare Cimadeo Mo. Sull'ultima curva, infatti, Cipay ne aveva abbastanza, e dalla scia di Colello, vedeva alfine la luce Cimadeo Mo che però, in dirittura, non riusciva per niente a intimorire il figlio di Sailer che, mantenendo cadenza vivacissima, lo teneva a debito intervallo senza mai essere messo in orgasmo dall'avversario.

Vittoria nitida di Colello dunque, che all'occasione si è espresso alla media record di 1.20.9 da buon fratellino di Artheno del quale si appresta a seguire le tracce di una carriera che si prospetta piena di lusinghe.

Dietro al giovane di Mazzuchini, Cimadeo Mo ha corso di rimessa, tentando l'allungo in dirittura quando Cipay si è tirato in disparte, ma per il figlio di Adalberga non è stata possibile l'ipotizzabile rimonta per la replica più che convinta dell'ottimo Colello. Cipay ha cercato di vivacizzare ancor più il carosello con la sua sortita, ma alla fine ha dovuto giocoforza rientrare nei ranghi, buon terzo ancora, davanti al più anonimo Caraibo.

Mazzuchini si era imposto anche all'inizio con l'altra giovane Chiloe d'Ausa, balzata in testa sull'errore di Clodine e poi in grado di tenere alla larga Casatisma, e Cifua in difficoltà al mezzo giro finale.

Colpaccio di Bardo Voro nella prova dei 4 anni. Il cavallo di Ballaben respingeva in due riprese prima Bahr e poi Briofite, e nel finale si manteneva in quota sfuggendo chiaramente ai due rivali, mentre Burmese finiva quarto.

Nell'affollato consesso «gentlemen», Garvey, presto leader, sembrava in grado di tenere alla larga tutti gli inseguitori, ma a un primo giro brillante ne faceva seguire un secondo meno incisivo, tanto che all'entrata in retta d'arrivo doveva tirarsi in disparte preda di Oudry all'esterno dei quali si proiettavano Ado e Audio. Ed era proprio Audio, con il sempre verde Carlo Morselli, a produrre l'allungo vincente in zona traguardo lasciando Ado e Oudry alle rimanenti piazze.

Nella Totip-Tris, guizzo vincente di Bermanto (doppio anche per Mariano Belladonna) che lasciato sfogare l'irruente Axon d'Eurosia, ritornava in evidenza nel tratto conclusivo opponendosi a Encia. Nell'ultimo sprint, Bermanto aveva chiaramente la meglio in 1.21.9, mentre, in cedimento Axon d'Eurosia, dietro al vincitore, Encia controllava le mosse di Ispano e Sportivo.

In chiusura l'atteso Invito A con successo sorprendente di Zado. Mario Germani

PREMIO DEL VERDICCHIO (metri 1160): 1) Chilos d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Castisma. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 15; 11, 13; (26). PREMIO DEL LAMBRUSCO (metri 1660): 1) Arazzo (M. Belladonna). 2) Camanin. 3) Little. 9 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 30; 11, 18, 11; (135). 51. PREMIO DEL BAROLO (metri 1660): 1) Bardo Voro (P. Ballaben). 2) Briofite. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 123; 58, 67; (299). 727. PREMIO DEL BARBERA (metri 1660): 1) Audio (C. Morselli). 2) Ado. 3) Oudry. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 57; 16, 15, 22; (87). 2067. PREMIO DEL NEBIOLO (metri 1660 corsa Totip Tris Montebello: 1) Bermanto (M. Belladonna). 2) Encia. 3) Ispano. 4) Sportivo. 15 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 35; 16, 15, 39; (40). 224. Combinazione Tris: 1, 11, 13. Quota lire 99.086. PREMIO DEI VINI (metri 1660): 1) Colello (A. Mazzuchini). 2) Cimadeo MO. 4 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 21; 14, 13; (31) 39. PREMIO DEL REFOSCO (metri 1660): 1) Afros d'Ausa (F. De Luca). 2) Alcador. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 23; 12, 12, 29; (32). 85. PREMIO DEL BARBARESCO (metri 1660): 1) Zado (E. Fonda). 2) Sentiero. 6 part. Tempo al km 1.21. Tot.: 119; 41, 24; (148). 230.

In poche righe

Borg solo in esibizioni

BANGKOK — Bjorn Borg lascerà definitivamente il tennis agonistico in aprile dopo aver partecipato al torneo «Volvo» di Montecarlo. Lo ha annunciato il suo allenatore Leonard Bergelin confermando che è stato proprio il campione scandinavo a confermare il suo addio al mondo del tennis ai giornalisti che ne seguono le esibizioni in Thailandia. «Bjorn non ha più la voglia e lo spirito agonistico che sono necessari per allenarsi quattro ore al giorno. Abbiamo ripreso a giocare da circa tre mesi e posso dirvi che le sue condizioni di forma sono buone ma quello che manca è la voglia», ha dichiarato Bergelin confermando che Borg sarà invece disponibile per incontri di esibizione.

Sercu lascia le corse

GAND — Patrick Sercu, pluricampione del mondo e olimpionico della pista lascia per sempre le corse. Il ciclismo belga e internazionale perdono un grande protagonista. Sercu si congederà definitivamente dalla pista nei prossimi giorni allorché gli amanti delle due ruote potranno applaudirlo a Copenaghen, Milano e Anversa.

Sci ai Giochi della Gioventù

La Commissione provinciale dei Giochi della gioventù, con la collaborazione della Fisi e dello Sci Cai Trieste, organizza la fase provinciale di sci che si svolgerà lunedì 31 gennaio '83. Le località sedi delle gare sono Tarvisio (slalom) e Camporosso (fondo). Sono ammessi alle gare gli alunni d'ambo i sessi regolarmente iscritti e frequentanti le scuole della provincia di Trieste nati negli anni 1972 e 1973. Le iscrizioni, senza limitazioni di numero, dovranno pervenire all'Ufficio educazione fisica e sportiva del provveditorato agli studi di Trieste di via S. Caterina 5, entro le ore 12 del mercoledì 26 gennaio 1983, su appositi moduli firmati dal capo dell'istituto.

Sui campi di rugby

Risultati della terza giornata di andata della seconda fase del campionato di rugby di serie A:

POULE SCUDETTO

Officine Fracasso - Rugby Parma	16-6
Maa Milano - Benetton Treviso	6-26
Petrarca - Sanson Rovigo	13-0
Scavolini Aquila - Amatori Catania	40-3

Classifica: Benetton p. 6; Petrarca e Scavolini 5; Sanson 3; Fracasso 2; Maa, Parma e Amatori 1.

POULE SALVEZZA

Cus Roma - Rdb Piacenza	16-7
Vagabond Genova - Olio Sigillo Roma	13-0
Americanino Casale - Lattespondi Calvisano	3-9
Ceci Noceto - Imeva Benevento	17-9

CLASSIFICA: Lattespondi p. 6; Rdb, Olio Sigillo e Ceci 4; Cus Roma, Vagabond e Americanino 2; Imeva 0.

ESTERI

SI FA STRADA IL COMPROMESSO ALLA RIUNIONE DI GINEVRA

Opec vicina all'accordo Il greggio costerà meno

Al tempo stesso sarebbe adottato un meccanismo di calo della produzione

GINEVRA — I tredici paesi esportatori di petrolio (Opec) riuniti a Ginevra, sarebbero prossimi ad un accordo. Esso, secondo quanto ha anticipato il consigliere venezuelano Carlos Gonzales, prevede una riduzione di due dollari del greggio saudita che è attualmente venduto a 34 dollari al barile e l'adozione di un nuovo meccanismo limitativo della produzione. Prima che l'accordo venga ufficializzato ci vorrà un altro giorno di consultazioni.

In base alla bozza di accordo anticipata da Gonzales i sauditi si sarebbero detti disposti a ridurre per la prima volta il prezzo del loro greggio in cambio del «sì» dei paesi africani a tenere fermi i loro prezzi. I sauditi accetterebbero, inoltre, per la prima volta un limite alla loro produzione di greggio giornaliero mentre la produzione complessiva del greggio di tutti i paesi dell'Opec scenderebbe dagli attuali 18,5 milioni e mezzo di barili giornalieri a 17,5 milioni.

Le delegazioni, prima di entrare nel salone delle conferenze, sono passate vicine al folto gruppo di giornalisti e di operatori tv senza fare alcuna dichiarazione. Solo il ministro indonesiano Subroto ha voluto precisare che il tema del giorno era la ripartizione in quote nazionali del tetto massimo della produzione di grezzo convenuto in 18,5 milioni al giorno all'ultima conferenza di Vienna del dicembre scorso.

Nessuna menzione invece era stata fatta di una possibile riduzione del prezzo, fissato come base a 34 dollari Usa al barile (per il «light arabian crude») già dal 29 ottobre 1981.

Il primo incontro delle tredici delegazioni è durato meno di due ore. Poi, il pomeriggio è stato dedicato alle consultazioni bilaterali e multilaterali per procedere quindi ad una nuova riunione plenaria alle 17.

Poche parole poi del ministro degli Emirati Arabi Uniti, Mana Said Oteiba. Non ha nascosto le gravi difficoltà attuali ma ha voluto sottolineare la necessità che l'organizzazione riesca a superare questo grave momento.


Ginevra — In primo piano Ahmed Zaki Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita (a sinistra) e Mana Saeed Otaiba, ministro del petrolio degli Emirati arabi uniti, mentre si recano nell'aula dove si svolge la conferenza dei ministri dell'Opec (Telefoto Upi)

Il Pontefice in Svizzera nell'anno prossimo

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha caldeggiato la preghiera comune di cattolici, ortodossi e protestanti «nell'invocazione a l'unico Signore», ricordando l'impegno nella «grande causa dell'unità dei cristiani» nel suo breve discorso domenicale delle 12 a trentamila persone in piazza San Pietro, nel quale ha anche annunciato un suo viaggio in Svizzera per il prossimo anno.

Egli ha parlato di visita «già programmata» ai vari cantoni elvetici, poiché il viaggio lo aveva previsto alla fine di maggio del 1981, ma aveva dovuto annullarlo per l'attentato del 13.

Il Papa ha ricordato la visita di un solo giorno fatta a Ginevra, il 15 giugno scorso, per incontrarsi con i dirigenti di varie organizzazioni internazionali, indicando la differenza tra questa e la prossima visita «pastorale» ai fedeli svizzeri», già prevista dall'episcopato elvetico per Pentecoste (10 giugno) del 1984.

INDIRETTA CONFERMA DELLA CRESCENTE DIFFICOLTÀ DEL NEGOZIATO

Il Libano e la pace in M. O. Problemi divisi per Israele

Momenti di tensione a Beirut tra marines Usa e israeliani

GERUSALEMME — I quartieri di Bourj El recentemente la resistenza armata alla presenza israeliana in Libano si è espressa con una serie di agguati a convogli militari a Sud di Beirut, tanto da costringere il comando militare israeliano ad adottare strette misure di sicurezza e a moltiplicare le pattuglie armate con l'ordine di inseguire gli attaccanti, evitando però di varcare la linea di demarcazione col territorio sottoposto al controllo dei contingenti trinazionali (Italia, Francia e Stati Uniti).

Le operazioni di ricerca dei guerriglieri condotte nella località dai soldati israeliani sarebbero però state causa di una serie di incidenti con i soldati americani situati nei pressi dei due quartieri. Un portavoce militare israeliano ha dichiarato che in nessun caso le truppe dello stato ebraico sono entrate nel territorio controllato dai soldati statunitensi.

Il segretario per la difesa statunitense, Caspar Weinberger, si era detto «molto preoccupato per questi incidenti che stanno ancora continuando». A tale dichiarazione fonti militari a Tel Aviv hanno reagito esprimendo «stupore» e difinendo «esagerata» la dichiarazione di Weinberger.

GERUSALEMME — Israele vuole che il negoziato col Libano sia interamente indipendente dal problema generale della pace in Medio Oriente. Lo ha affermato a Gerusalemme un funzionario governativo, al termine della riunione del consiglio dei ministri, svoltasi tra notizie stampa su una crescente tensione nei rapporti israelo-statunitensi. Il segretario del governo Dan Meridor, interrogato in merito alla veridicità dell'asserita tensione, ha declinato ogni commento. Ma il viceministro degli esteri Yehuda Ben Meir, in un'intervista alla Radio di Gerusalemme ha detto di «non aver udito alcuna minaccia da parte degli Stati Uniti».

Successivamente un funzionario governativo ha detto di «non essere molto incoraggiato» dall'atteggiamento assunto dal governo di Washington nel negoziato in corso tra Israele e Libano, con la partecipazione degli Stati Uniti. Secondo tale funzionario la rapida conclusione delle trattative con il Libano dipende dalla misura in cui gli Stati Uniti riterranno di appoggiare il Presidente libanese, Amin Gemayel, al fine di incoraggiarlo a concludere con lo stato ebraico un accordo che contempli anche una certa misura di normalizzazione di fatto delle relazioni tra i due paesi.

Il funzionario ha, quindi, avanzato a titolo di ipotesi la teoria che gli Stati Uniti abbiamo più interesse a esercitare forti pressioni sullo stato ebraico al fine di mostrare alla Giordania — indicata quale possibile partner nelle trattative sul futuro della Cisgiordania e Gaza — e al resto del mondo arabo che Washington è in grado di ottenere da Israele le concessioni ritenute necessarie. Secondo tale fonte è possibile che gli Stati Uniti abbiano maggior interesse a mantenere il Libano in seno al mondo arabo, piuttosto che incoraggiare il Presidente Gemayel a procedere sulla via di una completa distensione con Israele.

Riferendosi ai rapporti con l'Egitto, di fatto congelati, il funzionario ha osservato che il silenzio degli Stati Uniti in merito alla crescente ostilità del governo del Cairo nei confronti dello stato ebraico non è certo tale da indurre gli altri stati arabi a una linea di maggiore apertura e disponibilità ma una definizione pacifica del contenzioso arabo israeliano.

Il peggioramento dei rapporti tra Israele e l'Egitto è segnalato, anche da quanto scrive il quotidiano cairota «Al Akhbr»: «Questo va e vieni di Philip Habib non ha nessuna utilità», è il commento alla quarta missione nel Medio Oriente dell'emissario del Presidente americano. Habib ha fatto una visita lampo al Cairo, dove ha incontrato il Presidente Mubarak. «Al Akhbar» è molto scettico, in particolare, nei confronti della prospettiva di un ritiro parziale delle truppe israeliane e siriane dal Libano entro il 15 febbraio.

LA POSIZIONE DEL GOVERNO TEDESCO SUI NEGOZIATI DI GINEVRA

Insensata per Strauss l'«opzione zero» ma Bonn non è ferma sul «tutto o niente»

Gli Usa insistono invece nella richiesta di eliminare tutti i missili a media gittata

BONN — Il governo tedesco mantiene ferma la sua posizione che l'obiettivo dei negoziati di Ginevra tra Usa e Urss sui missili a medio raggio in Europa resta quello dell'«opzione zero», ma all'interno dei partiti della maggioranza le posizioni si stanno fortemente differenziando.

Il presidente dell'Unione cristiano sociale bavarese, Franz Josef Strauss, ha definito ancora ieri in alcune interviste del tutto «insensata» l'«opzione zero» (la richiesta dell'eliminazione di tutti i missili sovietici puntati sull'Europa, in cambio della rinuncia della Nato al suo ammodernamento nucleare). Alla sua voce si è aggiunta quella del presidente del gruppo parlamentare dei partiti dell'Unione Cdu-Csu, Alfred Dregger, che domani si recherà negli Stati Uniti per una serie di colloqui politici.

Secondo Dregger, l'«opzione zero» è «una soluzione ideale», ma è decisivo che si arrivi a una «soluzione di equilibrio», dato che in primo luogo si tratta di equilibrio militare. A Ginevra, dunque, per lui è ipotizzabile una soluzione del tipo «zero più 50 o 100» missili.

Il ministro della Difesa, Manfred Woerner (Cdu) ha detto in un'intervista al settimanale «Der Spiegel» che «l'opzione zero» resta la posizione del governo, ma ha aggiunto che Bonn non persegue una politica del «tutto o niente». La Nato esaminerà in autunno — secondo il dettato della sua decisione sugli euromissili — il fabbisogno nucleare, alla luce dei risultati concreti fino a quel momento raggiunti.

L'esponente di punta della maggioranza governativa che ha abbandonato l'«opzione zero» (l'obiettivo che i tedeschi chiamano «soluzione zero») resta tuttavia Strauss. All'emittente radiofonica «Deutschlandfunk» e alla televisione tedesca, il leader bavarese ha affermato di aver tratto la convinzione che ai negoziati di Ginevra tra americani e sovietici non sarà raggiunto questo obiettivo dopo il suo incontro con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko: «I sovietici — ha detto — non pensano ad accettare una soluzione zero nel senso occidentale della parola, cioè nel senso inventato da Bonn e trasmesso agli americani», che erano riluttanti.

Al contrario, per Strauss è possibile il risultato a Ginevra, che conduca i sovietici a ridurre il numero dei loro «Ss-20» e gli occidentali a installare tanti missili quanti sono necessari per impedire una guerra.

Per quanto riguarda l'analisi della situazione a Ginevra, l'ex cancelliere Helmut Schmidt ritiene che l'ultima parola sarà detta in estate tra luglio e settembre. Le recenti proposte sovietiche sono parte di una strategia propagandistica di Mosca — ha detto in un'intervista che la «Bild» pubblicherà oggi — ma è evidente che i sovietici «hanno abbandonato una serie delle loro richieste inaccettabili».

Da parte sua, il ministro della Difesa statunitense Caspar Weinberger ha dichiarato che gli Stati Uniti insistono con fermezza nella loro richiesta a Mosca di eliminare dall'Europa tutti i missili sovietici a media gittata.

In un'intervista diramata dalla televisione statunitense, Weinberger ha sottolineato che non c'è stato nessun cambiamento nella posizione del presidente Reagan sull'«opzione zero», in base alla quale l'Unione Sovietica dovrebbe eliminare tutti i missili «Ss-20» a media gittata puntati sull'Europa occidentale. A sua volta, la Nato cancellerebbe tutti i suoi piani di spiegamento dei missili «Cruise» e «Pershing 2» in Europa occidentale.

«Verdi» e SPD si accordano in Assia

BONN — Il Partito ecologico e pacifista dei «verdi» ha posto ieri le premesse per il primo esperimento di alleanza con i socialdemocratici: in Assia i gruppi parlamentari dei due partiti si muoveranno su una linea comune per un periodo limitato.

Il via a questa novità della politica tedesca è stato dato dai «verdi» che hanno approvato a Kassel la proposta di una collaborazione organica con i socialdemocratici, a cominciare da una legge finanziaria per il bilancio dell'Assia per il 1983, che era stata elaborata dai due gruppi parlamentari nelle ultime settimane.

SIGARETTE, BENZINA, AFFITTI, TRASPORTI

Nuova serie di rincari si abbatte sui polacchi

VARSAVIA — Il prezzo dell'alcool aumenterà dal 31 gennaio prossimo di circa il 20 per cento, come è stato annunciato ufficialmente dal ministro Zdislaw Krasinski, direttore dell'Ufficio centrale dei prezzi. Si tratterà del primo di una serie di aumenti che interesseranno, le sigarette, la benzina, gli affitti, i trasporti e i pesci di mare.

I mass media polacchi cercano di preparare l'opinione pubblica intensificando negli ultimi giorni una propaganda nella quale si sottolinea la necessità di questi aumenti che colpiscono in modo particolare la popolazione meno agiata. Si sottolinea d'altronde che i drastici aumenti adottati nel gennaio dell'anno scorso, subito dopo la proclamazione dello stato di guerra — gli aumenti furono in media del 300 per cento — non hanno dato i risultati sperati perché il processo inflazionistico ufficiali di aumenti globali del 10 per cento, ma molti esperti ed economisti polacchi ritengono che questo tetto sarà oltrepassato.

Gli aumenti effettuati non hanno, infatti, alleviato la situazione del mercato — continuano le code di fronte ai negozi della carne e a quelli dell'abbigliamento — e anche il razionamento non ha dato i risultati sperati.

Lo stesso vice-primo ministro, Mieczyslaw Rakowski, nell'ultimo discorso dedicato ai problemi dei nuovi sindacati, ha messo in risalto le gravi difficoltà delle nuove organizzazioni sindacali, riconoscendo la difficoltà nel trovare operai che vi aderiscano e sottolineando che «la loro formazione avviene in un'atmosfera di lotta politica».

UNA LINEA SIMILE A QUELLA CHE COLLEGA CASA BIANCA E CREMLINO

Telefoni rossi: anche la Norvegia ne ha uno per parlare con l'Urss

OSLO — *In un piccolo fortino situato a una dozzina di chilometri da un villaggio di minatori in Norvegia, esiste un ufficio dove fa bella mostra di sé un telefono rosso, simile alla celeberrima linea diretta che collega la Casa Bianca e il Cremlino. È il telefono del colonnello norvegese Hiorth Oppegaard, l'unico telefono di un paese europeo della Nato collegato direttamente con l'Urss su linea riservata.*

«Questo apparecchio — spiega il colonnello norvegese — dovrebbe servire in caso di emergenza, o di allarme, ma in realtà noi lo usiamo spesso per discutere con i comandanti sovietici su questioni che riguardano le nostre frontiere, ed anche per segnalare lo sconfinamento di qualche gregge di renne».

Il forte, infatti, è l'unico punto di passaggio tra Norvegia ed Urss, che hanno in comune una frontiera di 196 chilometri, che va dalla Finlandia al mare di Barents. Secondo un costume che è diventato ormai consuetudine, il telefono squilla almeno una volta al mese, e anche più spesso per far sì che i due comandanti, sovietico e norvegese con i loro ufficiali e interpreti, si incontrino alternativamente in Norvegia e in Urss, per discutere di questioni confinarie.

Il confine tra i due paesi è segnato da una specie di grande pannello in tre lingue: norvegese, inglese e finlandese, che avverte i turisti che è formalmente proibito «passare il cancello, pescare, circolare in barca e fare fotografie del territorio sovietico o dei militari russi».

Comunque, ogni anno alcune migliaia di norvegesi salgono fino a questo remoto cancello posto a 2000 chilometri da Oslo, per entrare in Urss.

Nell'altro senso i passaggi sono di meno, ma comunque ogni anno qualche decina di sciatori, sportivi o giocatori di hockey russi, vengono a fare una visita in Norvegia o a partecipare a qualche gara. Per i sovietici, infatti, esistono maggiori difficoltà che per i norvegesi ad avvicinarsi al cancello: una rete elettrificata di tre metri d'altezza, campi minati e sentinelle che sorvegliano il confine da 90 torrette di legno. Ma anche i norvegesi non scherzano e da uno dei loro sette posti di osservazione un soldato osserva 24 ore su 24 i colleghi sovietici e, con uno speciale cannocchiale ad alta luminosità, controlla l'attività della cittadina sovietica di Nikel, a nove chilometri dal confine. A sole tre ore di strada da Nikel (dove esiste la più grande miniera della Terra di questo metallo) c'è infatti la più importante base militare sovietica, che è anche la più grande del mondo: Murmansk.

Nella base, sulla penisola di Kola, esistono 19 campi d'aviazione, risiedono in permanenza due divisioni di fanteria, e alla fonda nei fiordi vi sono almeno 700 navi da guerra, tra le quali i due terzi dei sottomarini nucleari sovietici (175 unità).

Malgrado le buone relazioni che intrattengono la guarnigione di frontiera sovietica e quella norvegese, quest'ultima non si fa molte illusioni. I soldati norvegesi sanno che il loro compito è praticamente quello di sacrificarsi tutti lungo i 196 chilometri di confine, in caso di attacco sovietico, per dar tempo ai rinforzi provenienti dal Centro Europa e dagli Stati Uniti di schierarsi in tempo.

Miraggio di un lavoro


Chester — Circa 2500 disoccupati attendono nel parcheggio di una raffineria alla periferia di questa città della Pennsilvania nella speranza di ottenere un lavoro saltuario. La direzione aveva annunciato di aver bisogno di 3000 lavoratori

Sarà sciolto il Parlamento portoghese

LISBONA — Il presidente della Repubblica portoghese, Antonio Ramalho Eanes, ha annunciato ieri sera lo scioglimento del Parlamento.

Lo scioglimento è stato motivato da un giudizio politico relativo al requisito della solidità della proposta del nuovo esecutivo, presentata nei giorni scorsi dall'Alleanza democratica, requisito che non è stato ritenuto idoneo dal Presidente.

Lo scioglimento del Parlamento non sarà immediato. Il Capo dello Stato, infatti, ha concesso al governo «un tempo minimo necessario» per adottare misure economiche indispensabili e urgenti.

Il generale Ramalho Eanes dovrà ora convocare le elezioni legislative nel termine minimo di 60 giorni e massimo di 90.

TROVATO IMPICCATO

Funzionario sovietico suicida a Londra

LONDRA — Un cittadino sovietico di 62 anni, Ivan Melnikov, è stato trovato impiccato nel suo appartamento a Londra.

Secondo un portavoce di Scotland Yard, Melnikov, che era direttore di una società d'importazione di metalli, si sarebbe presumibilmente suicidato. Il cadavere è stato trovato dalla moglie. L'abitazione dei Melnikov è situata nel quartiere di Highgare, un quartiere settentrionale di Londra, non lontano dagli uffici della delegazione commerciale sovietica.

Melnikov non aveva nessuno status diplomatico. L'ambasciata sovietica si è rifiutata di fare qualsiasi commento in merito alla vicenda, e si è limitata a indicare che la vittima non faceva parte né del personale dell'ambasciata né di quello della delegazione commerciale.

■ COLOMBIA — Guerriglieri di sinistra si sono impadroniti di quattro piccoli aerei, catturando 18 persone in una piantagione di piante di coca.

DENUNCIA DI UN EX AGENTE DEL KGB

Corruzione e criminalità mali crescenti in Russia

LONDRA — In un articolo pubblicato in esclusiva dal giornale britannico «Sunday Telegraph», un ex agente del «Kgb» (servizi segreti sovietici) afferma che la corruzione e la criminalità stanno ormai dilagando in Unione Sovietica, e che, essendo i cittadini assolutamente delusi dall'ideologia comunista, non è da escludersi un colpo di stato militare nel paese.

Nell'articolo, Vladimir Kuzichkin, recentemente fuggito in Occidente, portando come primo esempio il caso del furto dei gioielli di una artista in cui fu coinvolta Galina, la figlia dell'allora presidente Leonid Breznev, scrive che negli ultimi anni la milizia è divenuta una delle organizzazioni più odiate dalla società a causa del suo alto grado di corruzione, soprattutto per quel che riguarda le indagini sulle proprietà dello stato oltre che per il diretto coinvolgimento nella delinquenza organizzata.

Il nuovo «leader», Iuri Andropov, aggiunge l'ex agente del Kgb, si trova ora di fronte a questo pressante problema, ma essendo egli una «creatura del partito» ha difficoltà a combattere la disonestà che è anche nel partito stesso. «C'è tra gli ufficiali dell'esercito — continua Vladimir Kuzichkin — la convinzione sempre più diffusa che il partito si stia mostrando incapace di governare il paese anche attraverso forme di stalinismo o con riforme istituzionali. Negli staff degli ufficiali di medio livello si è anche sentito dire che presto o tardi qualcosa porterà a un colpo di stato».

Non si può predire che il partito comunista sovietico crollerà in un prossimo futuro o che l'esercito si impadronirà del potere — conclude l'ex agente del Kgb — «ma molti sovietici sentono, per la prima volta dai giorni della rivoluzione, che la situazione interna potrebbe sfuggire dal controllo.

■ DIASPORA — L'emigrazione degli ebrei dall'Urss è scesa al livello più basso dall'inizio degli anni Settanta, riferisce la stampa israeliana.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Castelli

nato a Pirano di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 gennaio alle ore 15 in Palmanova partendo dall'Ospedale civile.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Palmanova, 24 gennaio 1983

ANNIVERSARIO

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giuseppe Prasel

la figlia ALBINA, assieme ai familiari, lo ricorda con lo stesso affetto e il rimpianto di allora.

Trieste, 24 gennaio 1983

II ANNIVERSARIO

Nevio Vella

La mamma, la moglie e il figlio Ti ricordano sempre.

Trieste, 24 gennaio 1982

IX ANNIVERSARIO

Edoardo Rizzi

Ti ricorda con affetto la famiglia

Trieste, 24 gennaio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

DICIASSETTENNE dinamico cerca lavoro tel. 748212. 300/3

OFFRESI ragazza mezza lavorante manicure. Tel. 817225. 551/3

RAGIONIERA ventenne cerca lavoro in zona Gorizia Monfalcone. Telefonare 0481/79118. 68/3

REFERENZIATA esperienza decennale contabilità tenuta libri Iva dichiarazioni annuali ecc. bella presenza dinamica offresi a ditta tel. 767806. 708/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. CERCANSI ambosessi media cultura per opportunità impiegati E.D.P. centri elettronici per elementi qualificatisi opportunità carriera alti stipendi. Presentarsi per breve training computex: venerdì 28 gennaio dalle ore 15 alle 19 c/o Jolly Hotel Corso Cavour 7. 393/4

A.A. CERCANSI ambosessi media cultura per opportunità impiegati E.D.P. centri elettronici per elementi qualificatisi opportunità carriera alti stipendi. Presentarsi per breve training computex: venerdì 28 gennaio dalle ore 9 alle 13 c/o Hotel Palaz corso Italia 63. 393/4

A. DINAMICA-O capogruppo pat. B cercasi per interessantissima opportunità di lavoro presentarsi martedì ore 16-19 piazza Garibaldi 10 I p Trieste ufficio ore 11. 260/4

A MONFALCONE 1 OK Card servizio discount cerca ambosessi anche part-time per facile lavoro esterno. Presentarsi presso circolo ricreativo ITALCANTIERI via Cosulich 32 lunedì dalle 16 alle 18. 28/4

CERCANSI collaboratrici-ori per facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari fisso giornaliero più premi escluso vendita. Rivolgersi dalle 12 presso ufficio Publivox via Roma 30 Trieste. 050001/4

CERCASI internista via S. Caterina 9. Presentarsi lunedì dopo ore 10. 297/4

INDUSTRIA confezioni assume esperta operaia tagliatrice 3.o livello capace pure lavoro macchinista, tel. 827319. 277/4

5 Rappresentanti Piazzisti

NOVITA' assoluta contatti solo con esercenti e professionisti società cerca collaboratori/ci dai 18 ai 35 anni e pensionati dinamici esperti venditori. Presentarsi oggi dalle 9-12 e 16-19 da Helpfire via San Francesco 14 Amm. 00414/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 741/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 741/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 741/6

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 725/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-724092 Gambini 27/a. 187/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, 414244. 561/6

ANTENNA Canalecinque Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi 763545. 438/6

APPLICHIAMO antenne radioriparazioni televisori valvole transistori radioregistratori autoradio rasoi giradischi Settefontane 1, 741317. 31/6

MURATORE pittore piastrellista copertura tetti ecc. preventivi gratuiti, tel. 761191. 669/6

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia montoni pelle stivali borsette ecc. Giulia 13 795855. 793/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie libri antichi, arredi, giocattoli, soprammobili, comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 676/10

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 142/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze, a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28, primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerta valida sino al 29 gennaio. Birra Forst 2/3 a 590 rendere a 720 perdere da 1/3 a perdere a 420 lattina bianca a 520 nera 590. Grappa e punch Bonollo da litro a 3.950. Magnum Barbera, Spanna, Dolcetto a 1.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 2, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 552/14

A.A.A. CONCESSIONARIO Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud Sprint, Fiat 128, Lancia Beta HPE, Alfasud, Citroen CX, Alfetta 1600, Mini 90, Giulia 1600, Audi 80, Horizon GLS, 1307 GLS, Peugeot 104 - 204 - 304, Opel Rekord Diesel, Matra Ranch, Renault 5 TS - 16 TL, Simca 1000 - 1100, Sunbeam TI, Talbot Samba, Chrysler 2000 Automatic, Sunbeam 1000, Talbot Tagora. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78-77-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT Ritmo Abarth 82, Panda 45 81-80, 500 L 71. FORD Fiesta 1100 S 81. MINI METRO 82. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Golf GTI 82, Golf Diesel 80, Polo 82. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TS 78 - 5 TL 78. MERCEDES Benz 2000 80. RANGE Rover 4 P 82. Moto KAWASAKI Z 400 80. HONDA Caston 650 82. Sul NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!. 530/14

ALLEGRO 1000 HLS 81 in perfetto stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, A 112, 128 Coupé, 132, Dino 2400, Furgone 242, Renault 5 TL, 5 TS, Citroen 2 cavalli, Peugeot 104, Simca 1307, Volvo 244 Diesel, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749.

BMW 315 maggio 1982 km 8000 colore bianco accessoriato garanzia unipropietario, 0432/42901. 27/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot-Matra Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, BMW 2002 TI, Citroen CX 2400 GTI, Mercedes 250, Kadett SR 80, Abarth 70 HP 82, Renault 5 TL - 14 TS - 18 GTL - 20 TS, Fiat Panda 45 81, 128 3 P, 131 1.3, 132 1.6, 850 Fam., 900 T Furgone, Simca 1100 ES/TI - 1307 - 1308, Talbot Horizon LS/GLS - 1510 LS/GLS, Sumbeam 1.0/1.3/1.6 Ti, Bagheera 77, Tagora Turbo Diesel 81, Peugeot 304 Diesel - 305 SR 1.5. 437/14

DA Dinoconti il meglio dell'usato: Volkswagen Golf 74-75-77-78, GTI 79-80-82, Diesel 80, Furgonetta Diesel 80, Maggiolino 80, Audi 80 79-80, Dyane 77-79, Mehari 79, Visa 80-81, Fiat Ritmo 79-80, Samba LS 82, BMW 320 81, Porsche 924 77-81, Renault 18 79, Fuego GTX 81, Alpine 79, Lancia Beta 81, Coupé 76-80, A 112 81, Peugeot 104 80 e tante altre convenienti occasioni. Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat di v. F. Severo 65, tel. 54089, vendita autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 74-77, 126 Personal 650 79, 127 C 900 79, 127 CL 900 78, Ritmo 1100 CL 79, 131 1300 Special 77, 124 Spider 1800 tetto rigido 73, Panda 30 82, Alfetta 1800 73, BMW 316 77, BMW 520 82, Citroen DS 19 74, Mini 1001 Export 75. 183/14

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Innocenti - Maserati via Fabio Severo 42, tel. 569121: Autovetture d'occasione. Volvo 343 - 244 - 244 Diesel, BMW 320 - 528, Panda 45, Mercedes 200 D - 240 D - 280 SE, Lancia Beta HPE 1600, Golf Diesel, Fiat 124 Abarth, Citroen GSA, Alfetta 1.8. 675/14

KADETT 1.2 S 80 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

OCCASIONISSIME: VENDONSI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA FINO A 40 MESI: A 112 Elegant 77-79, R 5 TL 73-75-76-77-80, Beta C. 1.6 78, Porsche 911 S 72, 128 X 1.9 78, R 5 Alpine 79, Dyane 6 79, Golf GTI 78, Alfetta GTV 80, Beta C. 1.3 76, MG A 56, Alfetta 1.6 76, 500 R 74, Volvo 245 Turbo 82, Golf Diesel 5 P 78, Mini De Tomaso 78, 128 C. 3 P 77, Panda 45 82, Furgone Canguro 76, Alfetta 1.8 73, Mercedes 240 Diesel 82, BMW 320 M 60 5 M 81, 126 P 78. AUTOCCASIONI - VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 477/14

PRESSO l'autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Ritmo Cabrio 82, X 1/9 Five Speed 81, 124 Abarth 73, 124 Spider 72, A.R. Duetto 74, Giulietta 1.8 80 - 1.6 79, Alfetta 1.8 77-75-73, BMW 320 i 77, 131 Special 1.6 76, Lancia Delta 1500 80, Citroen CX 79, Alfetta GTV 77, Mercedes Turbo Diesel SW 81, A 112 Elite 80, 112 Elegant 75-74, A 112 70 HP 75, 127 Sport 75 HP 82, 127 3 P 76, 127 Diesel 82, Mini 90 77. 182/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

RENAULT 18 GTL 79 in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

VENDO occasione A 112 1977, BMW 1602 74, tel. 794592. 6/14

127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75, 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Simca Talbot 1300 GL, Furgoni 238 e Pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Vacanze - via Nazionale 119, tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello 5 marce pronta consegna. Carrelli portaimbarcazioni, ganci traino. Occasioni camper, roulotte usate. 269/15

CENTRO Vacanze promuove una campagna di prenotazione verande Brand. Prezzi bloccati fino alla consegna. 269/15

MOTOSCAFO Chris Craft 9 posti letto rinnovato a Diesel vendo, telefonare 631793. 796/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento vuoto, camera, camerino, cucina, bagno, tel. 813005. 785/18

20 Capitali Aziende

CEDESI per motivi familiari licenza Profumeria - bigiotteria - Articoli da regalo - Accessori per l'abbigliamento, ecc. Prezzo interessante, telefonare 0481/69290 ore 17-18.30. 25/20

MONFALCONE OCCASIONISSIMA vendesi licenza, arredamento, disponibilità locale o trasferimento n. XIV, biancheria intima, giocattoli e abbigliamento, telefonare ore ufficio 73106. 1111/20

VENDESI discoteca rock studio, telefonare 71167, 13.30-14.30. 794/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pago in contanti esclusi inintermediari, telefonare 755059.

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamento 1-2 camere cucina servizio, telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti, telefonare 768744. 261/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. STIAMO per consegnare gli ultimi alloggi disponibili in via Piccardi 47, telefonare in cantiere 941308 dalle 16 alle 18. 00194/22

ACIT TEL. 734866 - CRISPI 14. Vendesi stanza cucina bagno poggiolo tutti comforts VIA ISTRIA. 147/22

ACIT TEL. 734866 - CRISPI 14. S. GIOVANNI vendesi soggiorno, salotto 2 stanze cucina bagno 2 ripostigli 3 poggioli posto macchina cantina. 147/22

ACIT TEL. 734866 - CRISPI 14. VIA LUCIANI vendonsi soffitte stanza cucina wc 10.000.000. 147/22

ACIT TEL. 734866 - CRISPI 14. REVOLTELLA alta vendesi stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts, libero. 148/22

ACIT TEL. 734866 - CRISPI 14. Vendesi zona IPPODROMO rimesso nuovo soggiorno due stanze doppi servizi, ascensore centralnafta poggioli. 148/22

ACIT TEL. 734866 - CRISPI 14. COMMERCIALE terreno progetto approvato villa bifamiliare vendesi. 148/22

ACIT TEL. 734866 - CRISPI 14. VILLA BESENGHI due appartamenti giardino; vendesi altra S. GIOVANNI giardino 900 mq; altra VIA PUCINO 2000 mq giardino. 148/22

AFFARONE Val Pesarina: vendesi a Pesariis due mini appartamenti nuovi al grezzo in villetta con scoperto, 30' da Sappada, 20' da Casera Razzo, 15' da Ravascletto. Ore ufficio 041/705700. 661/22

ALLOGGI varia grandezza pronta entrata vende direttamente impresa sul posto. PREZZO INTERESSANTE COMPRENSIVO DI TUTTE LE SPESE. Rifiniture accurate, tel. 941308 dalle ore 16 alle ore 19. 494/22

APPARTAMENTINO grazioso libero confortevole Roiano vendo inintermediari, telefonare 416247. 792/22

ATTENZIONE! Liberi, belli, Gretta Rossetti Piccardi Navali vendiamo, telefonare 767993. 770/22

ATTENZIONE! Centralissimo VI piano panoramico vendiamo nuovo 157 mq salone tristanze doppi servizi, telefonare 767993 - 415635. 770/22

BONZANINI vende via Genova appartamento cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento, tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende negozio occupato via Trento angolo Rossini 85 mq più 40 mq soppalco, tel. 631792. 478/22

BONZANINI vende Torricelli 3/1 appartamento occupato due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento 40.000.000. Tel. 631792. 478/22

CAMPO Marzio appartamento 110 mq 4 stanze vendesi tel. 68031. 298/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna, tel. 69131 60251. 235/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA 2 stanze cucina bagno poggiolo, servizi separati, centralnafta, ascensore, 46.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 261/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO 2 stanze tinello cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore 50.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 261/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CORONEO rinnovato 3 stanze cucina bagno S. Lazzaro 10 tel. 61712. 261/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato zona MARINA 100 mq con 5 fori servizi S. Lazzaro 10 tel. 61712. 261/22

IMMOBILIARE CIVICA vende attico zona via GIULIA 2 stanze soggiorno cucina bagno grande terrazza riscaldamento centrale S. Lazzaro 10 tel. 61712. 261/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAGRADO appartamento 3 letto orticello privato garage 46.000.000. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto zona Ospedale 70.000.000 trattabili 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente costruzione 85 mq più cantina garage 41807. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamento 75 mq 45.000.000 trattabili. Mutuo concesso. 45947. 61/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende periferia rustico 90 mq possibilità ampliamento 450 mq terreno 30.000.00. 45947. 61/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende STARANZANO appartamento in palazzina 90 mq garage 60.000.000 trattabili. 45947. 61/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende periferia lotti terreno urbanizzato diverse metrature dai 22.500.000 in poi. 45947. 61/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende mansarda 75 mq ampi poggioli garage. Mutuo concesso 20.000.000. 45947. 61/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende appartamento centrale 60 mq 45.000.000 trattabili. 45947. 61/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende zona Pieris ville schiera su tre piani; 3 letto taverna garage giardino 115.000.000. Facilitazioni mutuo agevolato. ESENTE MEDIAZIONE. 52/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

OCCASIONE 2 vani liberi vendesi 6.800.000 acconto saldo 90.000 mensili. Visitare ore 15-16 Frausin 22 primo piano. 784/22

PIANCAVALLO appartamenti varie metrature vendonsi tel. 68031. 298/22

PRIVATO vende appartamento libero 103 mq Ciamician (Hortis) 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina autoriscaldamento 66 milioni trattabili pagamento da concordare. Telefonare 60996. 795/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1/2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da lire 56.000.000. MUTUI GIA' APPROVATI con possibilità CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 152/22

STADIO (pressi) V piano panoramico 3 stanze soggiorno cucinotto mobiliato 2 terrazze doppi servizi ascensore centralnafta LIBERO 85.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 152/22

TERRENO Opicina carsico vendo mq 1000 a lire 3000 al mq, telefonare 631793. 796/22

TERRENO piccolo lotto fronte strada vicinanze Gradisca vendesi lire 8.500.000. Informazioni tel. 0481/69098-99954. 26/22

VENDESI Monfalcone appartamento salone cucina tinello. Tristanze biservizi box, tel. 0432-295893. 16/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore ripostiglio telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Ippodromo tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo mq 120 adatto studio ambulatorio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino mare in palazzina due stanze saloncino cucinino bagno poggioli posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende monovano libero via Baiamonti telefonare 730344. 131/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Roiano stanza cucina servizi telefonare 730344. 131/22

VILLA panoramicissima Roiano alta vendesi tel. 766676. 19/22

ZONA Giulia occupato 56 mq 2 stanze servizi vendesi tel. 68091. 298/22

14.000.000 Rossetti vendesi occupato 65 mq 2 stanze cucina servizio ripostiglio tel. 766676. 19/22

19.000.000 locale d'affari occupato vendesi via Felice Venezian tel. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO portamonete beige fantasia Gorizia lunedì 17 c.m. ottima ricompensa per recapito documenti personali. Tel. 0481/91052. 38/24

26 Matrimoniali

AGI Associazione giusto incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio, lunedì mercoledì venerdì 17 19.30 040/755895, 0481/73664. 159/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983